Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 19 novembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7677 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

ANCORA TRATTATIVE FRA I DUE «FRONTI» E POI LA DECISIONE AI DIRETTIVI DEI PARTITI

Si precisano le posizioni per divorzio e referendum

La DC rimane sempre contraria al primo, ma si dichiara disponibile a miglioramenti della legge - Contrasti nel PSI per l'intransigenza di Fortuna - Ruolo di guida del PCI tra i partiti laici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Bisognerà attendere le decisioni degli organi direttivi dei partiti prima che il testo di revisione della legge sul divorzio prenda forma di proposta legislativa e venga presentato in Parlamento per l'approvazione. Le direzioni maggiormente interessate (visto che i comunisti si sono già pronunciati nel loro recente comitato centrale) sono quelle della DC che si riunirà lunedì, e del PSI in programma per domani. Quindi, se non interverranno difficoltà, la proposta di legge sottoscritta da tutti i partiti divorzisti potrebbe essere presentata la prossima settimana, dopo una nuova riunione collegiale degli esperti «laici», alla luce delle deliberazioni dei partiti».

Ma quali sono in concreto le prospettive? Per dare una risposta, non bisogna fare affidamento sugli orientamenti e sulle voci ora improntati all'ottimismo e ora al più nero pessimismo. Sono i fatti che contano e i fatti sono gli sviluppi del dialogo tra fronte laico e fronte cattolico, ed i conseguenti orientamenti dei singoli partiti. Vediamoli distintamente.

La DC, attraverso un'editoriale del «Popolo» pubblicato stamane e una intervista concessa da Forlani ad un quotidiano torinese, ha ormai indicato con sufficiente chiarezza la sua posizione. Il partito è e resta contrario in linea di principio al divorzio e quindi non potrà non votare contro ogni legge che introduca tale disciplina nell'ordinamento italiano. Forlani è stato esplicito in proposito, ma ha realisticamente osservato che pur mantenendo la sua opposizione, il partito non può non tener conto sul piano parlamentare degli sforzi in atto per migliorare la normativa in vigore.

Pertanto la DC non può che dimostrare la sua disponibilità in proposito tenendo conto anche della volontà diffusa in vasti settori democristiani, di evitare il ricorso al referendum, ma anche delle reazioni in atto da parte di quei settori del partito che si oppongono al blocco del referendum. Per dare il dovuto peso all'una e all'altra sollecitazione, Forlani ha ribadito che si tratta di un problema di coscienza e che pertanto è da rispettare la libertà di giudizio «senza artificiose forzature propagandistiche». Infine Forlani ha smentito le voci di contrasti tra la segreteria ed il capogruppo Andreotti.

Proprio in questa realistica apertura ai tentativi di miglioramento della legge in atto, trovano spiegazione i contatti che la DC sta intanto avendo con i partiti laici, contatti non a livello ufficiale, ma a titolo di sondaggio. Il «mediatore» Cossiga, infatti, ha avuto oggi nuovi colloqui con i «negoziatori» dei partiti divorzisti. Si è saputo che ha avuto prima un incontro con il socialista Di Vagno, con il liberale Cottone e con il comunista Bufalini, i quali hanno illustrato al rappresentante della DC i punti sui quali, dopo la riunione tecnica di ieri sera, i partiti laici sono sostanzialmente d'accordo e che dovranno essere ulteriormente perfezionati in modo da costituire il canovaccio per la legge sostituitiva.

Lo stesso Cossiga ha, se non proprio smentito, ridimensionato questi colloqui, ma poco dopo ha avuto altri incontri con il comunista Barca, con Di Vagno e con il capogruppo socialdemocratico Orlandi, e ha comunicato che entro domani farà conoscere il suo punto di vista (da notare il «suo» e non quello ufficiale del partito) sulla piattaforma elaborata dai partiti laici.

Intanto anche i gruppi nettamente contrari al divorzio e favorevoli al referendum continuano a darsi da fare. Si sa che tra questi ci sono molti andreottiani, se non lo stesso capogruppo, i quali però preferiscono non comparire ufficialmente. L'iniziativa è stata quindi presa da Gonella, Lucifredi e Greggi, i quali hanno elaborato una loro proposta di legge contraria al blocco del referendum, da presentare in Parlamento prima o contemporaneamente a quella de' partiti laici, e hanno già raccolto una cinquantina di firme.

In giornata si sono anche riuniti il direttivo del gruppo democristiano e la giunta esecutiva, ma in entrambe le riunioni si è evitato di prendere ufficialmente posizione sul problema. Il direttivo, che tornerà a riunirsi domani, ha infatti iniziato l'esame delle procedure relative alla elezione del capo dello Stato, sulle quali dovrà discutere la direzione del partito lunedì. La giunta ha invece fatto un esame dei decreti delegati per le regioni che saranno approvati prossimamente dal governo. Una riunione del consiglio dei ministri è infatti convocata per domattina, ma si occuperà di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Sul problema divorzio-referendum appare difficile anche la posizione del PSI a causa della forte opposizione alle trattative da parte del gruppo guidato da Fortuna. Domani si riunirà la direzione, ed il gruppo di maggioranza, cioè Mancini e De Martino, dovrà fare i conti con Fortuna ed i suoi sostenitori. Il primo firmatario della legge-divorzista ha detto stasera che anche altri socialisti sono contrari alla presentazione della legge sostitutiva e ha affermato che il capogruppo Bertoldi chiederà che a pronunciarsi in proposito non sia la direzione, ma il gruppo parlamentare che si riunirà a metà della prossima settimana. Lo stesso Fortuna insieme con il liberale Baslini e con altri divorzisti hanno stamattina sparato a zero contro e iniziative in corso in una conferenza stampa.

Comunque, il PSI continua a trattare, come dimostrano i numerosi colloqui avuti oggi da Di Vagno. Questi vuole sondare soprattutto il punto di vista della DC. Non vuole ottenere ovviamente, perché sarebbe pretesa assurda, garanzie formali di appoggio alle legge, ma assicurazioni che una volta che la legge passerà sollecitamente — e cioè senza ostruzionismi — in uno dei due rami del Parlamento prima del 9 dicembre, la DC si adopererà per frenare la corsa al referendum. Cossiga non ha potuto offrire assicurazioni ufficiali, anche perché ha detto che il suo mandato esplorativo è ormai terminato, ma gli ha fatto osservare che la DC non può non accogliere con favore i perfezionamenti ad una legge che ritiene ingiusta ed errata.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CLAMOROSA INIZIATIVA DI UNA COMMISSIONE DEL SENATO DEGLI S.U.

«Sì» al ritiro dall'Europa di 60 mila soldati americani

Entro il 15 giugno del '72 non dovrebbero restare al di qua dell'Atlantico più di 250 mila uomini - Aspra reazione del governo Nixon al provvedimento

Washington, 18

La commissione stanziamenti del Senato americano ha deciso di apportare una riduzione di oltre 800 milioni di dollari al bilancio della difesa previsto dal Presidente Nixon e ha inoltre approvato un provvedimento in favore di una tenue riduzione del contingente militare americano di stanza in Europa nel quadro della NATO suscitando un'aspra reazione negli ambienti governativi. Con 14 voti contro 13, la commissione ha disposto il ritiro dalla Europa, entro il 15 giugno '72, di 60 mila militari statunitensi, su un totale di circa 310 mila: il provvedimento specifica che nessun fondo federale possa essere speso dopo quella data per finanziare il mantenimento di contingenti militari degli S. U. in Europa superiori ai 250 mila uomini.

L'iniziativa dovrà superare, ovviamente, tutto l'«iter» congressuale prima di entrare in vigore; essa è stata presentata sulla falsariga di una proposta dello stesso genere, caldeggiata nei mesi scorsi dal capo del gruppo democratico, sen. Mike Mansfield, ma bocciata dal Senato il 19 maggio. Il Dipartimento di stato ha reagito immediatamente al voto con ferme parole di condanna: il suo portavoce ha detto che il segretario di stato, William Rogers, ritiene che l'iniziativa sia «estremamente perniciosa», e tale da minare la forza contrattuale del governo degli Stati Uniti nei negoziati con l'Unione Sovietica, in vista di una riduzione reciproca e bilanciata delle forze militari in Europa. A proposito dei preparativi in corso per tali negoziati, il portavoce, Cahrles Bray, ha dichiarato che gli Stati Uniti nutrono fiducia nella missione esplorativa affidata dalla NATO all'ex-segretario generale, Brosio.

Una decisione provvisoria, simile a quella approvata oggi in maniera definitiva, era stata presa ieri dalla commissione stanziamenti del Senato: nel rivelarlo pubblicamente, il capo del Pentagono, Melvin Laird, ha dichiarato che l'iniziativa è «sconsiderata», perché presa in un momento particolarmente delicato nella storia della distensione fra Est e Ovest. Se gli Stati Uniti danno all'Unione Sovietica l'impressione di prendere iniziative unilaterali a suo vantaggio in questo campo, ha spiegato Laird, essa non sarà mai disposta a fare concessioni sul piano della reciprocità.

Il presidente della commissione stanziamenti del Senato, sen. Allen Ellender (democratico), ha reagito vivacemente alle parole del capo del Pentagono: «Tutte queste storie sui rischi dei nostri negoziati con i sovietici sono parole gettate a panvera». L'irritazione di Ellender era accresciuta dal fatto che Laird, con il suo commento di stamani, aveva rivelato particolari che, secondo la procedura congressuale, avrebbero dovuto rimanere segreti. Ellender ha aggiunto di «essere orgoglioso» del fatto che notevoli riduzioni siano state apportate al bilancio della difesa, tenendo soprattutto conto del fatto che, dal 1958, i salari e le spese degli impiegati civili e militari sono aumentati dal 42 al 52 per cento del bilancio totale. (Ansa)

LE RECENTI DICHIARAZIONI

Zona B: Belgrado approva l'on. Moro

Belgrado, 18

Le recenti dichiarazioni del ministro degli esteri italiano Moro al Parlamento sulle relazioni italo-jugoslave sono state definite oggi da un portavoce del governo di Belgrado come «un contributo al rafforzamento della reciproca fiducia».

Il portavoce Dragoljub Vujica ha detto a una conferenza stampa che quanto l'on. Moro ha detto alla commissione esteri del Parlamento italiano «è stato accolto con molto favore» in Jugoslavia. Vujica ha poi affermato che «i tentativi di far rivivere le forme aggressive dell'irredentismo e delle rivendicazioni territoriali, promossi dalle forze che nel passato hanno portato del male ai popoli dell'uno e dell'altro paese, hanno attirato l'attenzione della nostra popolazione, che è assai sensibile a queste manifestazioni. Per questo noi diamo adeguata importanza agli atteggiamenti esposti nella dichiarazione del ministro Moro del 21 gennaio scorso, nonché alla riaffermazione dell'intesa espressa nel comunicato che i due ministri degli esteri hanno steso nell'incontro di Venezia, atteggiamenti riconfermati in modo solenne nel comunicato congiunto dopo la visita del Presidente Tito».

«Dovrei aggiungere — ha detto poi Vujica — che si tratta di una realistica conferma dell'esistente situazione territoriale. Constatazione che nello stesso tempo è una condizione sostanziale per il fruttuoso sviluppo della collaborazione ed è di importanza vitale per la Jugoslavia e, ne sono sicuro, anche per l'Italia». Vujica ha quindi aggiunto: «Anche in questa occasione posso sottolineare il fatto che il governo jugoslavo condivide il punto di vista del ministro Moro e del governo italiano, che il miglioramento dei rapporti di buon vicinato è interesse di ambo le parti e rappresenta un obbligo per i due paesi. Il fruttuoso sviluppo finora raggiunto, che è di interesse vitale per i due paesi, ci impone di continuare a cercare le vie più sicure per una ulteriore collaborazione».

RICONFERMATO LO SCIOPERO DEI FERROVIERI PER 24 ORE

FERMI TUTTI I TRENI TRA SABATO E DOMENICA

I sindacati rimproverano il governo di favorire le autostrade - Da stamane agli ormeggi per un giorno anche le navi-traghetto

Roma, 18

Nonostante l'intervento del presidente del consiglio, che ieri sera ha discusso a lungo con il ministro dei trasporti Viglianesi e con i ministri finanziari sulle rivendicazioni dei ferrovieri, questi ultimi hanno riconfermato lo sciopero dalle ore 21 di sabato prossimo alla stessa ora del giorno successivo. Pertanto l'intera rete nazionale resterà bloccata per 24 ore, dato l'alto indice di aderenti alla CGIL, CISL, UIL e alla Federazione sindacati autonomi tra la categoria. Il ministero dei trasporti ha comunicato che «nell'impossibilita di garantire adeguati servizi su rotaia, saranno organizzati, nei limiti del possibile, servizi sostitutivi su strada».

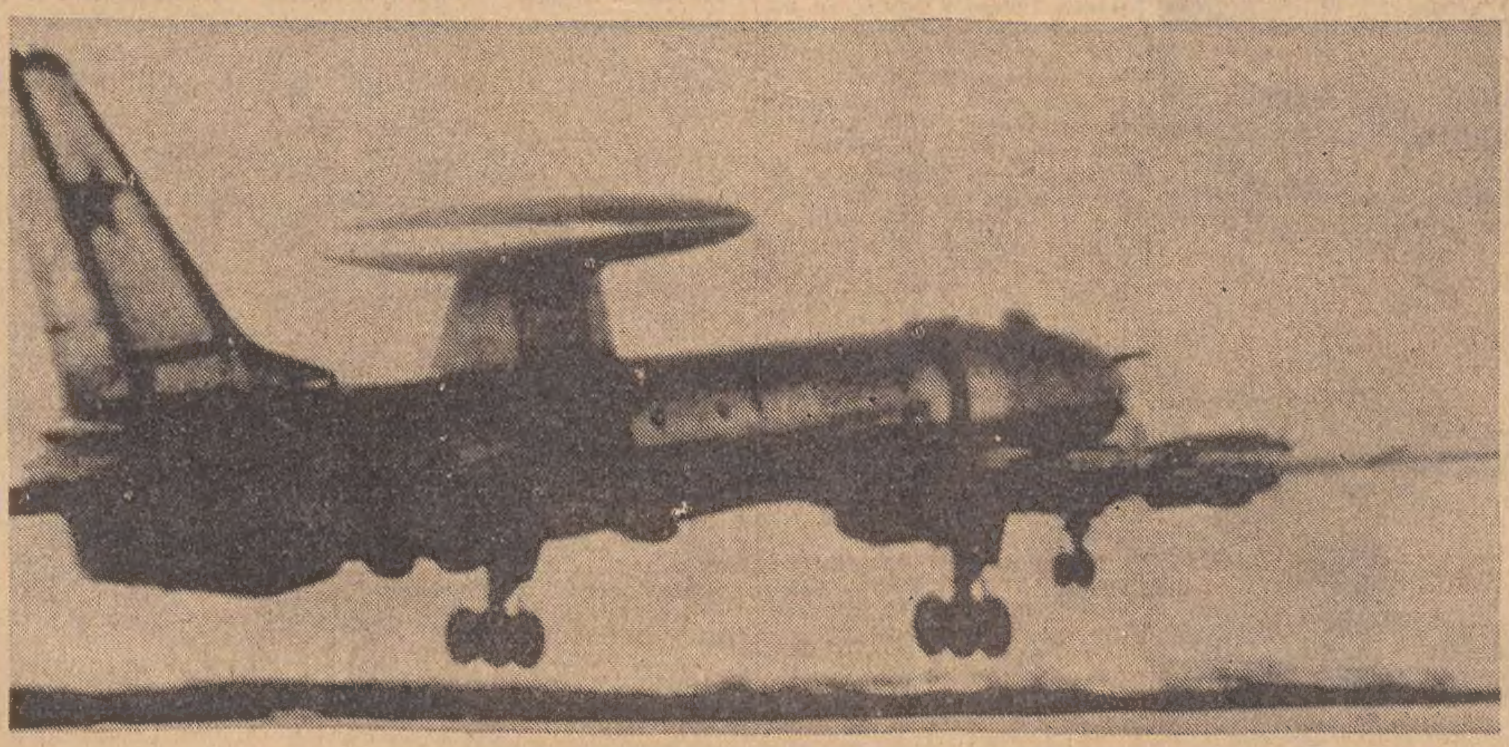
La riconferma dello sciopero è venuta stamane dopo un incontro tra i rappresentanti sindacali e il sottosegretario ai trasporti Cengarle, che li ha informati dell'esito della riunione interministeriale di ieri sera. Cengarle ha comunicato che è cominciato l'esame dei problemi che interessano i ferrovieri e che fanno parte della piattaforma rivendicativa, annunciando anche che vi saranno altri incontri tra i ministeri interessati per l'ulteriore approfondimento dei problemi sul tappeto.

A nome dei sindacati ferrovieri della «triplice», il segretario dello SFI-CGIL Zuccherini ha detto che i ferrovieri hanno preso atto delle comunicazioni fatte a nome del governo, rilevando che «non c'è niente di nuovo rispetto alle precedenti comunicazioni. Per questa ragione non c'è alcun motivo per modificare le decisioni già prese in merito allo sciopero». Secondo i sindacati, è possibile che dopo il 20 novembre ci saranno altri scioperi.

Successivamente è stato diramato un comunicato, in cui è detto che i tre sindacati «giudicano con grande preoccupazione le dichiarazioni dei rappresentanti del governo che rafforzano le posizioni di chiusura su tutte le richieste dei ferrovieri, a partire da quelle concernenti i finanziamenti per l'ammodernamento e le modifiche agli ambienti di lavoro del personale. Nella specie — prosegue il comunicato — il governo nega perfino la possibilità di finanziare a breve scadenza le opere rimaste incompiute con il piano decennale in fase di esaurimento, a causa delle forti lievitazioni dei prezzi ammontanti a circa 550 miliardi. Nel contempo — si afferma ancora — il governo dispone l'erogazione immediata di 200 miliardi per nuove autostrade, confermando la sua volontà di non modificare gli orientamenti nella politica economica dei trasporti fin qui imposta dal prevalere degli interessi dei grandi gruppi industriali».

Lo sciopero dei ferrovieri sarà preceduto da quello del personale delle navi-traghetto aderente al Sasmant, il quale si asterrà dal lavoro per 24 ore a partire dalle 5 di domani. *(Ansa)*

IL RADAR VOLANTE SOVIETICO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Il «Jane's Weapon Systems» che offre un quadro annuale dettagliato degli armamenti nel mondo ha presentato fra gli equipaggiamenti sovietici questo «TU - 114» che si distingue per il voluminoso radar dorsale del diametro di circa 12 metri. L'aereo è adibito a «comando volante» e allarme radar. Probabilmente opera per dirigere su aerei incursori i «Mig - 23»

IL PRESIDENTE AUSTRIACO SALUTATO DA SARAGAT ALL'AEROPORTO

È RIPARTITO PER VIENNA JONAS, AMICO RITROVATO

Siglato nel comunicato congiunto il nuovo clima di schiettezza e comprensione tra Italia e Austria - Poste le premesse di una «sempre più ampia cooperazione»

Roma, 18

Conclusa la visita ufficiale in Italia, il Presidente austriaco, Franz Jonas, è ripartito questa sera, alle 20.55, per Vienna, a bordo di un aereo di linea della compagnia di bandiera austriaca: all'aeroporto di Fiumicino, Jonas è stato salutato dal Presidente della Repubblica, on. Saragat, e dal presidente del consiglio, on. Colombo. La presenza del capo dello stato italiano non era prevista dal programma, ma l'on. Saragat ha voluto compiere un gesto di particolare cordialità e amicizia verso il Presidente austriaco, recandosi personalmente a salutarlo alla partenza.

A conclusione dei colloqui politici svoltisi in occasione della visita di Jonas, è stato diramato stasera un comunicato congiunto, in cui si afferma, tra l'altro, che «le due parti hanno avuto un ampio scambio di vedute sulla situazione in Europa, alla luce dei molteplici negoziati in corso e in vista delle ulteriori tappe del dialogo fra tutti i paesi europei. E' stato ribadito il comune compiacimento per i risultati sinora conseguiti da tali negoziati, e in primo luogo per la conclusione della prima parte dell'accordo su Berlino, di cui si auspica quanto prima il completamento». «Con particolare attenzione — continua il documento — sono state sottolineate le prospettive della preparazione della conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa, cui dovranno partecipare anche gli Stati Uniti e il Canada».

Il comunicato così prosegue: «Per quanto concerne l'integrazione europea, è stata sottolineata da parte italiana l'importanza di perseguire l'obiettivo dell'unità politica fra gli stati europei democratici, desiderosi di partecipare a un'unione che sia fattore essenziale di equilibrio, di stabilità e di progresso. Da parte austriaca è stata confermata l'aspirazione a concludere, dopo un accordo interinale già in via di negoziazione, un accordo speciale con la Comunità economica europea, il quale, nel regolare i reciproci rapporti, tenga conto dello stato di neutralità permanente dell'Austria.

«Le due parti — afferma ancora il documento congiunto — hanno esaminato in maniera approfondita l'andamento delle loro relazioni bilaterali e hanno constatato con compiacimento il continuo miglioramento di esse in ogni settore di comune interesse. Esse hanno espresso la loro viva soddisfazione per il modo costruttivo con cui i due paesi hanno saputo affrontare una vertenza che pesava sullo sviluppo dei loro rapporti, ponendo le basi per una sua soluzione e per una sempre più ampia cooperazione». *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Paolo VI ha trattenuto a colloquio il Presidente Jonas per 40 minuti

La visita in Vaticano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

Si è svolta con il protocollo solenne, riservato ai capi di stato, la visita del Presidente austriaco Franz Jonas a Paolo VI; tutto era stato disposto in Vaticano per sottolineare il particolare gradimento per la sosta dell'illustre ospite nel palazzo apostolico: già ieri sera l'«Osservatore Romano» aveva rivolto a Jonas un caloroso indirizzo di saluto, rilevando i legami storici tra Santa Sede e popolazione austriaca.

Il corteo presidenziale ha attraversato piazza San Pietro poco prima delle undici, e ha raggiunto il cortile San Damaso, dove l'ospite è stato ricevuto da prelati e dignitar. pontifici. Successivamente, attraversato le varie stanze dell'appartamento pontificio, Jonas è stato accompagnato con il suo seguito (del quale faceva parte il ministro degli esteri, Kirchschlaeger) fino alla biblioteca del Pontefice: Paolo VI ha accolto il Presidente, sulla soglia del suo studio, con grande cordialità e lo ha invitato a entrare. Il colloquio privato si è protratto per circa quaranta minuti: al termine sono state introdotte, con il ministro degli esteri, le personalità del seguito.

Dopo le presentazioni, ha preso la parola Franz Jonas, che ha ricordato la vasta eco suscitata in Austria dall'opera svolta dal Papa in favore della giustizia e dell'uguaglianza tra gli uomini. «Nella democrazia di oggi — ha aggiunto — la Chiesa ha da compiere grandi compiti nell'interesse della promozione sociale; anzi ne è impegnata dal Concilio Vaticano secondo in maniera sempre maggiore. La collaborazione tra Chiesa e Stato nelle forme specifiche che offre una società pluralistica risulta non soltanto utile, ma anche necessaria».

Paolo VI, rispondendo in lingua tedesca, ha salutato nell'ospite l'intero popolo austriaco, sottolineando «le amichevoli relazioni esistenti, in base al Concordato e agli altri accordi giuridici, tra la Santa Sede e l'Austria». Ricordando quindi le parole di plauso del Presidente Jonas per i suoi sforzi tesi a migliorare la situazione sociale a livello mondiale, il Pontefice ha detto: «Ciò corrisponde in pieno alla missione a noi affidata. Infatti fu sempre impegno della Chiesa, e lo è particolarmente oggi, quello di apportare un contributo valido allo sviluppo integrale di ogni singolo uomo e dell'intera umanità». Osservato, infine, che i popoli debbono incontrarsi fraternamente e che in questo campo spetta al popolo austriaco un compito importante, il Papa ha concluso: «E' tra l'altro ben noto che la sua capitale, Vienna, ospita da tempo incontri e conferenze internazionali. Sappiano anche tutti i cittadini utilizzare il ricco patrimonio della loro patria per il progresso del mondo di oggi».

E' seguito lo scambio dei doni: il Papa ha donato al Presidente Jonas una fruttiera artistica di fattura spagnola e medaglie del Pontificato; il Capo dello Stato austriaco ha rimesso a Paolo VI una cospicua somma per opere assistenziali. Salutato il Pontefice, Jonas, ha raggiunto il secondo piano del palazzo apostolico, dove ha reso visita al cardinale segretario di stato, Villot: il colloquio è durato una ventina di minuti.

A. Paglialunga

LUNS PESSIMISTA sulla missione Brosio

Ankara, 18

In un'intervista alla televisione turca, il segretario generale della Nato, l'olandese Joseph Luns, si è dichiarato oggi meno ottimista rispetto ad un mese fa circa le possibilità di successo della progettata missione esplorativa del suo predecessore Manlio Brosio nell'URSS e in altri paesi dell'Est europeo. Come è noto, Brosio dovrebbe, per conto della Nato, compiervi un sondaggio sull'atteggiamento dei rispettivi governi sul tema della sicurezza europea e, in particolare, di una riduzione bilanciata delle forze in Europa del Patto di Varsavia e della Nato. E' trascorso più di un mese dalla proposta a Mosca, ma finora questa non ha risposto.

ANNUNCIO DELLA «COMMISSIONE» AMERICANA

Esplosa nell'atmosfera un'atomica cinese (la 12.a)

Si è trattato della deflagrazione nucleare meno potente tra quelle avvenute in sette anni nel poligono di Lop Nor

Washington, 18

La «Commissione americana dell'energia atomica» ha annunciato che la Cina popolare ha eseguito oggi un'esplosione nucleare nell'atmosfera: l'esperimento è avvenuto verso le 19 (ora italiana) nel poligono di Lop Nor, nella Cina centrale. L'ordigno esploso aveva una potenza di circa venti chilotonnellate. Il portavoce della Commissione ha precisato che si tratta del dodicesimo esperimento nucleare cinese (undici sono stati eseguiti nell'atmosfera, e uno a terra).

L'energia sprigionata dalla esplosione è stata significativamente inferiore a quella degli altri esperimenti compiuti negli ultimi sette anni dai cinesi: in quattro di tali esperimenti sono stati fatti esplodere ordigni con una potenza di tre megatonnellate. L'ultimo esperimento nucleare della Cina popolare risale al 14 ottobre dello scorso anno. Secondo gli esperti americani, è possibile che gli scienziati cinesi abbiano sperimentato una bomba destinata ad armare la testata di un missile balistico tattico. (Ansa - Ap)

A ROMA IL GIORNO 30 il Gruppo dei dieci

Washington, 18

La riunione del «gruppo dei dieci» si terrà a Roma il 30 novembre e 1.o dicembre prossimi. La data è stata fissata, dopo consultazioni con i governi degli altri paesi membri, dal ministro del tesoro statunitense, John Connally, nella sua veste di presidente di turno dell' organizzazione. Quest' ultima riunisce, com'è noto, i ministri delle finanze e i governatori delle banche centrali dei dieci paesi occidentali maggiormente industrializzati.

Nell'odierno comunicato del dipartimento del tesoro si legge, tra l'altro, che la riunione è stata convocata per «continuare le discussioni sui problemi finanziari e commerciali internazionali».

La data della prossima riunione del «gruppo dei dieci» è stata resa nota anche dal ministero italiano del tesoro con il seguente comunicato: «Previe intese con il ministro Ferrari Aggradi, che ha confermato la disponibilità del governo italiano ad ospitare a Roma la riunione, il segretario del tesoro americano, Connally, ha convocato nella sua qualità il presidente di turno dei ministri finanziari dei dieci paesi più industrializzati del mondo la riunione del «gruppo dei dieci» per il 30 novembre e il 1.o dicembre».

LA SITUAZIONE

Il Presidente austriaco Franz Jonas ha lasciato ieri sera Roma, al termine della sua visita ufficiale in Italia, che ha siglato la riconciliazione tra Italia e Austria dopo la nota controversia per l'Alto Adige: la nuova atmosfera di comprensione e schiettezza instauratasi tra i due paesi è stata sottolineata anche nel comunicato congiunto diramato ieri, e ribadita dall'inattesa presenza del Presidente Saragat all'aeroporto di Fiumicino, per l'«arrivederci» all'ospite.

Anche ieri sono proseguiti per tutta la giornata i contatti tra i partiti laici e tra questi ed il mediatore della DC Cossiga, per esaminare la piattaforma su cui si svilupperà la legge sostitutiva della normativa in vigore per il divorzio. La presentazione della proposta di legge, diretta a bloccare il referendum, potrà avvenire solo dopo il pronunciamento degli organi direttivi dei partiti. La direzione socialista e quella liberale sono convocate per oggi, quella democristiana per lunedì.

Intanto i vari partiti vanno precisando le loro posizioni. La DC ha fatto chiaramente intendere che sul piano ufficiale non potrà mai approvare una legge istitutiva del divorzio, ma non intende al contempo non valutare realisticamente i tentativi in corso da parte dei gruppi laici per migliorare la legge in vigore, e a questo tendono i contatti dei suoi rappresentanti con quelli degli altri partiti. Nel PSI, alla generale tendenza a favore della nuova legge si oppongono strenuamente Fortuna ed i suoi sostenitori, creando problemi interni di una certa mole. Perplessità esistono anche in campo socialdemocratico. Il complesso meccanismo potrebbe quindi incepparsi per un semplice ostacolo.

La commissione stanziamenti del Senato americano ha votato di stretta misura un provvedimento tendente a ridurre fino a 250 mila uomini gli effettivi degli Stati Uniti in Europa, nel quadro della NATO: si tratterebbe, in altre parole, di far rimpatriare, entro il 15 giugno del prossimo anno, sessantamila soldati americani. L'iniziativa ha suscitato una dura reazione da parte del governo di Washington.

La Cina ha fatto esplodere, nel deserto del Sinkiang, la sua dodicesima bomba atomica, la cui potenza però è risultata sensibilmente inferiore a quelle dei precedenti ordigni.

RACCOLTO DA COLOMBO L'APPELLO DEI DIRIGENTI DOPO LE AGGRESSIONI

Sotto esame del Governo la tensione all'Alfa Romeo

I sindacati affermano che nessun dirigente è stato aggredito ma l'azienda presenterà un esposto alla magistratura: contro il teppismo si deve reagire

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

L'appello dei dirigenti della «Alfa Romeo» al presidente del consiglio Colombo, dopo le violenze che hanno colpito un loro collega e un capo-reparto, non è rimasto senza eco. Oggi l'on. Colombo ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione, presenti il ministro per il lavoro e la previdenza sociale Donat Cattin e il ministro per le partecipazioni statali Piccoli, per esaminare la situazione sindacale nella grande azienda automobilistica. Il presidente del consiglio e i due ministri hanno discusso della possibilità di chiudere sollecitamente la vertenza e anche di adottare tutte le misure idonee a riportare nel complesso quel clima di serenità indispensabile al proseguimento del lavoro.

Gli incidenti di ieri, che oggi, fortunatamente non si sono ripetuti, hanno avuto immediata eco in un'interrogazione presentata in consiglio regionale lombardo dal socialdemocratico Italo De Feo il quale ha rilevato come una presa di posizione del genere di quella espressa ieri dai sindacati a proposito dei gravi episodi di violenza all'Alfa Romeo, non abbia precedenti e appaia quanto mai significativa. I sindacati avevano smentito (e lo hanno ripetuto oggi) che il dirigente e il capo-reparto fossero stati aggrediti: resta però il fatto che sono dovuti ricorrere alla cure dei medici per ferite guaribili in una decina di giorni.

A Milano intanto i dirigenti dell'Alfa Romeo e il consiglio di fabbrica degli stabilmenti di Milano e Arese hanno ribadito oggi, in due distinte conferenze stampa, le rispettive posizioni in merito agli incidenti; i sindacalisti hanno cioè smentito che il dirigente Marcello Brani e il capo reparto Giovanni Cavalleri siano stati malmenati durante lo sciopero; i dirigenti della società hanno invece confermato che il Brani e il Cavalleri hanno subito violenze anche fisiche.

La conferenza stampa, a nome della società, è stata tenuta questa sera dal direttore del personale dott. Cesare Baldi e dagli ingegneri Giorgio Viganotti e Alfredo Lingiardi, direttori rispettivamente della produzione degli stabilimenti di Milano e di Arese. Il dott. Baldi ha affermato, tra l'altro, che l'azienda, a proposito dei fatti accaduti ieri, presenterà un esposto alla procura della Repubblica e che un altro esposto sarebbe già stato presentato dal Brani.

«Abbiamo il diritto civile di reagire — ha poi detto il dott. Baldi — di fronte ad atti di teppismo che nulla hanno a che vedere con la dialettica propria di una qualsiasi vertenza sindacale. Non ammettiamo che si possa trascendere ad azioni di teppismo nelle fabbriche». In polemica con quanto avevano affermato i sindacalisti nel corso della loro conferenza stampa, il dott. Baldi ha poi detto che domani proseguiranno le trattative per la soluzione della vertenza.

Nel corso della conferenza stampa è stato inoltre comunicato che stamani il presidente dell'Alfa Romeo dott. Luraghi si è incontrato con il prefetto di Milano Libero Mazza e che un medico dell'ospedale «San Carlo» che ieri aveva diagnosticato le prognosi di guarigione del Brani e del Cavalleri è stato invitato oggi in questura per confermare le diagnosi in questione. Si è inoltre appreso che in serata le due persone coinvolte negli incidenti sono state convocate dal comandante della compagnia dei carabinieri di Sesto San Giovanni.

Intanto l'Unione democratica dirigenti d'azienda (UDDA) ha reso noto, in un comunicato, di aver inviato un telegramma al presidente del consiglio con il quale «anche in relazione ai recenti episodi verificatisi all'Alfa Romeo» chiede che una propria delegazione venga ricevuta allo scopo di poter esporre «la grave situazione creatasi nello ambito di molte aziende per la constata impossibilità dei dirigenti di svolgere responsabilmente la propria attività».

I membri del consiglio di fabbrica, dal canto loro, hanno smentito, come si è detto, che il Brani e il Cavalleri siano stati picchiati dai lavoratori. «I due — hanno aggiunto — non sono stati neppure toccati». A riprova di queste affermazioni hanno parlato anche una ventina di operai che ieri avevano partecipato allo sciopero e alla dimostrazione svoltasi all'interno dello stabilimento. Tutti sono stati concordi nell'affermare che «il dirigente e il capo reparto non sono stati assolutamente malmenati». «Si tratta — hanno aggiunto i sindacalisti — di una grossa montatura imbastita dalla direzione aziendale per screditare i sindacati».

Gli esecutivi del consiglio di fabbrica degli stabilimenti di Milano ed Arese hanno inviato telegrammi a Colombo, Piccoli e Donat Cattin per smentire le aggressioni e chiedendo sia fatta «piena luce» su quella che definiscono una «menzogna». I dirigenti, dal canto loro, continuano a disertare gli uffici in attesa di maggiori garanzie sulla propria incolumità.

Gino Roberti

SI ACUISCE IL CONFLITTO SINDACALE

PARALISI DI 48 ORE NEI PORTI ITALIANI

Martedì incontro di Attaguile con i sindacati sulle linee di p.i.n. - Sciopero dei pescherecci

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Caos totale nei porti nazionali per lo sciopero di 48 ore iniziato questa mattina alle 6 e in programma fino a sabato alla stessa ora dei 30 mila lavoratori portuali della CGIL, CISL e UIL a sostegno della loro piattaforma rivendicativa. Una nota delle federazioni, oltre a informare che lo sciopero è riuscito «pienamente» bloccando numerose navi italiane e straniere nei porti, ribadisce la disponibilità dei sindacati a riprendere le trattative con il ministro della marina mercantile Attaguile.

Questi, proprio oggi, ha deciso di convocare per martedì prossimo i sindacati dei marittimi della FILM-CGIL, FILM-CISL e UIM-UIL per l'esame preventivo del programma di ristrutturazione dei servizi marittimi affidati alle compagnie di preminente interesse nazionale (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica, Tirrenia) nel quadro della politica di sviluppo della flotta mercantile italiana.

«La riunione — dice un comunicato — è stata indetta in relazione agli orientamenti di massima del CIPE secondo i quali i dicasteri della marina mercantile, delle partecipazioni statali e del tesoro debbono predisporre entro il 31 dicembre prossimo un progetto di riordinamento dei servizi di preminente interesse nazionale da sottoporre poi all'esame e alla approvazione definitiva degli organi di governo responsabile».

Il ministro Attaguile oggi si è incontrato anche con i ministri del tesoro, Ferrari Aggradi, e del lavoro, Donat Cattin, per esaminare la situazione dei pescatori. Infatti, in seguito alla richiesta del ministero del tesoro di un rinvio per l'approvazione del disegno di legge concernente «nuove provvidenze per la pesca marittima», la Federpesca ha annunciato che le marinerie di tutta Italia sono entrate «nella ferma determinazione di proclamare dal 20 novembre prossimo, ad oltranza, lo stato di agitazione che, inevitabilmente, comporterà il disarmo totale della flotta peschereccia nazionale composta di oltre tremila navi mediterranee e cento oceaniche, con cinquantamila marittimi imbarcati».

E' stato intanto confermato lo stato di agitazione dei lavoratori dei cantieri di riparazione navale a partecipazione statale proclamato dalle organizzazioni sindacali di categoria e che si articolerà in due ore di sciopero per venerdì 19 novembre e in ulteriori 4 ore di agitazione da effettuarsi dal 22 al 26 novembre secondo le modalità da decidere a livello di cantiere».

Il comitato intersindacale benzinai e la FAIB hanno confermato per il 24 novembre lo sciopero nazionale dei gestori dell'AGIP. I due organismi lamentano «la mancata integrale corresponsione da parte dell'azienda di stato ai suoi gestori della defiscalizzazione di lire 1,20 al litro sulla benzina, disposta nel 1963 dall'allora ministro dell'industria e destinata all'aumento dei compensi di gestione» (corresponsione «che venne invece riconosciuta integralmente dalle aziende petrolifere private»).

Inoltre, comitato intersindacale e Faib riconfermano la richiesta di un «aumento generale dei margini riconosciuti sulla vendita della benzina» che dovrebbero essere portati «da una media di 8 lire al litro ad una media di 13 lire al litro».

Il tema dell'unità sindacale continua, intanto, ad aumentare di tono. Il segretario generale della CISL, Storti, aprendo i lavori del proprio consiglio generale in corso a Firenze fino a sabato, ha affermato che le tre confederazioni «hanno raggiunto un accordo sulla data sia dei congressi straordinari per l'unità e quindi per decidere lo scioglimento delle rispettive confederazioni, che si svolgeranno nello stesso periodo, sia sulla data del congresso costituente il nuovo sindacato unitario che si svolgerà nei primi mesi del '73 e quindi prima delle elezioni politiche».

Oltre al consiglio generale della CISL assumono un particolare rilievo, in vista della riunione dei tre consigli generali, anche le conclusioni dell'assemblea dei metalmeccanici della FIOM, FIM e UILM svoltesi a Bologna. «L'assemblea — afferma il documento approvato — giudica positivamente l'intesa raggiunta dalle confederazioni sui punti controversi del documento di Ostia, intesa che fa cadere ogni ulteriore ostacolo sulla via dell'unità entro il 1972 secondo gli impegni presi a Firenze nella seconda riunione unitaria delle segreterie confederali. In tale quadro l'assemblea chiede alle confederazioni di decidere, in occasione della prossima riunione dei consigli generali, la convocazione dei congressi di scioglimento delle singole organizzazioni da effettuare nel marzo 1972».

Matteo Giambi

RICHIESTA DA ALMIRANTE

PENA DI MORTE agli omicidi di minori?

Roma, 18

«L'uccisione di Milena Sutter, l'agghiacciante delitto delle tre bimbe di Marsala ed altre violenze ed omicidi compiuti in questi ultimi tempi a danno di bambini, indicano alla società che sono necessarie misure protettive particolari, a difesa della vita dei minori». E' quanto afferma il segretario missino on. Almirante presentando una proposta di legge costituzionale volta ad inserire, nell'ultimo comma dell'art. 27 della nostra Costituzione, la pena di morte nel caso di omicidio pluriaggravato dei minori di 18 anni.

Il criminale recidivo in alcuni delitti a danno di minori, deve sapere — si sostiene — che può evitare per lui — se scoperto — una conseguenza in concreto assai più grave, se non uccide la vittima. Deve avere di fronte una remora, quella che può salvare, per lo meno, la vita della vittima. «Il motivo della proposta — si afferma — è soltanto questo: salvare almeno la vita ai minori, vittime di criminali. E' soltanto una spinta alla difesa di questo supremo bene; non è la scelta di una pena che giudichiamo assai grave e che respingiamo, in linea di principio, a suggerirci questa nostra iniziativa».

(Italia)

IL FIGLIO CADUTO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Livorno — I genitori di uno dei giovani paracadutisti periti e strappati finalmente al mare pregano davanti alla bara del figlio

DI FRONTE ALLE INSIDIE DEI COMUNISTI ALLA CAMERA

LA MAGGIORANZA RISCHIA DI ESSERE ANCORA SCONFITTA

Respinto per un soffio un altro emendamento proposto dal PCI alla riforma universitaria - Un richiamo ai deputati disimpegnati

Roma, 18

La Camera ha approvato stasera altri cinque articoli (dal 12.o al 16.o) della riforma universitaria. Un momento di tensione si è avuto durante la votazione a scrutinio segreto su un emendamento comunista all'articolo 14 (conferimento della laurea o del diploma e studi necessari per ottenerli), che proponeva un testo diverso. Il comunista *Raicich* ha detto esplicitamente che il suo gruppo voleva «mettere alla prova» la maggioranza, per vedere se esisteva; «se non ci fosse — ha aggiunto — noi offriamo le condizioni per una modificazione sostanziale della legge». L'emendamento comunista è stato però respinto per un soffio: 216 «no» e 211 «sì», su 427 votanti.

Gli stessi comunisti hanno chiesto subito dopo che anche l'intero articolo fosse votato a scrutinio segreto: ma questa volta si sono astenuti. L'articolo è stato approvato con 209 «sì» e 56 «no». Gli astenuti sono stati 146 (PCI e PSIUP). Questa volta i voti delle sinistre non sono stati determinanti e anche se fossero stati aggiunti ai «no», avrebbero dato un totale di 202 voti contrari, dunque inferiore, anche se di poco, ai voti favorevoli. L'articolo conferma che le lauree e i diplomi avranno valore legale su tutto il territorio nazionale; nelle attestazioni di laurea o di diploma saranno indicati i corsi portati a termine con successo.

In precedenza l'assemblea aveva approvato gli articoli 12 (regolamento interno del dipartimento) e 13 (valutazione della preparazione degli studenti mediante esami individuali). A questo articolo i socialproletari avevano presentato un emendamento, che è stato respinto, con cui si mirava a legalizzare gli esami di gruppo. Senza difficoltà è passato l'articolo 15, che sottopone all'esame del consiglio universitario nazionale e al ministro la proposta di istituire nuovi corsi di laurea o di diploma. E' stato poi approvato l'articolo 16 che detta le norme per la presentazione dei piani di studio. L'organismo interparlamentare fissa i piani di studio con le materie necessarie per ottenere la laurea o il diploma.

Lo studente può proporre (entro il 31 ottobre di ogni anno e, per le «matricole», entro il 31 dicembre) modificazioni ai piani, sempreché siano idonee alla formazione culturale e professionale attinente alla laurea o al diploma; le materie devono essere effettivamente insegnate nell'università. Non possono essere esclusi i settori di ricerca e di insegnamento che caratterizzano il corso di laurea o di diploma. Il governo e la maggioranza hanno accolto anche l'emendamento liberale, per il quale nei piani di studio dovrà essere garantita «la massima apertura interdisciplinare», anche con l'inclusione di insegnamenti scientifici per i corsi di laurea umanistici e viceversa.

Prima della seduta si era riunito il cosiddetto «comitato dei nove» per esaminare i problemi insorti dopo la bocciatura dell'articolo 10 della riforma universitaria. Il comitato ha riconosciuto, all'unanimità, che è opportuno colmare il vuoto aperto dall'eliminazione di quell'articolo. Dopo un nuovo e approfondito esame saranno presentate le proposte necessarie; gli emendamenti saranno collocati dopo l'articolo 19; intanto — ha dichiarato il presidente della commissione pubblica istruzione, Romanato — la discussione poteva proseguire.

In serata, poi, si sono riuniti a Montecitorio i capigruppo della maggioranza con i rappresentanti del governo per esaminare i problemi relativi all'iter della riforma. Al termine è stato emesso il seguente comunicato: «I quattro capigruppo della maggioranza (Andreotti, Bertoldi, La Malfa e Orlandi) si sono riuniti stasera con la partecipazione dei ministri Misasi e Russo e degli onorevoli Romanato, Elkan e Badaloni, della commissione pubblica istruzione. Dopo aver espresso viva gratitudine al relatore Elkan e alla commissione per il loro equilibrato e costruttivo lavoro, si sono trovati concordi nell'impegno di portare avanti rapidamente la legge di riforma universitaria, e hanno deciso di richiamare al senso di responsabilità i deputati risultati assenti dalle votazioni e ancor più quanti esprimono il proprio dissenso nel segreto dell'urna, senza aver fatto valere le proprie ragioni di contrasto nelle debite sedi preparatorie dei gruppi. Il comunicato prescrive infine che domani e lunedì 22 tutti i deputati di maggioranza sono tenuti a essere alla Camera per garantire un più intenso e sollecito svolgimento».

HA PRETESO UN'ALTRA VITTIMA LA TRAGEDIA DELL'AEREO PRECIPITATO NEL TIRRENO

Sub della «Folgore» stroncato accanto al relitto dell'«Hercules»

Colto da embolia durante un'immersione sul fondo, è morto nonostante il pronto ricovero nella camera di decompressione della «Cavezzale» - Recuperate ieri altre tre salme di parà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Livorno, 18

Oggi sono state recuperate altre tre salme che giacevano fra i rottami dell'«Hercules C-130», precipitato nove giorni fa a quattro miglia dalle secche della Meloria; in tutto, sono quindi undici i corpi riportati finora a terra: gli ultimi tre sono di paracadutisti della «Folgore», Michele Carosi, Carlo Colombini, Giuseppe Janni. Ma la tragedia dell'«Hercules» ha preteso oggi un'altra vittima: un parà sommozzatore della «Folgore» è stato colto da embolia mentre lavorava a 45 metri di profondità e, nonostante l'immediato soccorso e il ricovero nella camera di decompressione della «Cavezzale», è morto nel tardo pomeriggio.

Il sommozzatore morto è il sergente maggiore Giannino Caria, di 26 anni, nativo di Macomer (Nuoro). Secondo quanto si è appreso, egli si era immerso insieme con un altro sub; ad un tratto, è riemerso soltanto il secondo. Sono subito scesi in acqua alcuni sommozzatori della marina, i quali hanno trovato il paracadutista riverso sul fondo, colto da malore, e lo hanno riportato a galla, trasportandolo immediatamente sulla «Cavezzale». Stasera, l'unità è rientrata in porto, a Livorno, con a bordo la salma del paracadutista; i pontoni e le altre unità sono invece rimaste in mare.

I lavori dei sommozzatori e dei palombari sono continuati fino al tramonto, quando le condizioni del tempo sono peggiorate improvvisamente; il mare è di forza tre e il vento di forza tre-quattro, in aumento. Oggi è stato localizzato un altro spezzone della carlinga: è la sezione di coda dell'aereo, all'interno della quale vi sono cinque o sei corpi; altri sono schiacciati contro il fondo dal peso della carcassa. Quando il pontone tirerà su il relitto, i sub dovranno essere pronti per recuperare i cadaveri che, liberati dalla morsa, potrebbero essere portati via dalla corrente. Si lavora, occorre ricordare, con due metri scarsi di visibilità.

A quanto pare, i trenta metri di fusoliera dell'«Hercules» si sono spezzati, grosso modo, in tre tronconi principali; la parte anteriore dell'aereo, all'incirca fino al punto di incastro delle ali, appare molto schiacciata e all'interno sono stati visti sicuramente due (e forse tre) cadaveri, che sono sembrati quelli di membri dell'equipaggio. «E' un pezzo piuttosto grosso, che presenta difficoltà di imbracamento per il recupero — hanno detto i tecnici — ed è difficile precisare quando potrà essere sollevata».

La fusoliera dovrebbe essersi spezzata proprio alle spalle della cabina di pilotaggio, perché i corpi recuperati ieri e che giacevano sul fondale erano proprio quelli dei paracadutisti seduti nella parte anteriore del grande vano interno. C'è poi un altro ammasso metallico, comprendente anche un'ala, che dovrebbe corrispondere alla parte centrale dell'aereo: sotto l'ala è stato intravvisto un altro gruppo di cadaveri. «Ci vorrà molto lavoro per recuperarli» hanno detto i sommozzatori nel comunicare questo avvistamento. Infine, c'è la sezione di coda, avvistata stamane.

Mentre le salme riconosciute e ricomposte affluiscono nella camera ardente allestita nell'ospedale militare di Livorno, nell'hangar numero tre dell'aeroporto militare di Pisa i tecnici della commissione d'inchiesta italo-inglese hanno tracciato sul pavimento la sagoma di un «Hercules C. 130» con la vernice bianca, e stanno riempiendo questo disegno con i rottami che arrivano da Livorno: sino a stamani i rottami erano pochi, parte dei carrelli, un portello, un seggiolino, una bombola di ossigeno, una ghiacciaia e brandelli di rivestitura interna. Le cose ritrovano il loro posto esatto. Fuori dell'hangar ci sono le tende dei militari inglesi che operano con gli «Hercules» in collaborazione con i nostri reparti.

I nove «C.130» di base a Pisa continuano a volare, segno evidente che non vi sono sospetti seri sulle qualità tecniche del velivolo, o sui suoi «difetti di costruzione»; sulla missione alla quale prendeva parte il quadrimotore caduto si hanno intanto altri particolari: la formazione, appena levatasi da Pisa, doveva raggiungere i trecento metri di quota, puntando sull'isola di Gorgona. Più o meno sulla verticale dell'isola si dovevano abbassare sino a centocinquanta metri sul mare, per sfuggire alla ricerca radar delle basi militari dislocate in Sardegna.

Il tema dell'esercitazione prevedeva appunto l'avvicinamento a sorpresa e il lancio degli uomini da bassa quota, una volta arrivati sull'obiettivo: il «C.130» è caduto circa a metà strada verso la Gorgona e, stando alle disposizioni di volo, doveva già essere sui trecento metri di quota. Gli «Hercules» hanno una forte esuberanza di potenza nei loro quattro motori a turboelica e, come ci ha riferito chi li ha provati di recente, rispondono istantaneamente al gas, cioè all'«acceleratore». Il «C. 130» è un aeroplano tanto potente da non temere nemmeno la condizione di «stallo» che, come ricordano i tecnici, è uno dei momenti di maggiore crisi per un velivolo: significa che l'aeroplano rimane in cielo per un attimo senza sostentamento, privo della forza dei motori. Lo fanno normalmente per esercitazione: ebbene, sui «C.130» è una manovra senza alcun rischio.

La nostra aeronautica ha negli Stati Uniti tre equipaggi (sessanta persone complessive, con i tecnici) che stanno facendo pratica sugli «Hercules» già acquistati dall'Italia per i trasporti militari: ne arriveranno presto quattordici. E' evidente, quindi, il doppio interesse che si ha a conoscere i motivi del disastro: da una parte, per dare un senso anche tecnico alla morte di cinquantadue persone e, dall'altra, per individuare le eventuali deficienze che potrebbero poi riproporsi sulla flottiglia di «Hercules» appena acquistata.

Fulvio Apollonio

GIORNATA DI SCONTRI CON LA POLIZIA: 11 PERSONE IN ARRESTO

RITORNA LA VIOLENZA A REGGIO MENTRE IL SINDACO SI DIMETTE

Grossi petardi lanciati contro la sede del PSI e un tentativo di assalto Solo i voti della DC e del PSDI al nuovo eletto: dott. Fortunato Licandro

Reggio Calabria, 18

Nuovi incidenti si sono accesi oggi a Reggio nel centro cittadino: per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale sono state arrestate undici persone. I tafferugli sono esplosi mentre si svolgeva la riunione del consiglio comunale al termine del quale sono state accettate le dimissioni del sindaco Battaglia (DC) e di sette degli otto assessori democristiani dimissionari anch'essi. Al posto di Battaglia è stato eletto il dott. Fortunato Licandro, il quale ha avuto 22 voti democristiani e due socialdemocratici. Il consigliere del PSI si è astenuto; quello del PRI era assente.

In corso Garibaldi alcuni manifestanti hanno anche incendiato alcune tavole di legno. La polizia è intervenuta allontanando i dimostranti e spegnendo i falò. Negli incidenti sono anche rimasti contusi un maggiore del «reparto mobile» di Bari, un sottufficiale e cinque agenti di pubblica sicurezza. Un giovane era già stato arrestato questa mattina mentre distribuiva volantini del «comitato per Reggio capoluogo» che invitavano la popolazione a ribellarsi.

La situazione si era annunciata tesa fin da questa mattina. Intorno a palazzo San Giorgio, sede del municipio, mentre avevano inizio i lavori del consiglio comunale per l'elezione del nuovo sindaco, circa 200 dimostranti, in gran parte giovani, hanno cominciato a rumoreggiare in piazza Italia, mentre altri hanno lanciato pietre contro le forze di polizia che sostavano nei pressi di palazzo San Giorgio. I carabinieri e la polizia hanno allora lanciato candelotti lacrimogeni e fatto qualche carica disperdendo i dimostranti, che sono fuggiti nelle strade adiacenti piazza Italia.

I dimostranti si sono poi riversati verso via Torrione, via Filippini, corso Garibaldi e le altre vie. In via Torrione alcuni giovani hanno anche tentato di dare l'assalto alla sede della federazione provinciale del PSI ma sono stati allontanati dalle forze di polizia con candelotti lacrimogeni e cariche (tutte le sedi dei partiti e i punti nevralgici della città sono presidiati da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri).

Alcuni giovani hanno lanciato alcuni petardi contro l'edificio dove ha sede la federazione del PSI ma senza danni. Un tentativo di assalto, subito sventato dalle forze di polizia, è stato anche fatto contro la sede della Camera del lavoro, in via Filippini.

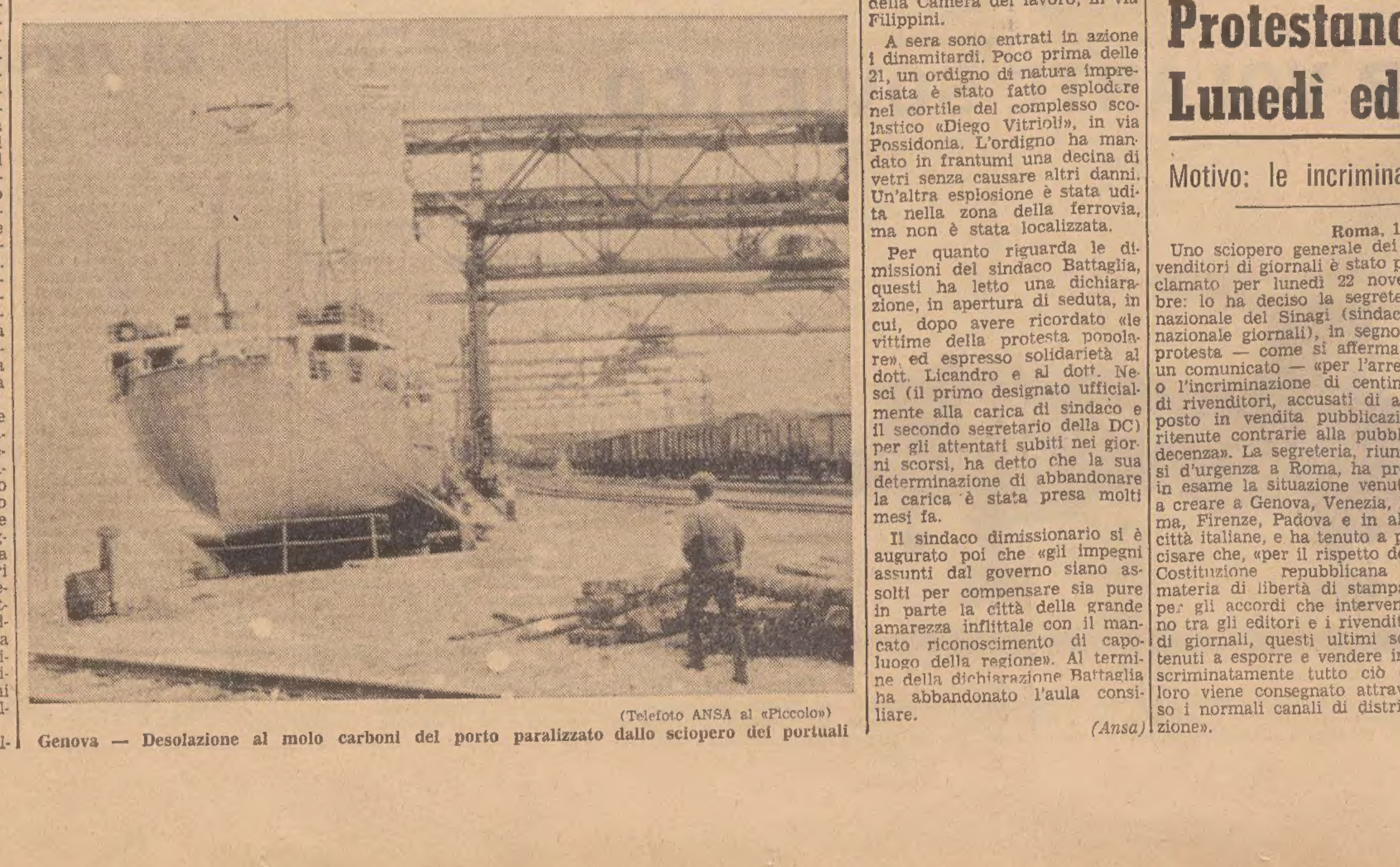
A sera sono entrati in azione i dinamitardi. Poco prima delle 21, un ordigno di natura imprecisata è stato fatto esplodere nel cortile del complesso scolastico «Diego Vitrioli», in via Possidonia. L'ordigno ha mandato in frantumi una decina di vetri senza causare altri danni. Un'altra esplosione è stata udita nella zona della ferrovia, ma non è stata localizzata.

Per quanto riguarda le dimissioni del sindaco Battaglia, questi ha letto una dichiarazione, in apertura di seduta, in cui, dopo avere ricordato «le vittime della protesta popolare», ed espresso solidarietà al dott. Licandro e al dott. Nesci (il primo designato ufficialmente alla carica di sindaco e il secondo segretario della DC) per gli attentati subiti nei giorni scorsi, ha detto che la sua determinazione di abbandonare la carica è stata presa molti mesi fa.

Il sindaco dimissionario si è augurato poi che «gli impegni assunti dal governo siano assolti per compensare sia pure in parte la città della grande amarezza inflittale con il mancato riconoscimento di capoluogo della regione». Al termine della dichiarazione Battaglia ha abbandonato l'aula consiliare.

(Ansa)

Desolazione a Genova



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Genova — Desolazione al molo carboni del porto paralizzato dallo sciopero dei portuali

«LA SOCIETA' E' INGIUSTA»

STUDENTESSA SI UCCIDE per protesta a Milano

Milano, 18

«Per protestare contro la società e le ingiustizie sociali» Nunzia Limoncelli, una studentessa di 16 anni, di Cologno Monzese, si è uccisa gettandosi in strada dalla propria abitazione situata al quarto piano, dopo essersi tagliata le vene dei polsi.

La Limoncelli, di carattere introverso, aveva detto ieri sera ai propri genitori di essere stanca di vivere in una società che le sembrava troppo ingiusta. I genitori della ragazza però non avevano dato eccessivo peso alle parole pensando che fosse uno sfogo.

LO «STATO DI LOTTA» DECISO DAL SI.NA.GI.

Protestano i giornalai Lunedì edicole chiuse

Motivo: le incriminazioni per le pornoriviste

Roma, 18

Uno sciopero generale dei rivenditori di giornali è stato proclamato per lunedì 22 novembre: lo ha deciso la segreteria nazionale del Sinagi (sindacato nazionale giornali), in segno di protesta — come si afferma in un comunicato — «per l'arresto o l'incriminazione di centinaia di rivenditori, accusati di aver posto in vendita pubblicazioni ritenute contrarie alla pubblica decenza». La segreteria, riunitasi d'urgenza a Roma, ha preso in esame la situazione venutasi a creare a Genova, Venezia, Roma, Firenze, Padova e in altre città italiane, e ha tenuto a precisare che, «per il rispetto della Costituzione repubblicana in materia di libertà di stampa e per gli accordi che intervengono tra gli editori e i rivenditori di giornali, questi ultimi sono tenuti a esporre e vendere indiscriminatamente tutto ciò che loro viene consegnato attraverso i normali canali di distribuzione».

In considerazione di ciò — afferma il comunicato — «certa delle buone ragioni dei giornalai, la segreteria nazionale del Sinagi esprime la piena solidarietà nei confronti dei colleghi ingiustamente colpiti, e dichiara lo stato di lotta della categoria, proclamando lo sciopero generale, con chiusura delle rivendite in tutto il territorio nazionale, dalle ore 12 del lunedì 22 novembre sino alla normale riapertura del successivo martedì 23.

La segreteria nazionale ha inoltre elaborato «un piano di lotte e di agitazioni, teso a tutelare i diritti dei rivenditori», e ha chiesto «l'immediata scarcerazione dei giornalai arrestati e il ritiro delle denunce verso i colleghi incriminati per aver esercitato il loro lavoro, secondo quello spirito di giustizia che la Repubblica italiana ha introdotto quale rapporto inalienabile fra tutti i cittadini».

(Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

DIVORZIO E REFERENDUM

Il PSDI è favorevole ad evitare il referendum, ma nutre non poche perplessità sia sulla procedura seguita, sia sulla piattaforma concordata, sia infine sulla effettiva possibilità di bloccare il referendum. Orlandi, dopo il colloquio con Cossiga si è detto certo che la DC non lancerà un suo «siluro». Tuttavia, Ariosto ha osservato che per togliere ogni ombra di sospetto che le trattative per il referendum sono legate al problema della presidenza della Repubblica, sarebbe opportuno che la nuova proposta di legge sul divorzio fosse presentata dopo le elezioni del capo dello Stato.

Ancor più chiaro il senatore Di Benedetto, il quale ha osservato che un corsivo pubblicato dall'Umanità» in cui si rileva l'opportunità di arrivare al referendum, corrisponde al punto di vista del partito. In sostanza, i socialdemocratici temono che l'incontro tra partiti laici e cattolico per il referendum si ripeta per il Quirinale e che segni l'avvio di un tipo di dialogo permanente sia pure non su piano ufficiale. Ma sono stati proprio i socialdemocratici, a promuovere l'incontro tra i laici per evitare un dialogo diretto DC-PCI.

I repubblicani, così come gli altri partiti laici, sollecitano assicurazioni dalla DC poiché non vogliono impegnarsi nel portare avanti una proposta di legge che non riesca a bloccare poi il referendum. «Il punto centrale della questione — ha osservato la "Voce repubblicana" — è quello della necessità di una precisazione della volontà politica della DC che comporti, con il suo giudizio negativo sul referendum, un apprezzamento dell'iniziativa dei partiti divorzisti per il suo significato politico». Oggi Reale ha parlato con il socialista Di Vagno proprio per prospettare tale aspetto della questione.

I liberali (domani si riunirà la direzione ed il consiglio nazionale del partito) sono contrari al referendum e — fatta eccezione per Baslini — lavorano intensamente al miglioramento della legge in vigore attraverso il loro negoziatore Baslini. I comunisti continuano ad essere tra i maggiori fautori dell'azione in corso da parte del fronte laico, e lo dimostrano anche gli odierni colloqui di Barca e Bufalini con gli esponenti degli altri partiti. E ciò non solo per evitare il referendum che temono, perché potrebbe rivelare una spaccatura del loro elettorato, ma perché hanno assunto di fatto il ruolo di partito-guida del fronte laico e di interlocutore principale della DC; inoltre malgrado le smentite ufficiali, tendono a mantenere vivo il dialogo per allargarlo alle altre scadenze in programma.

Questo è il quadro della situazione. L'orientamento generale è per bloccare il referendum, ma come in ogni meccanismo molto complesso, un nulla potrebbe incepparlo.

R. P.

INTERPELLANZA DI DE FEO

VIOLENZA E CAOS A MILANO

Milano, 18

Il consigliere regionale dott. Italo De Feo, capogruppo del PSDI al consiglio regionale lombardo, ha presentato una interpellanza alla giunta «per conoscere quali iniziative essa intende assumere — anche col fine di arrestare il progressivo deterioramento economico e impedire l'aumento della disoccupazione — di fronte a fatti che preoccupano gravemente l'opinione pubblica.

«In particolare — è detto nell'interpellanza — si desidera sapere se l'autorità morale del governo della regione lombarda non possa essere utilmente e responsabilmente impiegata per richiamare tutti i cittadini, senza distinzioni di categorie e di parte, al rispetto delle norme di convivenza civile, che sono il presupposto di un ordinato sviluppo politico e anche economico della regione, che è sull'orlo del collasso.

«Se la giunta, coi mezzi di cui dispone — continua l'interpellanza — non intenda sollecitare le autorità competenti perché contro ogni manifestazione di violenza siano applicate, senza indugio, le sanzioni previste dalle leggi vigenti, nello spirito di doverosa tutela della sicurezza e di ogni libertà, garantite ai cittadini dalla Costituzione; se, a questo fine, non debbano essere aboliti pretesi diritti di extraterritorialità che, accordano solo ad alcuni cittadini indebiti privilegi, rappresentano un relitto medioevale.

«Se non intenda richiamare — si dice ancora nell'interpellanza — l'attenzione delle autorità preposte al mantenimento dell'ordine pubblico sul sempre crescente numero di scolari negligenti i quali, anziché andare a scuola, si radunano in cortei non autorizzati e disturbano con la loro presenza e con l'ingombro delle strade l'attività cittadina, creando anche motivi di preoccupazione per le famiglie che assistono sgomente al crescente disordine e alla paralisi della scuola.

«Se, infine, — conclude l'interpellanza — non ritenga la giunta che la violenza e il disordine siano i migliori alleati delle dottrine antidemocratiche che la giunta stessa ha dichiarato di voler condannare».

(Ansa)

UN ANTICO AMORE

Soltanto amore. Il fasto traboccante della natura nelle linee assolute dell'armonia e della perfezione formale e sostanziale non ammette infatti infiltrazioni disquisitive di indole estetica ma soltanto amore. Ed è un atto di amore soltanto quando ci si avvicini al mondo naturalistico con l'esclusivo linguaggio poetico dei sentimenti, con l'ardore fremente di un esaltante madrigale o con la spada indomita della gelosa difesa di un bene supremo.

Se chi scrive o chi legge pensa agli ideali che sono patrimonio dell'umanità e che l'umanità stessa ne dovrebbe essere il più tenace e accanito garante, allora sì che la parola accede al limpido assunto dell'unione di tutti e di ognuno nella filosofia elementare della sopravvivenza di un mondo comune. Ma questo piccolo mondo — pure nell'immensità delle sue espressioni — è diventato ancora più piccolo con il crescere pauroso dei suoi disattenti e inquieti inquilini. E di ciò ci si accorge non nello scorrere superficiale delle statistiche astratte e crude ma nel momento in cui la massificazione di tutto investe il pane quotidiano, l'abitazione inabitabile, la fitta corsia dell'ospedale, lo straccio da indossare, lo stesso fiume crescente della vecchiaia sull'accorato viale del tramonto. Risulta tutto una strettoia impervia e inquinata. Ma se la filosofia della strettoia vale un'umanità che cresce di numero e cala di sensibilità, che esplode nelle sue dimensioni e crolla nel suo livello civile, allora certo non conviene rifarsi agli schemi ideologici che sono spesso delle calzemaglie della coscienza e dell'opportunità, ma è necessario impugnare le armi.

Armi, beninteso, civili e incruente ma terribilmente ammonitrici perché quando si parla agli uomini di un pericolo mortale incombente, allora sì che può esservi il risveglio. Un risveglio provocato forse dal tuonare della paura e non di una presa di contatto diretto e immediato con le singole responsabilità. Oppure c'è — ed è ahimé molto diffusa — la sensazione dell'inutilità di tutto per cui venga anche la distruzione tanto non è che questione di tempo. Questa paurosa immanente valanga della fine scontata unita alla filosofia scarna della strettoia possono accelerare il processo disgregatore di un mondo che, in definitiva e malgrado tutto, vale sempre e comunque la gioia di vivere. Qualche volta per la posta piuttosto modesta del piatto di lenticchie a Capodanno, altra volta per la calda vibrazione dell'organo in una chiesa vuota con le vetrate spente in una penombra vertiginosa, altra volta ancora per la semplice stretta di mano di un amico sincero; ma i motivi sono tanti quanti noi li vogliamo o li sentiamo nel rimbalzo silenzioso dell'anima: quando un profumo acuto accende i sensi là dove le resine si sposano al mare nell'alito vibrante del sole oppure quando, senza accorgerci, guardiamo la persona amata. Ma anche se l'estasi delle sensazioni più belle travolge il pensiero, rimane sempre in chi scrive e in chi legge il palpito delle ali di un ideale e il trillo del diavolo di una realtà sconcertante. Ma vale comunque vivere per assaporare squisiti e irreali gli ingredienti di un alimento che nutre chi lo dona e gioca sul sorriso mutevole dei gusti e della discrezione. La parola ora deve cedere all'immagine — non è tempo d'immagini il nostro? — per convincere lo amico e il nemico su quanto si deve fare per conservare un patrimonio da godere in fraternità consapevoli di quanto vale e di quanto esso possa rappresentare per noi e per quanti verranno dopo di noi e potranno dirci «grazie».

Sì, si tratta del Parco di Fusine, un antico amore coltivato nel segreto di una pagina strappata e riapparso dopo lunghi anni nel segno di una riscoperta deliziosamente romantica se non fosse legata a una «disposizione di legge» ancorché questa ispirata peraltro al coronamento di un sogno mio giovanile che vedeva nel Parco un pezzetto di paradiso terrestre. E tale è e sarà proprio grazie a questo sogno diventato realtà, a questo steccato ideale posto a sua difesa contro la contaminazione disordinata e inquinante dell'uomo ma aperto al suo autentico godimento quale patrimonio comune di tutti gli uomini. Il Parco di Fusine è un mirabile esempio di armonia naturalistica, sintesi rara del creato in una oasi di poche decine di ettari quasi a ridosso di tre confini di Stato a simboleggiare che essi non esistono nella realtà della natura. E' un sogno giovanile appagato vedere e rivedere il Parco eretto a zona protetta e anche la realizzazione di un desiderio recente manifestato agli autori di quest'azione di salvaguardia tanto ovvia quanto difficile e finalmente portata a termine anche con la pubblicazione di un volume che ne illustra in maniera affascinante le caratteristiche ambientali e scientifiche. Un gruppo di amici del Parco ha lavorato con impegno inusitato, e ciò traspare dalle parole di Antonio Comelli che nella breve presentazione del volume dice: «Difenderemo il Parco e le riserve; nel nome della civiltà tutti dovranno spontaneamente aiutarci a difendere fiori, funghi, arbusti, alberi, farfalle, chiocciole ed ogni altra creatura vivente del parco, a tutelare il silenzio, la visione e la pulizia nel nome della Natura, che è vita, ordine e amore».

«Il Parco — dice a sua volta Riccardo Querini — rivela linee, forme, volumi, colori, aromi, presenze, suoni, movimenti che, pur nella variazione dei caratteri dei singoli componenti — nelle stagioni e negli anni, e negli spazi orizzontali e verticali — e nella trasformazione dei loro mutui rapporti, costituiscono un paesaggio che è fonte perenne di emozioni».

Dal vivo l'incontro con il Parco è un incontro straordinario perché ritorna ad essere, dopo tanti barbari scontri, un felice rinnovellato incontro dell'uomo con la natura. E l'incontro avvenuto mentre il piccolo Eden indossa l'orgiastico abito autunnale quando la esaltazione cromatica varca ogni limite della fantasia, è la più affascinante autentica delle realtà. Ma sono ancora altri amici che hanno lavorato, con la direzione delle foreste della nostra regione, e di tutti bisognerebbe citare una frase o illustrare l'intervento svolto e di Bellarosa, Ghirardelli, Hofmann, Peronio, Polli, Poldini, D'Atri, Marcolin, Palange, Corsi; valgono forse una citazione a parte le sorprendenti fotografie di Aldo Barbina e Laura Boscolo che testimoniano con il senso d'arte un'infinita pazienza nell'attesa dell'effetto coloristico fedele, nella ripresa «vera» del tappeto verde di acetosella o del volo di germani reali, dai colonnati di abeti rossi alle coppie di rospi in amore.

Tutto parla, dunque, di poesia e di amore. Ma altre attuazioni attendono questi amici al varco dell'apprensione per il salvataggio di un patrimonio incomparabile e le riserve naturali del Carso, e il Parco del Colpione nel Cansiglio e la riserva di Prescudin nel comune di Barcis in Valcellina, e il bosco di Cividale e il parco integrale di Moggio e le lagune e il Parco di Musaza che costituisce un raro esemplare di bosco di pianura di singolare ordine arboristico, e ancora tanti gioielli sparsi di una corona che deve essere ricomposta e gelosamente custodita nello scrigno dei tesori che la nostra regione incredibilmente possiede.

Grazie, dunque, agli amici che se ne occupano. Intanto per il Parco di Fusine perché è dolce e tranquillo con le acque, grave con la foresta, ardito e possente con i monti, inebriante con l'aria leggera e profumata, vivace e misterioso con la fauna terrestre, fantastico con quella aerea migrante, delicato con le farfalle, meraviglioso con i fiori. Con il passaggio delle stagioni cambia d'abito ma non muta di fascino sempre acuto, sempre penetrante, sempre promettente d'impegni mantenuti. Come s'usa tra amici.

Bruno Natti

Inaugurato il museo «Firenze com'era»

Firenze, 18

Alla presenza delle maggiori autorità cittadine, fra le quali il sindaco Bausi, il vicesindaco Leone e il prefetto di Firenze, è stato inaugurato stamane nelle sale del pianterreno del convento delle oblate, recentemente restaurato, il museo storico-topografico «Firenze com'era». Inoltre è stato riaperto al pubblico il giardino contornato dal porticato quattrocentesco, annesso allo stesso convento, che era chiuso in seguito ai danni causati dall'alluvione del 1966.

Il museo «Firenze com'era» ebbe origine nel 1909. Il materiale è costituito da stampe e dipinti che hanno per soggetto Firenze, dalle prime rappresentazioni topografiche della città, agli aspetti più pittoreschi dei vicoli, delle piazze della Firenze in parte scomparsa con la demolizione del ghetto e delle strade adiacenti. *(Italia)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'enorme successo dell'ultimo disco di Michel Delpech sta costringendo il cantante francese a continui spostamenti; al Lussemburgo per ritirare il Gran Premio Radiotelevisivo, a Parigi per registrare uno show tutto suo, e ora a Milano (nella foto al suo arrivo a Linate, ieri), per essere ospite d'onore con la canzone «Per un flirt» nella puntata di domenica 28 novembre della trasmissione tv «Stasera sì»

PARE ORMAI CIRCOSCRITTA LA LIBERTA' PROVVISORIA DEL CANCRO

Cinque anni e poi luce sul terribile male oscuro

Importanti affermazioni di scienziati a un Colloquium internazionale che si tiene attualmente a Londra
La soluzione in un bloccaggio di cellule - Rivoluzionata la concezione dei «geni» - Ampie prospettive

DAL NOSTRO INVIATO
Londra, novembre

Il cancro è in libertà provvisoria ancora per cinque anni, al massimo. Lo ha affermato, al terzo Colloquium Lepetit che continua oggi a Londra, il prof. Gustav Nossal dell'Istituto di genetica di Melbourne. Dello stesso parere sono stati i professori Edelman (New York), Andersson (Stoccolma), Mitchison (Londra).

Tale affermazione ottimistica deriva dalla scoperta di alcune cellule che sostengono, nel nostro organismo, la difesa immunitaria e che sono prodotte dal timo (cellule T) e dal midollo osseo (cellule B).

Quando una cellula dell'organismo «abiura» dalla sua sede, e credendo in altre dottrine rivoluzionarie, diventa cancerosa, scatta un certo meccanismo per cui le cellule T si attivano immediatamente e vanno a sedare la rivolta, sterminando le cellule ribelli. Ma a difesa dei «rivoluzionari» ci sono altre formazioni: le cellule B. Queste purtroppo corrono a difendere le cellule cancerose e non permettono alle cellule T di agire con le loro possibilità persuasive.

Il problema della cura del cancro sta quindi nel trovare il sistema di bloccare queste cellule B le quali, peraltro, hanno pure una loro utile funzione nell'organismo che proteggono anche contro altre malattie. Certo le cellule B, proprio per la loro necessaria azione, non possono essere distrutte, ma le si può inattivare temporaneamente, fino a quando cioè le cellule cancerose non siano state tutte distrutte. Questa sarebbe — un po' semplicisticamente — la cura del cancro.

Ma anche ai fini della diagnosi precoce la scoperta comunicata oggi è importante poiché la presenza delle cellule T nell'organismo sarebbe a indicare che in qualche parte sta sorgendo il cancro. Un meccanismo analogo dovrebbe verificarsi anche nel fenomeno del rigetto di un trapianto. Gli immunologi stanno studiando anche questo aspetto del problema.

Ma un'altra vittoria strabiliante è stata prevista nel corso delle relazioni: quella sui malanni del feto e del neonato dipendenti da difetti del gene (una porzione cioè dei cromosomi cui sono legati i caratteri dell'individuo). In questa varietà variegata di malattie si scopre, si postula, si ottimizza anche se finora, in materia, c'era un'incuria e una obsolenza che faceva esclamare a Samuel Beckett: «I figli sono le scorie dell'amore». Ma non è più così.

La base della certezza odierna è data dal formidabile annuncio di qualche giorno fa dei professori Merryl, Geyer, Petricciani (università del Maryland) i quali, primi nel mondo, hanno sperimentato favorevolmente la possibilità d'introdurre un gene in cellule umane sostituendovi quello non ben funzionante, e che quindi originava una malattia cosiddetta genetica o ereditaria. Quante sono queste malattie? Si dice 1500, ma ogni giorno se ne scoprono di nuove, mentre al centro vi è sempre un bambino ritardato, incapace, irregolare nella mente o nel corpo. Il 7 per cento dei neonati soffre di malformazioni e un quarto di essi sono ereditari. I bambini «ritardati» nel mondo sono 150 milioni (nelle maggiori strade londinesi sono sistemate in questi giorni cassette per la raccolta di oboli finanziari per questi bambini ritardati).

Il «guasto» si trova in uno o più geni e questi oggi sono sostituibili. Siamo così ai mini-trapianti, poiché un gene è «grande» appena qualche centimilionesimo di centimetro. Ma i geni sono tanti e farne una «mappa» completa è impresa titanica. I rilievi «topografici» tendenti a riconoscere e localizzare i 10 milioni di geni che si credeva fossero presenti nelle nostre cellule avrebbero portato via indubbiamente molti anni, addirittura secoli. Finora ne sapevamo localizzare soltanto 800.

Ma il Premio Nobel prof. Francis Crick di Cambridge ha rivoluzionato questa concezione. I geni di un organismo umano non sono milioni ma «non più di 20-30 mila unità». I lavori dei «topografi» quindi si abbreviano al massimo. Fra trent'anni — ha detto Crick — la mappa sarà completa e potremo sostituire il «pezzo» rotto con quello di ricambio.

La genetica, con la comunicazione di Maryland e con la scoperta di Crick, ha compiuto un autentico balzo in avanti, ne è stata sovvertita. Le si sono aperte prospettive impensabili e insperate. «Abbiamo a portata di mano — ha detto il prof. Di Majorca (Chicago) — i meccanismi che sono alla origine di tutte le malattie e quando — entro breve tempo — la conoscenza dei geni sarà completa, non ci saranno più difficoltà a trovare le terapie adatte».

Il mito del gene era stato già scosso dal prof. Khorana il quale, oltre che decifrare il codice (per cui meritò il Nobel), l'anno scorso ne annunciò la sintesi, la costruzione in laboratorio. Oggi il gene è dissacrato definitivamente. Non ha più segreti, è manipolabile, sostituibile, correggibile.

Il «Colloquium» di Londra vive le sue ultime, dense ore avvincenti in un clima di suspense, senza iattanza, senza rigorismi, senza pretese d'identificarsi con il magistero della verità. Notizie fragorose messe con semplicità sul mercato in attesa di acquirenti. La strada ci viene indicata e siamo confortati da una ventata di ottimismo che ci pervade ed affascina.

Nicola Simonetti

Mostre d'arte

PACIFICO

Carlo Pacifico alla Comunale di Trieste. Graditissimo ritorno del valoroso pittore che proprio in questi giorni ha compiuto gli ottant'anni. I tre ultimi, che ci separano dalla sua precedente personale, furono assai travagliati: lutti, malattie e un periodo di cecità completa. Dalle sofferenze egli ha tratto rinnovata fiducia nella gioia del dipingere ed ha voluto comunicare agli altri il dono confortatore. I suoi quadri, eseguiti con una tecnica particolarissima, da lui stesso messa a punto, si offrono all'osservatore nello splendore di mille tinte irreali. Isole d'oro che emergono da profondi laghi di argento; filigrane vellutate di verdi e di violetti; concrezioni bianche sedimentate con infinito amore su sfondi bianchi; arabeschi neri dove è cancellata ogni impressione di tristezza. Non vi sono spunti naturalistici, chiaroscuri, riferimenti a spazi esterni al dipinto. Soltanto la libertà estrema dell'informale permette oggi questa testimonianza di fede nella pittura. Ma non perciò i dipinti s'hanno da mettere tutti sullo stesso piano, differenziati l'uno dall'altro soltanto per la smagliante varietà dei colori. Anzi: il prodigio più alto, la levitazione del colore in suggestione lirica, avviene relativamente di rado, pur essendo costante l'assoluta impeccabilità tecnica. O forse ci sentiamo maggiormente impegnati a verificare il prodigio là dove non soccorrono aiuti letterari o descrittivi. Comunque, l'individuare tali momenti è la conquista più bella per l'artista e per l'osservatore.

Carlo Pacifico, nato a Milano il 3 novembre del 1891, ha incominciato a dipingere a 16 anni; ha studiato all'accademia di Venezia con Angelo Maria Crepet e poi con Ettore Tito e Gino Rossi. Ha insegnato per quarant'anni nei licei scientifici e negli istituti magistrali.

CUCCHI

Armando Cucchi alla galleria Tergeste. Sono tante piccole finestre spalancate su Cittavecchia e sul finitimo rione ottocentesco (via Giustinelli, la chiesa degli Armeni...) a cui la patina del tempo ha conferito ormai un colore non diverso da quello della zona più antica. Gli scorci sull'ambiente urbano deserto sono dominati da una luce estiva, piena e zenitale, ma inavvertitamente temperata da un primo annuncio temporalesco. Ed è questo il segreto che accomuna l'intonazione gioiosa delle minuscole macchie di colore vivace a un'inquietudine melanconica e che ben conobbe Utrillo esplorando Parigi. I muri bassi dei parapetti tagliano orizzontalmente il quadro e preparano il taglio parallelo delle casette a schiera viste frontalmente. Ogni tanto il verde intenso degli alberi irrompe fra le superfici pastose che imitano, anche nella stesura, l'intonaco delle vecchie pareti. Persino i vuoti creati dalle demolizioni non sono di danno: permettono di godersi lo spettacolo delle prospettive interne, in un gioco rapido di svolte e di brevi slarghi, di salite e di discese.

MICALESCO

Sergio Micalesco alla Mignon di Trieste. Per una volta, Micalesco ha trascurato gli angeli che precipitano nelle acque dense di Venezia e i ragazzi della periferia urbana, i giocatori di flipper, gli amanti, gli oziosi... Ha aperto una parentesi di quiete operosa, s'è ritirato sul Carso a ricercare e verificare gli accordi tonali, ad arricchire, nella solitudine dorata dell'autunno, la propria tavolozza. Come sui pianori rocce e sterpi si saldano in un unico tessuto, così sui quadri le marcature nette e staccate fanno corpo con lo sfondo, dove le pennellate s'incrociano e si sovrappongono. Emergono i gialli e i rossi delle macchie e il verde delle conifere trova accenti squillanti, smeraldini. La lezione novecentista si fa ancora sentire. Dà misura e saldezza alla composizione, anche quando essa nasce da una notazione tratta dal vero. Le case sono le note di base del paesaggio e quando esse mancano c'è pur sempre una vigna, un filare d'alberi, una maglia di muretti e di siepi a contrassegnare la presenza dell'uomo, la volontà di ricondurre le cose nel proprio ambito mentale.

PALAZZI

Luigi Palazzi al Circolo Italsider di Trieste. Quindici disegni a penna e dieci dipinti ad olio delineano il cammino percorso dal 1954. Un cammino che non lo ha portato lontano dalla ristretta cerchia dei temi ispiratori (Servola, la Ferriera, Val Rosandra, il vallone di Muggia), ma che ben ne ha provocato l'approfondimento. Già dal formato dei disegni viene l'avvio al motivo dei triangoli oblunghi intersecati che sarà ampiamente svolto sui quadri. Le tonalità cupe ed accese sono consone a quel senso elegiaco che bene esprime la distanza fra i soggetti trattati e le immagini dipinte. Distanza che progressivamente cresce fino alle soluzioni astratte e informali. Queste ultime costituiscono la premessa alle composizioni meglio strutturate. Il gioco alterno delle planimetrie scorciate e dei prospetti frontali si restituisce ad una libera articolazione di spazi chiusi. Rossi e violetti sembrano la sola ragione del dipingere. C'è, invece, dietro un lungo amore per quel «paesaggio caldo» che non è soltanto il titolo di una opera.

BUNZ-SVARA

Bruno Bunz e Silvano Svara alla galleria dell'ENDAS di Trieste. «L'intento nostro — scrivono nell'autopresentazione — è quello di far posare gli sguardi su tralci verdi, luoghi ameni, rustici e paesaggi, che ormai l'umanità, veloce e meccanizzata non vede più». La solidale comunità degli intenti programmatici non esclude però marcate differenze stilistiche: puntuale nella descrizione, non priva di risvolti fantasiosi e sarcastici, il Bunz; corposa e aderente al vero la pittura tonale dello Svara, quanto attenta ai delicati trapassi dall'una all'altra pezzatura. Il dialogo fra i due continua e si moltiplica fra i visitatori. Il Carso, la costiera, le lagune diventano un pretesto, una piacevole divagazione. E l'umanità, veloce e meccanizzata, prosegue verso un sicuro progresso. In qualche casolare rimane un luogo di decenza primordiale. Bunz lo scopre e ne fa una spiritosa miniatura.

I. N.

«VECCHIA TRIESTE ROMANTICA NELLE MEMORIE DI UN NONAGENARIO»

Le care vecchiette di Saba

Di Giuseppe Fano, delicato memorialista, fratello di Giorgio Fano, amico di Umberto Saba e di tanti altri personaggi della cultura triestina della prima metà di questo secolo, è in corso di stampa un volumetto dal titolo «Vecchia Trieste romantica nelle memorie di un nonagenario» di cui anticipiamo ai nostri lettori una parte del capitolo «Poeti e scrittori».

Il discorso sui pittori mi porta di necessità a parlare dei poeti e degli scrittori triestini. Grandeggia Umberto Saba (1883-1957) che è stato amico di giovinezza mio e del mio compianto fratello Giorgio che faceva pure dei versi, lodati dal Saba stesso. Il primo nome d'arte di Saba, poi ripudiato, fu quello di Umberto di Montereale.

Egli era figlio di matrimonio misto: di Ugo Abramo Poli e di Rachele Coen. Uno zio materno era un Coen, caratteristica figura alla D'Artagnan. Lo pseudonimo di Saba, secondo alcuni critici, il poeta lo scelse in onore di una sua amata nutrice Peppa Saba. Altri pensano che il poeta avesse voluto qualificarsi come «pane», togliendo il nome dalla lingua ebraica. Ma in tale lingua il pane vien detto «léchem». Saba in ebraico vuol dire «nonno». Per me il nome Saba comunque è bellissimo e suggestivo e mi è caro immaginarlo tolto dal nome della biblica Regina di Saba.

Il nostro Poeta fu uno scrittore fertile e terso, ma la sua grande fama gli derivò dalle sue altissime poesie, che sembrano gli sieno uscite dalla penna di getto, mentre egli era sempre esigente con se stesso e faceva e rifaceva i versi, finché questi non gli sembrassero aderenti a quanto voleva esprimere. Oggi le sue poesie, specialmente il «Canzoniere», sono oggetto di studi approfonditi da parte dei critici e dei suoi ammiratori.

A Milano nell'agosto-settembre 1914 riabbracciai Umberto Saba, dopo che era rimasto assente da Trieste, avendo preso dimora sia a Firenze che a Bologna. Mi trovavo a Milano in tale data con mia moglie, bloccato dalle voci che fosse imminente la guerra tra l'Italia e l'Austria. Di notte, invero, si sentivano i passi cadenzati e ritmici di soldati che marciavano verso i confini e si assisteva al congedo reciproco, di amici francesi, tedeschi o austriaci che ritornavano in patria.

Il Consolato Generale Austriaco di Milano mi mandò erroneamente a chiamare, perché rientrassi in Austria. La mia intenzione era di rimanere in Italia, attendendo l'arrivo di mia madre vecchia e ammalata che si trovava a Trieste. Perciò mi rifugiai il 3.8.1914 nella Clinica del prof. Caneva, via Donizetti 10, a Milano e feci subito chiamare il medico fiduciario del Consolato Generale Austriaco, dott. Valentino Bazzanella, dichiarando di avere un attacco di appendicite acuta. Il medico venne e capì subito che il mio era un trucco. Mi dichiarò però: «Se anche sono medico del Consolato, sono un buon italiano, come lei, e perciò le farò una dichiarazione che lei è intrasportabile per 2-3 settimane».

Mia madre si era nel frattempo aggravata e nessuno dei miei amici di Trieste volle accompagnarla fino a Venezia, dove sarei andato a prenderla. Così dovetti rientrare, contro la mia volontà, a Trieste nel settembre 1914, non avendo mia madre alcuna assistenza.

A Milano rividi dunque Umberto Saba, dove egli aveva preso dimora con la Lina e la figlia Linuccia, una bella bambina dagli occhi cerulei. La dolce Lina, suo angelo tutelare, era ritornata a lui, con raddoppiato amore dopo un breve periodo di «amor et error».

A Milano ebbi frequenti rapporti con lui recandomi a casa sua, dove mi leggeva dei brani del Don Chisciotte del Cervantes, con la sua voce caratteristica cantilenante. Aveva trovata una edizione rara del libro, tutta istoriata e la accarezzava, quasi con voluttà. Dimostrò sin d'allora una grande passione per i libri rari che sapeva «scovare» dalle parti più impensate, con grande fiuto e buon gusto.

Per provvedere alle necessità della vita, Saba aveva accettato il posto di segretario di una impresa teatrale, gestita dai fratelli Cesare ed Ettore Cantoni. Il teatro doveva essere quello del «Dal Verme». Quando nel settembre del 1914 — c'era già in aria l'odore della guerra — dovetti rientrare a Trieste, Saba mi raccomandò caldamente di prendermi a cuore la sorte di sua mamma e della zia Regina. Non mancò di pregarmi di provvedere a che la zia facesse testamento a suo favore, per evitare che venisse disperso quel poco peculio di cui essa disponeva. Ci congedammo consci che la imminente guerra sarebbe stata lunga e sanguinosa.

Giunto a Trieste, mantenni la promessa scrupolosamente e visitai, se non ogni giorno, almeno tre volte alla settimana le care vecchiette di Saba. Esse abitavano in via Riborgo, dove Saba aveva passato la sua infanzia e la sua giovinezza. La casa faceva angolo con la via del Corso, e su tale lato vi erano la sede del Club del Domino e lo studio fotografico Wulz.

Portai la zia Regina dal notaio ed essa, ben volentieri, fece testamento a favore del nipote che amava come un figlio. Si può dire che la zia Regina fu la vera saggia amministratrice della modesta casa della famiglia di Saba.

Terminata la guerra, e rientrato a Trieste il poeta, la zia Regina mi offerse 5 lire d'argento per le mie prestazioni, che io rifiutai, sorridendo. Morta la zia Regina, Saba potè col denaro ereditato, acquistare la «Libreria antica e moderna» di via S. Nicolò 30, che in un primo tempo fu in parte anche proprietà di Giorgio Fano, triestino, il noto professore di filosofia e filosofo neoidealista egli stesso.

Ebbi l'occasione di visitare spesso Saba nella sua abitazione di via Chiozza 56 al secondo piano a destra, perché ero comproprietario della casa che si fregia ora di una lapide marmorea in onore del Poeta.

Saba mi regalò un suo manoscritto di poesie, che stendeva in diverse copie, tutto scritto di suo pugno su un quaderno grosso di scuola, con la copertina nera in falsa tela cerata. I nazisti dispersero tutta la mia biblioteca e con essa il prezioso libro di Saba. Mi dicono che quel manoscritto si trovi ora alla Biblioteca Civica, che lo comperò da un rigattiere di libri usati, offerti al pubblico su un carretto.

Anche Saba, a sua volta veniva a visitarmi in via Imbriani 4, dove trovava il suo bel bicchierino di vermuth e dei pasticcini. Ambedue eravamo dei gran golosoni.

Abbiamo mantenuti i nostri buoni rapporti amichevoli, finché non lo colpì quella inesplicabile malinconia, che lo fece ricorrere agli stupefacente ad all'alcole.

Ma ad onta di tutto, Saba rimane e rimarrà un grande poeta italiano e vorrei dire universale, se l'amore e la sofferenza avranno sempre una eco nel cuore degli uomini.

Giuseppe Fano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Paul McCartney, ex Beatles, con la moglie Linda mentre balla ad una festa all'Empire Ballroom durante il party organizzato per presentare il complesso «The Wings»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gothenburg — Eva Björk, svedese, venti anni, indossatrice, che domenica scorsa ha sposato l'iraniano Hussein Danechvar, componente dello staff diplomatico di Teheran a Stoccolma

La rassegna dei libri

Francesco Bartolotta: *Parlamenti e Governi d'Italia* - Vito Bianco Editore, Roma (pagg. 1330, Lire 13.000).

Storia del Parlamento italiano: La prima legislatura del Parlamento della Repubblica - A cura di D. Novacco - Flaccovio Editore, Palermo (pagg. 480, Lire 10.000).

Di solito si usa far risalire al 1848 la prima forma di governo democratico italiano. E a ragione, perché è appunto del '48 lo Statuto che Carlo Alberto promulgava il 4 marzo, mentre la legislatura che si apriva l'8 maggio dello stesso anno a Torino viene comunemente considerata la prima del Parlamento italiano.

Abbiamo dunque alle nostre spalle centoventitré anni di storia parlamentare: pochi se confrontati ai più lunghi tempi di altre nazioni, ma moltissimi rispetto alla quantità di avvenimenti di grande portata storica verificatisi in questo lasso di tempo. Basterebbe una constatazione del genere per giustificare la pubblicazione di opere come quelle che vorremmo segnalare oggi; ma ci si permetta di aggiungere prima una breve considerazione che ci sembra particolarmente importante se vista nel quadro della realtà politico-sociale dell'Italia odierna.

Questa realtà — inutile negarlo — è piuttosto sconfortante: basti pensare che da una recente inchiesta risulta che solo una minima percentuale della popolazione ha un'idea sia pure approssimativa delle funzioni dei principali organi della Repubblica e una percentuale anche minore segue con continuità le vicende politiche del paese. E' anche troppo chiaro che, fino a quando non si sarà sviluppata una seria coscienza civica nella massa, la classe dirigente e la sua azione non potranno procedere che per palliativi e tentativi; mancando un preciso indirizzo nella base, il vertice addotterà sempre il procedimento per prove ed errori che gli sperimentatori conoscono e usano con successo, ma che non può essere applicato con buoni risultati al materiale umano su cui, bene o male, il potere pubblico si trova ad operare.

Per questa ragione soprattutto sono meritevoli di lode e di appoggio le opere di divulgazione storico-politica. Un buon esempio è costituito da «Parlamenti e Governi d'Italia», dell'Editore Vito Bianco. Sono due volumi di consultazione: in essi manca la trattazione dell'argomento. L'autore, Francesco Bartolotta, si limita a fornire dati e a produrre documenti. Così, nel primo tomo troviamo «le carte fondamentali che hanno regolato la vita del Paese dal 1848 ad oggi», «le notizie sulle singole legislature», «la costituzione degli uffici di Presidenza della Camera e del Senato del Regno e della Repubblica» e «l'elenco alfabetico di tutti i deputati e senatori» dal '48 al '71, mentre nel secondo volume «sono elencati tutti i Ministeri succedutisi dal 1848, nella loro composizione e con le notizie sulle varie crisi di Governo».

Opera di più ampio respiro è invece quella curata da Domenico Novacco per l'Editore Flaccovio. E' quella «Storia del Parlamento italiano» di cui parlammo tempo addietro in occasione del tredicesimo volume. Siamo giunti ora al quattordicesimo, «La prima legislatura del Parlamento della Repubblica», di particolare importanza poiché contiene fatti e notizie non solo recenti ma a tutt'oggi direttamente influenti sulla nostra realtà politica.

Il piano della «Storia del Parlamento italiano» comprende venti volumi: finora ne sono usciti dodici, abbastanza per prevedere che l'insieme costituirà una pietra miliare nella letteratura politica italiana. Ed è veramente da augurarsi che ad essa venga assicurata una diffusione sempre maggiore; nell'interesse della democrazia e dell'intera società.

C. S.

Il Quattrocento a cura di G. Chiesa. Görlich edit. (pagg. 98, 124 ill.).

Con la pubblicazione di un volume sul Quattrocento, curato da G. Chiesa, la Görlich di Milano inizia una nuova collana dedicata a «L'arredamento in Italia». Certamente positiva, l'iniziativa trova la sua ragion d'essere soprattutto se si considera che da noi, in genere, questo è un campo abbastanza trascurato, a livello di divulgazione, come del resto quello che riguarda tutte le altre cosiddette arti minori. E' invece innegabile come siano proprio questi aspetti, diciamo laterali, della creatività di un popolo, a darne la misura della civiltà e della cultura, non meno della pittura, della scultura e dell'architettura.

Questo testo sul Quattrocento — sono in preparazione quelli sul Cinquecento, sul Seicento e sul Settecento — non si limita ad un esame stilistico e tipologico degli arredi, ma affronta ogni aspetto delle arti decorative italiane (ferro battuto, maiolica, tessuti e oreficeria), inquadrandone l'evoluzione formale nel contesto della vita politica e sociale del tempo.

G. C.

○

D'Ars N. 55 (pagg. 212, lire 1800). E' in vendita il numero 55 di D'Ars, il periodico d'arte contemporanea diretto da Oscar Signorini. Nutrito come sempre il sommario, che comprende tra l'altro testi di Vicente Aguilera Cerni su «William Morris e la morte dell'arte», di Domenico Cara su «La pittura beat dei protagonisti italiani», di Franco Sargiani su «Nascita del design» e di Attilio Marcolli su «Le nuove città». D'Ars riporta inoltre le relazioni di René Berger e Aguilera Cerni presentate al Simposio internazionale d'arte attuale di Madrid. Completano il fascicolo le consuete rubriche.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

APPROVATA ANCHE DAL SENATO LA PROROGA PROPOSTA DA BELCI E BOLOGNA

Il «Fondo Trieste» resterà operante con altri cento miliardi in un decennio

Necessario ancora un «sì» della Camera per il varo definitivo della legge ma si tratta solo di una formalità - Soddisfazione espressa da DC e PSDI

La quinta commissione del Senato ha approvato ieri il disegno di legge sulla proroga del «Fondo Trieste», destinato a sostenere le iniziative a sostegno della economia locale. Con questo voto, espresso in sede deliberante, ha felicemente termine l'iter parlamentare delle proposte di legge presentate dai deputati Bologna e Belci concernenti appunto la proroga del «Fondo Trieste» per altri dieci anni.

Trieste, quindi, nel prossimo decennio, potrà beneficiare di stanziamenti per l'ammontare di circa dieci miliardi ogni anno, con i quali intervenire a sostegno di particolari iniziative economiche e sociali che ne rafforzino la sua struttura produttiva. Gli interventi, anche di natura e di impegno poliennali, come è previsto dalla legge 24 giugno 1966, n. 512, richiamata dalla legge ora approvata, vengono, come è noto, ad aggiungersi agli altri interventi ordinari e straordinari dello Stato e, oltre a ciò, vengono decisi in loco dal Commissario del Governo nella regione, su parere conforme della commissione regionale prevista dal terzo comma dell'art. 70 dello statuto speciale della Regione.

«Oltre al doveroso ringraziamento per tutti coloro che in sede parlamentare e governativa si sono adoperati per l'approvazione di questa legge, mi pare giusto rilevare — ha osservato in una sua dichiarazione l'on. Bologna, che anche nei giorni scorsi si era interessato, presso il Senato e presso il ministro del Tesoro, on. Ferrari Aggradi, per accelerarne l'iter — che con questa stessa legge la D.C. triestina porta positivamente a conclusione un altro punto importante del suo programma».

Lo stesso on. Bologna ha reso noto, nell'occasione, di aver avuto nei giorni scorsi incontri con il ministro delle partecipazioni statali, Piccoli e con il sottosegretario alla marina mercantile, Cervone, dei quali ha richiamato l'attenzione sulle preoccupazioni circa la soppressione delle linee marittime per passeggeri delle società di preminente interesse nazionale senza che detta soppressione sia accompagnata dall'assunzione di provvedimenti sostitutivi, come pure il governo si era impegnato di fare. Il parlamentare triestino ha avuto su questo punto ampie assicurazioni circa il rispetto degli impegni assunti sulla contestualità dei provvedimenti.

L'on. Bologna — che era già intervenuto precedentemente al ministero dei LL.PP. — ha infine esposto al sottosegretario Russo la situazione determinatasi a seguito della sospensione dei lavori di costruzione del bacino di carenaggio, chiedendo, come è anche detto in una sua interrogazione dei giorni scorsi, una sollecita approvazione da parte del consiglio superiore dei Lavori pubblici della variante resasi necessaria per portare a compimento l'opera, nonché l'adeguamento del contributo ministeriale ai maggiori costi dell'opera.

La segreteria provinciale della DC ha espresso ieri sera soddisfazione per l'approvazione, anche da parte del Senato, della legge che proroga il Fondo Trieste. Lo stanziamento di 100 miliardi — dice un comunicato — si dimostrerà di grande rilievo per la soluzione dei problemi ancora aperti in campo economico e sociale della città. La DC triestina ha espresso ringraziamento al Governo per l'impegno finanziario di questa legge che ormai può considerarsi definitiva. Al Senato infatti è stata apportata soltanto una lieve modifica di carattere tecnico per cui il ritorno del provvedimento alla Camera è soltanto una formalità.

Il Sottosegretario al commercio estero, on. Belci è già intervenuto presso la presidenza della camera affinché il provvedimento possa essere ratificato già la settimana prossima.

Da parte sua la segreteria provinciale del PSDI ha pure espresso la più viva soddisfazione per l'approvazione della proroga del Fondo Trieste. La segreteria socialdemocratica rileva che il provvedimento ha ottenuto l'appoggio in sede romana da parte del segretario nazionale del PSDI, Ferri e il costante interessamento dei ministri socialdemocratici. Si rileva infine che gli organi nazionali del PSDI si adopereranno affinché l'ulteriore riesame da parte della Camera, reso indispensabile da una lieve modifica al testo di legge approvato dal Senato, avvenga nel più breve tempo possibile. «Con i 100 miliardi del Fondo Trieste, conclude la nota della segreteria provinciale del PSDI, sarà possibile affrontare ulteriormente i grossi problemi sociali e di sviluppo sostenuti nella nostra città dai socialdemocratici assieme agli altri partiti di centro-sinistra».

Oggi ultimo round del bilancio nei rioni

Ultimo «round» stasera nel vivace confronto di tesi ed interpretazioni nelle varie sedi delle Consulte rionali sui due documenti predisposti dalla Giunta e di imminente presentazione al Consiglio comunale e cioè la verifica sull'impostazione e l'attuazione del piano quinquennale 1966-71 e sul bilancio di previsione per l'esercizio 1972.

Il «tour de force» ha impegnato assessori municipali e consultori rionali in una serie di incontri talvolta meditati e costruttivi e in talaltra accesi e contraddittori per la delicatezza e la complessità dei problemi che raccolti in un'organica e asciutta sintesi riepilogativa di tutte le voci e le componenti dell'articolazione amministrativa, politica e operativa del Comune, può risultare in qualche caso di non facile o perlomeno immediata assimilazione da parte di chi non è aduso alla complessa meccanica dei bilanci degli enti pubblici ed alle pesanti limitazioni poste alla loro elaborazione, anche a cagione di una legislazione in materia or mai giudicata, più che superata, antica e consunta.

Oggi si chiude, a ogni modo, la serie degli incontri rionali con ben quattro riunioni e precisamente delle consulte di Cologna, San Giacomo, Altipiano Ovest e Rozzol, le quali ospiteranno lo stesso Sindaco ing. Spaccini che alle 20.30 sarà a Cologna assieme all'assessore al decentramento amministrativo e ai centri civici Vigini, e rispettivamente, l'assessore alla polizia urbana e all'annona prof. Romano assieme all'assessore alle istituzioni culturali e problemi della gioventù prof. Lonzar; l'assessore ai lavori pubblici dott. Ugo Verza; gli assessori De Luca e Vascotto rispettivamente all'urbanistica e al bilancio.

Ieri sera, frattanto, penultima tappa del «forcing» rionale alla Consulta di San Giovanni dove i due documenti del Comune sono stati illustrati dal Prosindaco prof. Lonza assistito dal direttore della ragioneria municipale dott. Ferri; alla Consulta dell'Altipiano Est erano presenti l'assessore all'urbanistica De Luca con il collega preposto all'assistenza Dolhar e, infine, alla riunione dei consultori di S. Vito hanno partecipato gli assessori Vascotto e Vigini.

Domani pullman in sostituzione dei treni

E' confermato dai sindacati lo sciopero del personale ferroviario dalle ore 21 di domani alle 21 di domenica. Da parte delle Ferrovie viene assicurata l'effettuazione, nei limiti del possibile, di servizi sostitutivi con autopullman. Pubblicheremo domani i relativi orari, segnalando fin da ora una partenza serale da Trieste per Venezia e viceversa ed altrettanto sulla linea Udine-Venezia. Saranno analogamente assicurati i servizi locali.

OGGI TERZA GIORNATA DI SCIOPERI

PORTO PARALIZZATO E NAVI DIROTTATE

L'agitazione sta frenando la ripresa dei traffici - Un indicativo bilancio

Situazione sempre estremamente critica in porto, a seguito dello sciopero dei componenti le compagnie portuali, alla loro seconda giornata di astensione dal lavoro (come noto, un primo sciopero, di carattere locale, si era avuto mercoledì, per protestare contro una casa di spedizioni che opera con proprio personale). Ieri e oggi, infatti, la categoria si astiene dalle operazioni di carico e scarico sulle navi come da programma dei sindacati in sede nazionale, per rivendicare le richieste contenute nella piattaforma a suo tempo presentata; il lavoro verrà ripreso appena domani mattina, alle 8, per concludersi già quattro ore dopo, e ricominciare non prima di lunedì mattina, essendo stato abolito il notturno e il fuori orario.

Già varie unità hanno dirottato ierlaltro dal nostro scalo verso porti jugoslavi, sì che venti navi di diverse nazionalità risultavano ieri bloccate; la unica sulla quale si sono svolte le operazioni di carico è stata la «Zeus», ormeggiata al Portovecchio, in quanto si trattava di merci deperibili. Altre sette navi hanno potuto operare nell'ambito della zona industriale, alle banchine delle industrie che godono delle autonomie funzionali, come al terminal dell'oleodotto, della raffineria Aquila e dell'Italsider.

La situazione del nostro scalo commerciale, come si vede, è abbastanza complicata; tali difficoltà si fanno sentire proprio quando si sta indicando una ripresa dell'attività, come comprovato dalle cifre rese note dall'Ente autonomo del porto. Il traffico complessivo dello scalo ha realizzato nello scorso mese di ottobre un volume di 2 milioni 644 mila tonnellate tra sbarchi e imbarchi, con un aumento di 143.447 tonnellate (più 5,7 per cento) rispetto all'ottobre dello scorso anno. Nei primi dieci mesi del '71, inoltre, il movimento marittimo è asceso a 27 milioni 840 mila tonnellate di merci sbarcate e imbarcate, con un incremento di oltre 5 milioni e mezzo di tonnellate, pari a quasi il 26 per cento in più nei confronti dell'analogo periodo del '70, e raggiungendo — in dieci mesi — il movimento riscontrato nell'intero '70, che è stato di 27 milioni 942 mila tonnellate. Si fa in proposito rilevare che, confrontando tali dati con quelli del gennaio-ottobre '70, risultano in aumento il petrolio greggio per l'oleodotto (più 5 milioni 328 mila tonnellate), i cereali e semi oleosi (più 153 mila tonnellate), i minerali e carboni (più 132 mila tonnellate), le provviste di bordo (più 114 mila tonnellate), e le merci in colli (più 86.864 tonnellate). I passeggeri sbarcati e imbarcati sono stati 224.569, con una diminuzione di 1.252 persone.

Se si vuole esaminare il movimento commerciale transitato attraverso gli impianti dell'Ente porto, il traffico nel mese scorso ha segnato un totale di 174 mila 687 tonnellate, con un incremento di 32.267 tonn. (più 22,7 per cento) rispetto all'ottobre '70. Nei primi dieci mesi di quest'anno, il traffico commerciale è risultato essere di 1 milione 816 mila tonnellate di merci sbarcate e imbarcate, con un aumento di 210.220 tonn., pari al 13,1 per cento in più nei confronti del gennaio-ottobre '70. Sono in aumento i cereali e semi oleosi (più 154.122 tonnellate), le merci in colli (più 114 mila 509 tonn.) e le provviste di bordo (più 931 tonnellate).

Maestri del lavoro in visita dal Prefetto

Il Commissario di Governo, Prefetto Abbrescia, ha ricevuto in visita di cortesia il direttivo del consiglio dei Maestri del lavoro della nostra provincia, composto dal console Romano Crisman, dal viceconsole Riccardo Radimiri, dal delegato Giuseppe Degrassi e dal segretario Oscar Marovelli.

Il direttivo ha porto al dott. Abbrescia il saluto della benemerita categoria, esprimendo il desiderio di rendersi partecipe dello sviluppo di Trieste con la fattiva presenza nei vari organismi in cui si articola la vita amministrativa ed economica della città, e nei quali i Maestri del lavoro possono recare il loro prezioso contributo di esperienze.

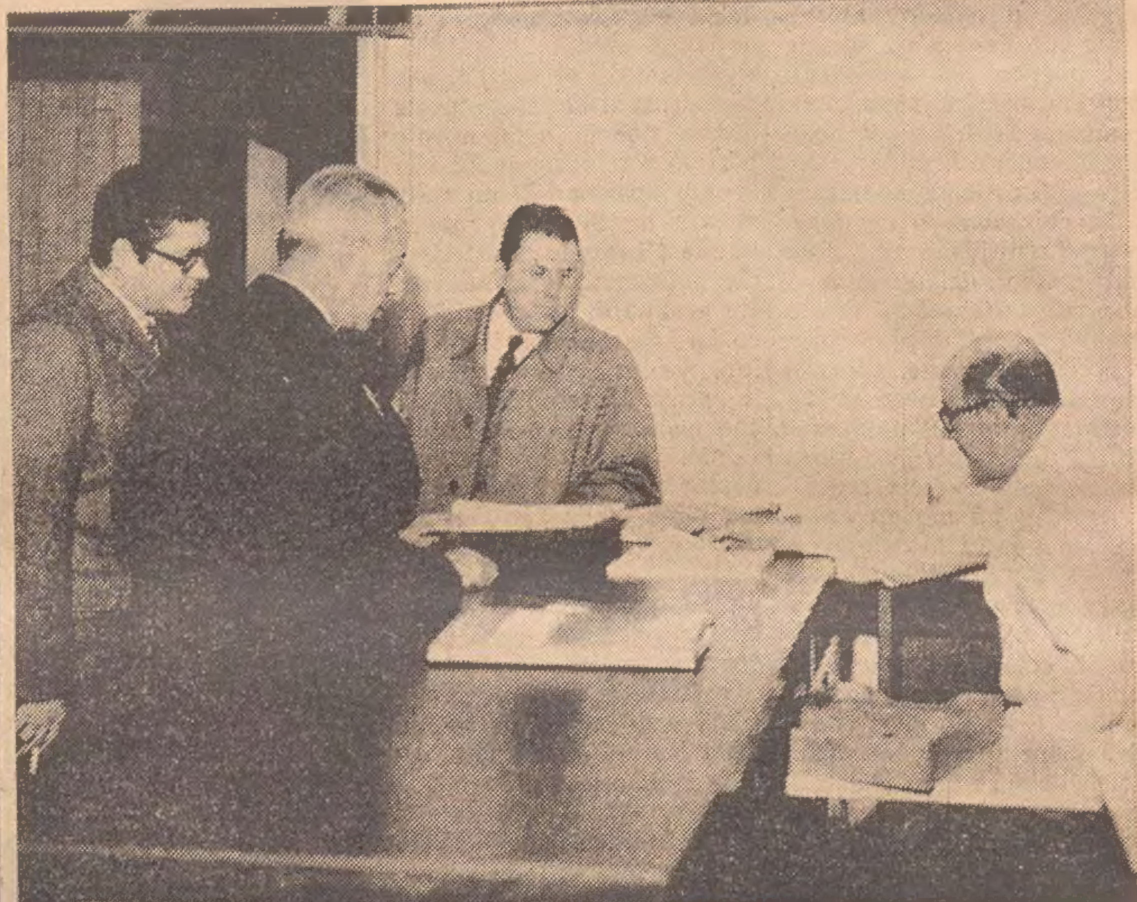
Comitato famiglia-ospedale costituito per i lungodegenti

E' stato costituito presso lo Ospedale lungodegenti del comprensorio di via S. Cilino, che comprende una popolazione di circa 600 unità, il Comitato «Famiglia - Ospedale», composto da familiari di lungodegenti e da una rappresentanza del personale medico, infermieristico, assistenziale e amministrativo. Il Comitato che s'ispira alle regole della prevista riforma sanitaria, ha lo scopo di esaminare le esigenze di ogni ordine di questa nobile istituzione e di proporre le soluzioni più idonee agli enti ospedalieri. A questo risultato si è giunti dopo intense riunioni di lavoro coordinate dal primario prof. Frandoli e dal consigliere comunale Oliviero Fragiacomo. Presidente del Comitato è stato eletto l'ing. Enrico Renner e vicepresidente il signor Butti.

Movimento delle malattie contagiose per il periodo dall'8 novembre al 14 novembre: scarlattina casi 4; morbillo casi 10; varicella casi 6; scabbia casi 2; epatite infettiva casi 2.

IN FUNZIONE SETTE TERMINALI PERIFERICI

L'anagrafe sotto casa



(«Giornalfoto»)

Il Sindaco ing. Spaccini riceve per primo un certificato all'anagrafe satellite di Valmaura

(«Giornalfoto»)

Prosegono a ritmo serrato il decentramento e la ristrutturazione dei servizi comunali avviati nel quadro ampio e articolato degli adempimenti previsti dal piano quinquennale. Ieri mattina, infatti, il sindaco ing. Spaccini, accompagnato dall'assessore Arturo Vigini e dal caporipartizione dott. Cimarosti, ha dato il «via» ufficiale all'entrata in funzione di altri due centri periferici — che si aggiungono ai cinque già operanti — dotati di terminale elettronico per la certificazione anagrafica automatizzata. Essi sono situati per il rione di Valmaura, in strada vecchia dell'Istria 43 e per il rione San Vito - Città vecchia, in via Colautti 6. L'ing. Spaccini, anche a nome della Giunta, ha espresso il suo vivo compiacimento per la realizzazione dell'iniziativa che consentirà anche agli abitanti delle due popolose zone di Valmaura e San Vito - Città vecchia di valersi della nuova acquisizione tecnologica per il rapido ottenimento della certificazione anagrafica. Fra i documenti che i terminali elettronici sono in grado di rilasciare immediatamente e nei confronti di qualsiasi cittadino iscritto nell'anagrafe della popolazione residente nel Comune, figurano la carta di identità, il libretto di lavoro e altri 25 tipi di documenti diversi, sia anagrafici che di stato civile. A tale riguardo va sottolineato che ogni centro civico dotato di terminale elettronico è collegato al centro ed è in grado di far fronte alle richieste di tutti i cittadini e ciò indipendentemente dalla zona dove essi dimorano abitualmente. Tale caratteristica funzionale consente, oltre alla velocissima operazione di ottenimento del documento necessario, di rivolgersi nel centro civico più vicino sia alla propria abitazione che al posto di lavoro.

DISCO VERDE IERI DA PARTE DEL COMITATO TECNICO REGIONALE

SI FARÀ E PRESTO L'AUTOSTAZIONE DI FERNETTI

Quasi nove miliardi di spesa - Un'area di 500 mila metri quadrati Ribadito da Masutto e da Zanetti l'impegno di rapida realizzazione

Come previsto, dopo l'allarme lanciato su queste colonne e le assicurazioni che ne sono seguite, ieri il comitato tecnico regionale — riunito sotto la presidenza dell'assessore Masutto — ha approvato i progetti relativi all'autostazione di Fernetti. Gli elaborati tecnici sottoposti al comitato comprendono il progetto generale dell'opera, assieme al progetto esecutivo di un primo stralcio di lavori perfettamente funzionale, presentati dal Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoscalo; con l'approvazione di ieri potranno essere portati immediatamente avanti i lavori relativi al primo lotto.

Il progetto generale comporta una spesa di 8 miliardi e 750 milioni di lire, e prevede l'ubicazione dell'autostazione in una fascia di terreno a nord della statale n. 58, delimitato da una parte dal confine e dall'altra dalla sede dell'oleodotto transalpino. Quando tutte le opere saranno portate a termine, il complesso coprirà un'area di circa 400 mila metri quadrati, oltre ad altri 100 mila previsti per l'accesso e per svincoli stradali, e 20 mila per l'allacciamento ferroviario con la stazione di Opicina. L'area destinata alle operazioni doganali, di forma rettangolare, avrà una misura di circa 400 metri per 200; vi sorgeranno cinque fabbricati da adibirsi ad uffici e magazzini doganali, nonché ad uffici finanziari e per le ditte di spedizione. L'accesso a questa zona avverrà direttamente dal valico confinario, opportunamente allargato e sistemato con corsie separate per il traffico delle persone e delle merci.

Accanto a queste attrezzature sorgerà un'area di quasi 50.000 metri quadrati, compresa fra la strada di Monrupino e il confine, destinata ad accogliere le infrastrutture di accesso, piazzale di attesa, servizi integrativi e di assistenza; essa sarà collegata con il sistema viario nazionale e dotata di tutti gli impianti e attrezzature necessarie al rapido e razionale disbrigo delle pratiche doganali.

Il progetto di primo stralcio, dell'importo di 1 miliardo e 390 milioni (dei quali 390 milioni reperiti sul Fondo Trieste e un miliardo assicurato dalla Amministrazione regionale) permetterà di procedere all'inizio dei lavori mediante l'acquisizione di gran parte delle aree, l'allargamento della statale 58, la costruzione di un vasto piazzale in prossimità del valico, di un altro per i servizi di dogana e di svincoli per l'entrata e la uscita dall'area doganale. A quanto si è fatto notare negli ambienti regionali, questo primo lotto potrebbe essere completato in un paio di mesi, e si propone di risolvere i problemi relativi alla sosta e allo smistamento del traffico camionistico.

In merito all'approvazione del progetto per la realizzazione della stazione internazionale di autotrasporti a Fernetti, il presidente della Provincia, Zanetti, nella sua qualità di presidente del consorzio per la realizzazione di questa infrastruttura, in una sua dichiarazione al «Piccolo» ha voluto esprimere la più viva soddisfazione per questo primo passo che «consentirà l'avvio concreto della realizzazione delle varie opere progettate». L'autoscalo — ha detto il dott. Zanetti — è anzitutto un'opera indispensabile per lo sviluppo dell'economia locale e regionale, uno strumento operativo per il porto e i suoi traffici. E anche «un impegno politico per quanto concerne il proseguimento della collaborazione con i paesi confinanti, e in particolare con il territorio jugoslavo e soprattutto con la Slovenia». Ed ha proseguito rilevando come sia necessario che lo Stato e la Regione, nell'ambito delle rispettive competenze, assicurino ora una continuità di finanziamenti e rispettino le scadenze già concordate e quelle che lo saranno in futuro, affinché l'impiego dei fondi sia seguito dagli ulteriori interventi, in maniera che l'autostazione venga realizzata entro il più breve tempo possibile. «Dal canto suo — ha concluso il presidente Zanetti — il Consorzio e la Provincia, che ne è la "capofila", come hanno già operato finora continueranno nel loro impegno, che ha la sua ragion d'essere al fine di tutelare l'interesse pubblico, prevalente nell'iniziativa complessiva di realizzazione dell'autoscalo».

Lo stesso dott. Zanetti, nei giorni scorsi, si era incontrato con l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, per esaminare i vari aspetti urbanistici, tecnici e finanziari connessi con la realizzazione del nuovo importante impianto. Dal canto suo il dott. Masutto ha rinnovato l'impegno della Regione di contribuire alla sollecita realizzazione dell'opera, che in una visione più ampia viene ad essere uno strumento essenziale per il potenziamento della funzione emporiale di Trieste. Essa, infine, permetterà di snellire notevolmente il traffico a Fernetti, agevolando il disbrigo delle pratiche confinarie ed evitando ingorghi e talora lunghe attese anche per il transito delle vetture e del traffico non commerciale.

Stasera parlerà Luciano Ceschia

Conferenza del «Toniolo» sulla libertà di informazione

La «Libertà di stampa in Italia: un problema di primaria importanza in quanto l'informazione è un bene collettivo e non può essere monopolizzato». Questo l'argomento sul quale parlerà questa sera Luciano Ceschia, segretario della Federazione nazionale della stampa italiana, che persegue una riforma sostanziale della stampa che elimini senza discriminazione gli squilibri esistenti e agevoli il processo diretto ad incrementare la pluralità della informazione e a garantirla da eventuali sopraffazioni.

La conferenza, promossa dal Circolo di studi sociali «G. Toniolo», si svolgerà nella sala convegni della Camera di Commercio in via S. Nicolò 5. L'inizio è previsto per le ore 19.

AMPIA DISAMINA DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Marineria e cantieristica nei voti degli industriali

Le recenti dichiarazioni rese dal Ministro della Marina Mercantile sen. Attaguile, in sede di Commissione di bilancio e riguardanti la politica marinara del Governo, sono state oggetto di attenta valutazione nel corso di una riunione del consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali. Nella sua relazione, il presidente dott. Marcello Modiano ha rilevato che, pur nella imperfetta conoscenza dei tempi e delle modalità attuative, vanno individuati quali punti fondamentali l'abolizione del servizio passeggeri sulle linee internazionali, la costruzione o l'acquisto di navi specializzate e la tendenza a concentrare in un'unica compagnia gli attuali servizi di trasporto merci.

«Per poter giudicare con piena conoscenza di causa la portata della ristrutturazione della marineria sull'economia triestina — ha detto il dott. Modiano — necessitano comunque dati meno generici di quelli sin qui posseduti, per cui al momento attuale appare perlomeno intempestivo lo stato di agitazione programmato dalle organizzazioni sindacali. Pur tuttavia si appalesa urgente richiamare le competenti autorità alla riaffermazione dei principi espressi dal CIPE nel luglio di quest'anno, che esplicitamente accennavano alla contestualità di eventuali ristrutturazioni con il mantenimento dei livelli occupazionali e produttivi a Trieste: la vocazione marinara di Trieste — ha concluso il presidente Modiano — è da sempre connaturata alla sua storia per cui siamo certi che, anche alla luce delle considerazioni sin qui svolte, non potrà mancare, già nei prossimi giorni, una puntualizzazione rassicurante e chiarificatrice da parte delle sedi competenti».

Nel corso della discussione è pure emerso lo stato di disagio accentuatosi negli ultimi tempi, delle imprese industriali indotte dal settore navale, disagio che si aggraverebbe notevolmente se dalla progettata ristrutturazione emergesse un orientamento tendente a declassare ulteriormente la funzione del nostro porto. Dal mancato sostegno del settore, le cui prospettive potrebbero essere compromesse da un mancato impegno sostitutivo delle iniziative in atto all'Arsenale - S. Marco, deriverebbero oltrettutto gravi conseguenze sul piano sociale ed economico connesse alla dispersione di quell'autentico capitale che è rappresentato dalle qualificate maestranze della piccola industria triestina.

Il consiglio direttivo ha infine auspicato la rapida approvazione da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici della variante relativa ai lavori per il bacino di carenaggio, in modo da creare le condizioni per una sollecita realizzazione dell'opera, più che mai necessaria per il completamento delle strutture economiche della città. Sempre nell'ambito dei lavori pubblici, il direttivo degli industriali ha auspicato un'inversione di quella tendenza che ha visto nel primo semestre di quest'anno una diminuzione pari al 4% nel valore complessivo delle opere pubbliche eseguite nel Friuli-Venezia Giulia: ciò anche in chiara funzione anticongiunturale a favore di un settore come quello edile, la cui normale funzione trainante deve essere esaltata in un momento economico delicato come l'attuale.

PER GELOSIA SI SCATENA CONTRO UNA DONNA

ESPLODE L'IRA IN VIA CONCORDIA

Via della Concordia: un nome che ha sapore di beffa quando si pensa a cosa è accaduto in un appartamento posto al terzo piano dello stabile numero 4. Due giovani, che nel salire le scale hanno udito uscire da un appartamento grida, invocazioni di aiuto e lamenti, non hanno esitato ad abbattere l'uscio a spallate per vedere cosa stesse accadendo. Sono così riusciti in tempo a immobilizzare un uomo che stava picchiando con «ira» — come dirà lui stesso qualche ora dopo alla polizia — una donna che perdeva ormai copiosamente sangue dal capo.

I due giovani, il garagista Mario Susani, di 23 anni, abitante nello stesso stabile e Fausto Bonazza, di 24 anni, abitante in via Settefontane 7, hanno subito prestato soccorso alla donna insanguinata, mentre qualcuno informava del fatto la Volante. Dalla Questura centrale è partita subito una «Giulia» con il capo-pattuglia maresciallo Zotti e gli appuntati Braconi e Camuffo. Quando gli agenti sono arrivati il feritore era ormai scomparso; è stato rintracciato però più tardi, grazie alle indicazioni fornite dalla donna. Costei infatti, Carla Carbi Furlan, di 31 (all'ospedale le sono state riscontrate contusioni al naso con sospette fratture e contusioni multiple) ha fornito il nome dell'aggressore: Ervino Flora, di 44 anni, abitante in via D'Alviano 68, il quale ha detto di aver colpito la donna spinto dalla gelosia.

NUOVO APPORTO AL CALMIERAMENTO

ORTOFRUTTICOLI IN «OFFERTE SPECIALI»

Grossisti e dettaglianti hanno aderito anche a questa proposta del Prefetto

Una volta di più, indubbiamente, è provato che la buona volontà può supplire a difficoltà contingenti; e che un chiarimento di certe situazioni può portare ad apertura magari impensabili. E' quanto è accaduto ieri nel settore dei prezzi per gli ortofrutticoli, nel quadro della campagna promossa dal Prefetto Abbrescia per impedire ulteriori dannosi aumenti.

Nella sua riunione settimanale, infatti, la commissione permanente vigilanza prezzi si è riunita ieri in Prefettura per esaminare l'andamento del settore ortofrutticolo da un mese a questa parte, da quando cioè ha avuto inizio la rilevazione giornaliera dei costi di mercato. Per l'occasione hanno preso parte all'incontro il direttore del mercato, Marini, i rappresentanti dei grossisti, Petrucco, e dei commercianti al dettaglio, Stefani e Virgilio. Si è proceduto ad un attento esame del periodo in osservazione e dei dati orientativi raccolti dalla Prefettura, vagliando anche l'entità dei prezzi locali in rapporto a quelli rilevati in altri capoluoghi di provincia.

Dalla discussione è emersa la disponibilità da parte dei grossisti e dei dettaglianti di effettuare nel futuro — come del resto già praticato in altri settori commerciali in adesione all'appello dell'autorità prefettizia (e la nostra pubblicazione di qualche giorno fa lo testimonia ampiamente) — delle offerte speciali di prodotti a prezzi convenienti. E' stato inoltre posto l'accento sulla necessità di sensibilizzare anche il consumatore, affinché rivolga le sue preferenze verso generi che presentano, assieme ad alte qualità nutritive e di appetibilità, maggiori convenienze economiche rispetto ad altri generi.

Naturalmente dovranno essere raccolti ulteriori dati sullo specifico argomento trattato, sui quali si svilupperà in successive sedute un dibattito conclusivo.

Maree — OGGI: alta alle 9.05 con cm 52 sopra il l.m. e alle 22.55 con cm 24 sopra il l.m.; bassa alle 16.20 con cm 65 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.40 con cm 7 sotto il l.m.

STATO CIVILE

18 novembre

MORTI: Skripnik in Matteisich Maria, anni 78; Bugatto ved. Benes Lucia, 89; Znebel Augusto, 75; Krasovec in Polak Maria, 86; Bolaffio Giovanni, 13; Zangrando ved. Terrazzer Elena, 78; Ruzzier ved. Zarotti Candida, 81; Scarpa Antonio, 59; Beltramini Giuseppe, 63; Vlach Giuseppe, 66; Albanese Gianvito, 74; Drioli ved. Malutta Amelia, 91.

NATI: 7.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ponziano — Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 16.31. La luna nasce alle 8.48 e tramonta alle 17.

Ieri: temperatura massima 13, minima 9,3; pressione mb. 1009.2 in diminuzione; umidità 81 per cento; cielo coperto; vento km 3 da N.N.E.; mare calmo con temperatura di 14,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. [illegible]; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CON UNA POTENZA INFERIORE SOLO A QUELLO DI ASIAGO

Sarà il secondo d'Italia il telescopio sul Carso

Affidata a un'impresa locale la costruzione della cupola

Con l'approvazione di alcune varianti al piano regolatore per quanto concerne la zona di Basovizza, ha avuto praticamente avvio la costruzione della succursale dell'Osservatorio astronomico sull'altipiano. Vi sono ancora alcuni adempimenti da assolvere tuttavia la parte muraria della torre di osservazione è ormai completata, mentre è stata commissionata ad un'officina locale la realizzazione della cupola la cui progettazione è il frutto dello studio degli stessi tecnici del nostro osservatorio in considerazione della particolarità del sito dove verrà collocata e delle specifiche esigenze dell'istituto. Anche per il grande telescopio è stata seguita la stessa procedura e si prevede che le due importanti strutture saranno quanto prima ultimate.

E' stato provveduto altresì al lavoro per gli altri edifici del vasto complesso destinato ad ospitare sale di studio, laboratori, officine, uffici e tutti gli altri servizi essenziali al funzionamento del nuovo centro scientifico. I lavori erano stati appaltati ancora un anno fa ma alcuni ostacoli di natura formale e burocratica si erano frapposti alla concreta attuazione. Ora nelle grandi linee tutto è ovviato, tuttavia l'imminenza della stagione invernale fa presumere che i lavori potranno subire dei ritardi anche prolungati; in ogni caso la realizzazione della succursale dell'Osservatorio astronomico nella zona di Basovizza dovrebbe essere ultimata con ogni probabilità entro il 1972. Allora Trieste sarà finalmente dotata di un centro di radioastronomia di alto livello scientifico e di portata notevole. Infatti la cupola è destinata ad ospitare un telescopio riflettore gigante, di un metro di diametro, cioè una specie di gigantesco occhio capace di sondare con un'ampiezza misurabile in milioni di anni luce. Per potenza sarà il secondo in Italia dopo quello di Asiago che dispone di un telescopio riflettore di un metro e venti. Un nuovo passo in avanti dunque per Trieste, città internazionale di scienze, ormai lanciatissima su diverse discipline.

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Dibattito oggi e domani sulle relazioni pubbliche

Da stamane a tutto domani sera, nella sala rossa della Camera di commercio di Trieste, si svolgerà l'annunciato «stage» su «relazioni pubbliche e relazioni con il pubblico: tecniche per il progresso dell'azienda moderna».

FERMATA DAI FINANZIERI UN'AUTO AL VALICO DI FERNETTI

Arrestati tre giovani stranieri trovati in possesso di «hascisc»

Buon fiuto dell'agente di servizio: in una borsa della donna spagnola c'era la merce incriminata che era stata acquistata nell'Afganistan





(Servizio di Sotonafoto»)

A sinistra: il comandante col. Mittiga esamina la droga sequestrata. Qui sopra, i tre giovani stranieri al centro della vicenda che li ha portati, interrompendo il lungo viaggio, al Coroneo

Una giovane spagnola, Carmen Gay de Montella, nata a Barcellona 26 anni or sono, e di professione cinematografara, è stata arrestata ieri mattina al valico di Fernetti in quanto nella sua borsa da viaggio sono stati trovati 151 grammi di hashish. Con lei sono stati arrestati due giovani svizzeri, suoi accompagnatori: Jan Michel Frossard, nato a Ginevra 26 anni fa e residente a Ginevra, e Antoine Maurice Bernard Barone, di 21 anni, pure residente a Ginevra. La macchina sulla quale viaggiavano i tre, una «Volvo» immatricolata in Svizzera, nel cantone di Ginevra, con il numero 109295, è stata posta sotto sequestro.

L'operazione è avvenuta nella mattinata. Poco dopo le dieci al valico di Fernetti si è arrestata la macchina straniera carica di bagagli e con i tre giovani a bordo: Frossard era alla guida, vicino a lui si trovava la Carmen e dietro, quasi affondato in mezzo alla mercanzia e ai bagagli, era il più giovane della comitiva. La vettura, tutta impolverata, si è arrestata vicino alla sbarra tricolore e la ragazza ha presentato alla polizia i passaporti che sono stati poi presi in mano dal finanziere Francesco Verrico, che in quel momento era di servizio assieme a un suo collega.

Il finanziere ha esaminato i documenti e la sua attenzione è stata colpita dagli innumerevoli timbri di paesi asiatici che vi erano stati impressi. Incuriosito, ha chiesto ai giovani da dove venissero.

«Dall'Afganistan — hanno risposto — torniamo a casa dopo un viaggio lunghissimo di decine di migliaia di chilometri».

Il paese di provenienza del gruppetto ha messo in allarme il finanziere. L'Afganistan è la patria della droga; il paese dove l'hascisc è in libera vendita e dove la scorsa estate sono accorsi a frotte i giovani hippies di tutto il mondo per drogarsi.

Dopo aver chiesto ai tre se avessero qualcosa da dichiarare e avendone ottenuta una risposta negativa, il militare ha proceduto a una attenta visita dei bagagli. E la droga è saltata fuori quasi subito. L'hascisc si trovava in una borsa di paglia tra gli indumenti della ragazza.

In una carta il finanziere ha trovato qualcosa che assomiglia a quattro mezzi sigaretti e un frammento dello stesso prodotto. Questi «spezzoni di sigaro» emanavano un odore aspro e, al tatto, erano un po' grassi.

Il finanziere, a questo punto, ha invitato i tre giovani nell'ufficio della dogana e ha mostrato al funzionario di servizio, dott. Buongiorno, ciò che aveva trovato nella borsa. Poteva essere droga. Per avere la certezza bisognava però farla esaminare da qualche analista esperto. Così il funzionario di dogana ha prontamente informato la direzione, mentre il finanziere provvedeva ad avvertire i superiori. Mezz'ora dopo al valico di Fernetti sono giunti militari e ufficiali della Tributaria e del comando gruppo. I «sigaretti» sono stati esaminati e l'esperto ha dichiarato che si trattava di hascisc. Naturalmente è venuto il sospetto che i quattro pezzetti non fossero altro che un campione della droga. I tre giovani e la macchina sono stati perciò trasferiti alla caserma del Molo Fratelli Bandiera, dove la vettura è stata ispezionata accuratamente. Ma non è stato trovato null'altro. Anche nei bagagli non c'era altra merce di contrabbando.

I due giovani svizzeri hanno dichiarato di non sapere nulla dello stupefacente trovato. La giovane spagnola ha invece sostenuto di averlo comprato per suo uso personale in Afganistan.

Dei ritrovamento della droga è stata subito informata la magistratura. Nel pomeriggio di ieri i tre stranieri sono stati trasferiti al Coroneo. La Guardia di Finanza ha provveduto subito a informare dell'arresto i consolati competenti.



Il finanziere che ha scoperto la droga, con la borsa in cui l'ha trovata. Sotto, la macchina fermata ieri al valico di Fernetti



CON PROVVEDIMENTO DELLA MAGISTRATURA

Destinato a Muggia un presunto mafioso

Per un presunto mafioso palermitano è stata scelta Muggia come città di soggiorno obbligato. Si tratta di Antonio Caronia, di 33 anni, da Palermo, che il giorno 21 dovrà raggiungere Muggia, per risiedere obbligatoriamente per tutto il tempo che l'autorità giudiziaria riterrà opportuno. Questa notizia è stata comunicata ieri mattina al Sindaco di Muggia, al dirigente del commissariato e alla tenenza dei carabinieri.

In taluni ambienti è sembrato strano che un presunto mafioso sia stato assegnato come soggiorno obbligato a Muggia, in quanto, generalmente, in casi del genere vengono scelti paesi di zone piuttosto... impervie, e comunque mai — che si sappia — in zone di confine; e ciò, evidentemente, per un controllo più efficace della persona obbligata al soggiorno.

Arrestato un giovane dopo una serata brava

Si è conclusa al Coroneo la movimentata serata di Fulvio Bertoni, un irrequieto giovane di 24 anni, abitante in strada per Longera, dall'offesa facile, per il quale la polizia è dovuta accorrere ben due volte nell'arco di cinque ore.

Poco prima delle 20, una signora ha telefonato al «113» chiedendo il soccorso degli uomini della Volante, per un giovane violento che la stava offendendo e minacciando. Una pattuglia è accorsa prontamente in Galleria Fenice dove gli agenti hanno trovato la signora che aveva telefonato e Fulvio Bertoni. Gli animi erano ancora accesi e la signora, ancora tutta agitata, ha raccontato di essere stata travolta tra frasi volgari e ingiuriose solo per aver osato a battere sul cristallo della cabina telefonica per far sentire la sua presenza al giovane che stava tanto a lungo attaccato all'apparecchio pubblico. Il giovane ha spalancato la cabina e ha vuotato un sacco di improperi e di minacce. Gli agenti hanno cercato di calmare gli animi e hanno avvertito la signora che aveva la facoltà di presentare una querela al commissariato di zona.

Fulvio Bertoni ha continuato la sua serata brava che ha voluto concludere alla birreria King, di via Reti 10. Entrato nel locale pubblico dieci minuti prima dell'una, Fulvio Bertoni, che appariva già ubriaco, ha preteso da bere iniziando a molestare i clienti che si trovavano ancora nel locale. Il banconiere, visto il suo atteggiamento e resosi conto delle sue condizioni, si è rifiutato di servirlo.

A questo punto è iniziato un mezzo finimondo. Il giovane si è avventato contro il banconiere (che ha riportato lesioni giudicate guaribili in sette giorni) poi contro il gestore, che è quasi svenuto per essere stato stretto con molta forza al collo, dando un indegno spettacolo.

Dal momento che non si riusciva in nessuna maniera a bloccare il violento cliente, è stato telefonato al «113». Un'altra autoradio è partita dalla Questura e gli agenti hanno subito trasportato il giovane all'Ospedale maggiore, dove il medico gli ha accertato lo stato di etilismo.

Fulvio Bertoni è stato quindi dichiarato in stato di arresto per il suo stato di ubriachezza e le lesioni personali.

Sciopera il personale della Capitaneria di porto

I dipendenti della Capitaneria di Porto di Trieste, aderendo ai deliberati delle tre organizzazioni nazionali di categoria della UIL, CISL e CGIL, hanno proclamato uno sciopero della durata di cinque giornate, e precisamente dal 16 al 20 corrente, a causa «della scarsa volontà degli organi del Governo a risolvere la vertenza sulla perequazione economica».

Società teosofica italiana. Questa sera con inizio alle ore 19.30 nella sede sociale di corso Saba, 6, si svolgerà una conferenza sull'«Attualità della dieta vegetariana».

Premiati alla SIP i lavoratori con 25 anni di servizio

Nella sala convegni della Camera di commercio di Trieste, si è svolta la premiazione dei lavoratori che hanno raggiunto il traguardo dei 25 anni di effettivo servizio nella Società italiana per l'esercizio telefonico (SIP). La cerimonia, particolarmente significativa in quanto veniva svolta per la prima volta a Trieste quale sede della direzione regionale della SIP per il Friuli - Venezia Giulia, ha visto confluire dai vari centri della regione un folto gruppo di lavoratori.

Nel corso della manifestazione il direttore regionale, ing. Devescovi, ha ringraziato a nome della società i premiati per la loro lunga e proficua attività dedicata al servizio telefonico.

Si è quindi proceduto alle premiazioni ed i lavoratori «anziani» hanno ricevuto, tra gli applausi dei presenti, quale attestato di benemerenza, un distintivo d'oro.

Nuovi sequestri in città di riviste pornografiche

La polizia femminile, continuando nell'azione intrapresa, ha effettuato un ulteriore sequestro di riviste pornografiche, esposte presso tre edicole cittadine. Il sequestro è avvenuto a norma della legge 1951 del 12 dicembre 1960, che prevede le «disposizioni concernenti l'affissione al pubblico di manifesti, immagini, oggetti contrari al pudore e alla decenza», pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 3 gennaio 1961. La predetta legge, per i casi ivi compresi, consente il sequestro preventivo da parte degli ufficiali di polizia giudiziaria limitatamente alle copie esposte, con immediata trasmissione delle stesse all'autorità giudiziaria.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Hvar» (jug.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Maria» (aust.), mn. «Lockflethersand» (germ.), mn. «Antoniotto Usodimare(naz.), mn. «Bice» (naz.), tc. «Lakmos» (liber.), mn. «Caribbean Endeavour» (ingl.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.).

PARTENZE: mn. «Zeus» (liban), tc. «Esso Venezia» (naz.), mc. «Lugansk» (sovietica), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Felce» (naz.) mc. «Sarda» (naz.).

NELLA RINNOVATA SEDE DI CORSO ITALIA

Al Circolo della Stampa una mostra d'eccezione

La donna in casa tema per sedici pittori



La vacanza di attività si è protratta al Circolo della Stampa oltre l'estate ma si è trattata di una parentesi operosa: la sede è stata riportata infatti a nuovo decoro, con notevoli lavori, ultimati appena nei giorni scorsi. Ora, per la riapertura una proposta stimolante è venuta dalla manifestazione realizzata dalla Philips italiana per celebrare la vendita del diecimilionesimo ferro da stiro: l'interpretazione pittorica del familiare gesto che la donna compie in casa. Sono altrettante opere d'arte di sedici illustri pittori, che formano una mostra insolita quanto interessante e che ha riscosso vivo successo nei giorni scorsi nella prima presentazione al Circolo della Stampa di Milano. Arte e tecnica si sposano in questa manifestazione, il cui tema non è banale ma rappresenta un simpatico omaggio alla donna, raffigurata in un gesto di lavoro squisitamente femminile, nonché un impegnativo confronto fra i sedici pittori cimentatisi nell'interpretazione artistica e quindi con molteplicità di espressione, della medesima «figura». Eccone i nomi: Getty Bisagni, Mario Castellani, Felicita Frai, Ibrahim Kodra, Savino Labò, Nello Leonardi, Gino Moro, Giuseppe Motti, Remo Pasetto, Antonietta Ramponi, Franco Rognoni, Attilio Rossi, Iginio Sartori, Cosimo Sponzianello, Leonardo Spreafico e Alessandro Maggiora Vergano. Sono tutte «firme» che conferiscono prestigio alla pittura italiana e che il Circolo della Stampa è lieto di presentare al pubblico triestino in quest'occasione piuttosto singolare e nell'atmosfera propizia della rinnovata sede di corso Italia 12.

La cerimonia inaugurale della mostra avrà luogo domani alle ore 18.30. Il pubblico potrà visitarla domenica mattina, dalle ore 10 alle ore 13 e nei giorni seguenti, fino al giorno 26, dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e dalle 16 alle 20.

Nella foto sotto il titolo, una riproduzione del quadro di Felicita Frai: nata a Praga, è vissuta e ha operato a Trieste

ALL'OPERA AL LUME DI CANDELA I SOLITI IGNOTI

Le macchie sul cappotto sono il danno maggiore

Continuano gli assalti a vuoto dei «soliti ignoti» che fanno più danno di quanto riescono a rubare. La scorsa notte dei malviventi hanno spaccato il vetro della porta posteriore della rosticceria di via Madonnina 19 e, per rubare la povera somma di 1500 lire hanno macchiato anche con la cera della candela il cappotto della moglie del proprietario.

I ladri, come hanno poi ricostruito gli agenti della Scientifica e quelli della Volante accorsi sul posto, erano penetrati nel portone dello stabile numero 19 di via Madonnina e si erano quindi infilati nel cortile. Con una pietra hanno quindi infranto il vetro della porta posteriore e, dopo aver infilato una mano nel foro hanno fatto scattare il dispositivo della serratura. I ladri sono così entrati nel laboratorio della rosticceria che hanno visitato da cima a fondo, facendosi luce con una candela. Come abbiamo detto, alcune gocce di cera sono colate sul cappotto della signora Fabbro, moglie del titolare, Enrico Fabbro, di 52 anni, abitante in via Ronchetto 69.

La visita dei ladri è stata poco fruttuosa: su una mensola hanno trovato soltanto 1500 lire.

La visita notturna degli ignoti malandrini è stata scoperta all'indomani, verso le otto del mattino, dallo stesso proprietario, il quale ha subito chiesto l'intervento della polizia. Sono in corso indagini da parte della Squadra mobile.

Associazione F.A.C. Pio XII. Oggi nella sala incontri dell'Associazione, di via XXX Ottobre, 4, I piano, alle ore 16 per i C.E.A. dei genitori il dott. Paolo Marasso parlerà sul tema: «I giovani disadattati sono il segno ed il frutto della nostra società». Sono invitati a partecipare tutti i genitori, amici e collaboratori.

SEGNALAZIONI

Il parco di via Mameli: cambiata idea

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «I milioni destinati al parco di via Mameli», pubblicata il 30 settembre, ha precisato che l'area retrostante il Liceo Petrarca è stata ceduta dal Comune alla Provincia, per la costruzione del nuovo Liceo scientifico «Galilei». Con il ricavato dell'investimento patrimoniale, si provvederà all'acquisto della Villa Engelmann, situata tra la via Chiadino e la via dei Porta, che opportunamente sistemata, potrà essere aperta al pubblico come giardino e campo giochi.

«In questo modo avranno realizzazione sia l'auspicata zona di verde pubblico che un complesso scolastico del quale è altrettanto sentita l'esigenza.

«A seguito di ciò, lo stanziamento di 7 milioni destinato alla sistemazione dell'area di via Mameli si è reso disponibile per altre necessità del Comune».

Comunità capodistriana

In merito alla nota apparsa su «Il Piccolo» l'11 novembre dal titolo «Comunità Capodistriana e Associazione Istriana», inviata al giornale da un gruppo di capodistriani, il segretario della Comunità di Capodistria, avv. Piero Ponis ci scrive:

«1) un gruppo di capodistriani (dieci per la precisione), non può ritenere di essere rappresentante della stragrande maggioranza dei concittadini e arrogarsi il diritto di parlare in loro nome in contrasto con quanto stabilito nella affollata assemblea della Comunità capodistriana, convocata nel pieno rispetto delle norme statutarie; ciò è per lo meno un peccato di presunzione;

«2) arrogarsi il diritto di affermare genericamente che l'assemblea si è svolta "al di fuori e in contrasto con le norme statutarie" senza elencarne le violazioni, è una affermazione completamente gratuita, confortata solo dalla fantasia di quelli che, non avendo presenziato all'assemblea delle Comunità, si sentono in evidente stato di disagio di fronte alle precise mozioni votate dall'affollata assemblea dei capodistriani;

«3) l'assemblea della Comunità di Capodistria è stata convocata a seguito dell'invito formulato dall'on. Bologna, presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane con circolare del 13.7.1971 e ribadito nel foglio n. 269 del 23.9.1971 in conformità all'articolo 8 dello statuto dell'Associazione;

«4) i soci della Comunità sono stati invitati a presenziare alla assemblea con regolare ordine del giorno firmato dal segretario e dal presidente uscenti, spedito agli interessati. Della convocazione è stata data notizia anche per mezzo del comunicato apparso su "Il Piccolo" del 7.11.1971 e con manifesti affissi negli agglomerati dei profughi;

«5) l'assemblea e le votazioni si sono svolte nel rispetto dell'ordine del giorno e delle decisioni dell'assemblea;

«6) è fuori dubbio che la Comunità di Capodistria non è mai venuta meno alla difesa degli interessi nazionali della Zona B, in quanto il segretario, avv. Ponis non si è mai prestato a prese di posizione equivoche; non altrettanto chiari pronunciamenti sono scaturiti dall'esecutivo e dal consiglio delle Comunità, salvo quelli fatti dall'on. Bologna, quale deputato, e di alcuni segretari di Comunità;

«7) la mancanza di un'adeguata tutela morale e materiale degli esuli è stata ripetutamente denunciata nelle riunioni del Consiglio dell'Associazione delle Comunità Istriane (prof. Slatti, Sartoretto, Ponis, Macillis, Bonetti, Piazza);

«8) solo in questi giorni, dopo quattro anni e mezzo, dalla costituzione dell'Associazione delle Comunità, ho appreso dalla stampa che è stato costituito un ufficio di patronato in seno alle Comunità, dopo che altri Enti si erano assunti, pur con scarsi mezzi, il gravoso compito;

«9) l'Associazione delle Comunità, pur designando i rappresentanti nelle Commissioni interministeriali per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni abbandonati, con riguardo specifico alla situazione di Trieste, che ospita migliaia di danneggiati, da due anni e mezzo ha trascurato di inviare alle riunioni romane i rappresentanti dei profughi; né ripetutamente richiamata ha fatto alcun passo per mettere i commissari nella condizione di poter partecipare alle sedute;

«10) i firmatari delle dichiarazioni di fedeltà all'Associazione delle Comunità che sono con la stessa in rapporti di lavoro o che dalla stessa percepiscono degli assegni, penso non possano essere i più qualificati a pronunciamenti, come pure il signor Vergerio che non è iscritto fra i soci della Comunità;

«11 il prof. Ramani, quale esponente dello scaduto Comitato della Comunità di Capodistria, sempre invitato, non ha mai partecipato ad alcuna riunione;

«12) i signori Agostini e Fornasaro vogliono invocare norme statutarie quando ricoprono cariche direttive in una Associazione il cui mandato è scaduto un anno e mezzo fa (9 giugno 1970). Mi sembra un vero assurdo!;

«13) lo stato di abbandono in cui si trova l'Associazione delle Comunità Istriane è stato chiaramente, invano, denunciato dallo stesso presidente dell'Associazione delle Comunità, on. Bologna nella circolare del 13.7.1971 ella quale fra altro è detto: "Approfitto dell'occasione per richiamare l'attenzione di tutti i dirigenti della nostra Associazione sul grave fatto da me spesso, ma invano, lamentato che il mandato conferito ai nostri organi direttivi è statutariamente scaduto da oltre un anno (precisamente dal 9 giugno 1970)".

«14) la decisione dei capodistriani quindi di uscire dalla Associazione delle Comunità è conseguenza logica di una insostenibile situazione che l'on. Bologna, cui è andato il plauso dei capodistriani, invano ha cercato di normalizzare».

Sollecitudine della Disinfestazione

«Care "Segnalazioni", anzitutto grazie per la vostra tempestività: oggi, 16 novembre, poco dopo le 9, un incaricato dell'ufficio disinfestazioni è venuto a visitarmi, prima ancora che io avessi comperato e letto il giornale, in cui era ospitata la mia segnalazione "Ratto sulla finestra". Un grazie di cuore anche a detto ufficio ed al gentile e competente impiegato che con zelo e solerzia ha ispezionato appartamenti, cantine, muri e... buche, ed ha preso gli opportuni provvedimenti, mettendo l'apposito veleno nei punti strategici.

«Rimangono peraltro due problemi di fondo, qui, in fondo al viale XX Settembre, che, a quanto mi ha detto l'impiegato, non sono di competenza del suo ufficio né dell'Ufficio d'igiene. E cioè:

«1) Nel marciapiede ci sono molte buche profonde dalle quali i ratti escono tranquilli non solo la notte, ma anche di giorno. Buche enormi anche nella vicina scala Margherita, esistenti ormai da anni. Spetta al Comune di tappare queste buche, e tutte le altre esistenti in città, ma sarà l'assessorato competente altrettanto sollecito? Mi rendo conto che si tratta di un lavoro da... certosini.

«2) Nell'atrio della casa abbiamo posto un armadio che contiene i due bottini per le immondizie. In condizioni normali la "cosa", anche se non molto estetica, è razionale. Ma due soli bottini sono assolutamente insufficienti — malgrado il diverso parere esposto in situazioni analoghe dall'assessore competente — a contenere i rifiuti delle 22 famiglie che abitano nello stabile soprattutto tra il sabato e il lunedì. Allora ciò che non sta nei bottini, viene posto per terra, sia pure in sacchi di plastica, e la notte i ratti si danno alle orge più sfrenate. Che cosa consiglia di fare la Nettezza urbana?

«Vi ringrazio ancora e prometto... di non seccarvi più. Dott. M.P.»

La svolta a sinistra (vie Milano - Carducci)

«Mi auguro che questa segnalazione venga pubblicata prima che entrino in vigore le nuove disposizioni sul traffico. Spero anche che venga presa in considerazione, del che dubito un poco, perché di solito le organizzazioni tecniche come la SOMEA si considerano infallibili

«Per ragioni a prima vista inspiegabili verrebbe vietata la svolta a sinistra da via Milano in via Carducci. Se già prima questa svolta a sinistra era abbastanza agevole, ora con il senso unico in via Milano — via Coroneo non darebbe il minimo disturbo.

«La svolta a sinistra suddetta alleggerisce l'incrocio via Trenta Ottobre — via Carducci già abbastanza difficile e pericoloso. La svolta a sinistra è anche consigliata e agevolata da ovvie ragioni di carattere topografico, essendo, per chi proviene da corso Cavour, lo sbocco di via Milano in via Carducci spostato proprio a sinistra rispetto a quello della via Coroneo in via Carducci. Si potrà avere dalla cortesia dell'assessore prof. Romano un chiarimento? Ringrazio e saluto cordialmente. P. K.».

IACP e custodi

«L'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Trieste, da qualche tempo sta concludendo una politica di eliminazione delle custodie nei singoli gruppi di stabili da esso amministrati. A mano a mano che il personale di custodia viene collocato in quiescenza, per limiti di età o per dimissioni, non viene più sostituito. Al posto dei custodi, a quanto si dice, opererà un "servizio di sorveglianza" che dovrà sostituirsi in tutto all'operato dei singoli custodi.

«Per numerose ragioni che sarebbe lungo elencare, mi sembra che tale sistema non dovrebbe risultare adeguato alle molteplici esigenze del servizio, non fosse altro che per il numero dei custodi in rapporto a quello dei sorveglianti di recente istituzione.

«Desidererei saperne qualcosa di più dalla cortesia dei responsabili dell'IACP locale. Grazie per l'ospitalità. L.F.»

Terreno indispensabile al Servizio N.U.

Il Servizio pubbliche relazioni del comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Spazi verdi per bambini», pubblicata il 26 ottobre, ha precisato che «il terreno adiacente all'autoparco della Nettezza urbana di via Pola è stato fino ad oggi impegnato il Servizio Nettezza urbana che vi aveva costituito un deposito di materiale da alienare. Tra pochi mesi avranno inizio i lavori di sistemazione edilizia dell'autoparco di via Pola e quindi molti automezzi dovranno venir parcheggiati al di fuori dell'area dell'autoparco stesso per consentire i lavori e l'impianto di cantiere. Per questa evenienza il Servizio ha cominciato a sistemare questo piazzale che necessariamente verrà impiegato per questo scopo. Si fa d'altra parte presente che nemmeno in futuro questo terreno potrà essere adibito ad altra destinazione, in quanto l'autoparco della Nettezza urbana, dove si tende a concentrare anche altri servizi, non può essere privato di una minima area di servizio o di espansione»

Gli inizi di Mitri

«Nessuno può contestare i grandi meriti che devono essere attribuiti al maestro Pino Culot, la cui scomparsa addolora sinceramente tutti gli sportivi, ma non trovo sia giusto attribuirgli anche la paternità sportiva di Mitri, che tutti sappiamo ha iniziato con il maestro Tirelongo ed è stato poi allenato e guidato dal maestro Fabris. Un tanto per essere giusti. Claudio Chrevatin»

Il lettore non dimentichi che Mitri iniziò la sua attività, come è documentato, in seno all'Accademia Pugilistica di Pino Culot. E gli sportivi sanno cosa ciò significava.

LE ORE DELLA CITTA'

Incontro degli umaghesi

Domenica, come avviene ogni anno nel mese di novembre, si ripeterà l'incontro degli umaghesi per commemorare i loro morti. Particolare ricordo verrà rivolto al compianto don Mario Lugnani, scomparso di recente, che a Umago, per diversi anni, svolse la sua alta missione risplendendo per la grande bontà e rara umiltà. La Messa che sarà celebrata dall'umaghese don Mario Del Ben, sarà celebrata alle ore 17, nella chiesa parrocchiale Madonna della Provvidenza di via Besenghi.

Al «Giovanni XXIII»

Domenica 21 novembre, presso Villa Sartorio - Strada di Fiume n. 221 - via dei Modiano, il Centro di cultura «Giovanni XXIII» invita ad un incontro-dibattito su problemi spirituali. Ne saranno animatori i giovani del Cineforum «Proposta '71». L'incontro avrà inizio alle ore 10 e si articolerà in due meditazioni. All'interno della villa ampio autoparcheggio.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 21 novembre gita carsica nella ricorrenza del II anniversario della ricostruzione del Gruppo. Sono invitati anche i genitori con le modalità che saranno rese note presso la Segreteria. Partenza ore 8 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 - Tel. 68795.

Ginnastica correttiva

L'U.S. Triestina Nuoto inizierà il 1.o dicembre particolari corsi di ginnastica correttiva ed estetica per adulti e bambini. Le lezioni si svolgeranno al mattino. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di piazza Unità 3, telefono 36648, dalle 18 alle 20. La direzione dei corsi è affidata al prof. Firenec.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico proietterà un'altra serie di films recentemente presentati al «Fotogramma d'oro» di Castrocaro, e cioè: «La strada del sole» di Alessio Zerial, «Ehi, Jude!» di Paolo Righini, «Vecchia salina» di Graziella Petracco e «Metti i Topolini in mezzo inverno» di Adriano Boccali. Seguirà una discussione sui lavori presentati.

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Un dono per S. Nicolò

Regalatevi per San Nicolò i bellissimi fiori artificiali in esclusiva da *Arredamenti Fulvia II*, via Galatti 20.

Nozze d'oro



Antonio e Lucia Marzari, sposatisi a Buie d'Istria il 19 novembre del 1921, festeggiano il lieto traguardo delle nozze d'oro, circondati dall'affetto del figlio, della nuora e dei nipoti. Cordiali rallegramenti ed auguri.

Alle Pelletterie Argia

in esclusiva i modelli di Cesare Piccini, Bottega Veneta e Marianelli. Via Gallina 1.

Letti in pelle

sono la novità per ciò che riguarda l'arredamento della camera da letto. La Fiera internazionale del mobile li ha proposti con le più significative Case di mobili della attuale produzione italiana e straniera. Si possono trovare in esclusiva per Trieste da *Arredamenti Fulvia*, via Galatti 20.

Beltrame contro il freddo

«Il Piccolo» del 1.o novembre prevede che "il vero freddo, quello che costringerà tutti a far ricorso al cappotto", arriverà alla metà del mese. E' opportuno che in tale previsione chi deve acquistare un cappotto od un mantello non attenda la ressa dell'ultimo momento. Acquistare oggi è più comodo e la scelta riesce più facile. *Beltrame* come sempre Vi offre la scelta più facile e più sicura.

LA TAVOLA ROTONDA A MIRAMARE SUI PROBLEMI SANITARI

Settori e strutture tecniche degli ospedali nella regione

Il nosocomio deve essere uno strumento capace di ricuperare nell'ammalato il cittadino che deve vivere - I singoli temi

Esaurito il tema delle unità sanitarie locali alla luce dell'attuale situazione nel Friuli-Venezia Giulia, il colloquio fra i membri della missione dell'organizzazione mondiale della Sanità e la qualificata rappresentanza di clinici, amministratori ed esperti della regione si è incentrato, ieri mattina, al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, sui settori e sulle strutture tecniche degli ospedali. Ai lavori ha partecipato, giunto espressamente da Roma, il prof. Raffaele Vannugli, direttore delle relazioni internazionali presso il Ministero della sanità e delegato italiano all'Assemblea mondiale dell'OMS.

Sull'articolazione e sulle funzioni della rete ospedaliera del Friuli-Venezia Giulia, ha anzitutto parlato il prof. Zanuttini, direttore sanitario dell'ospedale generale regionale di Udine. Egli ha posto in rilievo il fatto per cui il numero dei posti-letto, rispetto alla densità di popolazione, è nel Friuli-Venezia Giulia superiore a quello delle altre regioni.

Il prof. Marass, direttore sanitario dell'ospedale infantile regionale — Istituto scientifico «Burlo Garofolo» di Trieste — e uno dei consulenti dell'OMS, al termine di un raffronto fra i posti-letto ed il numero di ospedali in diverse regioni italiane, ha denunciato le diffuse carenze degli ospedali stessi, indicando tre motivi fondamentali della crisi in atto: di carattere organizzativo, finanziario (necessità, tra l'altro, dell'escorporazione delle rette di degenza dal cumulo delle spese) e motivi derivanti dai grossi crediti con gli istituti mutualistici. Secondo il prof. Marass, una notevole breccia verso la soluzione di molti problemi potrebbe aprirsi dopo una sostanziale riforma delle organizzazioni mutualistiche.

L'importanza, imprevedibile, assunta dalla psichiatria attualmente — ha dichiarato il prof. Basaglia, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale di Trieste — deriva dal fatto per cui essa ha stimolato l'immissione del concetto di socialità nella medicina. Il malato mentale ha evidenti elementi sociali dimostranti come, appunto, il «sociale» sia proprio di tutte le forme morbose: e ciò significa che non è solo essenziale curare il malato come «corpo», ma pure come entità sociale.

Il dott. Ceschia, direttore sanitario dell'ospedale generale di zona di San Daniele del Friuli, con specializzazione per acuti, ha trattato dell'ospedale periferico. Sottolineata la comune crisi finanziaria, ha accennato a tre criteri da non sottovalutare nella programmazione: dimensione globale non inferiore ai 500-600 posti-letto, collegamento fra gli ospedali minori e quelli centrali e specializzazione, nel caso particolare per lungodegenti.

Il direttore dell'Istituto e centro di cardiochirurgia dell'ospedale generale regionale di Udine, prof. Feruglio, ha illustrato le strutture e le tabelle operative del centro, in piena efficienza anche attraverso le quattro sezioni periferiche. Ha messo in evidenza le forti probabilità esistenti per utilizzare un padiglione dell'ospedale di zona di San Daniele del Friuli, riservandolo al ricupero dei bambini lungodegenti affetti da cardiopatie e da malattie cardioreumatiche, per i quali non esiste un'istituzione del genere.

Il primario dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo», prof. Nordio, ha fatto delle comunicazioni di eccezionale rilevanza. Ribadendo l'esigenza di un'azione nuova, incisiva e programmata, nel campo della «salute della madre», ha annunciato che entro due mesi il «Burlo Garofolo» — primo in Italia e fra i primissimi in Europa — vanterà una vera e propria comunità neonatalogica, con affiancamento dei reparti ostetricia e pediatria e varie specializzazioni integrative ed una costante collaborazione fra «staff» ospedaliero e Facoltà universitaria di medicina. Il «Burlo Garofolo» introdurrà, inoltre, tra breve, il controllo e la verifica della salute per tutti i bambini che sono arrivati al quarto anno di età ed il controllo inizierà con un «test» per i genitori. Ha avanzato infine la proposta di alcuni «ospedali-pilota» in collegamento con la Facoltà universitaria di medicina.

Nel pomeriggio i lavori sono ripresi con un intervento del prof. Floramo, presidente dello ospedale regionale di zona di San Daniele, su una moderna concezione manageriale che non faccia dell'azienda ospedaliera un centro isolato e in sé chiuso, ma un elemento inserito in una più ampia visione regionale. Da ciò la necessità di una qualificazione a livello operativo degli amministratori designati dalle forze politiche, e di una collaborazione stretta fra personale sanitario e amministrativo. L'ospedale — egli ha aggiunto — va umanizzato e trasformato in strumento capace di recuperare, nell'ammalato, il cittadino che deve vivere. Il prof. Floramo ha anche analizzato la attuale legislazione italiana, che si oppone all'ammodernamento della conduzione ospedaliera e ha rilevato la necessità di costituire un centro studi permanente regionale per una ricerca operativa.

Il prof. Vannugli ha poi riassunto tre punti importanti emersi dai lavori della tavola rotonda, per la cui soluzione deve essere indicato prioritariamente un piano d'azione: i problemi della informazione, quelli della collaborazione e del coordinamento fra organismi ospedalieri, e il problema del personale addetto a tali organismi.

Sull'informazione come condizione sociale essenziale per una programmazione ospedaliera si è soffermato il prof. Marinone. La discussione ha poi affrontato il grosso tema della pianificazione e dello sviluppo del personale medico, paramedico e amministrativo. Per quanto riguarda il personale medico, l'amministrazione regionale può intervenire — ha detto il dott. Balistreri — sugli indirizzi e sulle specializzazioni più neccesarie per la comunità attraverso borse di studio e seminari. Il rapporto contradditorio esistente oggi fra un addestramento professionale arretrato, quale è quello fornito dalle strutture della università italiana, e la funzione sociale del medico imposta dalla pratica reale, è stato messo in evidenza dal prof. Basaglia.

Un altro appello dei degenti di Opicina

I degenti dell'ospedale sanatoriale «Santorio Santorio», che nei giorni scorsi avevano sollevato il problema della riorganizzazione dell'ospedale e di trasferimenti connessi a tale riassetto, hanno riproposto tale situazione con telegrammi al Ministro della sanità, all'assessorato regionale e alla direzione dell'INPS, chiedendo un controllo dei fatti da loro esposti.

A ROMA L'ASSESSORE REGIONALE

MORO A COLLOQUIO CON GATTO E MATTEOTTI

È assicurato anche per il 1972 il finanziamento dello Stato agli Enti provinciali per il turismo

Ieri mattina il Ministro Gatto ha ricevuto a Roma il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore al turismo del Friuli-Venezia Giulia, Enzo Moro, unitamente agli assessori al turismo delle Regioni a statuto speciale della Sardegna, Serra, della Sicilia, Macaluso, del Trentino-Alto Adige, Muller, e della Valle d'Aosta, Milanesio.

Moro, anche a nome dei colleghi, ha illustrato al Ministro Gatto le richieste avanzate dagli assessori regionali al turismo delle Regioni a statuto speciale, in ordine alla minacciata soppressione del capitolo del bilancio dello Stato, riguardante il finanziamento per il 1972 degli Enti provinciali del turismo operanti nelle regioni medesime. Moro ha anche illustrato al Ministro alcuni temi emersi dalle recenti conferenze di Cagliari e di Trieste, nel corso delle quali sono stati esaminati alcuni procedimenti riguardanti le norme di attuazione e di decreti delegati in materia di turismo.

Il Ministro Gatto ha comunicato che, di concerto con il ministero del tesoro, la richiesta delle Regioni a statuto speciale era stata accolta, e che pertanto il capitolo concernente il finanziamento degli E.P.T. sarà conservato anche per il 1972. Il Ministro infine si è detto lieto dell'incontro, auspicando una sempre maggiore proficua collaborazione tra Governo e Regioni.

Successivamente la delegazione è stata ricevuta dal Ministro del turismo, on. Matteotti. Anche in questa sede, Moro ha espresso preoccupazioni per il mancato rifinanziamento della legge 614 ed ha illustrato al Ministro alcuni elementi sulla futura attività, nel campo del turismo, da parte delle Regioni a statuto speciale.

Il Ministro Matteotti si è detto lieto dell'incontro, ed ha puntualizzato la situazione del settore con l'avvento delle Regioni a statuto ordinario; ha posto l'accento sui provvedimenti governativi che verranno a sostituire la legge 614, e si è compiaciuto per l'iniziativa degli assessori al turismo delle Regioni a statuto speciale che, coordinando la loro azione, contribuiscono alla soluzione di delicati ed importanti problemi nell'attuale fase per il decentramento regionale.

Alla fine dei colloqui, Moro si è dichiarato soddisfatto per la garanzia ottenuta dell'ulteriore finanziamento da parte dello Stato agli E.P.T.

CONFERENZE

La vita e l'opera di Benvenuto Cellini

Il comitato triestino della «Dante Alighieri» ha inaugurato ieri sera il nuovo anno accademico con una interessante conferenza, con la quale è stato ricordato il 400.mo anniversario della morte di Benvenuto Cellini. Un folto pubblico ha applaudito la prof. Luisa Becherucci, che per un decennio è stata conservatore della Galleria degli Uffizi di Firenze, nella sala del Circolo Ufficiali. La prof. Becherucci è stata presentata dalla signora Eulambio.

Titolo della conferenza «Il Cellini a 400 anni dalla morte». La prof. Becherucci ha illustrato l'opera del grande artista attraverso le pagine scritte dal Cellini stesso. Studi recenti hanno appurato che l'artista nella sua «Vita» dice la verità, e quindi le pagine hanno un valore storico, sono una fonte unica, specie per quanto riguarda la storia della oreficeria italiana agli inizi del 1500. L'oratrice ha pure esaminato quelle pagine che sono ritenute romanzesche, ma la sua vita, alle volte tumultuosa, le molte liti corrispondono alla realtà dei fatti: agendo in quella maniera Cellini difendeva il suo lavoro.

Oltre 40 diapositive hanno illustrato la conferenza, nel corso della quale è emersa la smania dell'artista di voler essere scultore, un sogno che poteva coronare solo alla fine della sua carriera. Cellini fu orafo, bravissimo plasmatore di metalli preziosi, gioielliere ricercato, ma purtroppo una sola opera sua è giunta fino a noi. Assedi, guerre, saccheggi hanno contribuito a far scomparire le opere orafe del Cellini, fuse per vari motivi e necessità; solamente attraverso le descrizioni della sua biografia, grazie alle ricerche di studiosi che hanno potuto trovare negli archivi carteggi relativi ad ordinazioni e consegne, si è potuto avere un quadro abbastanza completo sulla gran quantità di opere create dal Cellini.

AL CORSO DI VELA CON «DONATELLA» E «ROSANNA»

Due imbarcazioni a Muggia per gli alunni della Media



Una bella e simpatica cerimonia si è svolta ieri mattina nello spiazzo antistante il Circolo della Vela di Muggia. Presenti le maggiori autorità comunali e scolastiche della provincia e della cittadina, fra cui il sindaco di Muggia, Millo, il Provveditore agli studi di Trieste, dott. Fidenzi, il delegato provinciale del CONI, dott. Combatti, l'assessore allo sport del Comune, Donadel, il preside della Scuola media, ing. Zafred, e un folto stuolo di insegnanti e alunni della locale Scuola media, sono state consegnate due imbarcazioni flying junior da parte dell'Unione provinciale gruppi sportivi agli alunni della Scuola media che intendono frequentare il corso di vela organizzato in collaborazione con il Circolo della Vela.

La cerimonia ha avuto inizio con un discorso di saluto che l'alunno Tullio Giorgini ha rivolto alle autorità convenute, cercando di spiegare con quale entusiasmo gli alunni e le alunne iscritte al corso di vela intendano sviluppare l'intrinseco valore di tale sport. Il provveditore dott. Fidenzi ha messo in evidenza la dinamica che caratterizza la vita sportiva della Scuola media di Muggia, e si è augurato che il corso serva a promuovere quel profondo senso di umanità che anima ogni dinamismo sportivo.

Quindi le due imbarcazioni, «Donatella» e «Rosanna», hanno avuto il battesimo del mare: con pensiero gentile, gli alunni hanno voluto che le imbarcazioni portassero il nome delle due segretarie della scuola da loro frequentata. In tal modo si è ancora una volta confermata valida l'iniziativa che il preside della Scuola media di Muggia sta tentando di realizzare: collegare cioè tutte le strutture sportive a disposizione per conservare a Muggia quella strutturazione che sempre l'ha caratterizzata.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce nel giorno 18 NOVEMBRE 1971

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai (Palombi)	—	—	—	1400	—	—
Barboni (Triglie f.)	1400	1970	—	1600	—	—
Bobe	700	700	950	1080	—	—
Cani (Palombi)	700	1000	1340	2480	—	—
Cefali	450	600	620	810	480	880
Guati gialli (Ghiozzi)	—	—	905	1290	1280	1400
Menole	200	400	540	720	480	560
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	500	2300	1060	1856	1280	2400
Mormori	—	—	—	2440	—	2400
Orate	1100	2700	2680	3226	2400	4080
Passere estere	—	350	682	760	720	880
Riboni (Pagalli)	350	2200	1480	2840	880	3600
Rospi-code (Rane p.)	1400	1400	1980	2293	—	2400
Sardelle (Sardine)	300	400	533	680	400	680
Sardoni (Acciughe)	110	450	450	580	400	680
Sfoglie	1600	2084	2440	2953	2400	3080
Tonni	—	—	—	880	—	—
Triglie (scoglio)	2000	3800	—	3000	2800	5600
Trote	800	800	1045	1226	1200	1280
Volpine (Cefali)	—	—	880	1140	880	1480
Molluschi:						
Calamari	600	1000	1140	1510	980	1480
Caperozzoli (Vongole)	90	100	—	200	—	200
Pedoci (Mitili)	130	140	—	244	—	240
Seppie	450	700	713	960	680	1080
Crostacei:						
Canocchie (Panocchie)	200	500	410	735	280	880
Scampi - code	1200	2300	2872	3440	2800	4080

Corsi integrativi per meccanici navali

Presso l'Istituto scolastico «Avanzini», via Edilio Raggio 1, 16124 Genova, tel. 297.926, avranno inizio il 25 nov. 1971: a) il corso integrativo per il conseguimento del titolo professionale marittimo di meccanico navale di 1.a classe (previsto dall'art. 270 del regolamento al Codice della navigazione); b) il corso di specializzazione per il conseguimento del titolo professionale marittimo di meccanico navale di 2.a classe (previsto dall'art. 271 del regolamento al Codice della navigazione).

Le domande di ammissione al corso integrativo per meccanico navale di 1.a classe, redatte in carta da bollo, dovranno essere dirette dagli interessati alle rispettive Capitanerie di iscrizione, corredate dei documenti atti a comprovare il possesso dei requisiti previsti dall'art. 270 del regolamento al Codice della navigazione. Le domande per il conseguimento del titolo di meccanico navale di 2.a classe (redatte su carta da bollo) possono essere indirizzate direttamente all'Istituto autorizzato «Avanzini».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonietta Crepaz, nel I anniversario, dai figli Laura, Giorgio, Mario e rispettive famiglie 15.000, da Maria Pia Crepaz e Livia Staffieri Crepaz 5000 pro Liceo Ginnasio «D. Alighieri» (Fondo «Prof. C. Crepaz»).

In memoria di Assunta Grillo, nel XXX anniversario, dalle figlie Silvana, Liliana, Alice e Adriana 10.000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria di Luigi Piccinino, nel II anniversario, dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Gomezel, per l'onomastico, dal marito Silvio 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Giuseppe Pieri, nel VI anniversario, dalla moglie Anna e figlia Mariagrazia 5000, dalle sorelle 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Tissini, per il compleanno (19/11), dai figli Eugenia, Anna, Argia e Pino 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ermenegildo Boscolo, nell'VIII anniversario (19/11), dalla moglie Eugenia Boscolo 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Morpurgo da Antonio Sandalj 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla ditta Grafad 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria del cav. uff. Ottone Godina da Antonio Sandalj 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Eva Verzegnassi ved. Rossi dal dott. ing. Bruno Ieralla 5000 pro ECA.

In memoria del prof. Benedetto Lonza dal dott. Romildo Degrassi 5000 pro Unione degli istriani.

In memoria del padre di Loredana Batich da A. Pipan e B. Angeli 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Dorotea Sulli Ghiglione dal fratello Mario con la moglie, dalla sorella Vittoria col marito, dalla sorella Renata col marito e dal nipote Bruno con la moglie 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Doretta Sulli Ghiglione»).

In memoria di Lucio De Corti da Giovanni Suttora 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del maestro Pino Culot dal prof. Arrigo Polacco 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dai condomini dello stabile n. 2 di via A. C. Colombo 22.000 pro Centro tumori; dalla Società triestina canottieri «Adria» 10.000 pro Centro immatura dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria ved. Pasqualini da Pina Accerboni 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Emma Fonda dalle famiglie Alessandrini, Benvenuti, Camber, Fedi Marini, Garofolo, Guerrini, Moro Canino, Rossi e Valsania 9000 pro Lega nazionale.

In memoria di Sergio Bicci dagli amici 9000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Maria Semole ved. Pasqualini dagli insegnanti e dipendenti della scuola «U. Gaspardis» 32.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Giuseppe Brandolin dal direttore e colleghi della Scuola «U. Gaspardis» e della Scuola reggimentale 151.o Rgt. Ftr. 17.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

In memoria di Ottone Ullan da Gemma e Menotti Tamaro 5000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Maria Rizzardi da Bruna Battaglia 5000 pro CRI (coperta bambini Pakistan).

In memoria di Vittorio Genzo da Antonio Quinz 5000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Gianvito Albanese da Mario Mocher 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gisella Bonetti da Nino Zirnstein 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Matteo Nicoli dalle sorelle 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Orsola Nicoli dalle figlie 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Lorenzutti da Maria Sanabor 3000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giusto).

In memoria di Padre Giorgio Donei dal prof. Vincenzo Zucconi e famiglia 10.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Davide Bolaffio da Vincenzo Zucconi e famiglia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Edeltraut Ribari da Amelia Ceron 5000, da Gianni Giacomi 1000 pro Centro tumori; da Glauco e Silvana Modugno 3000, da Alberta Gorgatto 3000 pro Associazione CAI - «XXX Ottobre»; da Hilde Reynolds e Hanny Luci 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Iolanda Derin dagli zii Renata e Gianpaolo Rizzi 5000 pro Fondo «Banelli»; dai cugini Roitti 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla cugina Gianna Sel 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Pertot 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai fratelli Kobec e famiglie 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lina e Bruna Nadi 5000 pro Ospizio S. Giuseppe Katpadi - Sud India (Torino).

All'albo della Camera di commercio è affisso un avviso di disponibilità per un posto di applicato di segreteria presso il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica. Gli interessati possono prendere visione del bando anche presso gli uffici del detto Consorzio (palazzo camerale, piazza della Borsa, 14, II piano). Il tempo utile per la presentazione delle domande scade il 3 dicembre '71.

RELAZIONE DELL'ING. FACCANONI ALLA RIUNIONE DEL SODALIZIO

Opera la «Rotary Foundation» all'insegna della buona volontà

Fra gli interventi hanno un posto di primo piano le borse di studio a laureati per un anno di specializzazione da trascorrere all'estero

Alla riunione del Rotary, presieduta dall'avv. Morpurgo e alla quale ha presenziato il governatore Cecovini, ha parlato ieri l'ing. Faccanoni, intrattenendo i presenti sugli scopi e le finalità della «Rotary Foundation».

Precedentemente il presidente del sodalizio aveva rivolto calorose parole di saluto al dott. Nicola Abbrescia Commissario di Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia e Prefetto di Trieste che è entrato a far parte della famiglia rotariana. Il dott. Abbrescia è stato salutato da tutti i presenti con un caloroso applauso.

* * *

Questa settimana 15.000 Club di 149 Paesi (più di 700.000 rotariani) celebrano la Fondazione Rotary — ha esordito l'oratore. — L'attuale presidente del Rotary International, Ernst Breitholtz, ci scrive: «Stimo che il programma della Rotary Foundation sia uno dei metodi più efficaci a disposizione dei rotariani per aiutarli a mettere in pratica il mio tema: la buona volontà comincia da noi. Poiché la Rotary Foundation, generatrice di buona volontà, contribuisce alla pace per mezzo della comprensione internazionale e le migliaia di giovani che fino ad oggi sono stati titolari di sovvenzioni educative grazie alla generosità dei rotariani sono conosciuti come giovani ambasciatori di buona volontà».

Questa prefazione ci fa immaginare la Fondazione Rotary e le recenti celebrazioni della «Settimana dell'intesa mondiale» e della «Settimana della gioventù» come linee convergenti di un'unica prospettiva proiettata verso il futuro, quindi di funzione dello scorrere del tempo, segnato or ora dalla millesima riunione del nostro Club.

Ed ecco il punto, oggi, di questa Fondazione proposta al congresso di Atlanta, nel 1917, dall'allora presidente Klumph. Un contributo record di 2.461.501 dollari nel 1970-71 consente sovvenzioni a più di 700 giovani, con una spesa che supera dell'80% quella del 1969-70, mentre il costo approssimativo delle borse di studio e sovvenzioni accordate dalla Fondazione, dall'inizio, supera oggi i 12 milioni di dollari. Questi pochi dati bastano a dimostrare quale sia l'efficacia della Rotary Foundation come potente mezzo esecutivo, seriamente amministrato, che finora ha dato la possibilità a più di 4.700 giovani di perfezionarsi negli studi e di vivere in altri Paesi, imparando a conoscerli e a comprenderli.

Premesso che le sovvenzioni non sono assegnabili a parenti di rotariani, il presidente del consiglio di amministrazione della Rotary Foundation, Luther H. Hodges, ci rivolge un vivo appello per appoggiare questo gigantesco servizio, sia cercando e proponendo dei giovani qualificati come candidati, sia fissando i contributi del nostro Club per quest'anno, possibilmente aumentando la quota precedente, come effettivo riconoscimento del grande impegno attuale della Rotary Foundation.

Ogni distretto ha sempre il diritto di proporre un candidato; e più di uno in proporzione alle contribuzioni medie per rotariano; e cioè: 1 candidato fino a 2,99 dollari; 2 candidati da 3 a 5,99 dollari; 3 candidati da 6 a 8,99 dollari; 4 candidati da 9 in su.

Il nostro distretto è in testa ai distretti italiani, ma con 1,40 dollari di contribuzione media annua, mentre per aver diritto a due borse bisogna raggiungere i 3 dollari.

E' poco se pensiamo che il contributo medio mondiale per rotariano è di 3,61 dollari, con in testa l'Asia col 10,17; seguono U.S.A., Canadà, Bermude (3,51), Australia, Nuova Zelanda, Africa (2,89), Gran Bretagna e Irlanda (1,68). La nostra «regione» Cenaem è al penultimo posto con 1,64, seguita dall'America Latina e le Antille con 1,42. Tutti i distretti italiani sono sotto la media del Cenaem. Ecco che il linguaggio arido ma significativo delle cifre ci dice che gli altri danno molto più importanza di noi alla Rotary Foundation.

Ma oltre al contributo medio annuo per rotariano, club e distretti vanno certificati di 100 per cento o più. Il nostro club ha il 200% e ciò significa che per ogni socio è stato versato l'importo di 20 dollari. Il nostro distretto non è ancora al 100% e nel distretto, in testa a tutti, è Bolzano col 600%. Il record assoluto lo ha quest'anno il 500.o distretto (Haway) con la formidabile contribuzione distrettuale dell' 800%.

Ma ogni socio può dare contributi piccoli o grandi. Una contribuzione di 1000 dollari dà diritto al titolo di «Paul Harris Fellow», ma anche i club possono sottoscrivere i 1000 dollari per onorare un loro membro eminente ed attribuirgli il titolo «Paul Harris Fellow». Questo titolo è stato assegnato dal 1946 a 1338 persone, tra le quali più della metà (688) solo nel 1970/71.

La nostra ospite dell'anno scorso, la signorina Laura Marchi, studentessa del IV anno della Facoltà di lingue e lettere straniere, sta attualmente usufruendo a Bruxelles della borsa di studio per l'anno 1971-1972; appena possibile la inviteremo perché possa riferirci direttamente le sue impressioni. Per il 1972/73 il borsista del distretto è il giovane dott. Claudio Novacco, presentato dal Club di Udine. Il nostro governatore, avv. Cecovini, nella sua lettera di ottobre oltre a congratularsi con lui, gli annunciava la nomina di un consigliere rotariano per una più stretta e più efficace collaborazione e probabilmente anche un corso di perfezionamento linguistico prima dell'anno vero e proprio di studi.

La Rotary Foundation mette a disposizione borse di studio per un anno di perfezionamento all'estero a laureati, a studenti universitari e a tecnici artigiani di età dai 21 ai 35 anni per seguire corsi di applicazioni tecniche; finanzia scambi di gruppi di studio fra distretti di paesi diversi, accompagnati da un rappresentante del distretto in un viaggio di 2 mesi. A partire dal 1973/74 saranno in palio 25 borse di studio nuove per insegnanti di minorati, ed altre 25 per specializzazioni tecniche di candidati provenienti da paesi in via sviluppo.

Stasera i premi del «Leone di Muggia»

Questa sera, alle ore 20.30, nella sala della Lega Nazionale di Muggia, avrà luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori del XIII Concorso letterario e del II Concorso fotografico «Leone di Muggia», promossi dall'Università Popolare di Trieste.

S'INAUGURA OGGI ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO LA MOSTRA DEI SUOI SCRITTI

RICORDO DI DARIO DE TUONI POETA E LETTERATO FINISSIMO

La mostra intitolata «Editi e inediti di Dario de Tuoni», organizzata dalla Biblioteca del Popolo, e che li inaugura oggi, fa rivivere in me tanti cari ricordi. E mi riporta al tempo lontano in cui bastava che scendessi una ventina di gradini nella casa al n. 5 di via Franca, dove vissi infanzia, puerizia, fanciullezza ed oltre, per trovarmi a tu per tu con i miei singolari amici: il poeta Dario de Tuoni e Frida, la sua seconda moglie. Quanto parlare e quanto sparlare: interminabili ore trascorse in loro compagnia. Il viso di Dario era quello di un ragazzo perenne, con quegli occhi azzurri, grandi e interrogativi, benevoli e intelligenti, spesso quasi attoniti e assorti. Il volto di lei, tutto squisito disegno, era fiorito dalle genziane blu-viola delle rare iridi; rosata la pelle e l'incanto di una voce tersa, sommessamente afona.

Quella casa era la casa dei poeti, se vi avevano poetato tanto a lungo mio padre, Edoardo Polli, io, Maria Gioitti del Monaco e Dario de Tuoni. Sarà stata forse l'aria d'intorno: meno case, l'aria del promontorio tra golfo e golfo, il salmastro delle coste che inebriava, e quelle tante rondini che sul ballatoio del primo piano si ostinavano a tornare regolarmente alla fissità del loro nido, a intenderci tutti, a immettere nel mistero delle nostre sensibilità, un'onda ricca e satura di dolcezza. E un'agile pace.

Dario de Tuoni irradiava, dalla sua personalità nervosa una aura acuta che tendeva a cogliere l'intimo delle cose. Era uomo di straordinaria cultura europea, lettore finissimo e raffinato, che spingeva i suoi interessi ben al di là dei classici e dei contemporanei italiani. Ed era uomo attento a captare le minime vibrazioni delle cose: il sospiro della natura era da lui colto con estrema beatitudine nei minimi suoi moti. Aveva rara sottigliezza di intuito e pareva guardare a ciò che ancora non era arrivato a soddisfare l'interesse che già lo aveva affascinato. Era come assunto in un'aura trepida di sostenuta tristezza, di pietas virgiliana. Pure era felice nella diafanità sentimentale, meglio nella malinconia sposata a blando umorismo. Suo poteva essere il motto: «Nulla è perduto del dolor patito». Certo ha avuto anche lui la sua parte, e quanta, di amarezze e di incomprensione.

Mi è caro oggi ricordare Dario de Tuoni. Mio padre era amico del suo babbo e lungamente sentii parlare di questo ragazzo tanto bramoso di sapere, tanto pronto alla conoscenza, tutto invaghito degli studi letterari, della poesia, dell'arte. Salutava con un tratto fra ingenuo e innocente, con l'impaccio di chi è inesperto delle cose quotidiane. Egli era già allora impreparato alla lotta. Vorrei aggiungere che gli avvenimenti, le circostanze toccavano Dario de Tuoni e lo coinvolgevano, ma tutto era da lui intravvisto secondo la capacità di visione e di sentire dei poeti: come attraverso un velo, in un'ansito di ascolto pudico.

Forse queste divagate memorie non riusciranno a dare una idea di quello che fu l'uomo Dario de Tuoni. Eppure bastava osservarlo mentre camminava a passi lenti, lo sguardo trasognato, come fuori dalla vita; e si capiva che egli lasciava dietro di sè la sua ombra avendo a propria guida solo il suo cuore sempre in segreto tumulto. Di lui restano tante pagine di poesia e di critica letteraria e artistica, restano tanti articoli di giornali e di riviste, restano libri e scritti storici. Ma soprattutto è stata amorosamente conservata dalla sua sposa un imponente mole di inediti ai quali Dario de Tuoni ha affidato tanta parte del suo tormento creativo.

Nella mostra della Biblioteca del Popolo potremo vedere appena una parte minima dei suoi manoscritti, ora vergati con nervosa grafia, ora stesi con il suo bel carattere tondo. Ma non sarà sufficiente indugiare su queste carte. Il nobile compito di mettere in luce e di ordinare la varia eredità di poesia e di cultura di questo singolare figlio di Trieste, aperto osservatore dell'arte europea e della poesia italiana, tedesca, francese e slovena, attende ancora la dedizione di un assiduo intelletto critico.

Bice Polli

TRE EX RECLUTE DAVANTI AI GIUDICI DI SECONDO GRADO

Confermata la condanna per il furto in un albergo

Un'esercitazione non proprio militare, quella che sospinge tre ex reclute davanti alla Corte d'Appello presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca - Riatel. Si tratta di Walter Musso di 22 anni, da Mondovì, Giorgio Olivieri di 22 anni, da Pescara, e Aldo Berti di 23 anni, da Massa Carrara: i primi due sono a piede libero, il terzo in stato di detenzione.

Nel gennaio scorso, gli attuali appellanti stavano assolvendo il servizio di leva a Forni Avoltri, e in quella località, avrebbero concertato, secondo l'Accusa, un furto ai danni dell'albergo Centrale. Nella notte del giorno 12 — illustra il consigliere relatore dott. Costa — la gerente del locale, Dolores Romanin, si presentò ai carabinieri per denunciare la sparizione del registratore di cassa contenente all'incirca 60 mila lire, e di due assegni per un ammontare di 120 mila lire. La donna precisò che ultimi a lasciare il bar erano stati tre giovani soldati, e ricordando meglio, riferì che nel corso della serata, uno di costoro s'era appartato nella «toilette», e rientrato in sala, aveva sussurrato qualcosa all'orecchio dei commilitoni.

I ladri erano passati indubbiamente da quel vano, in quanto la finestra era stata trovata aperta e — quello che è peggio — sulle mattonelle del pavimento furono rilevate evidenti tracce di scarponi militari. Anche un carabiniere, che aveva bevuto un caffè al bar, aveva notato i tre indiziati. Forti di questi elementi, i carabinieri si presentarono in caserma, il capitano dispose un'immediata rivista generale che non ebbe, però, esito positivo, e quindi fece accompagnare nel suo ufficio due dei soldati segnalati, il Musso e l'Olivieri.

Vistisi scoperti, i giovani ammisero il furto, indicarono il punto del cortile della caserma dove, sotto la neve, aveva occultato il registratore, e fecero infine il nome del Berti che definirono il «cervello» dell'impresa. Incriminati per concorso in furto pluriaggravato, il 22 febbraio scorso furono processati dal Tribunale di Tolmezzo, che condannò il Musso e l'Olivieri a due anni di reclusione e 50 mila lire di multa ciascuno, e il Berti, con l'aumento per la recidiva, a quattro anni e 6 mesi di declusione e 150 mila lire di multa.

Ricorsero ma ai giudici di secondo grado non hanno da dire nulla di nuovo a loro discolpa. Il P.G. sostiene la validità dell'impugnata sentenza e in via subordinata propone il rinnovo parziale del dibattimento con la citazione a deporre del brigadiere dei carabinieri che comandava, al tempo dei fatti, la stazione di Forni Avoltri. In difesa di Musso e Olivieri parla il prof. Sergio Kostoris e per il detenuto l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich.

Il ricorso è stato vano ai tre compagni d'armi: la Corte ha confermato integralmente le deliberazioni del Tribunale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso con isolate piogge
Temperatura: senza notevole variazione.
Venti: moderati
Mari: mossi con moto ondoso

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 9; Verona 2, 11; Trieste 9, 13; Venezia 5, 11; Milano 3, 10; Torino 3, 12; Genova 10, 16; Bologna 2, 11; Firenze 7, 15; Pisa 6, 17; Ancona 12, 17; Perugia 8, 12; Pescara 5, 18; L'Aquila 2, 10; Roma Nord 3, 14; Roma Fiumicino 8, 16; Campobasso 6, 11; Bari 6, 19.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 21 novembre, con ritrovo alla stazione delle autocorriere di piazza Libertà alle ore 9.40 escursione nella zona dell'Ermada.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale di S. Vigilio di Marebbe e Valbruna. Informazioni e programma dettagliato in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795, giornalmente dalle ore 18.30 alle 20 (escluso il sabato).

SARANNO FINANZIATE IMPORTANTI OPERE PER LO SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE

Potenziate le strutture produttive con autoporti e centri commerciali

Il Consiglio ha iniziato l'esame di nuove norme e provvedimenti atti ad agevolare la formazione di organici piani urbanistici da parte dei Comuni e dei loro consorzi

Anche la riunione di ieri del Consiglio regionale si è conclusa con il bilancio di un disegno di legge approvato e uno iniziato: a maggioranza di voti (favorevoli DC, PSI, PSDI, PLI, MSI e US; astenuti PCI, PSIUP e MF) l'Assemblea ha approvato il rifinanziamento con quattro miliardi di lire della legge a favore dei centri commerciali e distributivi; subito dopo il Consiglio ha iniziato l'esame di una serie di nuove norme e provvedimenti per agevolare la formazione dei piani urbanistici da parte di Comuni e loro consorzi; la discussione su quest'ultimo provvedimento riprenderà stamane.

Con questi quattro miliardi, infatti, l'Amministrazione intende venire incontro a opere di indubbia importanza per lo sviluppo dell'economia regionale;; tra queste opere che godranno di sostanziosi contributi regionali vanno menzionate il Centro commerciale udinese del Partidor, l'autoporto S. Andrea di Gorizia, l'autostazione di Fernetti (che otterrà con questa legge 500 milioni in aggiunta all'eguale somma già stanziata tempo fa), la nuova sede della Fiera di Pordenone, e numerose altre importanti iniziative, quasi tutte di enti pubblici.

Sono opere importanti per lo sviluppo l'ammodernamento delle strutture commerciali ed economiche del Friuli-Venezia Giulia e così nessuno si è sentito di negare queste, anche se tutti hanno ribadito ancora una volta che la Regione deve intervenire a coprire le carenze dello Stato e che ancora si attende l'applicazione dell'art. 50 dello statuto regionale.

Bettoli (PSIUP) ha svolto un discorso circa le priorità degli interventi regionali; si tratta di interventi massicci — ha detto — con i quali la Regione si sostituisce allo Stato anche perché si tratta di opere che non possono attendere all'infinito: ha perciò proposto che in futuro simili leggi inizino con la frase «in attesa che lo Stato...»; Bettoli ha pure criticato un passo della relazione in cui si dice (a proposito dello stanziamento di 350 milioni al porto di Trieste) che l'aumento dei costi portuali ricade sulla manodopera: una frase che andrebbe documentata o stralciata.

Anche Dal Mas (PSDI) si è soffermato sul problema dei rapporti Stato-Regione, osservando che questi interventi dovrebbero essere intesi come «anticipazioni» di quelli statali; Dal Mas ha pure messo in rilievo che gli enti pubblici andrebbero stimolati perché mentre la Giunta e il Consiglio hanno sempre presente l'urgenza di certe iniziative, lo stesso non può dirsi per gli altri enti; il capogruppo socialdemocratico ha pure esaminato aspetti particolari come il porto di Trieste (che va sostenuto nell'interesse generale della regione) e la fiera di Pordenone.

Zorzenon (PCI) ha osservato che il disegno-legge offriva ampi spunti di dibattito, ma che è stato portato avanti con troppa fretta; presi da soli — ha detto — i singoli interventi sono positivi, ma nel quadro generale rilevato la linea della maggioranza, priva di una visione programmatica; Zorzenon si è quindi soffermato su specifici problemi come l'autoporto di Gorizia e quello di Fernetti, lo sviluppo di Portorosega e l'iniziativa di creare nel porto di Trieste un grande centro per gli ortofrutticoli.

Di Caporiacco (MF), infine ha tra l'altro polemizzato contro quello che egli ha definito il «sistema bipolare» delle Fiere sostenendo che è necessario prendere in considerazione anche una manifestazione fieristica udinese oltre a quelle di Pordenone e Trieste e a questo riguardo ha chiesto alla Giunta di esprimere il proprio parere.

A tutti hanno replicato il relatore Colautti (DC) e l'assessore all'industria e commercio Dulci. Colautti ha rilevato che le critiche circa la mancanza di chiarezza di idee e circa una scollatura tra le iniziative attuate e quelle previste dalla programmazione, non trovano conferma in elementi di fatto in quanto le iniziative intraprese sono effettivamente inserite nei vari programmi locali e regionali e seguono, in particolare la direttrice di fondo della programmazione regionale per quanto riguarda il settore commerciale e dei trasporti.

Colautti si è soffermato pure sul problema dell'applicazione dell'art. 50 sollevato da tutti gli intervenuti, auspicandone la rapida applicazione in quanto pur nella necessità di attuazione di alcune opere non è giusto che la Regione si sostituisca allo Stato.

L'assessore Dulci ha sottolineato l'importanza del provvedimento che permetterà di realizzare importanti iniziative nel settore dei centri commerciali e che ha come meta lo sviluppo delle strutture portanti dell'economia regionale.

Dulci, dopo aver rilevato che gli stanziamenti del «piano azzurro» per il porto di Trieste sono del tutto insignificanti, ha passato in rassegna i vari problemi aperti e le iniziative del settore che sono finanziate con il contributo regionale: ha ribadito l'intendimento di finanziare le opere e le infrastrutture promosse da enti pubblici, pur ritenendo lodevoli quelle promosse da società private. Riguardo alle fiere, l'assessore — riconfermando l'impegno regionale per la nuova sede della Fiera di Pordenone — ha sottolineato che è necessario tendere alla massima specializzazione delle rassegne: le fiere «omnibus» sono dispersive e non interessano nessuno.

Prima del voto finale, il Consiglio ha accolto a maggioranza un ordine del giorno della maggioranza che sollecita energicamente il Governo ad attuare il disposto dell'art. 50 dello statuto.

Il Consiglio ha quindi iniziato l'esame del disegno di legge per agevolare la formazione dei piani urbanistici, provvedimento sul quale è relatore di maggioranza Rigutto (DC) e relatore di minoranza Bosari (PCI) il quale ha esposto in un lungo intervento le tesi del suo gruppo in merito alla generale politica urbanistica portata avanti dalla maggioranza, per cui la discussione nei comitati delle zone socio-economiche è già iniziata senza che sia stato presentato il piano urbanistico. Sulla legge c'è stato ieri un solo intervento, quello del cons. Gefter-Wondrich (MSI) il quale ha concordato con la relazione di maggioranza.

EDITO DALLA CORRENTE D.C.

« Agenzia popolare» nuovo periodico politico

E' nato un nuovo giornale triestino. Non si tratta di un quotidiano, ma di un periodico che si definisce «d'opinione e d'informazione politico culturale». E' l'«Agenzia popolare - AP» ed è l'organo di stampa della corrente Movimento d'iniziativa popolare della DC, corrente che fa capo in sede nazionale agli onorevoli Piccoli e Rumor, e in sede provinciale ad Angelo Ritossa. Lo stesso leader triestino di «iniziativa popolare», Ritossa, firma il «pezzo» di apertura del giornale, in cui puntualizza le finalità della corrente e del suo organo di stampa «nato in funzione di pungolo e di sprone alla direzione del partito e del Governo e di chiunque si assuma la responsabilità di conduzione della cosa pubblica»; riguardo alla DC, il giornale ribadisce che il partito deve mettersi all'avanguardia e che non deve tollerare al proprio interno chi non vuole camminare con la realtà dei tempi.

Nel suo primo numero «Agenzia popolare» pubblica tra lo altro un'intervista con il Ministro Piccoli, un articolo sulle riforme (casa, pensioni), uno sulla contestazione intellettuale nell'Urss; altri «pezzi» riguardano problemi triestini (porto Grandi Motori, il Memorandum d'intesa) e l'intervento di Ritossa al recente contegno dei dirigenti d.c. con l'on. Galloni. Direttore responsabile del periodico è Gianfranco Battisti.

Cronache degli spettacoli

CONCERTO DI CHITARRA CLASSICA

Thomas Hartman all'Italo-Americana

Oggi alle ore 19, l'Associazione Italo-Americana inaugurerà, nella Sala Maggiore della sede di via Roma 15, la sua stagione musicale con un concerto del chitarrista classico Thomas Hartman.

La critica l'ha definito come un continuatore della tradizione spagnola del secolo scorso ed uno dei migliori interpreti della chitarra classica delle nuove generazioni. Il suo repertorio spazio dalla musica del Rinascimento fino a quella contemporanea d'avanguardia. Allo Italo-Americana egli presenta un programma che comprende brani di Dowland, Bach, Duarte, Krenek, Ponce e Tarrega. Lo ingresso è libero.

Domani Betty Friedan al Politeama Rossetti

Domani con inizio alle 18 la Friedan terrà al Politeama Rossetti l'annunciata conferenza sulla «Partecipazione della donna alla liberazione umana».

Seguirà, come sempre in occasione degli incontri promossi dall'Associazione Culturale Italiana e patrocinati a Trieste dal Teatro Stabile con l'ausilio dell'Azienda di Soggiorno, un pubblico dibattito. A dirigere la discussione è stata invitata la signora Aurelia Gruber-Benco.

Oggi «Elisabetta» di Giulio Viozzi al Verdi



Questa sera alle 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione della novità assoluta «Elisabetta», del compositore triestino Giulio Viozzi. La opera in tre atti, ricavata dalla novella di Guy de Maupassant «Boule de suif» sarà diretta dal Maestro Manno Wolf Ferrari. Regia di Marta Lantieri. Scene su bozzetti di Maurizio Monteverde realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Protagonista principale dell'opera sarà Navia Maria Goltara e, negli altri ruoli, Sergio Tedesco, Federico Davià, Dario Zerial, Franco Castellana, Silvana Martinelli, Otello Borgonovo, Giovanna Di Rocco, Enrico Campi, Laura Zanini, Piero Filippi, Raimondo Botteghelli, Enzo Viaro.

Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Domani alle 20.30 ultima rappresentazione di «Simon Boccanegra» di Verdi, diretta da Gianandrea Gavazzeni. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di questa sera.

(Foto de Rota)

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Legge 336: dimissioni tempestive

«Incoraggiato da una esauriente risposta avuta su un precedente quesito, mi rivolgo ancora una volta a questa tanto utile rubrica per avere un chiarimento su una questione che penso non sia solo personale in quanto la risposta potrebbe essere utile anche ad altri. Si tratta della ormai famosa legge 336 a favore degli ex combattenti.

«Uno dei benefici che tale legge concede agli ex combattenti, consiste in una maggiorazione di sette (o dieci) anni sia nel computo dell'indennità di anzianità (liquidazione) sia in quello della pensione, purché gli aventi diritto diano le dimissioni dal lavoro prima di esser posti in quiescenza per raggiunti limiti di età. Quindi è un premio di sfollamento; ma quanto tempo prima? Cioè, entro quali limiti devono avvenire queste dimissioni?

«Ecco il mio caso. Per essere posto regolarmente in quiescenza dovrò lavorare sino a dicembre 1972, perché l'ente presso cui lavoro licenzia i dipendenti a 65 anni. Mi rimangono dunque 14 mesi di lavoro effettivo prima di essere licenziato d'autorità. Per avere diritto ai benefici di cui sopra devo quindi dare le dimissioni prima di tale epoca. Considerando i quattro mesi di preavviso obbligatori ne consegue che le mie dimissioni avverranno dieci mesi prima della mia regolare cessazione dal servizio. Ed ecco la mia specifica domanda: sarà sufficiente questo periodo di dieci mesi di sfollamento per aver diritto ai benefici di cui trattasi? M. R.».

I benefici della legge 336 vengono concessi ai dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici, ex combattenti e assimilati che volontariamente chiedono di essere dispensati dal servizio e quindi collocati in quiescenza.

L'esodo è volontario allorquando la domanda viene presentata prima del compimento dell'età (nel caso del lettore 65 anni) alla quale il dipendente viene d'ufficio collocato a riposo.

Allorquando è previsto un periodo di preavviso dai regolamenti interni, è consigliabile, al fine di evitare eccezioni dovute a diverse interpretazioni della norma, presentare la domanda entro un termine tale da rendere valide e concrete le dimissioni prima della suddetta età. Così nel caso del lettore che compie il 65.o anno di età nel dicembre del 1972 e per le cui dimissioni è previsto un periodo di preavviso di 4 mesi è sufficiente che la lettera di dimissioni venga presentata nel mese di luglio del 1972 per la cessazione dal servizio nel novembre dello stesso anno (1 mese prima del 65.o anno).

Fidarsi è bene... non fidarsi è meglio

«Egregio Direttore, sono la vedova di un geometra e percepisco la relativa pensione. Ebbene, ogni anno, in autunno, l'ente nazionale che provvede a corrispondermi tale pensione mi richiede l'invio di un nuovo certificato di esistenza in vita e di stato civile, per non dovermi sospendere i versamenti. Ho ottant'anni e, a Dio piacendo, vorrei vivere ancora un po', in buona salute, accanto ai miei figli e ai miei nipotini. E' mai possibile che la burocrazia arrivi fino al punto di costringermi a dimostrare, ogni anno, che io mi trovo ancora in vita? e che non son convolata a nuove nozze?

«Dato che ogni mese, nel ritirare la pensione, debbo firmare per esteso la ricevuta, che cosa mai si teme? Mi permetto di rivolgermi a Lei, egregio Direttore, perché sia segnalata l'opportunità di far cessare una prassi che mi sembra, a dir poco, di cattivo gusto. Con i più vivi ringraziamenti Pierina Chiappari ved. Callisto».

Siamo molto lontani da un rapporto di reciproca fiducia tra la pubblica amministrazione ed il cittadino. Nonostante la firma per esteso sul dispositivo di pagamento, l'esibizione di un documento di identificazione all'ufficio pagatore delle pensioni, la pubblica amministrazione e nella fattispecie l'Ente erogatore di ogni categoria di pensione pretende la periodica presentazione di un certificato di esistenza in vita e, se trattasi di titolare di pensione di reversibilità, di un certificato attestante la permanenza nello stato vedovile. Non si sa mai, si pensa; potrebbe un male intenzionato sostituirsi al titolare deceduto, falsificando firme e documenti; potrebbe una vedova contrarre nuovo matrimonio e continuare a percepire la pensione vedovile. Fidarsi è bene ma non fidarsi è meglio.

Solamente i pensionati dell'INPS non sono obbligati a presentare i documenti sopra detti; essi sono tutti evidenziati presso l'ufficio anagrafico comunale e di ogni variazione nel loro stato civile (morte, matrimonio ecc.) l'ufficio comunale dà tempestiva comunicazione all'INPS. Ottima idea ed accorgimento che evitano disagi per i pensionati e lavoro per gli uffici.

Non si rammarichi comunque la lettrice, alla quale auguriamo con la occasione ancora tanti anni sereni e felici, per l'adempimento che annualmente deve assolvere. Pensi che chi scrive, pensionato da un Ente presso il quale è stato dirigente per più di 30 anni, deve ogni anno presentare il certificato di esistenza in vita suo e di sua moglie per la quale riceve la maggiorazione.

Rendite inadeguate

«Mi è stata assegnata all'età di pensionamento, una rendita vitalizia, con iscrizione all'assicurazione facoltativa (titolo IV, D.L. 4 ottobre 1935 n. 18771), per contributi da me versati nel lontano 1922-23, in qualità di marittimo. In quell'epoca, la trattenuta era di lire 5.70 settimanali, credo, che veniva versata da parte dell'armatore all'unico istituto pensioni, sezione cassa marinara, che esisteva allora a Trieste in via XXX Ottobre 4. All'entrata della legge sulle pensioni, nelle nostre province, questi contributi devono essere stati trasferiti all'INPS, che però riconosceva solamente lire 3 settimanali; l'eccedenza è passata nella sunnominata facoltativa, ruolo contributi riservati.

«Da undici anni, nonostante le varie migliorie apportate con le diverse leggi sulle pensioni INPS questo vitalizio è rimasto inalterato. Gradirei, sapere da codesta rubrica, il perché di questo trattamento d'inferiorità. Grazie e distinti saluti. P. C.».

I contributi versati all'ex «Istituto pensioni per impiegati di Trieste» a tutto il 28.2.1926, vennero trasferiti all'Assicurazione generale obbligatoria invalidità vecchiaia entro la misura massima allora vigente di lire 3 settimanali; l'eccedenza nel caso in cui non era chiesto il rimborso, venne trasferita invece nell'assicurazione facoltativa «ruolo contributi riservati» di cui all'art. 85 del R.D.L. 4 ottobre 1935 n. 1827.

La rendita vitalizia corrispondente ai contributi versati nell'assicurazione facoltativa viene determinata in base a determinate tariffe che tengono conto dell'età dell'assicurato alla data del pensionamento ed alla data dei singoli versamenti.

Le rendite furono per la prima volta rivalutate nel 1943 con l'estensione dell'aumento del 25 per cento concesso alle pensioni dell'assicurazione obbligatoria. Nei primi anni successivi al secondo conflitto mondiale nuovi miglioramenti, rappresentati da assegni mensili fissi uguali per tutti, vennero concessi alle rendite che furono infine completamente ristrutturate con la legge 218 del 4.4.1952.

Tale legge (art. 29), mentre confermò le pensioni in essere nella loro misura complessiva, stabilì per il futuro un nuovo metodo di rivalutazione consistente nella rivalutazione delle contribuzioni effettuate da ogni singolo assicurato. La rivalutazione si otteneva — come si ottiene tuttora — con la moltiplicazione dell'importo dei contributi versati nei diversi periodi per un coefficiente che è pari a 400 per contributi versati sino al 1914, a 300 per quelli versati negli anni 1915-1918 e così via sino al moltiplicatore 5 che si applica ai contributi versati negli anni 1946-47. e costante svalutazione monetaria.

Modifica previdenza marinara

«E' già diverse volte che questa rubrica ha risposto alle domande dei miei colleghi riguardo la famosa legge 658, non voglio dilungarmi perché molto è stato scritto in merito a questa legge. Solamente vorrei sapere a che punto è rimasta bloccata».

La legge 658 del 27-7-1967 sul riordinamento delle pensioni della Cassa previdenza marinara è stata più volte da noi esaminata su un piano critico sia in generale che in alcuni aspetti particolari. E' stata una critica del tutto negativa condivisa ovviamente dai lettori interessati, dalle associazioni sindacali ed ora finalmente anche dal governo. E' di iniziativa di quest'ultimo infatti il disegno di legge n. 3352 contenente modifiche alla ormai superata legge della previdenza marinara.

Domenico Pagliaro

LA SCORSA NOTTE IN UN NEGOZIO DEL CENTRO DI UDINE

Furto in una pellicceria Bottino di dieci milioni

Abbandonata parte della refurtiva per l'intervento di un metronotte

Un audace furto ai danni di una pellicceria del centro cittadino è stato perpetrato la scorsa notte. I ladri, penetrati nel negozio, con annesso laboratorio, di Anita Trojan, sito in via Calzolai, si sono impossessati di munerose pelli grezze, lavorate e pellicce già confezionate, per un danno complessivo che si aggira sui dieci milioni.

Non è stato ancora accertato da che parte i ladri siano entrati nel laboratorio, ma è certo che sono fuggiti da un portoncino secondario che dà sulla via di Prampero in quanto un vigile notturno, nell'effettuare il suo consueto giro di controllo, ha notato verso le 4.15 il portoncino che portava segni di scasso dall'interno.

Del resto il furto doveva essere stato compiuto da poco in quanto alcuni rumori erano giunti, poco prima delle 4 anche all'orecchio della proprietaria che abita al piano di sopra; rumori che comunque non l'avevano eccessivamente insospettita. E' probabile anzi che sia stato proprio il passaggio del metronotte a costringere alla fuga i malviventi, che hanno abbandonato parte del bottino.

«Giornata della bontà» nella scuola

Domani alle ore 11, nella sala del Ricreatorio comunale «N. Cobolli» in via della Strada Vecchia dell'Istria 74, avrà luogo la celebrazione della XXI «Giornata della bontà» nella scuola, e la consegna dei premi della bontà per il 1971, offerti dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Il comitato direttivo del Centro provinciale apostolato della «Bontà nella scuola» di Trieste, formato dai rappresentanti degli Enti pubblici, esaminate le proposte ricevute, ha deliberato di conferire i premi come segue: 1.o premio alla classe V B della scuola «Domenico Rossetti» di S. Sabba (ins. sig.ra Antonio Mandossi); 2.o premio alla classe V A della scuola «Ezio Demarchi» di Servola (ins. Giuseppe Turco).

Alla cerimonia parteciperanno autorità, insegnanti, alunni e loro familiari.

DISEGNO DI LEGGE ALL'ESAME DELLA TERZA COMMISSIONE

Il teatro come fattore di elevazione culturale

Un provvedimento che scaturisce da un impegno della Giunta per dare alla popolazione della Regione un piano di sviluppo sociale e civile

La terza commissione del Consiglio regionale, riunitasi sotto la presidenza del consigliere Zanin, ha iniziato la discussione sul disegno di legge che stanzia ulteriori fondi per contributi a favore delle attività culturali e che prevede interventi per agevolare la costruzione e il riattamento di sale teatrali.

Il provvedimento, comprende per gli interventi a favore delle attività culturali l'aumento di 200 milioni della dotazione della L.R. n. 11 del 1970 per ciascuno degli esercizi finanziari 1971 e 1972, mentre, per soddisfare l'esigenza di disporre di idonee sale teatrali nell'ambito del territorio regionale, autorizza la concessione di contributi in conto interessi a favore dei comuni nella misura del 6 per cento della spesa, per un ammontare di 250 milioni annui.

Il disegno di legge è stato illustrato dal relatore Cocianni e dall'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali Giust, che hanno precisato le motivazioni che stanno alla base del provvedimento e che derivano da un preciso impegno programmatico della Giunta regionale. Nella discussione generale sono finora intervenuti, nell'ordine, i consiglieri di Caporiacco (MF), Pellegrini (PCI), Rizzi (PSIUP) e Coloni (DC).

La posizione critica del gruppo del MF è stata esposta dal consigliere di Caporiacco che ha osservato come il disegno di legge non possa risolvere i problemi della cultura teatrale nel Friuli-Venezia Giulia in quanto a suo avviso, è necessaria «una politica per il teatro e non una politica per i teatri». Ricordato come la città di Udine sia tuttora manchevole del teatro, ha rilevato la necessità che il teatro stabile di prosa svolga una effettiva funzione di educazione regionale. Ha quindi proposto che il provvedimento venga ritirato e ripresentato con delle modifiche e, soprattutto, corredato dei dati necessari a una chiara visione delle attività teatrali svolte nella Regione.

Il consigliere Pellegrini pur condividendo il ruolo che anche con il provvedimento si vuol dare alla cultura per l'elevazione civile e sociale delle popolazioni, ha fatto rilevare come con lo stesso non si raggiunga lo scopo prefisso. Si è quindi associato alla proposta di ritirare il disegno di legge e ha chiesto che venga ripresentato unitamente a tutte quelle informazioni necessarie a convalidare la sua positività.

Il consigliere Coloni, rilevata con compiacimento la volontà di intervenire nel settore della cultura e in particolare di quella teatrale, ha ribadito che il provvedimento scaturisce da un preciso impegno della Giunta regionale nell'ambito di una linea politica di sviluppo civile e sociale del Friuli-Venezia Giulia, per il raggiungimento del quale — ha detto — un fattore essenziale è rappresentato dal potenziamento delle attività e delle iniziative culturali, Coloni ha anche sottolineato la necessità che tutti i quattro capiluogo abbiano il loro teatro che rappresenta uno strumento essenziale di politica culturale.

PRESENTATI DALL'ORCHESTRA DA CAMERA DI MAGONZA

Interpreti di eccezione per due gioielli del '700

Inaugurata all'Istituto germanico la stagione musicale

Già due anni or sono l'Orchestra da camera di Magonza diretta da Günter Kehr elargì al pubblico dell'Istituto germanico di cultura un prezioso programma di musiche del '700, integrato da un cortese omaggio ad alcuni fra i più rappresentativi compositori triestini contemporanei.

Allo stesso complesso ed alla stessa guida è toccato d'inaugurare anche la presente stagione concertistica ed il compito è stato assolto con quella eleganza e quel brillante risultato che gli furono allora riconosciuti.

Il programma appariva ancora più prezioso, impegnativo per l'ardua realizzazione, e costituiva un'autentica sorpresa per gli abituali frequentatori dell'Istituto. Addirittura due opere buffe, due scelti «intermezzi giocosi», due gioiellini di quel '700 italiano che dettò legge in Europa, l'uno di Giuseppe Maria Orlandini, l'altro di Rinaldo da Capua. Posti così, senza incastonatura scenica e privati dello scopo per cui furono creati, fungere cioè da intermezzo a lavori più impegnati e severi, possono anche brillare di luce propria, mettere in mostra colori insospettati.

Fu l'Orlandini, bolognese di nascita e fiorentino di adozione, noto in tutta Europa per la piacevolezza e la limpida vivacità delle sue opere. Fra di esse va annoverato questa «Il giocatore» (nota anche con il sottotitolo ricavato dai due protagonisti Serpilla e Bacocco) che venne presentata per la prima volta a Venezia nel 1718.

Un marito giocatore impenitente quanto scalognato, lei esasperante quanto lesta di mano, sotterfugi dell'uno e legnate dell'altra, fanno da sottofondo a tutta la bardatura della comicità dell'epoca.

Una donna scaltra si fa beffe di un ricco mercante che alla fine si consola prendendola in moglie: ecco in due parole lo intreccio de «La zingara» l'opera di Rinaldo da Capua, un compositore le cui tappe cronologiche, tranne quella della provenienza, sono ignote alla storia della musica, così come ignota è la data della prima di questa sua «Zingara». Fu senza dubbio strumentatore di buon gusto, capace d'impennate che agli occhi dei suoi contemporanei non apparivano certo scontate.

I due lavori sono stati proposti dalla compatta e fusa «Mainzer Kammerorchester», resa vivace e attivamente fervida dal gesto consapevole e preciso del maestro Günter Kehr. Hanno cantato con fresca vena e proprietà stilistica tre noti artisti, il soprano Rosanna Lippi, il baritono Laerte Malaguti ed il tenore Carlo Gaifa.

Serata festosa come si conviene ad un'inaugurazione e pubblico particolarmente numeroso, attratto dall'inedito programma musicale e dalla notorietà degli artisti ospiti. Gli applausi intensi hanno ripagato la loro fatica ed il lodevole impegno degli organizzatori.

G. Go

Oggi, alle ore 20, nella sala di via Madonnina 19, l'avv. Sandro Canestrini introdurrà un dibattito, promosso dal Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», su: «Il processo Valpreda e il "suicidio" di Pinelli».

LA VITA NEL PORTO

Conferita al Lloyd Triestino la «Caravella d'oro» in riconoscimento dei meriti commerciali

La società di navigazione E. Sperco celebra le nozze d'argento sulle rotte del Levante

Programmi armatoriali

Continuiamo nella elencazione dei servizi regolari merci in partenza ed in arrivo a Trieste, segnalando quelle che sono le prognosi per la nuova annata. Come abbiamo fatto rilevare la volta scorsa, gli armamenti da noi interpellati hanno dichiarato che i loro servizi di linea verranno mantenuti, ed eventualmente rafforzati, durante la prossima gestione. Per il momento non vi sono delle particolari perplessità, salvo quelle che potrebbero incidere sulla struttura dei servizi stessi, come la continuazione o il rafforzamento degli scioperi, ed un eventuale catastrofico aumento delle tariffe portuali. In genere, i circoli armatoriali e spedizionieri sono molto allarmati per il conflitto relativo alla piattaforma rivendicativa dei portuali. Dal retroterra gli utenti chiedono con telex quale potrà essere la futura gestione portuale nel campo tariffario, ed anche nel comparto geografico del Centro Europa serpeggiano delle preoccupazioni in merito alla vertenza in corso.

Navigazione E. Sperco

Nel lontano 1946, quando il nostro porto uscì con le ossa rotte dal lungo conflitto mondiale, senza collegamenti diretti per le regioni economiche poste nell'oltre Suez, la Sperco iniziava i primi contatti per un lavoro che permettesse all'economia triestina ed a quella centro-europea di proiettarsi nuovamente verso il settore posto a Sud della penisola del Sinai. E l'impresa triestina prendeva subito accordi con complessi armatoriali olandesi per effettuare un servizio, con polizza diretta e con trasbordo a Port Said, verso tutte le destinazioni dell'Oceano Indiano, del lontano oriente e dell'Australia. E la Sperco iniziava così un servizio «navette» con navi noleggiate, servizio che ha avuto subito un indubbio successo. Sono passati da allora 25 anni e la società E. Sperco dette nel frattempo un sempre più qualificato rilievo ai collegamenti fra il nostro porto ed il Levante, ovviamente con il tradizionale trasbordo a Port Said. E' da rilevare che le navi noleggiate dall'impresa triestina cominciarono per prime a trasportare il legname austriaco nel Levante, importando cipolle e cotone, come merci di maggior consistenza. Poi la società pensò di disporre di una propria piccola ma razionale flotta ed ottenne dal Feiszegi la motonave «Irma», la prima unità della flotta Sperco, alla quale seguirono la «Enri» e la «Carso», costruite dal Navalgiuliano.

In questo mese la Navigazione Sperco ha rafforzato il telaio delle comunicazioni col Levante con complessive 5 unità che dovrebbero rimanere in linea per tutto l'anno prossimo. Ci viene fatto rilevare che probabilmente agli inizi del 1972 entrerà in rotta una sesta unità. La società serve gli scali principali del Libano, Siria, Egitto, Turchia e Cipro. Beirut è uno dei punti di forza dei collegamenti Sperco, con 5 partenze mensili; Alessandria sarà servita a partire dal gennaio prossimo da 4 toccate al mese; Lattakia, lo scalo-base della Siria è già ora servito da 4 partenze, mentre tre partenze si hanno rispettivamente per Mersina e per Famagosta.

Giustamente quest'anno la Sperco ha potuto celebrare i suoi «venticinque anni sulle rotte del Levante».



Oscar dell'Export

In riconoscimento dei meriti commerciali del Lloyd Triestino, nell'Aula Magna del Palazzo dei Congressi dell'EUR in Roma è stata conferita alla Compagnia d'Armamento Triestina la Caravella d'Oro del «Premio Mercantile - Oscar dell'Export 1971».

Nella Italpacifico

Verso la fine del 1967 la Italpacifico, una società armatoriale di Monte Carlo, iniziò, appoggiandosi alla F.M. Martinolli, un collegamento diretto fra il nostro porto e gli scali della sfera occidentale del Pacifico canadese-statunitense, con toccate in tutti i principali porti che da Los Angeles vanno fino al terminal di Vancouver. Attualmente l'impresa dispone di quattro cargo tradizionali, che hanno circa dieci anni di vita, e di quattro unità nuovissime, costruite nei cantieri tedeschi. Tre di queste ultime sono già entrate in servizio, mentre la quarta, cioè l'ultima della serie «Stone», sarà a Trieste il 6 dicembre p. v. Si tratta della «Rubistone». La periodicità ha subito qualche rallentamento per i gravi scioperi che hanno bloccato la West Coast del Pacifico USA. Comunque l'impresa, se non interverranno altre sospensioni del lavoro negli USA, inizierà l'annata nuova con una partenza dal nostro porto ogni venti giorni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«RISCHIATUTTO» HA UN NUOVO CAMPIONE

La caduta del bidello



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — A «Rischiatutto» Mike Bongiorno (da sin.), Stefano Nicotra di Riposto (Catania), il nuovo campione, Patrizia Notario di Cuneo e Carlo Bezzi di Torino, il bidello sconfitto

Milano, 18

Stefano Nicotra, un catanese insegnante di lingua inglese, di 40 anni, è il nuovo campione di «Rischiatutto», la trasmissione televisiva condotta da Mike Bongiorno.

Il torinese Carlo Bezzi, durato in carica soltanto una settimana, ha tuttavia accumulato un buon bottino, lasciando la cabina con una vincita complessiva di sei milioni e mezzo di lire: il bidello del capoluogo piemontese ha lasciato quindi onorevolmente nelle mani del professore lo scettro e si è ritirato contento del suo effimero regno. A fianco di Stefano Nicotra si è presentata per contrastare il successo di Bezzi la signorina Patrizia Notario, di 23 anni, di Cuneo, definita da Mike Bongiorno «la Bolognani degli anni settanta»: è una studentessa universitaria al quinto anno di medicina, che intende specializzarsi in chirurgia infantile, la quale ha risposto a domande sulla poesia latina. Sulla storia degli Stati Uniti ha affrontato l'insidia delle domande di «Rischiatutto» Nicotra, il quale ha risposto esattamente ai dieci quesiti preliminari. In questa prima fase della trasmissione il campione in carica e Patrizia Notario hanno invece risposto esattamente a nove su dieci. Le domande del tabellone concernevano: pugilato, animali nell'arte, Hemingway, silhouettes geografiche, rivoluzione francese, architettura nel Rinascimento. Stefano Nicotra ha azzeccato i tre rischi, al primo, disponendo di 400 mila lire, ha vinto 350 mila lire identificando la «silhouette» dell'isola di Madagascar; al secondo rischio ha replicato il successo, con altre 350 mila lire, riconoscendo sulla colonna del Rinascimento italiano la fotografia del tempio malatestiano di Rimini. Al terzo rischio si è aggiudicato altre 300 mila lire rispondendo esattamente a una domanda sulla storia del pugilato, relativa all'incontro per il titolo mondiale dei mediomassimi del 1961, fra Giulio Rinaldi e Archie Moore. Ha sbagliato poi i due rischi successivi, non ricordando il nome di un mese della rivoluzione francese e rispondendo solo in parte ad una domanda di carattere letterario: ha ricordato il nome di Thomas Mann, ma non il titolo del libro «Cane e padrone». Carlo Bezzi ha avuto a sua disposizione un solo rischio, sul quale ha puntato la somma vinta (250 mila lire), rispondendo esattamente a una domanda sull'assegnazione del Premio Nobel a Hemingway.

Alle domande finali la situazione dei tre concorrenti è la seguente: un milione e 160 mila lire per Nicotra; 570 mila lire per Bezzi; 240 mila lire per la signorina Notario. Quest'ultima sbaglia alla domanda finale, mentre rispondono esattamente Nicotra e Bezzi: il primo consegue una vincita di due milioni e 240 mila lire, il secondo perde il titolo vincendo soltanto 570 mila lire, una somma che porta a sei milioni e 500 mila lire il totale delle sue vincite nelle due puntate. Patrizia Notario ha risposto esattamente alle due prime domande sulle egloghe di Virgilio, ma è caduta sulla indicazione dei titoli-dedica di tre egloghe. Bezzi, che rispondeva sul cinema, dal sonoro ad oggi, ha ricordato esattamente il titolo del film «Eva contro Eva», il nome del regista Mankiewicz e quelli delle attrici Bette Davis, Anne Baxter e Marilyn Monroe. Il professore siciliano ha individuato i nomi di tre presidenti degli Stati Uniti ai quali si riferisce una canzonetta popolare americana del 1910: Roosevelt, Taft e Wilson. Tutta esotica la «caccia al centimetro», per la quale hanno gareggiato una indossatrice indocinese, «Efy», e la somala «Medy». La concorrente indocinese, ha vinto un pappagallo ara vivente, un paio di «maracas», un cesto di lattuga; un libro su Robinson Crusoe, un dizionario italiano e una gabbia per uccelli. *(Ansa)*

A Campofelice si svolgerà, nel corso della prossima stagione invernale, l'olimpiade della neve per gli attori del cinema e della televisione. La manifestazione è nata da un'idea di Luciano Salce e sarà organizzata da Alvaro Sabatini in collaborazione con gli enti turistici e sportivi del centro abruzzese. Alle competizioni, tra il mondano e lo sportivo, hanno dato già la loro adesione numerose personalità del mondo dello spettacolo.

PRIME VISIONI

Il Barone Rosso

Quando gli aerei venivano frenati con le mani. Potrebbe anche essere il titolo di questo «Barone Rosso» se all'interno dei primordiali aeroplanini da caccia non si parlasse di «guerra come madre delle nazioni» e non si facesse differenza — per chi uccide in combattimento — tra cavalleria e bestialità. Comunque sono slogan che timbrarono un'epoca, e ai quali molti diedero fiducia fino a lasciarci la pelle, che è una e una soltanto, che è corta e dura poco, mentre le nazioni sono tante e il mondo è grandissimo.

L'epoca è precisa: prima guerra mondiale, e il Barone Rosso, figura tra il mitico e il leggendario, è quel tale von Richtofen di cui seppe qualcosa il nostro Baracca. Insomma guerra come sport (e non lo è), come antagonismo sul tipo Bartali e Coppi, Rivera e Mazzola. Dunque duelli aerei all'infinito, come fossero partite di bigliardo, anche perché allora queste sarabande non avevano uno scopo strategico preciso se non quello di lanciare bombazze a mano sui poveri fantaccini di sotto, tant'è vero che molti di questi piloti erano prima cavalleggeri. Insomma non l'importantissima caccia di scorta della seconda guerra, con stormi di bombardieri da proteggere, ma piuttosto una sorta di carosello o di palio privato, con gente che si vedeva bene in faccia prima di scaricarsi addosso i nastri di mitraglia, così, per l'onore e la bandiera, restando magari subito dopo dispiaciuti per il nemico abbattuto.

Ebbene, tutto questo è il «Il Barone Rosso» di Roger Corman. Contraddittorio magari, tutto un controluce ma di sentimenti buoni. Anche un po' semplicistico, ovviamente, nel senso didascalico e tecnico, ma in fondo lezione di scorrevole lettura almeno per certe generazioni che non siano proprio quelle nell'occhio del tifone. E storicamente poi ogni grinza viene assorbita dallo spettacolo, dove è logico che la critica lasci il campo alla novellistica. Che poi l'angelico John Phillip Law sia l'asso pluridecorato dei cieli, ecco, questo può lasciare un po' sospetti, ma anche il pubblico ha le sue esigenze, e guai a scordarsene.

ma.

SVEDESE E COLLEZIONISTA

Ingmar Bergman moglie numero sei

Stoccolma, 18

Il regista Ingmar Bergman si è sposato oggi per la sesta volta. La nuova moglie si chiama Ingrid von Rosen ed ha 41 anni. Il regista, che ha avuto otto figli dai precedenti matrimoni, ha 53 anni.

La signora von Rose ha avuto quattro figli da un suo precedente matrimonio. La cerimonia nuziale si è svolta segretamente in località ed in data che non sono state rivelate. Il regista si sposò per la prima volta nel 1943 con una coreografa, dalla seconda moglie anch'essa coreografa ebbe quattro figli. La terza moglie morì recentemente in un incidente automobilistico in Jugoslavia. La quarta moglie è la famosa concertista Kabei Laretei. (Ap)

Primo film di Ionesco

Parigi, 18

«Ho voluto fare un film molto allegro, ma non ci sono riuscito», ha dichiarato Eugene Ionesco agli spettatori della cineteca parigina dove ha presentato in anteprima assoluta «La vase», un film realizzato da von Cramen di cui egli è protagonista e sceneggiatore.

Ma si è trattato più che altro di una battuta, dato che Ionesco ha poi spiegato che il suo film è la storia di una degradazione, di una «decomposizione spirituale» di una solitudine. Un uomo resta chiuso nella sua stanza d'albergo senza avere il coraggio di alzarsi dal letto e di cominciare una nuova giornata. Il suo ultimo tentativo di comunicare con gli altri finirà male, più precisamente nell'acqua e nel fuoco. Ionesco interpreta con naturalezza il personaggio di un uomo malinconico a proposito del quale vien fatto di pensare a Michel Simon o a Charles Laughton.

Si tratta comunque della prima volta che Ionesco fa l'attore in un film. Un film di cui ha scritto anche nel 1956 la sceneggiatura che per lungo tempo era rimasta nel cassetto ed era stata rifiutata un po' da tutti. L'anno scorso, la radiotelevisione tedesca si è invece interessata alla cosa e il film si è fatto con Ionesco protagonista.

«Le riprese le abbiamo fatte nell'isola di Brohat e nella Mayenne, dove ho trascorso la mia infanzia — ha detto Ionesco —. E' stato abbastanza penoso reggere il ritmo dei tecnici, ma è stata un'esperienza interessante». Il film è stato proiettato alla TV tedesca, ma secondo Ionesco «il piccolo schermo manca di profondità e taglia un certo tipo di sfondi, di paesaggi»; di qui la decisione di proiettarlo nei cinema. (Ansa)

Un calzino a sorpresa per Federico Fellini

Roma, 18

Federico Fellini, che sta ultimando a Cinecittà il suo film «Roma», ha ricevuto dall'Unione Sovietica un singolare regalo: un calzino di lana da neonato. Le cose sono andate in questo modo: Virgilio Tosi, che ha partecipato come delegato italiano al Festival del cinema scientifico di Kiev, ha conosciuto durante la manifestazione il regista georgiano Sergei Paragianov, autore fra l'altro del film «Il colore del melograno». Paragianov, entusiasta ammiratore del nostro regista, ha voluto fargli avere, tramite Tosi, un calzino del suo bambino appena nato, in omaggio al tema dell'infanzia, che secondo il regista russo non è mai stato trattato con tanta delicatezza e intensità come nei film di Fellini.

Come le calze della befana, anche questa giunta dall'Unione Sovietica conteneva una sorpresa: una piccolissima icona russa e alcuni petali di fiori colti da Paragianov nel giardino della sua dacia. (Ansa)

Bud Spencer e Jack Palance in «Si può fare...»

Roma, 18

Bud Spencer, il popolare interprete, accanto a Terence Hill, della fortunatissima serie di «Trinità», debutta come protagonista nel film di Maurizio Lucidi «Si può fare...», le cui riprese sono cominciate nel villaggio western della via Pontina. Il film narra la storia di un picaro felice che vive nel West e che cerca con tutti i mezzi di non farsi integrare nella nascente società americana e anche di evitare un matrimonio.

Gli altri interpreti del nuovo western sono Jack Palance (un killer che ha una sorella da sposare), l'attrice francese Dany Saval (che torna al cinema dopo un non fortunato matrimonio con il musicista Maurice Jarre), Francisco Rabal, il piccolo Renato Cestiè, Luciano Catenacci e Serena Michelotti. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

I volontari addormentati Preti, le tasse e noi

«Destinazione uomo» (TV 1, ore 21) — Andrà in onda stasesera la sesta puntata, dal titolo «Dentro il sonno», di questo programma che Piero Angela ha realizzato per i servizi speciali del Telegiornale. L'uomo trascorre circa un terzo della vita dormendo, ma ignorando quasi tutto di questo periodo; recenti ricerche hanno però permesso di cominciare a capire che cosa accade durante il sonno nella nostra mente e nel nostro corpo. Nel corso della trasmissione sarà mostrato un esperimento quanto mai interessante: un soggetto è stato privato di sogni e ciò ha provocato l'insorgere di disturbi nervosi. Angela ha intervistato alcuni tra i più noti ricercatori che da anni trascorrono notti insonni per dei volontari addormentati nei loro laboratori; alcuni esperti parleranno delle più recenti teorie che cercano di spiegare il significato dei sogni, l'influenza che le emozioni possono avere sul loro contenuto e anche la possibilità di suggestionare un individuo addormentato attraverso «ordini ipnotici» impartiti in certe condizioni. Per concludere la trasmissione si occuperà dell'insonnia e delle più recenti ricerche per combatterla, mettendo in guardia contro l'uso di certi sonniferi.

* * *

«La riforma tributaria» (TV 1, ore 22.10) — Sarà trasmessa stasera questa inchiesta-dibattito curata da Jader Jacobelli sulla riforma tributaria recentemente approvata dal Parlamento e che entrerà in vigore nel 1973. Nel corso della trasmissione sarà inoltre sollecitato un giudizio politico sulla riforma ai rappresentanti di tutti i partiti. La partecipazione del ministro delle finanze Preti ricorda la parte tecnica e quella politica dell'inchiesta-dibattito rispondendo alle domande di alcuni contribuenti e di un gruppo di esperti e replicando alle dichiarazioni degli uomini politici presenti in studio. (Ansa)

Bernard Donnenfeld, presidente della compagnia indipendente «The Filmmakers Group», ha annunciato di aver acquistato i diritti per trasferire sullo schermo il libro «Stroheim - The Living Mask», una biografia del grande attore e regista Erich von Stroheim scritta da Rowland Barber. Il libro verrà pubblicato verso i primi dell'anno prossimo dalla casa editrice «Simon e Schuster».

Lea Massari gira in Canada

Montreal, 18

Lea Massari, dopo il personale successo di critica e di pubblico ottenuto con «Soffio al cuore» di Louis Malle, è ora impegnata con il regista francese René Clement «La course du lievre à travers les champs». Il film, attualmente in lavorazione in Canada nell'isola di Perrot, distante da Montreal una trentina di chilometri, ha come interpreti Jean Louis Trintignant, Robert Rayan, Aldo Ray, Jean Gaven, Tisa Farrow (sorella della più celebre Mia) e Nadia Nabokov. Serge Silberman, produttore del film, ha dichiarato che il costo complessivo per la realizzazione di questo film si aggirerà sugli 11 milioni di franchi francesi. (Ansa)

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 795959.

GRADO

SNOOPY 7

Tutti i sabati sera, domeniche pomeriggio e sera, trattenimenti danzanti. Disc Jockey: «Uno dei Fans».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
Ore 21
IL BERRETTO A SONAGLI
di Pirandello con TURI FERRO
Repliche solo fino al 22

POLITEAMA ROSSETTI
SABATI LETTERARI
Domani ore 18
BETTY FRIEDAN
Conferenza con dibattito su
«LA PARTECIPAZIONE DELLA DONNA ALLA LIBERAZIONE UMANA»
Ingresso: L. 500
ABBONAMENTI: L. 2000
per 14 manifestazioni

TEATRO CRISTALLO
AVVISO TEATRALE
24-25 novembre - inizio ore 21.15
Per la prima volta a Trieste
TAMARA BARONI
RIC e GIAN
in
«IL MEDICO DELLE DONNE»
rivista musicale, comica piccante
prezzi 3.000 - 2.000 - 1.000
prenotazioni e vendita
GALLERIA PROTTI TEL. 36372
dopo le 20 alla Cassa del Teatro

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». STAGIONE LIRICA. Questa sera alle 20.30. prima rappresentazione di «Elisabetta», libretto e musica di Giulio Viozzi. Novità assoluta. Direttore Manno Wolf Ferrari. Turno di abbonamento «A» per platea e palchi, «B» per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: «Il berretto a sonagli» di Pirandello con Turi Ferro. Secondo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Catania. A rappresentazione iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Repliche fino al 22. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti ancora aperti con diritto di assistere ad 8 spettacoli dei quali due con alternativa di scelta. Appartenenti a gruppi aziendali da lire 6.000 e lire 11.000; giovani e pensionati da lire 4.000 a lire 8.000. Turni con poltrone A e B da prenotare di volta in volta oppure riservate per l'intera Stagione 1971-72. Sconti per tutti gli spettacoli fuori abbonamento. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18: incontro e pubblico dibattito con Betty Friedan sulla «Partecipazione della donna alla liberazione umana». Prima delle 14 manifestazioni in programma sino al 22 aprile 1972. Seguiranno: Han Suyin, Emilio Servadio, Maria Antonietta Macciocchi, Giorgio Bassani, Leone Piccioni, Fabrizia G. Baduel, Gustave Thibon, Mario Vargas Llosa, Luciano Gallino, Paolo Sylos Labini, Roger Garaudy, Amadu Hampâte Ba, Pier Paolo Pasolini. Ingresso per ciascuna conferenza lire 500, abbonamenti all'intero ciclo lire 2000. Tessere in Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547) e nelle librerie «Svevo» e «Universitas». A Udine: libreria Carducci; a Gorizia: Agenzia Appiani; a Monfalcone: Circolo culturale «Il punto».

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Rassegna «Teatro oggi» e rappresentazioni dall'estero in lingua originale. Tessere per 8 spettacoli a 2.500 lire per abbonati del Teatro Stabile e a 4.000 lire per non abbonati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO CRISTALLO. Dal 24 al 25 novembre inizio ore 21.15. Per la prima volta a Trieste Tamara Baroni, Ric e Gian in «Il medico delle donne», rivista musicale, comica e piccante. Prezzi lire 3000, 2000, 1000. Prenotazione e vendita dei biglietti Galleria Protti (tel. 36372). Dopo le 20 alla cassa del Teatro.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 15.30, ult. 22. Nona settimana di straordinario successo: «Il Decameron». Un film da vedere prima e da discutere poi. In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 15.30, 22.10: «Noi donne siamo fatte così» con Monica Vitti, Carlo Giuffrè, Enrico Maria Salerno. Technicolor. Un film di Dino Risi.

FENICE. 15, 17.10, 19.30, 22.10: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con Terence Hill, Bud Spencer, Yanti Somer, Jessica Dubin. Technicolor. Un film per tutte le famiglie.

GRATTACIELO. 15.30: «Una stagione all'inferno». Un eccezionale film Euri di Nelo Risi, con T. Stamp e F. Bolkan. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «Il barone rosso» con John Phillip Law, Don Stroud, Barry Primus, Karen Huston. Technicolor.

GRATTACIELO
una STAGIONE all'INFERNO
EASTMANCOLOR
F. Bolkan - T. Stamp

RITZ. 16, 18, 20, 22: «La ragazza del bagno pubblico» con Jane Asher e John Maulder Brown. Regia di Jerzy Skolimoski. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Le mogli degli amanti di mia moglie sono mie amanti...» in technicolor. Un brillantissimo film sexy, molto piccante con Norman Alden, Gloria Manon e Scott Graham. Vietato ai minori.

AURORA. 16. Ancora oggi lo straordinario successo comico di Lando Buzzanca: «Il merlo maschio». Technicolor. Viet. min. 14 a. Ult. giorno.

CAPITOL. 16. Simpatico e divertentissimo «Il provinciale», con G. Morandi e M. G. Buccella. Un grande successo Titanus in technicolor.

CRISTALLO. 15.30 (ult. 21.30). Un indimenticabile colosso Metro: «Gli ammutinati del Bounty» di L. Milestone con M. Brando, T. Howard e R. Harris. Technicolor.

IMPERO. 16. John Wayne nello spettacolare ed emozionante technicolor d'avventura «Rio Lobo». Per tutti.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Cose di casa nostra», con Carlo Giuffrè, Pamela Tiffin e Jean Claude Brialy. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ultima 21.30. Enrico VIII Re d'Inghilterra fa decapitare Anna Bolena perché non gli diede un figlio maschio. «Anna dei mille giorni». Spettacolare film storico, con Richard Burton.

VITTORIO VENETO. 15. Technicolor. Un film prodotto e diretto da Luchino Visconti: «Morte a Venezia», con Dirk Bogarde, Bjorn Andresen e Silvana Mangano. Un uomo, un ragazzo, la bellezza, l'amore e la morte... a Venezia.

ABBAZIA. 16: «Al di là di ogni ragionevole dubbio». Un poliziesco appassionante in technicolor con Barry Newman. Vietato ai minori 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Appuntamento sotto il letto». Una deliziosa, divertente commedia della «United Artists» con Henry Fonda e Lucille Ball. Technicolor.

ARISTON. 16, ult. 21.30: «36 ore all'inferno». Spettacolare technicolor sulla guerra nel Pacifico, con Richard Harrison, Pamela Tudor e Alain Gerard.

ALDEBARAN. 16.30: «Il dito nella piaga». Technicolor, con George Hilton e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA-ROIANO. 16.30. La riedizione di un magnifico capolavoro: «Lo scudo di Falworth». Technicolor con Tony Curtis e Janet Leigh.

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Johnny Banco» con Horst Buchholz e Sylva Koscina. Avventuroso!

LUMIERE. Domani: «I due maggiolini più matti del mondo».

RADIO. 16: «Un caso di coscienza». Technicolor, con Lando Buzzanca, Dagmar Lassandes e Antonella Lualdi. Vietato ai minori di 18 anni.

MUGGIA

VERDI. 17. Dino De Laurentiis presenta: «Il primo premio si chiama Irene». Documentario a colori sulla incredibile realtà della «nuova morale» in Danimarca. Vietato ai minori di 18 anni.

VOLTA. 17: «Riuscirà la nostra cara amica a rimanere vergine fino alla fine della nostra storia?». Divertentissimo e piuttosto piccanti avventure di una ragazza di buona famiglia, con M. Liliedal. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «Addio fratello crudele». Colori. V.m. anni 18.

CAPITOL. 15: «Il Decameron». Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «La classe operaia va in paradiso». Colori. V.m. 14 anni.

ODEON. 15: «Grisson Gang, niente orchidee per miss Bladish». Colori.

PUCCINI. 15: «L'uomo di Saint Michael». A colori.

ROMA. 18: «La colomba non deve volare». A colori.

FERROVIARIO. 18: «La battaglia del Sinai». A colori.

GORIZIA

CORSO. 17: «Rapina record a New York» con S. Connery e D. Cannon. Colori. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «La classe operaia va in paradiso», con G. M. Volontè e M. Melato. Colori Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Angelica alla Corte del Re» con M. Mercier e G. Gemma. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: - 21: «Il conte di Montecristo» con L. Jourdan e Y. Forneaux. Scope a colori.

VITTORIA. 17.30 - 21: «Lawrence d'Arabia» con P. O'Toole e A. Guinness. Colori.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Rapina record a New York», con Sean Connery e Dyan Cannon. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Qualcuno dietro la porta» con C. Bronson, A. Perkins e J. Ireland. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Da parte degli amici: firmato mafia», con Senta Berger. Giallo. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Ardenne 44: un inferno», con Burt Lancaster. Guerra. A colori.

RONCHI

RIO: «Indagine su un "para" accusato di omicidio».

EXCELSIOR: «La colomba non deve volare».

CORMONS

COMUNALE: «Solo andata».

ITALIA: «Ancora dollari per i McGregor», con Stan Cooper e Marisa Longo.

GRADISCA

COMUNALE: «Sacco e Vanzetti», con Gian Maria Volontè, Riccardo Cucciolla e Rosanna Fratello.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Corri, Angel, corri!», con William Smith, Valerie Starrett. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Il merlo maschio». Scope a colori. V.m. anni 14.

VERDI. 17: «Quattro pistoleri di Santa Trinità».

SUPERCINEMA. 17: «Noi donne siamo fatte così». A colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «Uomini cobra». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

SACILE

NUOVO. 17: «Confessione di un commissario di polizia al procuratore della Repubblica».

ZANCANARO. 17: «Il vichingo venuto dal Sud».

CERVIGNANO

NUOVO: «La figlia di Ryan».

PALMANOVA

ITALIA: «La figlia di Ryan».

GARIBALDI: «Il clan dei due borsalini».

GEMONA

SOCIALE: «Basta guardarla».

TARCENTO

MARGHERITA: «Il federale».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Mio zio Beniamino».

CASARSA

ROMA: «Le tue mani sul mio corpo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 13: Giornale radio; 13.15: I favolosi: Dionne Warwick; 13.27: Una commedia in trenta minuti: «La morale della signora Dulska», di G. Zapolska; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: «Il club del mugugno»; 16.20: Per voi, giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Arcobaleno musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Controparete; 19.30: Country e western; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Teatro e letteratura; 20.50: Concerto sinfonico, diretto da Piero Bellugi - Nell'intervallo (parliamo di spettacolo); 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Mouskouri e J. Fontana; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Galleria del melodramma; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: Atomi in famiglia, di L. Fermi; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Lei non sa chi suono io!; 13: Hit parade; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Dischi oggi; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Canzoni in casa vostra; 19.02: Quando la gente canta; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21: Teatro, stasera; 21.40: Donna '70; 22: Rotocalco minimo; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Chi è Jonathan?», di F. Durbridge; 23: Bollettino del mare; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione, di V. Sinisgalli; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Musica e poesia; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di balletto; 13: Intermezzo; 14: Children's corner; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: L'opera cameristica di Z. Kodaly; 15.15: «La cambiale di matrimonio», di G. Rossini; 16.35: Il novecento storico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.40: Conversazione, di S. Giannattasio; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Il simbolo nella vita dell'uomo; 20.45: Conversazione, di R. Gonzales; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Tommaso Albinoni nel terzo centenario della nascita, a cura di R. Giazotto.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Per i ragazzi: «Don Chisciotte è tra noi?» (ottava trasmissione); 15.30: «Disco club», programma musicale per i ragazzi; 16: «Il mio Carso», di S. Slataper; 16.20: G. Cambissa: «Cantata per soprano, coro e orchestra» 16.40: Quaderno Verdi: Aspetti della natura nel Friuli - Venezia Giulia; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: «I kadett... Ii»; 8.15: L'orchestra N. Riddle; 8.30: Canzoni, canzoni; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: La ricetta del giorno; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Parata di dischi R. C. M.; 11: Arie operistiche; 11.30: Cocktail musicale; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 17: Notiziario; 17.10: Venezia, la laguna e le sue canzoni; 17.35: Nuovo e moderno; 18: Concerto sinfonico; 19: Canta B. Goldsboro; 19.15: Notiziario; 22.15: Chiaroscuri musicali; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Recital notturno del flautista F. Rupel.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: Le maschere degli italiani.
13.00: Vita in casa, a cura di G. Ponti.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti. Corso di francese.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Magnus - Una nuovo stalla per Beth - Telefilm.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Avventure ai quattro venti. Acrobati del cielo.
18.05: Tornado Kid e Sonnecchia: «Il cactus gigante», «Il lupo affamato». Cartoni animati.
18.15: Vangelo vivo.

RITORNO A CASA

Gong
18.45: Spazio musicale, a cura di G. Negri.
Gong
19.15: Sapere: La pubblica amministrazione.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Oggi al Parlamento — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Servizi speciali del telegiornale. Destinazione uomo. «Dentro il sonno». Sesta puntata.
Doremì
22.10: La riforma tributaria. Inchiesta-dibattito.
Break 2
23.15: Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

17.00: Firenze: Ippica. Corsa Tris di Trotto.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Il Fiacre n. 13. «Castigo». Secondo episodio.
Doremì
22.25: Juke-box classico. Villa Musette.

TV Capodistria

A COLORI

16.45: Telesport; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.12: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il segreto», telefilm; 21.20: Musicalmente.

Televisione jugoslava

9.30: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.40: TV scuola; 16.10: Classe unica; 17.10: TV per i ragazzi; 17.40: Orizzonti; 17.55: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 18.45: Sport: Pallanuoto; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm americano; 22.35: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 18

Mercato irregolare con disposizioni finali più resistenti. Nella prima riunione del nuovo ciclo operativo, la quota ha denunciato una serie di contrasti con sensibili minusvalenze in apertura, che sono state in parte sanate nel finale grazie a qualche intervento a sostegno e ad acquisti stimolati dai bassi livelli raggiunti da diversi valori.

Particolarmente offerti risultavano in apertura gli assicurativi e in particolare Generale e Assicuratrice. Pesanti anche le Olivetti e le C. Erba, insistentemente offerte dopo l'annuncio dell'acquisizione del pacchetto di maggioranza da parte della Montedison. Nel «durante» si è manifestata una reazione tecnica, che insieme a interventi a sostegno sui valori più rappresentativi del listino ha consentito alla quota di riportarsi su basi meno sacrificate. Al listino, la quota si iscrive così sui massimi e spesso vicino ai livelli della vigilia.

Movimenti di una certa ampiezza hanno denunciato in ribasso alleanza e alcuni altri assicurativi, Breda, Certosa, le due C. Erba (poi in leggero recupero nel dopochiusura), Falck, Gim, Italsider, Sges, Siele, Sme, Venchi Unica. Migliori, per contro, le Silos Genova, Saffa, Sacie, Pirellina, Mondadori, Falck priv., Centrale, Donzelli, Cementir, Agricola e Bon. Ferraresi. Tra i titoli guida, migliori le Montedison e le Fiat, considerato l'acconto dividendo staccato oggi.

Da oggi le Coge quotano optate ed ex assegnazione gratuita. Oltre alle due Fiat, quotano ex acconto dividendo le Cucirini e le Ifi priv. ex saldo dividendo; ex dividendo, infine, le Mediobanca.

Diffuse flessioni nel reddito fisso con smobilizzi particolarmente per le serie Enel.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 48,85, con una variazione in diminuzione dello 0,33 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 39.000.000; Buoni Tesoro 85 milioni; Obbligazioni 1.468.839.150; azioni 1.805.550.*

DOPOBORSA — Disposizioni leggermente migliori con qualche scambio. Prezzi informativi: Generali 47.400-47.500; Snia Viscosa 1695-1705; Montedison 673-675; Fiat 2013-2018; Erba ord. 8650-8700. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	17-11	18-11
Alimentari		
Eridania	1482	1448
Es. Molini	330	330
Motta	2575	2620
Rom. Zucc.	166	164
Rom. Zucc. pr.	339	339
Talmone	2715	2600
Assicurativi		
Generali	48000	47380
Ass. Milano	13350	13050
Ass. Mil. pr.	9000	8999
Ass. Torino	10550	10640
Ass. Torino pr.	7650	7501
L'Abeille	12680	12700
Fond. Incendio	10590	10740
Fond. Vita	23990	23500
L'Assicuratrice	85500	83300
Ras	48000	47020
S.A.I.	22660	22460
Alleanza	16780	15970
Bancari		
Comit	13010	13200
B. Roma	14120	13940
Credit	1313	1306
Mediobanca	64100	63410
Interbanca	16175	16430
Chimici		
Anic	740	739
Brioschi	16400	16400
Gas Napoli	638	641
Caffaro	359.50	357
Erba	10610	8560
Erba pr.	4500	4055
Italgas	900	899.50
Lepetit ord.	8100	7995
Lepetit pr.	7902	7900
Liquigas	230	229.50
Mira Lanza	32260	320.30
Montedison	662	673.75
Petrolifera	3095	3095
Pibigas	—	—
Pierrel	6590	6551
Rumianca	750	750
Saffa	3360	3430
Sarom	850	851
Siossigeno	3562	3600
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1200	1179
E Marelli	499	482
Sip	2290	2288
Tecnomasio	599	599
Terni Nuova	111.50	123.75
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1117	1150
Bastogi	1748	1730
Breda	5050	4890
Finmare	200	198
Finsider	320 125	325
Generalfin	806.50	801
Gim	3668	3600
I.F.I. priv.	5465	5540
I.F.I.L.	18000	18100
Invest	2580	2580
Italpi	2825	2822
La Centrale	5671	5904
Pirelli & C.	1793	1835
Sme	1759	1722
Stet	2609	2601
Sviluppo	1695	1690
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2610	2645
Beni Stab.	2851	2875
Bonif Ferraresi	1280	1320
Certosa	11000	10500
Co Ge	14600	1610
Edilcentro	905	909
Imm. Roma	307	309

TITOLI	17-11	18-11
Habitat	1545	1522
In. Edilizia	5290	5210
Milano Cen.	19990	19990
Risanamento	6900	6900
SACIE pr.	734	729
Silos Gen.	1040	1061
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1239	1239
Fiat	2030	2014
Fiat pr.	1546	1541
Nebiolo	237	245
Olivetti ord.	1620	1598
Olivetti pr.	1451	1451
Tosi Franco	4895	4895
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3398	3281
Acc. Falck pr.	3225	3450
Broggi-Izar	645	648
Dalmine	379	370
Ilssa-Viola	3300	3250
Italsider	421	410
Magona	1751	1775
Metal. Italiana	2742	2735
M. Amiata	1605	1615
Pertusola	1770	1772
Siele	3260	3200
Trafilerie	840	826
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1720	1710
Centenari Zin.	255	255
Cot. Cantoni	9612	9710
Olcese	221	211
Cucirini	4390	4310
De Angeli	8100	8070
Cascami Seta	2700	2700
Fisac	449	452
Lanerossi	2050	2055
Gavardo	984	979
Scotti	124	124
Linificio	345	345
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	915	909
Rotondi	21100	21100
Man. Tosi	1515	1515
Pacchetti	709	715
Snia Visc.	1701	1690
Snia pr.	1269	1270
Filane	287	278
Unione Manifatt.	13450	13450
Trasporti		
Alitalia priv.	9500	9450
Nord Milano	3280	3250
L'Ausiliare	2645	2626
Mittel	1890	1902
Diversi		
De Ferrari	1164	1172
Autostr. TO-MI	25190	25200
Cartiere Binda	25800	25800
» Burgo	7680	7685
» Donzelli	145.50	151
Cementir	1080	1170
Cer. Pozzi	162	164.75
Cer Pozzi pr.	250.50	251.25
Cer Ginori	448	452
Ciga	4681	4670
Acque Pot.	800	800
Eternit	2041	2043
Italcable	2980	2980
Italcementi	20460	20455
Cond Acqua	585	580
Rinascente	240.25	245
Rinascente pr.	191.25	192
Mondadori pr.	2240	2320
Pirelli S.p.A.	1617	1635
Rejna	1002	1002
Smeriglio	170	167
SES	4650	4605
SGES	1860	1821
Terme Acqui	1070	1070

TRIESTE

Il mercato ha registrato una seduta ad andamento irregolare, con contrasti in apertura e molte voci in flessione che, su questa posizione, sis ono portate al listino. Fra i valori che accusano le perdite maggiori sono: il gruppo assicurativo, SME, Viscosa e Bastogi. Molte variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: Obbligazioni 9.000.000; B. T. 1.000.000; azioni: 1000.

Bastogi 1730; Finmare 198; Finsider 325; Sip 2290; Sme 1720; Stet 2600; Ass. Generali 47400; Ass. Italia 83500; Ras 47000; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Tripcovich 36690; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord 1710; Viscosa priv. 1270; Dalmine 370; Italsider 410; Cantieri 60; Fiat ord. 2010; Fiat priv. 1540; Terni 112; Anic 737; Liquigas 230; Montedison 675; Beni stabili 2875; Immobiliare 309; Pirelli S.p.A. 1625; Rinascente 245; Rinascente priv. 192.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 835-855; platino 2500-3000; argento 24500-28500.

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 613,05; dollaro canadese 610,80; corona danese 84,43; corona norvegese 89,245; corona svedese 122,417; fiorino olandese 183,46; franco belga 13,202; franco francese 110,815; franco svizzero 153,422; lira sterlina 1528,675; marco tedesco 183,452; scellino austriaco 25,268; escudo portoghese 22,35; peseta spagnola 8,946.

Cambi delle banconote: dollaro USA 612; sterlina 1529; franco svizzero 153,60; franco francese 112,80; franco belga 13,17; marco tedesco 183,45; scellino austriaco 25,25; peseta spagnola 8,815; escudo portoghese 22; dollaro canadese 603; fiorino olandese 183,30; corona danese 83,95; corona svedese 121,90; corona norvegese 88,95; dinaro jugoslavo t. g. 36,15, t. p. 36,50; dracma greca t. g. 17,75, t. p. 19,50.

NEW YORK

Chiusura al ribasso: i guadagni registrati nei giorni scorsi sono stati in gran parte annullati. L'indice «Dow Jones» ha perso 6,79 punti, collocandosi a quota 815,35.

LONDRA

Chiusura al rialzo, con affari al livello migliore dell'ultimo mese. I titoli di Stato si sono mantenuti per la maggior parte ai livelli di ieri, dopo una certa debolezza iniziale. Leggero rialzo di molti dei principali titoli industriali e degli immobiliari. I titoli sudafricani dell'oro hanno subito perdite.

A ZURIGO — Prezzi irregolari e contrattazioni molto limitate. Attivi e fermi solo i bancari e i chimici, incerti gli assicurativi, invariato il complesso degli altri settori.

A FRANCOFORTE — Prezzi in aumento, soprattutto in dipendenza dell'afflusso di ricoperture piuttosto diffuse. Fermi tutti gli elettrotecnici, i chimici, i meccanici, gli automobilistici, richiesti anche i bancari.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-11
Rendita	5%	99.70
Redimibile 1934	3,50%	100.10
Ricostruzione	3,50%	87.85
»	5%	94.—
Redim. Trieste	5%	93.95
Rif. Fondiaria	5%	95.20
Redimibile 1954	5%	93.15
Edilizia scol.	5,50%	92.75
» » 68	5,50%	93.50
» » 69	5,50%	96.80
Cert. Cr. Tes 76	5%	100.—
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	100.—
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.10
» » 1974	5%	97.40
» » 1975 I	5%	95.65
» » 1975 II	5%	95.45
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.35
» » 1979	5,50%	99.25
Amm.FFSS 67/87	6%	87.45
» » 68/88	6%	87.60
» » 69/89	6%	96.90
» » 1970	7%	97.40
Op. Pubbl. SS.A	6%	88.20
» » SS.B I	6%	89.10
» » SS.B II	6%	88.—
» » SS.B III	6%	87.50
» » SS.B IV	6%	88.—
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100.—
» » SS.C I	6%	89.—
» » SS.C II	6%	85.65
» » SS.C III	6%	85.65
» » SS.aut.I	6%	85.90
» » »	7%	92.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	89.60
» 1965 II	6%	90.30
» 1966 I	6%	87.70
» 1966 II	6%	88 10
» 1967	6%	88.45
» 1968 I	6%	87.50
» 1968 II	6%	87.40
» 1969/89	6%	87.50
» 1969 II	6%	88.15
» 1970	7%	98.15
ENEL Europa '65	6%	94.25
E.N.I. 1965 II	6%	94.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	91.—
IMI Autostr SS.I	6%	89.60
IRI Sider 1953	5,50%	99.30
Isveimer 1961-III	5,50%	95.25
» 1962-IV	5,50%	93.70
» 1962/77-V	5,50%	92.10
» 1962-VI	5,50%	91.40
» 1963 VII	5,50%	90.25
» 1963 VIII	5,50%	89.50
» 1964 IX	6%	92.55
» 1964 X	6%	92.85
» 1965-XI	6%	91.15
» 1966-XII	6%	90.40
» 1967 XIII	6%	89.25
» 1967 XIV	6%	89.—
» 1968-XV	6%	88 90
» 1969-XVI	6%	88 50
» 1970-XVII	7%	94.55
Autostr. CC 63	5,50%	83.10
» CC 65	6%	90.60
» CC 67	6%	87.70
» CC 68	6%	87.70
» CC 68 II	6%	87.60
» CC 69	6%	87.15
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.30
» 67	5,50%	85.10
BEI 1962	5%	88.30
» 1965	6%	89.65
» 1966	6%	89.65
» 1967	6%	89.05
» 1968	6%	89.80
BIRS	5%	91.35
CECA 63/83	5,50%	87.05
» 66/86	6%	89.10
» 68/88	6%	89.05
» 68 II	6%	89.—
Banca Lavoro	5%	85.50
» » A.T.	5%	79.50
B.ca M. Cred	6%	85.50
» » » 69 I	6%	85.50
» » » 69 II	6%	85.50
» » » 70	7%	94.30
Banco Napoli	5%	87.35
Banco Sicilia	6%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	95.—
» » O.P.	6%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.Ie	5%	96.—
» » XV Ie	5%	84.70
» » »	6%	86.50
» » XX.Ie	5%	84.70
» » »	6%	85.—
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S	6%	95.—
Ist.It. C.P. Roma	4%	72.30
» » »	5%	86.80
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	94.30
» » 68	6%	100.—

TITOLI		18-11
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.—
» D	5%	82.50
» E	5%	84.—
» F	5%	84.40
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	89.30
San Giorgio	4%	84.—
Genova	5,50%	86.70
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	94.20
Torino Az. El 60	5,50%	84.20
» » » 62	5,50%	84.50
Opere Pubbliche	5%	80.85
» »	5,50%	83.30
» »	6%	86.20
» »	7%	92.90
Op.Pubb. ss.I	6%	88.80
» » ss.II	6%	88.10
» » ss.III	6%	88.05
» » ss. Anas	6%	85.80
» » Dotaz. I	6%	92.—
» » » II	6%	88.05
» » Int.St ss I	6%	87.50
» » » » » II	6%	87.45
» » » » » III	6%	86.90
» » » » » IV	6%	86.45
» Int. Stat. V	6%	86.70
» » » VI	6%	88.60
» » » VII	7%	94.—
Elfer	5%	96.80
FF SS. 1952	5,50%	98.90
» » 1953	5,50%	98.40
» » 1955	5,50%	96.50
» » 1959	5,50%	93.60
» » 1960	5%	87.40
» » 1961	5%	86.60
» » 1965 I	6%	88.65
» » 1965 II	6%	89.05
» » 1966 I	6%	88.10
» » 1966 II	6%	87.70
» » 1967	6%	87.85
» » 1969	6%	86.70
» » 1969 II	6%	100.—
» » 1970	6%	92.80
Piano Verde 1 em	5%	86.35
» » 2 »	5%	87.20
» » 3 »	5%	89.70
» » 1 »	6%	89.35
» » 2 »	6%	88.65
» » 3 »	6%	88.10
» » 4 »	6%	88.25
» » 5 »	6%	87.90
» » 6 »	6%	86.95
» » 7 »	6%	86.60
» » 8 »	6%	86.55
Roma I	5%	97 30
Milano II	5%	80.50
Publ Util (vent.)	5,50%	87.05
» » (trent)	6%	95.—
» » (vent.)	6%	87.95
» » XV Ie	7%	95.70
Pub Ut.Edison 48	5,50%	94.50
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.40
» » » 1956	6%	97.40
» » Montec.	6%	96.70
I.M.I. XVIII	6%	98.95
» XX	6%	97.80
» XXI	5%	96.30
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	85.95
» XXIV	5,50%	87.40
» XXV	6%	91.35
» XXVI	6%	87.20
» XXVII	6%	86.75
» XXVIII	7%	95.90
» XXIX	7%	94.85
» 1964	6,25%	95.50
» Finan 68	6%	90.50
Credito Nav 63	6%	94.50
» » 67	6%	90.05
E.N.I. 1958	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.40
» 1957	6%	99.05
» 1958	6%	99.25
» 1958/78	6%	96 15
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.10
» Sud 1959	6%	97.25
» Sud 1960	5,50%	92.65
» Sud 1961	5,50%	91.80
» Sud-IV	5,50%	89.60
» Sud-V	5,50%	90.30
» Sud-VI	5,50%	90.20
» Sud-VII	5,50%	92 70
» Sud VIII	5,50%	93.—
» Sud IX	6%	95.80
I.R.I. 1958/74	6%	98.80
» 1957/75	6%	98.80
» 1958/74	6%	99.40
» 1957/77 (vent)	6%	97.—
» 1958/78	6%	99.—
» 1959/79	5,50%	91.70
» 1960/80	5,50%	90.30
» 1961/86	5,50%	85.15
» 1963/83	5,50%	87.40
» 1964/82	6%	91.85
» 1965/83	6%	91.80
» Elet opt	5,50%	98.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	84.90
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.35
» Timavo	7%	99.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	87 60
»	67/82 feb.	6,50%	89.50
»	67/82 set	6,50%	89.50
»	68/80 mar	6,75%	92 40
»	69/84 nov	7,50%	96 45
CECA	68/88 giug	6,50%	88.—
»	66/86 dic	6,50%	88 50
»	67/87	6,50%	87 20
»	67/87	6,625%	89 25
ENEL	70/85	7,50%	96.20
ENI	66/81	6%	88.20
»	66/81	6,50%	88.50
»	67/82	6,50%	88.40
»	67/87	6,50%	87.80
»	68/88	6,75%	92.25
»	68/88 II	6,75%	90.—
»	69/81	7%	92.—
IMI	1970/81	7,25%	94 35

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	11,29	12,37
Fidelity C.	»	11,33	12,38
Fidelity F.	»	15,51	16,95
Fidelity T.	»	22,69	24,80
Itac	tr. sv.	166,00	170,00
Robeco	fior ol.	208,50	—
Rolinco	»	152,—	—
Amitalia	doll.	8,15	—
Capitalitalia	»	8,67	—
Equitalia	»	8,03	—
Europrogr.	tr sv	116,95	—
First Fund	doll	11,89	12,99
Fonditalia	»	9,52	—
Fund Nations	»	9,31	—
Intercontinental	»	9,83	—
Interfund	»	9,17	9,72
Interitalia	lire	6530	7273
Intern. S F.	fr bg.	285.—	—
Intertrust	doll.	9,82	10,87
Italamerica	»	8,41	9,01
Mediolanum S.	»	9,58	10,41
Rominvest	»	9,89	10,69
I-R Management	lire	5101,54	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	tel.	56045
Roma Notiz. Ec.		(06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TRANQUILLANTI DICHIARAZIONI DA PARTE DEL FISCO

EFFETTI LIMITATI DELL'IVA SUI PREZZI

Fra i settori più gravati vi sarà quello degli alimentari Preti: «La prima spesa in bilancio è quella delle tasse»

Roma, 18

L'amministrazione finanziaria non nutre eccessive preoccupazioni sull'effetto che l'introduzione dell'IVA potrà avere sul livello dei prezzi. Lo ha detto il direttore generale delle tasse, prof. Oscar Cesareo, intervenendo stamane alla prima giornata di studio sull'IVA indetta dal gruppo profumeria-cosmetica dell'Aschimici.

Il convegno è stato inaugurato dal ministro delle finanze Preti, il quale, in un breve saluto, ha rilevato la funzione nell'economia italiana delle piccole industrie, categoria cui appartengono molte delle aziende della profumeria, e ha sottolineato come, con la entrata in vigore della riforma tributaria, la prima spesa che le aziende dovranno mettere in bilancio sarà quella relativa alle imposte, fino al primo luglio prossimo, e anche dopo, l'amministrazione finanziaria è a disposizione di tutti per consentire una precisa informativa tecnica sulle nuove norme fiscali.

Subito dopo il saluto del ministro, ha preso la parola il prof. Cesareo, il quale, in riferimento ai timori che si manifestano per il livello dei prezzi, ha rilevato come nei paesi della CEE, che già hanno applicato l'IVA, le iniziali tensioni si sono sgonfiate in breve tempo. Mediamente, in tutti i paesi della CEE, si calcola che l'aumento dei prezzi indotto dall'IVA sia stato del 2 per cento.

Non c'è dubbio — ha proseguito il prof. Cesareo — che alcuni settori avranno un aggravio di oneri fiscali con la entrata in vigore del nuovo tributo: tra questi quello dei prodotti alimentari. Ma altri numerosi settori potranno contare su una riduzione dei costi. Il rischio è che i produttori i quali saranno favoriti tendano a mantenere i prezzi sui livelli attuali, creandosi una rendita aggiuntiva di congiuntura. Ma questo fenomeno potrà essere superato dall'evolversi della concorrenza.

Il direttore generale delle tasse ha quindi tenuto a sottolineare che le imprese possono tranquillamente effettuare i loro investimenti, perché in base alle leggina «di slittamento» è garantito loro il rimborso sugli investimenti e le scorte (rispettivamente per un anno e 10 mesi). Le percentuali di rimborso saranno del 25 per cento per l'industria, del 10 per cento per il commercio al dettaglio e del 5 per cento per quello all'ingrosso. La legge di slittamento, già approvata dal Senato, e in commissione alla Camera, dovrebbe essere definitivamente approvata dai deputati in settimana e diventare quindi subito operante.

Il relatore Giancarlo Casiroli Stefanini, soffermandosi sulle nuove esigenze finanziarie per la liquidazione dell'IVA, ha sottolineato che, se un'impresa ha un valore aggiunto composto prevalentemente dal fattore lavoro, si troverà nella necessità di far fronte ogni mese a un cospicuo versamento in tesoreria, in quanto potrà dedurre l'IVA su acquisti molto ridotti. Se si aggiunge che quest'impresa può vendere con dilazioni di pagamenti, risulta evidente che si troverà di fronte a problemi di carattere finanziario. Ogni impresa deve quindi valutare la sua posizione, tenendo conto di questo problema, per evitare sorprese.

Il relatore ha quindi illustrato gli adempimenti contabili che spetteranno alle aziende, consistenti principalmente nella emissione della fattura, nella tenuta dei tre registri previsti per il regime normale, in una dichiarazione mensile da presentare il 25 di ogni mese e una dichiarazione annuale riassuntiva. *(Italia)*

LE BANCHE ITALIANE IN CLASSIFICA

Milano, 18

Centoundici banche italiane avevano a fine anno depositi superiori ai 50 miliardi di lire: su questa base, «Mediobanca» ha redatto la consueta indagine e la conseguente classifica. Questa è guidata dalla Banca Nazionale del Lavoro, che si conferma al primo posto, con 5425 miliardi di depositi e con 500 miliardi di «distacco» sulla seconda classificata, che è la Banca Commerciale Italiana.

I primi sette posti della graduatoria (dopo la Commerciale, seguono nell'ordine il Banco di Roma, il Credito Italiano, il Banco di Napoli, la Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde e il Monte dei Paschi di Siena) non hanno subito modifiche rispetto all'anno passato.

Un'inversione si trova all'8.o e 9.o posto: sale, infatti, dal 9.o all'8.o il Banco di Sicilia, mentre regredisce dall'8.o al 9.o l'Istituto S. Paolo di Torino.

L'elenco si conclude — al 111.o posto di classifica — con la Banca Sella di Torino. *(Ansa)*

Mutui della cassa depositi e prestiti

Roma, 18

Il consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti si è riunito oggi, presieduto dal sottosegretario di stato al tesoro on. Antonio Bisaglia. E' stata deliberata la concessione di 1.033 mutui, ammontanti a 59 miliardi e 126 milioni. Per l'esecuzione di opere sono stati concessi 44 miliardi e 459 milioni così suddivisi: 2 miliardi e 638 milioni destinati alla costruzione di edifici scolastici; 38 miliardi e 614 milioni all'esecuzione di opere pubbliche varie (acquedotti, fognature, ospedali, strade ecc.); 3 miliardi e 207 milioni all'edilizia popolare; 14 miliardi e 667 milioni riguardano mutui a integrazione dei bilanci comunali e provinciali. *(Italia)*

«NO» AI RUMORI



Norimberga — Suggestiva dimostrazione del «Phonstop», uno speciale tipo di vetro antirumore, per finestre e vetrine, che ha anche le proprietà di non appannarsi e di isolare il calore

L'«Aeritalia» aumenta il capitale

Napoli, 18

Nella sede sociale di Napoli si è svolta oggi l'assemblea straordinaria degli azionisti dell'«Aeritalia», presieduta dal presidente della società, generale Gastone Valentini.

Tra le delibere più importanti approvate dall'assemblea sono: l'elevazione del capitale sociale da cinquecento milioni a cinquanta miliardi e la decisione di affidare al presidente e al consiglio di amministrazione i poteri per dare piena attuazione alle operazioni di concentrazione mediante apporto nell'«Aeritalia» (che, com'è noto, è formata da capitale misto paritetico «Fiat» e «Finmeccanica» - IRI) dei complessi aziendali della società «Filotecnica Salmoiraghi» e della società «Aerfer» (per il gruppo «Finmeccanica» - IRI) e della «divisione aviazione» della «Fiat», con esclusione dell'attività motoristica (per la parte «Fiat»). *(Ansa)*

La produzione automobilistica della Germania ovest calerà nel 1972 probabilmente del 5 p.c., secondo l'istituto di statistiche «IFO» di Monaco. L'«IFO» prevede un considerevole calo nelle vendite di auto tedesche in Germania e un certo calo anche dell'«Export». Nel 1971 gli autoveicoli venduti risulteranno circa 4,1 milioni contro i 3,8 milioni del 1970.

Distillazione obbligatoria delle vinacce

Roma, 18

Nel corso della seduta di ieri, la Camera dei deputati ha esaminato il decreto-legge che introduce l'obbligo di distillare i sottoprodotti della vinificazione, per contribuire alla lotta contro la sofisticazione dei vini. Chiunque trasformi uva o mosto in vino deve distillare i sottoprodotti (fecce di vino e vinacce) o, in mancanza, una corrispondente quantità di vino; subito dopo, l'alcool così ottenuto dovrà essere consegnato all'AIMA.

Si è stabilito che i vinificatori dell'Italia settentrionale e centrale, dell'Abruzzo, del Molise, della Campania, dovranno consegnare 0,72 litri per ogni ettolitro di vino prodotto; quelli delle altre regioni 0,76 litri per ettolitro. Per esempio, un vinificatore dell'Italia settentrionale e centrale che produce 100 ettolitri di vino dovrà conferire vinacce e fecce, e se non sono sufficienti, vino, per una produzione di alcool pari a 72 litri; quelli dell'Italia meridionale dovranno conferire sottoprodotti o vino per una produzione di 76 litri di alcool.

La conversione del decreto-legge sarà votata in una altra seduta. *(Ansa)*

VENTRIGLIA A PARIGI PER IL «PREMIO EUROPA '71»

NELLA SPESA PUBBLICA IL VOLANO DELLA RIPRESA

Così l'amministratore delegato del Banco di Roma ha indicato le prospettive dell'economia italiana

Parigi, 18

«Cominciano a emergere sintomi di inversione della congiuntura, anche se i dati quantitativi a disposizione non sono tali da consentire di affermare che il giro di boa è stato compiuto». Così si è espresso il prof. Ferdinando Ventriglia, amministratore delegato del Banco di Roma e consigliere economico del Presidente del Consiglio, in una dichiarazione resa a Parigi, al termine della cerimonia nel corso della quale il «Premio Europa 1971» era stato consegnato al Banco di Roma, al Credit Lyonnais e alla Commerzbank, associate in unico organismo bancario internazionale.

Il premio è stato conferito dal «Gruppo dei Cinque», composto dai maggiori giornali economici di cinque paesi del Mercato comune («La via française», «Handelsblatt», «La metropole», «Il sole - 24 ore», «Elseviers») e dall'Unione della stampa economica e finanziaria europea» (UPEFE), come un riconoscimento che viene attribuito all'ente che maggiormente si sia distinto per le sue iniziative nel campo del rafforzamento dei legami europei.

La cerimonia si è svolta sotto la presidenza del ministro degli esteri francese Maurice Schumann nella sede parigina del «Credit Lyonnais». Vi hanno partecipato il presidente del Banco di Roma, avv. Vittorino Veronese, gli amministratori delegati, dott. Danilo Ciulli e prof. Ferdinando Ventriglia, nonché i massimi dirigenti delle tre banche premiate, alla presenza delle più importanti personalità politiche ed economiche parigine.

Al termine della cerimonia per la consegna del «Premio Europa», il prof. Ferdinando Ventriglia ha fatto, su richiesta dei cinque giornali organizzatori, una dichiarazione sulla situazione economica interna.

«E' importante sottolineare — ha detto Ventriglia — quanto si sta facendo perché „il giro di boa" venga completato. Bisogna premettere che l'Italia è stato uno dei paesi dell'Europa che nel quinquennio '64-'68 ha conosciuto la più rilevante stabilità dei prezzi interni e il più largo avanzo della bilancia dei pagamenti, in particolare delle partite correnti della medesima. Ciò significa che l'Italia in questo lungo periodo di tempo ha messo a disposizione di altre economie risorse da essa stessa prodotte e, insieme a risorse reali, anche uomini.

Perché dunque, si è chiesto Ventriglia, non si è riusciti a utilizzare in Italia tutte le risorse e tutte le forze di lavoro presenti? Perché, ha risposto, nella legislatura 1963-68 si era previsto il più gran numero di piani pluriennali di spesa pubblica, ma il settore pubblico che doveva spendere queste risorse rilevanti non è stato in grado di farlo nei tempi stabiliti.

Oltre a questo danno economico, ha continuato Ventriglia, ciò ha provocato tensioni nel mondo del lavoro, poiché la spesa pubblica non realizzata interessava proprio i settori della cui evoluzione toccava da vicino i lavoratori: scuola, case, ospedali, trasporti. Tutto questo mentre la concentrazione di impianti industriali nuovi nelle zone più avanzate del Paese imponeva enormi trasmigrazioni di mano d'opera dal Sud al Nord.

A questo punto, la domanda dei lavoratori in un primo momento è stata rivolta alle imprese: cioè i lavoratori hanno chiesto salari sempre più alti per poter compensare i maggiori costi delle case, delle scuole, degli ospedali e dei trasporti; cioè questa incapacità del settore pubblico in questi settori importanti della vita ha fatto sì che le imprese sopportassero i costi attraverso salari sempre più elevati.

Già nel '63, ha continuato il prof. Ventriglia, avemmo una punta congiunturale difficile provocata dall'enorme concentramento di lavoratori nelle zone del Nord: l'indice di mobilità del lavoro divenne estremamente elevato, per cui, ha sottolineato, si verificò la prima grossa «stagione» sindacale italiana.

Dopo il quinquennio in cui vennero decisi questi importanti programmi di spesa pubblica ('64-'68), nel 1969 si riuscì a spingere l'economia italiana a tassi veramente elevati di sviluppo: 7,50 per cento nei primi tre trimestri dell'anno. Mentre l'economia era diventata così spinta, le tensioni sociali si erano aggravate, e si ebbe la stagione sindacale dell'ultimo trimestre '69.

In questa situazione difficile dal punto di vista congiunturale ma soprattutto strutturale (la crisi congiunturale deriva dalla mancanza di cose, scuole, ospedali) si è dovuto fare un'azione di politica economica capace di aumentare la domanda globale italiana interna ma anche di fermare le tensioni sociali. Quindi riforme da un lato e congiuntura dall'altro. Riforme hanno significato un colloquio diretto Governo - sindacati in quattro direzioni fondamentali: casa, Mezzogiorno, riforma sanitaria e riforma fiscale.

Questo grosso impegno riformatore, ha detto l'amministratore delegato del Banco di Roma, ha tenuto però per un anno e mezzo abbastanza impegnati anche gli operai nel disegno di distribuzione del reddito nazionale. Si è avuto in Italia un solo sciopero generale (7 aprile '71) e, a mano a mano che i mesi sono passati, la situazione anche nelle aziende è migliorata.

D'altra parte, il Governo si è impegnato ad accrescere la domanda interna, non definendo altre spese pubbliche ma puntando ad accelerare i tempi per le spese che erano state decise e che non si erano realizzate. Se tutto questo avrà un seguito, la spinta della domanda interna — ha detto Ventriglia — sarà rilevante e quindi la spesa pubblica costituirà il «volano» della ripresa immediata. *(Italia)*

MIGLIORA LA BILANCIA COMMERCIALE

Roma, 18

Le importazioni italiane nel settembre scorso sono state di 792 miliardi 700 milioni di lire e le esportazioni di 803 miliardi di 900 milioni di lire. Lo rende noto l'ISTAT, precisando che, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, le importazioni sono diminuite del 5,2 per cento e le esportazioni sono aumentate del 13,2 per cento. Il saldo della bilancia commerciale in settembre è risultato positivo per undici miliardi 300 milioni di lire, rispetto a un saldo negativo di 126 miliardi 200 milioni di lire nello stesso mese dell'anno precedente.

Nei primi nove mesi dell'anno, le importazioni sono ammontate a 7287 miliardi 500 milioni di lire e le esportazioni a 6827 miliardi 600 milioni di lire, con aumenti rispettivamente del 5,9 e del 12,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo della bilancia commerciale nel periodo gennaio-settembre è risultato negativo per 459 miliardi 900 milioni di lire, rispetto a un saldo negativo di 807 miliardi 200 milioni nello scorso anno. *(Ansa)*

UN'INVERSIONE DI TENDENZA SINTOMO DI GRAVE MALESSERE

Si lascia la città per la campagna

Ma l'agricoltura non è in grado di fornire lavoro a tutti coloro che hanno dovuto abbandonare l'industria o il settore terziario

Roma, 18

L'esodo dei lavoratori dalle città verso le campagne è in continuo incremento; il riflusso, lungi dal rivelarsi come stagionale, si estende e si approfondisce. Ambienti qualificati dei tre sindacati dei lavoratori localizzano il fenomeno principalmente in Veneto, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna.

La crisi del settore terziario, già evidente nei primi mesi dell'anno in corso, è stato il primo sintomo e la prima causa di una situazione alla quale ha dato la sua definitiva spinta il «malessere dell'industria». Il calo di produzione del settore edilizio, il «grande malato» della nostra industria, è stato del 20 per cento dal luglio 1970 al luglio 1971. L'occupazione nelle opere pubbliche ha avuto una diminuzione dell'8 per cento nel periodo compreso tra il luglio 1970 e il luglio 1971. Un decremento del 4 per cento ha segnato la produzione manifatturiera nello stesso periodo in esame. In agosto e settembre la produzione è scesa ancora.

E' intuitivo come a una diminuzione della produzione faccia riscontro una minore occupazione. D'altronde i dati Istat sull'occupazione nei vari rami di attività economica sono significativi: il settore servizi ha perduto 180 mila lavoratori dal 31 luglio 1970 al 31 luglio 1971, dei quali 150 mila uomini. L'agricoltura ha assorbito nello stesso periodo 55 mila lavoratori, dei quali 42 mila donne.

L'impiego di donne in attività agricole conferma da un lato la crescente crisi di alcuni settori industriali, quali quello tessile, in cui le lavoratrici sono di gran lunga predominanti rispetto agli uomini; d'altro canto riafferma la drammaticità di una situazione generale, nella quale la agricoltura non è in grado di offrire lavoro a coloro che ritornano dalle città.

Il loro numero cresce frattanto a vista d'occhio. La maggior parte sono coloro che, proprietari di mezzo ettaro di terra e di una cascina, avevano lasciato la misera eredità paterna per cercare miglior sorte in città. Ora, disoccupati, tornano e cercano di riattare il campicello e di ottenere un mutuo dalla Cassa per la formazione della piccola proprietà contadina. Un dato per tutti può servire da indicazione. Nel 1970 le domande di finanziamento della proprietà coltivatrice hanno superato i 35 miliardi. Nei primi nove mesi del 1971 le richieste di mutuo hanno toccato la vetta di 67 miliardi.

Il dato non deve comunque fuorviare. L'aumento delle richieste di finanziamento è da mettere in relazione con la nuova legge di rifinanziamento della proprietà contadina votata dal Parlamento il 7 agosto scorso e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 14 ottobre. Ma se indubbiamente l'attesa per questa legge e poi la sua emanazione hanno avuto la loro influenza sull'aumento di domande di mutuo, l'aumento stesso è troppo grande per non comprendere in sé altre concause.

Chi invece non ha mai avuto un campicello ed è costretto a ritornare in campagna si trova a lavorare a giornata come bracciante o, peggio ancora, a «inventarsi la vita» di giorno in giorno.

Riflusso dalle città quindi, disoccupazione in campagna e situazione in graduale peggioramento. L'Italia è l'unico Paese della CEE — ha osservato Monsholt nella sua recente conferenza stampa tenuta a Roma — in cui si verifichi tale fenomeno e in cui si vedano sintomi di inversione di tendenza. *(Italia)*

RINVIATA LA SEDUTA DEL CIPE

Roma, 18

La riunione del CIPE, convocata per questa mattina al Ministero del bilancio, è stata rinviata a martedì prossimo 23 novembre.

La riunione era stata convocata per esaminare lo stato di avanzamento del nuovo programma economico nazionale e le proposte relative alla presentazione dei documenti programmatici. Il comitato interministeriale avrebbe dovuto anche esaminare i problemi relativi all'integrazione delle direttive già emanate dal CIPE per la applicazione della legge 22 marzo 1971 n. 184 riguardante gli interventi della Finanziaria GEPI (Gestione e partecipazioni industriali).

La riunione è stata rinviata — a quanto si apprende — in relazione agli impegni parlamentari dei ministri che fanno parte del CIPE. *(Ansa)*

Il servizio «coiffeur» sul «Settebello»

Roma, 18

Farsi belle mentre si viaggia in treno da Roma a Milano e viceversa costerà da un minimo di mille lire ad un massimo di tremila. La ditta che gestirà il servizio «coiffeur» sul «Settebello» — servizio il cui inizio è previsto per il primo dicembre — ha fissato le tariffe delle varie prestazioni.

Contemporaneamente, sono stati individuati i tempi dei diversi servizi: il più breve 25 minuti riguarda la «piega rapida Settebello»: una nuova dizione che va ad aggiungersi a quelle normalmente in uso presso i parrucchieri. Un'ora e quindici minuti occorreranno per lo «shampoo» e messa in piega con i capelli lunghi; cioè un quinto del tempo impiegato dal treno per compire il percorso.

Queste le tariffe: «piega rapida Settebello» 2000 lire, «shampoo» e mesa in piega con capelli corti 2.500, «shampoo» e messa in piega con capelli lunghi 3.000, pettinatura con capelli corti 1.500, pettinatura con capelli lunghi 2.000, pettinatura con applicazione di «toupet» 2.500, taglio dei capelli 3.000, «cachet» 1.000. Il fissatore costerà 800 lire. E' anche previsto un servizio di trucco per 2.500 lire.

Lo staff sarà composto da due persone per treno, su un totale di 12 designate per il nuovo servizio. Anche questo personale sarà dotato — a cura della ditta gestitrice — di una divisa, impostata sui colori bianco-blu (sia per il personale maschile, sia per quello femminile). L'ambiente di lavoro comprende due sedie e un casco. *(Italia)*

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi in % del 18 novembre 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	5 - 7/16	6 - 7/16	6 - 1/2
Sterlina britannica	4	5 - 3/8	5 - 15/16
Franco svizzero	1/8	1 - 1/8	1 - 3/4
Marco germanico	3 - 3/4	4 - 3/4	5

★ la pagina dei motori ★

ABBIAMO PROVATO IN SICILIA MODELLI E VERSIONI DELLA GENERAL MOTORS

SFRECCIANO SUL CIRCUITO DELLA «FLORIO» LE OPEL SPORTIVE ED I «KIT» DI CONRERO

Eccezionali prestazioni ricavate con le cassette di elaborazione del «mago piemontese», da montare sulle vetture di serie

DAL NOSTRO INVIATO
Cefalù, novembre

Al Salone di Torino abbiamo rivisto nello stand della General Motors tutta la gamma delle Opel, dalla Kadett 1100 alla Commodore, vetture di serie a grande diffusione che la clientela europea già conosce per le loro doti di stile, robustezza, confort, economicità nei consumi, gestione e manutenzione e — non ultima — la competitività dei prezzi. Fino ad alcuni anni fa si magnificavano queste qualità, ma si diceva anche che le Opel erano sì macchine durature però relativamente lente; incontravano il favore di un cliente che non aveva fretta, ma erano un po' disdegnate dai giovani e dagli sportivi.

La Opel, sensibile ai gusti e alle critiche, ha pensato allora di adeguarsi ai desideri e alle esigenze del pubblico in continua evoluzione, realizzando modelli di stile e prestazioni sportiveggianti e sportive come la Kadett Rallye, la Manta SR, la Ascona SR, la GT 1900 e la GS Commodore.

Al Salone torinese incontrammo il giovane e simpatico mister Heat ed il suo capo ufficio pubbliche relazioni dott. Costantini, i quali ci rivolsero l'invito di recarci a Cefalù, all'estremo sud della Sicilia, per provare sullo splendido e difficile circuito delle Madonie dove ogni anno si corre la più prestigiosa corsa italiana su strada, la Targa Florio, le vetture sportive della Opel.

Non nascondiamo che l'invito ci parve una forzatura a carattere pubblicitario, dato che la General Motors dette già lo scorso anno, in Germania, la possibilità ai giornalisti specializzati di provare le nuove Manta e successivamente l'Ascona 1600. E' vero che uscirono poi i modelli SR (Sport Rallye) ma le differenze non erano tanto notevoli da giustificare altre prove su strada.





A sinistra la Opel «Manta» e a destra il coupé GT 1900 cc presentati dalla General Motors nei giorni scorsi a Cefalù



Virgilio Conrero che dopo le tante preparazioni Alfa, ora si è dato anima e cervello ai «kit» per la General Motors

Ma dobbiamo riconoscere che ci siamo sbagliati perché in Sicilia abbiamo trovato qualcosa di veramente interessante e nuovo: in primo luogo la Kadett 1,2, poi l'Ascona 1,2 che monta lo stesso motore, le Ascona SR, le Manta SR, le GT Junior e le Commodore GS-E 2500 e 2800; tutti modelli dalle caratteristiche sportive alle quali con ulteriori 41.000 lire si può montare anche il differenziale autobloccante che riteniamo quasi necessario per macchine veloci che si cimentano negli agoni sportivi.

Ma un'altra sorpresa ci aspettava: la partecipazione del più noto degli elaboratori italiani, quel Conrero che dai motori di serie sa tirar fuori un numero incredibile di cavalli. Che fa Conrero? Prende nove modelli di serie, li studia, li prova sul banco e ne ricava altrettante versioni speciali che la General Motors non vende pronte e direttamente ai clienti sportivi, ma lascia ai concessionari la facoltà di trattare il montaggio — sulle vetture di serie — di cassette d'elaborazione (Kit) a prezzi modestissimi che vanno dalle 90.000 lire per le due Kadett e l'Ascona 1,2, alle 220.000 lire per le Ascona 1,6 e Manta Rallye 1,6, alle 240.000 lire per Ascona e Manta 1,9, Kadett 1,9 e GT 1,9.

Dei «Kit» suddetti, i più modesti ma molto validi sono il «K 70» e «K 75» costituiti da un collettore d'aspirazione, da un carburatore doppio corpo Solex C 32 Paia/15, da un comando d'acceleratore, un filtro aria e quattro candele AC. Può essere montato sulle Kadett 1,1, 1,2 e sull'Ascona 1,2 e fornisce una decina di cavalli e 300 giri in più. La velocità aumenta dai 10 ai 16 km/h e l'accelerazione con partenza da fermo guadagna dai 2 ai 4 secondi da 0 ai 100 orari.

Le sorprese maggiori ci vengono dai «K 104» e «K 125» che naturalmente sono le cassette più costose (220-240.000 lire), ma nelle quali trovi 8 valvole speciali e relative molle, 4 reggimolla, 1 asse a camme, 2 collettori d'aspirazione, 1 collettore di scarico, 2 carburatori Weber 40 DCOE, 4 megafoni, 1 staffa comando acceleratore, 1 collettore acqua, 4 candele AC oltre a complessivi di adattamento. Il montaggio è facile: non è nemmeno necessario l'ausilio di un meccanico; ognuno può farlo da sé. Il risultato è veramente magnifico: un aumento fino a 1100 giri, una potenza maggiore che arriva ai 35 cavalli, un'accelerazione che scende dai 15 secondi agli 8,5-9 secondi, una velocità massima che passa dai 155 ai 205 kmh. Come esempio citeremo i motori 1,6 dell'Ascona e Manta Rallye che raggiungono velocità sull'ordine dei 180 orari, e poi ancora quelli 1,9 che toccano e superano i 200 kmh. Si tratta di aumenti eccezionali perché con poco più di 200.000 lire una vettura da 1.770.000 lire passa a prestazioni velocistiche di vetture che si possono avere da macchine che non costano meno di tre milioni. La tabella che pubblichiamo chiarisce ogni dubbio.

MODELLO		PRESTAZIONI VETT. SERIE	PRESTAZIONI CON KIT	TIPO KIT
	HP - DIN	60 a 5400 g/m	70 a 5700 g/m	K-75
Kadett 1,2 e	da 0 a 100 kmh	17''	15''	lire
Rallye	velocità max	140	156	90.000
	HP - DIN	60 a 5400 g/m	70 a 5700 g/m	K-75
Ascona 1,2	da 0 a 100 kmh	19''	15''	lire
	velocità max	137	150	90.000
	HP - DIN	80 a 5200 g/m	104 a 5800 g/m	K-104
Ascona 1,6	da 0 a 100 kmh	14''5	10''5	lire
	velocità max	155	175	220.000
	HP - DIN	80 a 5200 g/m	104 a 5800 g/m	K-104
Manta 1,6	da 0 a 100 kmh	15''1	10''5	lire
Rallye	velocità max	165	180	220.000
	HP - DIN	90 a 5100 g/m	125 a 6200 g/m	K-125
Ascona 1,9	da 0 a 100 kmh	15''5	9''	lire
	velocità max	160	198	240.000
	HP - DIN	90 a 5100 g/m	125 a 6200 g/m	K-125
Manta 1,9	da 0 a 100 kmh	15''	8''5	lire
Rallye	velocità max	170	200	240.000
	HP - DIN	90 a 5100 g/m	125 a 6200 g/m	K-125
Kadett 1,9	da 0 a 100 kmh	14''5	8''8	lire
Rallye LS	velocità max	170	200	240.000
	HP - DIN	90 a 5100 g/m	125 a 6200 g/m	K-125
GT 1,9	da 0 a 100 kmh	10''5	8''5	lire
	velocità max	185	205	240.000

Sul tormentato circuito delle Madonie la General Motors ha messo a nostra disposizione Kadett, Ascona, Manta e GT di serie ed altrettante preparate con il «Kit» di Conrero, sicché abbiamo avuto modo lungo i 72 km della «Targa» di valutare le differenze sostanziali. Lungo i primi otto chilometri d'autostrada che da Cefalù portano quasi alle tribune di Cerda abbiamo controllata la velocità massima della Kadett 1,2: 160 di tachimetro; in salita una brillantezza notevolissima e in curva un procedere sicuro e senza rallentamenti nonostante la trazione posteriore. Queste caratteristiche si accentuano nei modelli Ascona e Manta di 1,6 e 1,9 litri ed esplodono nel GT, il cui modello di serie era giustamente ritenuto dagli sportivi piuttosto lento per una cilindrata vicina ai 2 litri. Ora, però, Conrero ha dato al GT 35 cavalli e 1100 giri in più che hanno permesso di passare dai 185 ai 205 orari. La accelerazione è da bolide perché da 0 a 100 km si passa in soli 8 secondi e mezzo. Forse l'unico rilievo da fare è quello dell'assetto che dovrebbe essere un po' migliorato tenuto conto della velocità che il mezzo è capace di realizzare.

Tra i «Kit» di Conrero esiste anche quello per la Kadett 1,1 (K 70 lire 90.000) e quello per la Commodore 2600 di cui non sappiamo il prezzo. La Kadett 1,1 passa da 55 a 65 cavalli a 5700 giri, con un'accelerazione da 21''5 a 19''5 e una velocità massima aumentata di 10 Km (da 130 a 140 orari).

Conrero, presente a Cefalù insieme al suo pilota Pianta, ci è stato largo di spiegazioni tecniche e si è detto sicuro del successo dei suoi «Kit». L'uomo dalle mille vittorie è certo di una vittoria in più che gli sportivi faranno proprie grazie alle sue cassette di elaborazione.

Tullio Stabile

PREZZI OPEL SPORTIVE

Kadett Rallye 1,2 lt. . . . L. 1.478.000
Ascona SR 2 porte . . . L. 1.610.000
Ascona SR 4 porte . . . L. 1.660.000
Manta SR m. 1,6 lt. . . L. 1.735.000
Manta SR m. 1,9 lt. . . L. 1.770.000
Opel GT . . . . . L. 2.290.000
Opel GT/J . . . . L. 1.975.000
Commodore GS/E 4 porte . . . . L. 2.525.000
Commodore GS/E Coupé . . . . . L. 2.580.000
Commodore GS 2800 4 porte . . . . L. 2.420.000

Prezzo delle vetture di «Formula Italia»

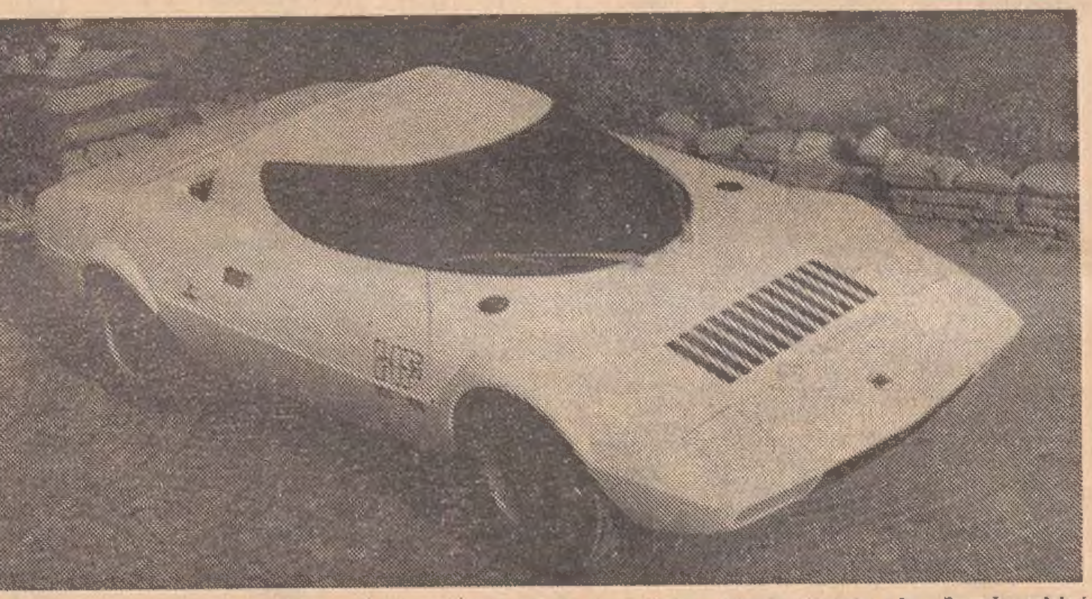
La C.S.A.I. comunica che il prezzo di listino della vettura «Formula Italia» è stato fissato in 1.920.000 lire più IGE. Su tale prezzo, peraltro, al momento dell'acquisto, sarà praticato uno sconto di 100.000 lire.

La differenza fra il sopracitato prezzo e quello che, a titolo indicativo, era stato comunicato in precedenza, deve attribuirsi, in parte allo aumento dei costi di produzione ed a talnne migliorie introdotte.

UNA VETTURA SPORTIVA CONCEPITA E DESTINATA PER I RALLIES

LA «STRATOS H.F.» DI BERTONE PER VARI TIPI DI PROPULSORI

Si potranno montare motori da 1600 fino a 2500 di cilindrata



Il nome è ripreso, con l'aggiunta ora dell'HF — sigla sportiva della Lancia — dal sensazionale prototipo presentato al Salone di Torino lo scorso anno e che deve il suo successo alla formula veramente eccezionale, alla meccanica Lancia di grande prestigio ed alle sensazioni provate dalle persone che hanno guidato la vettura, traendone emozioni inconsuete.

La «Stratos HF» è stata generata dal precedente modello, più sotto il profilo dell'impostazione del motopropulsore centrale che è indubbiamente la più congeniale ai veicoli di prestazioni elevate, e la compatezza dimensionale dell'insieme, ma si è cambiata decisamente direzione per quanto riguarda il «design», tenuto conto della precisa destinazione del nuovo modello: i rallies.

Bertone ha infatti voluto proporre, in questa occasione, non più uno studio stilistico avanzato, bensì una vettura calibrata per il tipo di corsa oggi più attuale e logico, sia sotto l'aspetto spettacolare, sia per l'effettivo apporto all'evoluzione tecnica dell'automobile.

E' un fatto incontestabile, d'altra parte, che oggi i rallies si vincono solo con macchine concepite espressamente a tal fine, per quanto la partecipazione a queste gare anche di macchine più strettamente derivate dalla serie sia un elemento di grande valore tecnico. Per queste ultime, tuttavia è venuto a mancare il forte impatto promozionale determinato dalle vittorie, e cioè uno dei cardini sui quali si poggia la politica delle case automobilistiche nei confronti dei rallies.

La Squadra Corse Lancia, animata da Cesare Fiorio, sente ovviamente questi problemi ed ha pertanto collaborato con vivo entusiasmo e con la propria esperienza al progetto Bertone. La vettura si può così presentare con una impostazione quanto mai centrata rispetto al tema prefissato, già criticata ed adeguata alle più diverse esigenze, dai tecnici, dai piloti, dai meccanici: il tutto filtrato dall'impegno del carrozziere di realizzare una vettura interessante anche sotto il profilo estetico.

Ora la «Stratos HF» inizierà una serie di probanti collaudi, con utilizzo di meccaniche diverse, comprese fra 1,6 e 2,5 litri, al fine di individuare la miglior soluzione per le successive prove sportive, e per l'eventuale commercializzazione della vettura, se l'esperimento avrà l'auspicato successo.

Il prototipo sarà equipaggiato, per la presentazione, con un motore di altra Casa del Gruppo, che consentirà, già dalle prime sperimentazioni, il raggiungimento dei limiti prefissati.

Allo stand Bertone è stata ancora esposta la Lamborghini «Countach», già presentata a Ginevra e Parigi ed ora anch'essa sottoposta a rigorose prove su strada per la messa a punto in vista di una eventuale produzione in piccolissima serie.

Caratteristiche tecniche «Stratos HF» Bertone

Dimensioni: lunghezza mm 3670; larghezza mm 1700; altezza mm 1080; passo mm 2160; carreggiata ant. mm 1400; carreggiata post. mm 1400.

Cerchi ruote: speciali in lega al magnesio 14'', scomponibili, con canale variabile da 6'' a 8'', di disegno originale Bertone e produzione Campagnolo.

Gomme: sono utilizzabili pneumatici diversi dai 165/70 HR 14'' ai 5.00/9/60x14''.

Sedili: di disegno Bertone, il sedile destro consente al co-pilota una posizione di riposo notevolmente confortevole, grazie ad un originale sistema di «allungamento».

Parabrezza: notevolmente curvo in pianta, ma ricavato da una sezione di cilindro e presentante pertanto un raggio di curvatura costante. Questo accorgimento evita apprezzabili deformazioni ottiche.

E' STATO PROGETTATO E COSTRUITO DAL CENTRO STUDIO DI TORINO

Prototipo «a cuneo» della Ford con la meccanica della GT 70

Torino, novembre

Al 53.o Salone Internazionale dell'Automobile la Ford ha presentato un prototipo sportivo progettato dal «Ford Design Studio» di Torino, il centro di progettazione italiano della Ford della cui costituzione fu dato l'annuncio qualche tempo fa. Si tratta del primo lavoro — nato in questo centro stilistico che sorge a pochi chilometri dal capoluogo piemontese e dove lavora una équipe di specialisti italiani diretti dal progettista italiano Filippo Sapino — ad essere reso di pubblica ragione. E' un riuscitissimo coupé a forma di cuneo, predisposto per accogliere propulsori collocati centralmente ed in senso longitudinale fino a tremila centimetri cubici.



Prendendo a base la meccanica della GT 70, la vettura da 230 chilometri l'ora presentata dalla Ford all'ultimo Salone di Bruxelles, Sapino e la sua équipe sono riusciti a creare un modello dotato di spiccata personalità, di concezione modernissima, estremamente piacevole ed al tempo stesso ispirato a criteri di assoluta razionalità. Si tratta indubbiamente di un prototipo che non mancherà di portare un valido contributo alla evoluzione del disegno automobilistico anche per quanto riguarda la futura produzione di serie della Ford in Europa.

Nelle prove effettuate nel «tunnel del vento» si è infatti ottenuto un coefficiente di penetrazione all'aria dello 0.256, di gran lunga superiore ai valori medi automobilistici. In effetti, il disegno di questo prototipo può essere considerato uno dei più aerodinamici fino ad ora realizzati per una vettura gran turismo-sport. Sono stati effettuati studi di aerodinamica su almeno tre progetti a grandezza naturale onde procedere a rilevamenti comparativi. E molti dei dettagli stalistici così semplici e puliti oggi riscontrabili nel prototipo, sono da mettere in diretta relazione con esigenze aerodinamiche.

La vettura presenta un profilo a cuneo con frontale molto basso e coda tronca. Ciò non solo le conferisce slancio e carattere ma riduce al minimo la resistenza opposta dalla barriera dell'aria. Anche il parabrezza fortemente inclinato (65 gradi) è stato così disegnato per aumentare il coefficiente di penetrazione, senza nulla togliere alla grande visibilità anteriore. Ancora in funzione aerodinamica sono le due strutture in acciaio satinato che congiungono il tetto al retro della macchina. Ripetuti «tests» nel «tunnel del vento» hanno dimostrato che questi bracci metallici facilitano lo scorrimento dell'aria ed evitano il formarsi di turbolenze. La parte terminale del frontale, dai profili arrotondati e molto bassa, è anch'essa specificatamente disegnata al fine di ridurre l'impatto dell'aria. I fari ausiliari e le luci di posizione sono alloggiati nell'estremità anteriore della carrozzeria mentre il gruppo fanaleria principale è nascosto sotto il muso e ruota in senso verticale di 180 gradi quando entra in funzione. In linea con la superficie del frontale sono ricavate due prese di aria per il riscaldamento interno e, sempre per motivi aerodinamici, i tergicristalli in posizione di riposo si trovano al di sotto del livello della carrozzeria. Anche gli specchi retrovisori esterni sono disegnati in modo da non presentare resistenza all'aria.

Il concetto ispiratore dell'intero disegno è quello di offrire il massimo di praticità in armonia con l'estetica più avanzata. La modanatura d'acciaio inossidabile che corre lungo il parabrezza anteriore ed il tetto, nasconde una solida «gabbia» che protegge la parte superiore dell'abitacolo in caso di cappottamento. Le griglie che si notano nella parte posteriore non sono una mera preziosità stilistica: attraverso esse, infatti, viene assicurata la fuoriuscita dell'aria calda dal vano motore e dall'impianto di ventilazione interna.

Posteriormente la vettura è ispirata a criteri di assoluta razionalità: un ampio e panoramico lunotto e un ripiano orizzontale molto profondo, ribaltabile all'indietro per scoprire il vano ove è alloggiato il motore. Mentre a Torino l'équipe italiana stava progettando la vettura, in Inghilterra, al centro «Design» di Dunton, si disegnavano gli interni. Un vero esempio di collaborazione internazionale, come sempre avviene nell'ambito delle molteplici risorse multinazionali di cui la Ford dispone.

A proposito di questo prototipo Ford progettato in Italia, e che improvvisamente porta alla ribalta il lavoro del gruppo di progettisti e disegnatori italiani del Ford Design Studio di Torino, il vicepresidente della Ford d'Europa, Joe Oros, ha detto: «Questo prototipo, rispondente a concetti interamente nuovi, è opera di una équipe di giovani disegnatori allineati sulle posizioni più avanzate del disegno automobilistico. E' una vettura per la gioventù, e per chi ha la gioventù nel cuore, per coloro che nel disegno di un'automobile vogliono trovare verve e vitalità. E', insomma, un'automobile per quanti amano l'automobilismo nella sua espressione più funzionale e ricca di significato».

GIUNTO ALLA SESTA EDIZIONE

Il Premio Sorrento d'eleganza autovetture

Nel corso di una conferenza stampa che ha avuto luogo a Torino in occasione della inaugurazione del Salone dell'Automobile, è stato presentato ai giornalisti il Premio Sorrento Eleganza Autovetture giunto alla VI edizione. Si tratta della più importante manifestazione del genere che viene realizzata nel Mezzogiorno d'Italia e che presenta la migliore produzione dell'industria automobilistica sia nazionale che estera con la partecipazione di tutte le più prestigiose case automobilistiche e dei più celebri carrozzieri.

Accanto a questa manifestazione ha luogo pure l'incontro con la moda italiana per l'assegnazione del Premio del Brandy Italiano per la moda, che riscuote ormai il più largo successo. Il VI Premio Sorrento verrà realizzato nei giorni dal 28 aprile al 1.o maggio 1972 con il patrocinio del Comune e dell'Azienda di Soggiorno di Sorrento e dell'Istituto del Brandy Italiano.

UNA NUOVA VERSIONE CHE NON SOSTITUISCE LA LX

Matra SX per i giovani

Con il tetto fisso e con un particolare equipaggiamento

Villastellone, novembre

Una nuova versione della Matra 530, la Matra SX coupé, viene importata ora in Italia. Nata dalla competizione, la Matra 530 si è creata una reputazione di grande stradista, dalla stabilità e dalla sicurezza indiscusse. Di concezione logica e semplice, dotata di una meccanica robusta, questa vettura ha conquistato la fiducia di coloro che vogliono viaggiare veloci, a lungo e senza problemi.

Grazie appunto a queste due caratteristiche — prestazioni e sicurezza di marcia — la Matra 530 ha incontrato le preferenze di due classi di acquirenti: da un lato, coloro che amano le vetture veloci e lussuose, in grado di trasportare 3-4 persone, per i loro spostamenti turistici e d'affari, e dall'altro una clientela sempre crescente di giovani entusiasti delle vetture sportive, sulle quali viaggiare generalmente soli o al massimo in due persone.



Se la Matra 530 LX importata fino ad ora in Italia soddisfa i desideri dei primi, è pensando ai giovani sportivi che si è realizzato il modello 530 SX, che affiancherà, senza sostituirla, la versione LX. In tal modo, fedeli a una politica che concede ampio spazio alle versioni sportive, la Matra e la Chrysler France confermano con la 530 SX l'orientamento preso con la Simca 1000 Rallye.

Tecnicamente, la SX è identica alla LX. E' nel campo dell'equipaggiamento che la SX si distingue: innanzitutto viene proposta al cliente in una sola versione a tetto fisso. Esteriormente i passaruote anteriori e posteriori sono più larghi. Ne risulta, dal punto di vista estetico, un aspetto più sportivo e, per quanto concerne la funzionalità, diviene possibile il montaggio di cerchi e di pneumatici più larghi. Quattro sono i proiettori, tutti dello stesso diametro, dotati di lampade allo iodio e consentono di viaggiare di notte ad alta velocità.

La Matra 530 SX è proposta nello stesso colore rosso che identifica già la Simca 1000 Rallye, abbinato al nero opaco attorno alla presa d'aria, ai paraurti anteriori e posteriori e sulla parte inferiore della scocca. In contrasto con le parti cromate, queste superfici nere opache mettono particolarmente in risalto la linea della vettura.

Le prestazioni — velocità e accelerazione — sono identiche a quelle della Matra 530 LX: la velocità massima è di 175 kmh. Il prezzo della Matra 530 SX — che come noto ha un motore di 1699 cc, 90 cavalli SAE a 5000 giri — è stato fissato in L. 1.990.000.

Approfittiamo dell'occasione per ricordare il listino della Matra 530 LX: versione tetto rigido L. 2.099.000; versione tetto apribile L. 2.199.000. I prezzi sono comprensivi di IGE e Trasporto franco sede Concessionario.

CRONACHE SPORTIVE

LA NAZIONALE «A» PARTITA IERI POMERIGGIO PER ROMA

Il più in forma è Sala ma il C.T. non si sbottona

Valcareggi non ha fatto anticipazioni sullo schieramento Riva disposto a «stringere sportivamente la mano» a Hof

Firenze, 18

Ultima giornata fiorentina della Nazionale «A» di calcio che, in formazione completamente rinnovata, affronterà sabato all'Olimpico la squadra austriaca per l'ultimo turno del girone del campionato europeo.

A Coverciano, stamane, la sveglia per i diciotto azzurri è suonata un po' più tardi del solito: Il più in forma sia fisicamente sia moralmente, insieme allo coppia Bet - Santarini che esordirà nella mediana «azzurra» a Roma con l'altro «nuovo», Roversi nel ruolo di terzino destro, sembra il torinese Sala. Il giocatore granata schierato mezz'ala sinistra nel secondo tempo dei due tempi dell'allenamento disputato ieri, è risultato infatti in ottime condizioni ed ha chiaramente dato una spinta quasi «aggressiva» alle azioni di attacco dell'inedito quintetto azzurro realizzando personalmente quattro reti di cui una, dopo appena un minuto dall'inizio del gioco della ripresa, davvero spettacolare.

Resta a vedere se eventualmente Valcareggi opterà per il secondo tempo verso una «staffetta» De Sisti - Sala perché, l'altro ieri, il C.T. aveva precisato di essere intenzionato a mettere in campo contro gli austriaci una squadra in grado di giocare, salvo imprevisti, tutti e novanta i minuti della partita. La squadra (che ufficialmente sarà annunciata domani verso mezzogiorno a Roma) dovrebbe essere quella comprendente nell'ordine: Zoff; Roversi, Facchetti; Bertini, Bet, Santarini; Prati, Benetti, Boninsegna, De Sisti, Riva. In panchina anche il torinese Sala con la maglia n. 13.

Al solito, Ferruccio Valcareggi non si sbottona neanche quando qualcuno cerca di «sondarlo», appunto, in relazione alla prova di Sala ed alla posizione delle tre punte Prati - Boninsegna - Riva. «Vi ho già detto — dichiara il C.T. — che la formazione ve la darò domani: quando vi comunicherò i nomi vi renderete conto delle mie decisioni. Per quanto riguarda il gioco, torno a ripetere quello che ho già detto e cioè che appare evidente la necessità di scambi e di inserimenti via via che le ali rientrano. La coppia Boninsegna - Riva mi sembra abbia praticamente risposto a dei precisi schemi negli "affondo". I giovani, i nuovi come li chiamate voi, si sono inseriti nella formazione. Vedremo sabato i risultati».

A Gigi Riva non va di fare alcun preciso commento sui nuovi schemi tattici, chiamiamoli così, di una squadra che ha lasciato da una parte, forzatamente, i Mazzola ed i Rivera. «Io sono contento di giocare — dice l'attaccante del Cagliari — l'importante è metterci tutta la volontà e la carica di cui disponiamo; il resto verrà da sé». Su Hof e sulle polemiche scaturite soprattutto dalle notizie giunte dall'Austria, Riva non aggiunge altro. E' pronto — ripete — a «stringergli la mano, sportivamente». Il capitolo dell'incidente è chiuso da tempo.

Pierino Prati, che ieri è stato «beccato» dal pubblico fiorentino, non se la prende più di tanto. Gli va bene giocare anche a destra se questa è la decisione del C.T. Roversi, Bet, Santarini e Sala, frastornati dai titoloni dei giornali di stamane, rispondono pacatamente alle domande dei cronisti rimandando tutti, con grande diplomazia, così come vuole la prassi della «scuola» di Valcareggi, alla partita di sabato e magari al dopopartita.

Per quaranta minuti i diciotto azzurri sono rimasti in campo, quello più piccolo di Coverciano, dove Valcareggi ha diviso i giocatori a disposizione in due squadrette. Da una parte Zoff, Bertini, Benetti, Perego, Chiarugi, Bet, Roversi, Prati e Sala e dall'altra Albertosi, Gori, Cresci, Facchetti, De Sisti, Riva, Boninsegna, Santarini e Bedin. Hanno vinto i secondi per 8-6 e la prova è stata alternata da un gioco di pallamano e gol di testa ad altri momenti, nel corso dei quali i giocatori dovevano colpire la palla solo con il piede sinistro e poi solo col destro (e in questo caso Riva è andato in porta) ed infine dieci minuti normali.

Nel primo pomeriggio ultimo colloquio con il C.T. il quale, proprio sul piede della partenza, tiene a precisare che se domani a Roma dovesse piovere, l'allenamento (inizio 10.30) si svolgerà all'Acqua Acetosa anziché all'Olimpico appunto per non appesantire il campo di gara. Alle nuove insistenti domande su Sala e sulla formazione ed a qualche accenno anche a Bedin, Valcareggi ha detto: «Domani avrete la mia risposta; praticamente la formazione che presenteremo in campo sarà la spiegazione di precise scelte tecniche. E poi non mi chiedete di fare esperimenti su esperimenti perché se per caso dovessi incappare in una sconfitta, le critiche si sprecherebbero».

L'assessore allo sport del Comune di Firenze, Querci, ha recato alla Nazionale il saluto di Firenze scusandosi anche per quella minoranza che, ieri, aveva un po' «beccato» Prati e altri giocatori durante l'allenamento al Comunale. Alle 15.30 il pullman con la comitiva azzurra ha lasciato Firenze per Roma, obiettivo Hotel Parco dei Principi.

A CIVIDALE CONTRO IL CORNO

Sei gol (3 di Villa) della «Under 23»

Udine, 18

La nazionale azzurra «Under 23» ha battuto il Corno per 6-0 (5-0) nella partita di allenamento giocata oggi a Cividale del Friuli. Queste le formazioni scese in campo:

«Under 23» (primo tempo): Bordon; Galdiolo, Sabadini; Lippi, Vavassori, Gregori; Rampanti, Scala, Magistrelli, Moro, Villa. (Secondo tempo): Rigamonti; Negrisolo, Sabadini; Lippi, Galdiolo, Casone; Orazi, Scala, Magistrelli, Zazzaro, Doldi. *Corno di Rosazzo:* Rigamonti (Bordon); Skirt, Barbiani; Luchitta, Moretto, Ledri (Mesaglio); Peressini, Fantini, Mauro, Sartori (Croppo), Ninino (Appandro).

Ha arbitrato l'allenatore federale Bearzot. Le reti sono state segnate nel primo tempo al 4', al 12' e al 17' Villa, al 25' Moro, al 30' Sabadini; nella ripresa al 30' Orazi.



Coverciano — Ecco la probabile formazione che domani incontrerà l'Austria a Roma. Da sinistra, in piedi: Zoff, Bertini, Roversi, Bet, Albertosi, Riva e Valcareggi. Accosciati, da sinistra: Benetti, Facchetti, De Sisti, Boninsegna, Prati, Santarini (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

UNO SGUARDO ALLA NAZIONALE AUSTRIACA

Parits influenzato forse non potrà giocare

Gli ospiti sperano in un pareggio

Vienna, 18

Il direttore tecnico della squadra nazionale austriaca di calcio, Leopold Stastny, non ha ancora deciso lo schema e la tattica da applicare nella partita di sabato prossimo a Roma contro l'Italia. Era abituato a sapere che gli azzurri giocavano sempre con due «punte». Adesso, improvvisamente, apprende che la squadra italiana manovrerà all'attacco con tre «punte». Ciò lo disorienta, confondendogli le idee.

Ad ogni modo, sembra certo che l'Austria si schiererà a Roma con quattro difensori, tre centrocampisti e tre attaccanti puri. Come «libero», in sostituzione del contuso Stumberger, sono stati provati ieri in allenamento Schmidradner e Horvath. Nessuno dei due ha pienamente convinto. La preferenza dovrebbe però essere data a Schmidradner, che già svolge soddisfacentemente questo compito nella sua squadra tedesca del Kickers di Offenbach. E ottenere riconoscimenti in una squadra tedesca vuol dire qualche cosa.

I difensori, duri come macigni, non rimangono incatenati nella loro area, ma sono soliti «fluidificare», compiendo improvvise incursioni, oppure partecipando ad azioni offensive coi reparti più avanzati. Gli italiani ricorderanno i tiri in porta fatti l'anno scorso dal terzino Pumm (che allora faceva parte del Bayern di Monaco di Baviera). Tra i quattro difensori (Hirnschrodt, Schmidradner, Eigenstiller e Pumm) non si saprebbe meglio indicare il più bravo. C'è però da rilevare che Eigenstiller si trova adesso in gran forma.

I tre centrocampisti (Horvath, Hof e Ettmayer) non solo appoggiano l'attacco con lanci e passaggi, ma si proiettano essi stessi frequentemente a rete. E' da tener presente che nella partita dall'allenamento di ieri Ettmayer ha realizzato quattro delle sette reti della nazionale. Ettmayer ha segnato anche nella partita di campionato tedesco di venerdì scorso, in cui la sua squadra, VFB Stuttgart, ha sconfitto in trasferta il Borussia di Dortmund per 4-0. Egli è non meno pericoloso di una «punta». Il 31 ottobre dell'anno scorso il maggior numero di tiri contro Albertosi partì proprio da lui (che però sbagliò il rigore).

L'attacco è il migliore, più efficiente, più redditizio, di quanti ne abbia schierati l'Austria negli ultimi anni. Pirkner, che ancora l'anno scorso giocava in Germania, è in testa alla classifica dei «cannonieri» del campionato austriaco, con 10 reti in 13 partite. Di Parits, poi, basterà dire che è stato il principale artefice della vittoria ottenuta sabato scorso dalla sua squadra, Eintracht di Francoforte, che ha inflitto la prima sconfitta della stagione (3-2) al Bayern di Monaco, ma tutto lascia supporre che non giocherà a causa di un attacco d'influenza che lo ha colpito ieri; comunque egli partirà per Roma. Parits segnò anche la rete austriaca contro l'Italia nella partita dell'anno scorso. Jara, ala sinistra, agile, dinamico, realizzatore, è il miglior prodotto del calcio austriaco della nuova generazione.

Il presidente della Federazione austriaca avv. Gerore ha detto: «Noi abbiamo qualche possibilità come "outsider", poiché gli italiani non sono "costretti" a vincere. La nostra squadra affronta la partita col vantaggio di non aver nulla da perdere, essendosi già decisa la lotta per il primo posto. Un pareggio sarebbe un grande successo internazionale nell'attuale situazione».

Il D. T. Stastny non si sbilancia, ma lascia intendere di nutrire qualche speranza: «Io non posso dare che una risposta: bisogna essere ottimisti, tutto il resto sarebbe fuori luogo».

Oggi, i giocatori della nazionale hanno sostenuto l'ultimo allenamento a Vienna. Vi hanno partecipato anche Hof, Jagodic e Schlagbauer, tutti sofferenti per lievi infortuni.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Houston — Alcune fasi e momenti drammatici dello incontro Clay-Mathis. In alto a sinistra: forte destro di Clay alla mascella, accusato dall'avversario. Sopra: due tempi del knock-down dell'ultimo round con Clay che sferra un potente destro che mette a terra Mathis. A destra: il volto disfatto di Mathis alla fine del match

«ALI'» HA VINTO AI PUNTI MA SOLO IL GONG HA SALVATO L'AVVERSARIO

CLAY HA RISPARMIATO MATHIS QUATTRO VOLTE A TERRA IN DUE ROUND

Le due ultime riprese sono state un vero martirio per il gigante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 18

Muhammad Ali ha ridotto il gigantesco Buster Mathis a una massa tremante, demolendo l'avversario e conquistando la vittoria ai punti in dodici riprese nell'atteso incontro all'«Astrodrome» di Houston. E' stato un Ali diverso dal solito; ha abbandonato il veloce gioco di gambe che aveva fatto di lui il dominatore del ring, e si è impegnato contro Mathis, colosso di 116 chili, in un lavoro che ha ricordato quello di un boscaiolo intento ad abbattere un immenso pino.

Ali ha mandato Mathis al tappeto quattro volte, due volte all'undicesimo round, altrettante nell'ultimo. Mathis, in passato criticato quale pugile senza tenacia e incline ad abbandonare la lotta, ha tirato su ogni volta la sua mole di muscoli, e ha evitato l'umiliazione del KO. L'arbitro Chris Jordan ha assegnato 118 punti ad Ali e 105 a Mathis; sul cartellino del giudice Earl Keel il punteggio è stato di 119 a 108, su quello del giudice Ernie Taylor di 118 a 104.

Per gran parte dell'incontro si è avuta l'impressione che Ali non fosse in grado di mettere al tappeto Mathis. Nessuno dei colpi che Muhammad sferrava — soprattutto jab sinistri, montanti e cross destri e sinistri — sembrava carico di dinamite. Ma evidentemente l'ex-campione si proponeva un effetto progressivo e lo ha ottenuto. Le speranze di Mathis di ottenere un sensazionale capovolgimento del pronostico si sono sgretolate di ripresa in ripresa.

E' stato un «chop» destro a metà dell'undicesima ripresa a mettere giù Mathis per la prima volta. E' andato in ginocchio lentamente, poi si è girato su un fianco. Dopo sei secondi era in piedi: groggy, stordito, le gambe di gomma, ma in piedi. Ali, scegliendo i colpi con cura — jab sinistri, un gancio sinistro, un gancio destro — ha rispedito il rivale al tappeto. E tutti hanno pensato che fosse finita. Ma al conto di quattro il gong ha messo fine alla ripresa, e Buster in qualche maniera è riuscito a raggiungere il suo angolo e lo sgabello.

Era deciso a non mollare. Ha iniziato l'ultimo round cercando di attaccare, con un ampio sinistro e un corto destro incrociato. Poi è crollato ancora. Si è rialzato al sette, e la gente non ci voleva credere. Mathis pareva ormai una massa di gelatina. Era evidente che Muhammad esitava a fargli altro danno. I colpi di Ali sono diventati dei colpetti modesti, quasi gentili. Tratteneva la forza. Aspettava forse che dall'angolo di Mathis volasse il segnale di resa, ma Buster non voleva cedere.

Alla fine Ali ha scagliato una serie di colpi a mezza forza, e Mathis è affondato. Questa volta il conteggio è arrivato a otto, ma a questo punto Mathis si è tirato in piedi e ha assunto una posizione che più che altro era un simbolo di guardia. E il gong ha messo fine alla contesa.

Per gran parte del match Mathis aveva incassato un assortimento di colpi senza dar cenno di risentirne. Pareva che Ali lo colpisse con un cuscino di piume. Poi, all'undicesimo, il crollo, come un improvviso temporale d'estate.

Diceva Muhammad Ali dopo l'incontro, che qualcuno dei colpi di Mathis — «ma non abbastanza» — lo aveva scosso. In effetti si è avuta la sensazione che se Mathis fosse riuscito a mettere a segno i suoi ganci, Ali (che non sembrava nella forma di quattro mesi fa quando mise fuori causa Jimmy Ellis al dodicesimo round) si sarebbe trovato in difficoltà. Ma Ali è riuscito a schivare la maggior parte dei colpi e ad attenuare la forza di altri con i suoi fulminei riflessi. Molti dei presenti erano perplessi vedendo che Muhammad quasi invitava Mathis a colpirlo. Quando un colpo arrivava Ali reagiva rapidamente con una serie di colpi di risposta che lo portava fuori dai guai.

Negli spogliatoi, Ali ha spiegato che nella dodicesima ripresa ha rallentato considerevolmente il ritmo poiché non voleva infierire su un avversario già battuto e non voleva «ammazzarlo». «Sono un uomo religioso», ha detto Ali ai giornalisti, «Non credo nella utilità di massacrare un uomo solo per fare piacere a pochi. Non ho mai dei cattivi sentimenti verso i miei avversari. Non ho alcun desiderio di massacrarli, magari mentre la moglie e il figlio stanno guardando».

Mathis, dal canto suo, ha ammesso di essersi sfiancato e di non aver saputo reggere al ritmo sostenuto del combattimento impostato da Ali. «Ho cercato di farcela, disperatamente, ma non ci sono riuscito», ha detto. Dal suo angolo, i secondi continuavano a incitarlo con questa frase: «Tieni alta la testa, abbi orgoglio».

Joe Fariello, manager di Mathis, ha detto di avere chiesto all'arbitro di controllare le possibilità di difesa di Mathis prima di permettere la continuazione dell'incontro dopo i due atterramenti dell'11.a ripresa. George Gainsford, uno dei consiglieri di Mathis, ha detto che «il gigante è stato abbattuto nelle due ultime riprese dallo stato di estrema stanchezza in cui si era venuto a trovare».

Ali ha ripetuto che nella 12.a ripresa l'arbitro sarebbe dovuto intervenire per porre fine al combattimento, viste le condizioni del suo avversario.

Ronald Batchelor

RICORDATO PINO CULOT

Premiati i vogatori della Ginnastica Triestina

La Sezione Nautica della Ginnastica Triestina ha festeggiato i suoi atleti e i soci anziani nel corso del tradizionale convivio di fine stagione, presieduto dall'ing. Marcello Spaccini. Il presidente ha premiato con coppe e medaglie il singolista Alessio Vremec, «argento» ai campionati nazionali junior alle spalle del vicecampione del mondo Ragazzi; Milazzi e Mamilli, che nel «due senza» hanno colto brillanti affermazioni in casa e in trasferta; i giovanissimi Bensi e Medica speranze biancocelesti e il promettente Bulian. Una medaglia è stata pure assegnata all'allenatore Mario Ustolin che, pur disponendo di soli giovani, è riuscito ad ottenere ottimi risultati.

Sono stati fra gli altri premiati l'ing. Silvio Dossi, che ha raggiunto il traguardo dei 35 anni di appartenenza alla società della Sacchetta, e Vittorio Mayer, che da 25 anni presta la sua preziosa opera nella canottiera.

Il presidente Spaccini non ha mancato di ricordare con brevi parole la figura di Pino Culot, il pioniere del canottaggio triestino, che con i colori del sodalizio biancoceleste ottenne le maggiori affermazioni della sua luminosa carriera.

Erano presenti alla serata gli assessori allo sport Passagnoli e Gasperini, e il presidente della 5.a zona Matteini.

HA BATTUTO RENOSTO

Decovich campione sociale del C.M.M.

Bruno Decovich è il campione sociale di tennis del Circolo Marina Mercantile per il 1971. Decovich, dopo che nei due anni precedenti aveva dovuto accontentarsi del secondo posto alle spalle di Renosto, ha battuto l'eterno rivale in tre set per 6-4, 2-6, 6-3.

La finale, disputata ieri pomeriggio sul campo di viale Miramare, è risultata abbastanza interessante. Decovich, dopo essersi assicurato il primo set, doveva cedere nel secondo al ritorno di Renosto. Nella frazione decisiva il campione uscente partiva molto bene, ma in vantaggio per 1-0 e 40-15 sprecava due palle consentendo al rivale di riequilibrare le sorti. Sull'1-1 Renosto si avvantaggiava ancora ma Decovich recuperava e si portava nettamente avanti sino al 5-1 ponendo così una definitiva ipoteca alla conquista del titolo.

SARA' LA PRIMA EDIZIONE

I mondiali di nuoto nel 1973 a Belgrado

Singapore, 18

I primi campionati del mondo di nuoto si svolgeranno a Belgrado nel 1973. Lo ha deciso la Federazione internazionale di nuoto, FINA, con una votazione di sette a cinque in favore della capitale jugoslava. L'altra candidata era Vancouver, in Canada. Gli jugoslavi hanno detto che intendono includere nel programma tutte le specialità del nuoto, la pallanuoto ed i tuffi.

E' stato anche deciso di chiedere al Comitato olimpico internazionale di riconoscere la proposta di ridurre le gare di nuoto a dieci specialità individuali e due staffette per i Giochi di Montreal. La FINA ha espresso infine il parere che non sarebbe giusto ridurre il numero dei partecipanti a ciascuna gara a due per Paese. Invece del massimo di una squadra maschile di 38 elementi ed una femminile di 35, la Federnuoto ha suggerito rispettivamente squadre nazionali di 33 nuotatori e 30 nuotatrici.

A titolo indicativo, ecco il calendario delle principali competizioni internazionali di nuoto per i prossimi anni: 1972: Giochi olimpici a Monaco; 1973: campionati del mondo a Belgrado; 1974: campionati d'Europa a Vienna, Giochi del Commonwealth a Christchurch, Giochi asiatici e campionati sud-americani; 1975: Giochi panamericani; 1976: Giochi olimpici a Montreal.

SCICHILONE, TRUANT E VASTINI INFORTUNATI

Tre novità per il derby Positivo collaudo di Marini

Bene Tumiati e Bertoli ieri in allenamento

La curiosità di vedere all'opera il nuovo acquisto della Triestina, Marini, ha radunato ieri pomeriggio sulle tribune del «Grezar» un buon numero di tifosi che hanno seguito con interesse il galoppo a due porte sostenuto dagli alabardati contro una formazione mista di rincalzi e juniores.

Petagna, nell'impossibilità di disporre ancora del terzino Frigeri e dell'ala Vastini, oltre naturalmente a Truant e Scichilone che hanno fatto visita ai compagni con il gesso ai piedi applicato il giorno prima, ha schierato la seguente formazione: D'Ambrogio (Cantagallo difendeva la rete degli allenatori); Riva, De Gasperi; Macchia, Del Piccolo, Moretti; Tumiati, Brusadelli, Bertoli, Marini, Rizzato.

I titolari sono rimasti in campo per una ottantina di minuti nel corso dei quali hanno creato numerose azioni di buona fattura e sono andati più volte a bersaglio. In evidenza, per quanto riguarda le marcature, il centravanti Bertoli e l'estrema destra Tumiati che hanno siglato una doppietta ciascuno. Un gol è stato messo a segno anche da Rizzato.

Marini, sul quale erano puntati gli occhi di tutti, ha destato una buona impressione. Il centrocampista gioca con entrambi i piedi, tocca molto bene il pallone quasi sempre «di prima», ha una buona visione di gioco e non disdegna di inserirsi nel vivo dell'azione quando si tratta di concludere. Alcuni suoi tiri sono usciti di poco e uno è andato a stamparsi sulla traversa. E' ancora un po' lento nel movimento, ma probabilmente ciò è dovuto alla condizione fisica, che non può ovviamente essere ancora perfetta. Il giudizio quindi è positivo, anche se il giocatore va rivisto nel clima del campionato.

Nel derby contro la Torvis Snia la Triestina dovrebbe presentare tre novità: Moretti in mediana al posto di Scichilone, Tumiati all'ala destra per Vastini e Marini nel ruolo di interno sinistro solitamente ricoperto da Truant. Frigeri e Vastini ieri sono rimasti ancora prudenzialmente a riposo. Mentre per quanto riguarda il terzino non esistono dubbi circa la sua presenza in campo domenica, per Vastini le probabilità sono praticamente nulle, anche se non si può escludere del tutto una pronta guarigione.

ALL'ASSEMBLEA DELL'U.S.T.

Di Monda presidente del comitato finanziario

I soci dell'U.S. Triestina si sono riuniti ieri sera in assemblea ordinaria. I lavori, presieduti dal dott. Tomasi, si sono esauriti in meno di due ore. Le relazioni presentate dal consiglio direttivo eletto il 15 marzo sono state tutte approvate a larghissima maggioranza dai 58 soci presenti. L'assemblea ha ratificato all'unanimità la cooptazione nel consiglio direttivo del dott. Cerqueni.

Nel corso delle varie il presidente avv. Colummi ha informato i soci che l'ing. Renato Di Monda, direttore generale della S.I.O.T., ha accettato la presidenza di un Comitato che collaborerà con il direttivo per studiare le nuove strutture finanziarie della società.

«MULI DE MUIA»

■ Si è costituito a Muggia il club alabardato «i muli de Muia», aderente al «Primo club - Amici dell'Unione». Presidente del club è Orlando Perossa, segretaria cassiera Annamaria Kampos, consiglieri Duilio Chelleri, Elvino Degrassi e Elvio Degrassi. La sede dei «Muli de Muia» è al Bar Moka, in largo Amulia.

AL VELODROMO DI CITTÀ DEL MESSICO

OLE RITTER MIGLIORA IL MONDIALE DEI 100 KM

Ha percorso la distanza in ore 2.14'02"51

Città del Messico, 18

Il danese Ole Ritter ha battuto il record del mondo dei cento chilometri in ore 2.14'02"51/100. Il precedente record apparteneva al suo connazionale Joern Lung con il tempo di ore due 18'43"6/10 (19 settembre 1971 a Roma).

Al passaggio dei 50 chilometri, Ole Ritter ha fatto registrare il tempo di un'ora 7'32". Secondo la tabella di marcia prestabilita, Ritter doveva passare ai 50 chilometri in 1'08'20".

Il corridore danese si è messo in sella alle 10 locali (16.00 gmt). Il tentativo è stato eseguito sulla pista del velodromo scoperto Augustin Melgar di Città del Messico. Le condizioni meteorologiche erano eccellenti; sole e temperatura mite.

OGGI LA TRIS A FIRENZE

Meloria in gran forma vuole massima stima

Tris teletrasmessa questo pomeriggio dall'ippodromo fiorentino delle Mulina. Nel Premio Quercione la buona qualità è piuttosto latitante, ma non per questo l'interesse per il terno ippico del venerdì verrà meno. Abbastanza incerto il pronostico, che deve giocoforza affidarsi a Meloria la quale rimane su una convincente affermazione in un ricco handicap. Affidata a Gian Carlo Baldi, Meloria dovrebbe entrare nel marcatore, considerata anche la buona forma che la sorregge.

Per il resto... buio pesto. I due maggiori penalizzati, Canadese e Tronchet L., non hanno condizione che li raccomandi, e al nastro intermedio, Evania, Smit, Ceiba e il vecchio Oneto ci sembrano fuori distanza. Quindi possibile che ci scappi la sorpresa allo start, dove Mingo, Nataka e Opus Jet non sono per niente da trascurare.

Premio Quercione (handicap ad invito - L. 3.000.000): a metri 2060: 1) Duroch (J. Chiaverini), 2) Lacunar (S. Orlandi), 3) Diade (M. Fantuzzi), 4) Mingo (Or. Orlandi), 5) Verdeluna (R. Mele), 6) Palmirano (Ar. Trivellato), 7) Lombardo (E. Bordoni), 8) Opus Jet (G. Ossani), 9) Nataka (Viv. Baldi); a metri 2080: 10) Evania (L. Bechicchi), 11) Smit (G. Pedrazzi), 12) Ceiba (A. Pongiluppi), 13) Oneto (R. Benedetti), 14) Meloria (G.C. Baldi); a metri 2100: 15) Canadese (N. Bellei), 16) Tronchet L. (V. Baroncini).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Meloria, 4) Mingo, 9) Nataka. Aggiunte sistemistiche: 10) Evania, 12) Ceiba, 8) Opus Jet.

ATTENDENDO L'INVASIONE DEGLI ALABARDATI

LA TORVIS-SNIA NON TREMA

Abatematteo non adotterà tattiche ostruzionistiche

Torviscosa, 18

Nel girone C della quarta Serie, alla 10.a giornata di andata, è in programma, domenica, l'incontro principe: Torvis Snia - Triestina. Un incontro che fa storia a se e che va al di là di ogni previsione calcistica; infatti per la prima volta nella storia le due squadre si troveranno di fronte per un incontro di campionato.

A Torviscosa c'è aria di festa ma anche di giustificata suspense. Alla massiccia calata dei tifosi giuliani al seguito della squadra del cuore, gli sportivi locali contrapporranno con decisione ma con maturata sportività, l'incondizionato appoggio ai propri beniamini.

Intanto la direzione dello Snia Viscosa, che recentemente ha ultimato i lavori di ampliamento del grande e modernissimo stadio, si sta adoperando per una perfetta organizzazione. Per l'incontro di domenica la squadra aziendale si sta preparando come di consueto. Gli allenamenti si sono svolti regolarmente, con tutti gli effettivi della squadra (in ottima condizione di forma e di salute), e termineranno domani con una breve seduta atletica. La squadra non risente per nulla della sfortunata sconfitta di domenica scorsa, anzi è decisa a riconquistare i due punti immeritatamente perduti che hanno tolto alla squadra l'aureola dell'imbattibilità.

Per l'attesissimo derby l'allenatore Abatematteo non adotterà alcun accorgimento particolare per cui ci auguriamo di poter assistere ad un piacevole incontro e, data la consistenza dei padroni di casa, vedere fin dove questa nuova Triestina può arrivare. La formazione della squadra aziendale non è ancora stata ufficialmente resa nota; tutto è stato demandato a domenica mattina dopo aver constatato le condizioni fisiche dei singoli giocatori. Sembra tuttavia che nelle file degli aziendali dovrebbe rientrare il mediano di spinta Tubaro, assente domenica scorsa ad Arco per cui l'allenatore ritornerebbe allo schieramento iniziale con lo spostamento di Ferrara a mezzala con funzione anche di mezza punta.

La formazione non dovrebbe scostarsi dalla seguente: portiere Battiston II, terzini d'ala Piaini e Battiston I, libero Filiputti, stopper Trevisan. Il centro campo sarà affidato al noto trio: Ferrara, Scala e Tubaro. Per quanto riguarda le punte, fermo restando la presenza di Costa e di Birtig, sembra che all'ultimo momento si vorrebbe far esordire un collaudato atleta con l'evidente esclusione di Pittini. E per finire lo stesso Pittini potrebbe essere sostituito da Ferro che tanto bene ha giocato domenica ad Arco.

Tommaso Ciccolo

AMICHEVOLE BASKET

■ Domani i cestisti dell'Inter 1904 e le cestiste dell'Interclub di Muggia parteciperanno ad un duplice incontro amichevole a Postumia. Per gli atleti dell'Inter, il ritrovo è stato fissato per le ore 13.30 di sabato presso la sede sociale di corso Italia 12.

L'ARC-LINEA AFFRONTA IN CASA IL PETRARCA

Una situazione critica

Assorbito il duro colpo infertole dal CUS a Milano l'Arc-Linea giocherà domani in casa contro il Petrarca Padova. Per i triestini, tuttora alle ricerca della formazione migliore, si tratta della partita della riscossa, della partita che può rimetterli in orbita oppure gettarli nei gorghi pericolosi della retrocessione. Senza dubbio, per la squadra di Ferariu, quello di domani è l'incontro che si deve vincere a ogni costo. Per i locali il motto deve essere «vincere per non perire», incredibile ma vero! Soltanto con un franco e convincente successo l'Arc-Linea può affrontare il futuro con rinnovata serenità.

Il Petrarca Padova, squadra nuova per la massima divisione, è un sestetto dotato, che in cinque giornate è riuscito a fare meglio dei triestini. Infatti ha quattro punti in classifica conseguiti battendo il CUS Milano in casa e successivamente il Baby Brummel, in trasferta. Fancareggi, Pertile, Fusaro e lo estroso Ravazzolo sono i pezzi più pregiati della formazione veneta. Tutto sommato, non dovrebbero essere però in grado di impedire che l'Arc-Linea ritrovi l'estro e la grinta che sino a oggi ha messo in vetrina in rare occasioni.

«Non ci sono discussioni — così si è espresso il D.T. Gortan — per noi si tratta di un incontro che da solo vale un intero campionato. Se vinciamo miglioriamo la classifica e nello stesso tempo ritroviamo il morale che attualmente appare piuttosto scosso, se invece soccombiamo...» — Beh, lasciamo perdere questa malaugurata eventualità. — «Si è vero, non dobbiamo nemmeno prenderla in considerazione. La situazione è critica ma non drammatica».

V. F.

A Torviscosa con la Triestina

L'UTAT organizza per domenica prossima 21 NOVEMBRE viaggi in autopullman a seguito della Triestina (QUOTE L. 800 per i Soci ed abbonati e Lire 900 per i non abbonati).

VENDITA BIGLIETTI STADIO presso l'UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

Schermitori triestini ai giovanili regionali

Sono in programma sabato e domenica prossimi a Udine i campionati regionali di fioretto riservati alle categorie giovanili. La sezione scherma della Ginnastica Triestina sarà rappresentata nella categoria «giovani» da Antonini, Lugnani e Mercanti, e nella categoria «allievi» da Alessio Zanier, Valmasti, Cassio, Peruch e dai fratelli Ciana.

FOSTER - RONDON

■ L'americano Bob Foster e il venezuelano Vicente Rondon, riconosciuti campioni del mondo dei pesi medio massimi dai due organismi internazionali, si incontreranno a San Juan nel febbraio prossimo, per il titolo unico della categoria.

CONVEGNO MARCIA

■ Il convegno regionale sulla marcia, programmato per sabato 20 e domenica 21 novembre, a Monfalcone, viene rinviato di due settimane esatte. Pertanto, avrà luogo sabato 4 e domenica 5 dicembre prossimo, sempre a Monfalcone.

IN POCHE RIGHE

«CASO» PALALIDO

■ Alle tre squadre milanesi di basket — come annunciato iersera — è stato concesso l'uso del «Palazzo dello Sport» nel quartiere della Fiera campionaria finché al Palalido si svolgerà il Congresso del PCI.

«UNDER 21» TRIESTINI

■ La rappresentativa provinciale «under 21» si è allenata sul campo di Aurisina in vista dell'incontro dell'8 dicembre. Il selezionatore Vagaia sembra orientato ad impostare la squadra sul blocco dell'Aurisina.

BATTISTUTTA - TIBERIA

■ L'incontro tra Aldo Battistutta, detentore, e Domenico Tiberia, titolo italiano dei superwelter in palio, si disputerà il 17 dicembre prossimo a Frosinone.

SERIE DI SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Fra Difesa e Accusa parità per l'appello

Al P.M. sarà d'ora in avanti negato il ricorso «incidentale» legato a un margine di discrezionalità - Eguaglianza delle armi

Roma, 18

Il diritto del pubblico ministero a promuovere un «appello incidentale» ed alcune norme sulla repressione delle frodi alimentari sono state dichiarate incostituzionali dalla Corte costituzionale nel primo gruppo di sentenze pubblicate nella sessione corrente, sotto la presidenza del giudice anziano Michele Fragali.

La disposizione sull'appello incidentale è contenuta nell'ultimo comma dell'art. 515 del Codice di procedura penale, che ora la Corte ha abrogato. In base a questa disposizione il pubblico ministero poteva, anche dopo aver rinunciato a proporre appello, cambiare idea e impugnare la sentenza davanti al giudice di appello chiedendo un suo inasprimento se contemporaneamente la sentenza era stata impugnata anche dall'imputato. Con la sentenza della Corte, imputato e pubblico ministero, in base al principio della «eguaglianza delle armi» fra accusa e difesa, saranno posti sullo stesso piano e disporranno, per l'impugnazione della sentenza, dell'unico mezzo dell'«appello principale».

La norma contenuta nell'art. 515, per la Corte, non è tuttavia incostituzionale soltanto perché crea disparità fra accusa e difesa, ma anche perché lascia un margine di discrezionalità al P.M. nell'esercizio dell'azione penale: se il pubblico ministero, afferma in sostanza la sentenza, è convinto della colpevolezza dell'imputato, è obbligato a promuovere l'appello, che la Corte vede come ulteriore espressione del promuovimento dell'azione penale. Non può, con la rinuncia all'appello per via principale, mostrare la convinzione che l'azione penale non ha motivo di proseguire, e poi contraddirsi, una volta che siano scaduti i termini per una impugnazione della sentenza.

Con la seconda sentenza 179, i giudici del palazzo della consulta, pronunciandosi in materia di repressione di «frodi alimentari», hanno dichiarato illegittimo il terzo comma dell'art. 1 della legge 30 aprile 1962 n. 283. Essa riguarda la disciplina igienica della produzione e vendita di sostanze alimentari e bevande. L'articolo è stato colpito dalla pronuncia di incostituzionalità nella parte in cui stabilisce che l'esito favorevole del primo esame della merce sottoposta a controllo sia comunicato dal capo del laboratorio competente soltanto all'esercente presso il quale gli appositi campioni sono stati prelevati e, nel caso di merci in confezioni originali, al produttore, ma non ad altri.

In realtà, invece, oltre all'esercente nel cui negozio o magazzino il prelevamento è avvenuto, altri soggetti — come talvolta, per esempio, i precedenti fornitori della merce — possono risultare, in base agli atti di polizia giudiziaria già compiuti, indiziati della stessa irregolarità. Anche questi ultimi dunque — ha affermato la Corte — hanno diritto di chiedere la revisione. Ed anche ad essi d'ora in poi, perché tale diritto sia assicurato effettivamente, dovrà, quindi, essere comunicato — se favorevole — l'esito delle analisi.

Infine, la Corte ha dichiarato inammissibile una questione proposta dal tribunale di Milano, riguardante una norma della legge 24 marzo 1958 n. 195 istitutiva del Consiglio superiore della magistratura. La disposizione impugnata, riguardante la partecipazione del ministro per la giustizia al procedimento di nomina dei magistrati ai rispettivi uffici, secondo l'eccezione, sarebbe in contrasto con gli articoli 104, 105, 110 della Costituzione. La Corte non ha potuto pronunciarsi poiché la questione è sorta nel corso di un processo penale in relazione ad un provvedimento (applicazione di un magistrato di alta sezione al collegio giudicante) non suscettibile, comunque, di essere invalidato e perciò estraneo al giudizio di costituzionalità.

Le ultime due sentenze pubblicate si riferiscono ai conflitti di attribuzione fra Stato e regioni. *(Italia - Ansa)*

Congresso di categoria
A ORSERA NUDISTI da tutto il mondo

Fiume, 18

Nudisti e naturisti di ogni parte del mondo si riuniranno a congresso a Orsera, in Istria, agli inizi del prossimo anno. Per la circostanza verranno esaminati i problemi interessanti la «categoria».

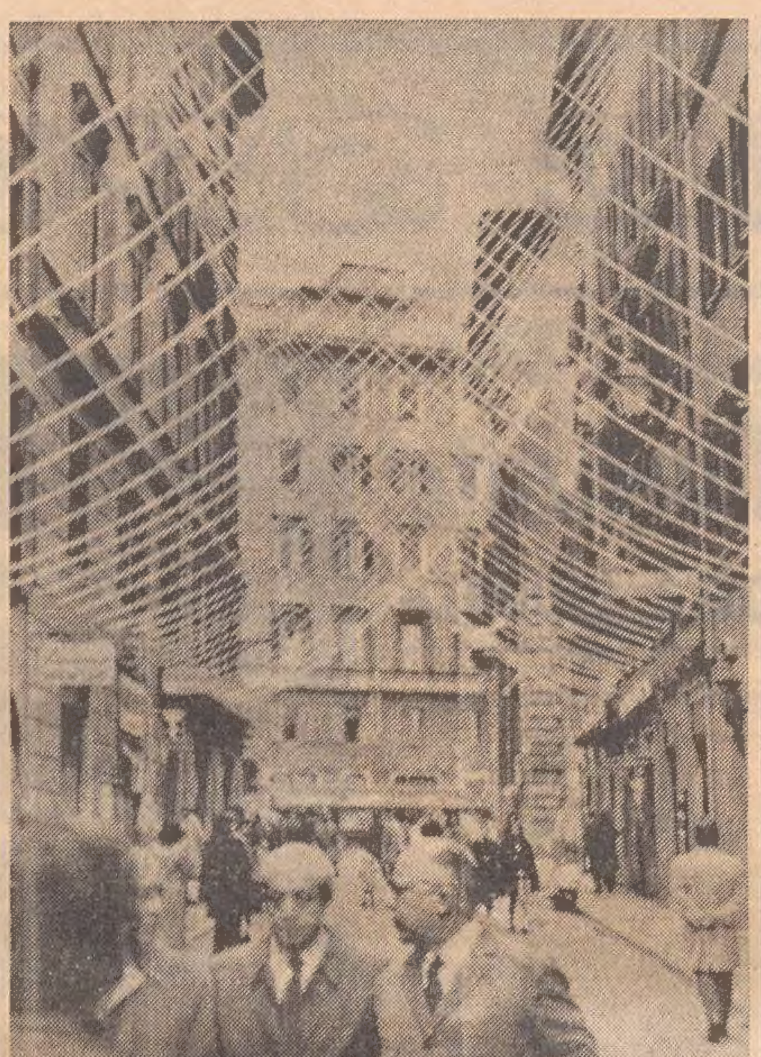
Come è noto, in prossimità di Orsera esiste da diversi anni una zona riservata ai naturisti ed alla quale si accede soltanto esibendo la tessera dell'Associazione internazionale nudisti. *(Ansa)*

515 DIVORZI IN AGOSTO

Roma, 18

I divorzi pronunciati nell'agosto scorso in Italia — informa l'ISTAT — sono stati 515: di essi 45 hanno comportato una sentenza di scioglimento di matrimonio e 470 una sentenza di cessazione degli effetti civili del matrimonio concordatario.

Nei primi 8 mesi dell'anno i procedimenti di divorzio esauriti sono stati 7.930 dei quali 821 con sentenza di scioglimento e 7.109 con sentenza di cessazione degli effetti civili. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Si sono iniziati nella capitale i lavori di addobbo per le feste natalizie. Qui i primi tralicci argentei in via Frattina

MENTRE SUL «PIANETA ROSSO» INFURIA LA TEMPESTA DI POLVERE

Si avvicinano a Marte le due sonde sovietiche

Captati a Bochum segnali che si ritiene siano impulsi radio per accendere e spegnere i motori di «Mars 1» e «Mars 2» - Sempre difficili le foto di Mariner 9

Bochum, 18

L'osservatorio di Bochum ha annunciato di aver captato per alcuni istanti alcuni segnali che si ritiene costituiscano impulsi radio per accendere e spegnere i motori delle due sonde sovietiche «Mars 1» e «Mars 2» che si stanno avvicinando a Marte. Si ritiene che esse raggiungeranno il pianeta rosso entro i prossimi giorni. I segnali sono stati ricevuti martedì verso le 16.

Intanto i tecnici del «Jet Propulsion Laboratory» di Pasadena hanno interrotto ieri il sistema che consente alla sonda «Mariner 9» di prendere fotografie di Marte automaticamente. I tecnici hanno preso tale decisione per tentare un esperimento con differenti aperture di diaframma degli apparecchi fotografici della sonda. Ieri sono state prese dieci fotografie: cinque con un filtro rosso e cinque con un filtro arancione. Tuttavia, nessun dettaglio della superficie di Marte è stato visibile a causa della nube di polvere che circonda il pianeta da due mesi.

Uno degli scienziati del laboratorio di Pasadena, il dott. Alberto Hibbs, ha spiegato che gli esperimenti con la variazione dei tempi di posa erano stati previsti parecchi mesi prima dell'apparizione della nube di polvere. Egli ha aggiunto: «Il programma non potrà essere modificato prima di parecchie rivoluzioni del „Mariner" e nel frattempo dobbiamo accontentarci di ciò che riceviamo».

L'unica regione di Marte che presenta qualche dettaglio visibile nelle immagini finora giunte a terra è quella della calotta del Polo Sud.

IL CONCORSO ESSO «Giovani e scienza»

Roma, 18

Con l'intervento dell'ing. Aldo Sala, consigliere di amministrazione della Esso Standard italiana, e del prof. Giuliano Toraldo di Francia, presidente della società italiana di fisica, si è svolta oggi al palazzo dei congressi la manifestazione finale del concorso «I giovani e la scienza», organizzata dalla società in collaborazione con il consiglio nazionale delle ricerche, l'associazione per l'insegnamento della fisica, la società chimica italiana, la società italiana di fisica, la società italiana di fisiologia vegetale, e riservato a studenti di scuole medie di tutta Italia.

Il Presidente della repubblica federale austriaca, Franz Jonas, ha visitato nel pomeriggio la mostra degli esperimenti finalisti allestita al palazzo dei congressi.

L'edizione di quest'anno del concorso è stata caratterizzata dall'inserimento della interdisciplinarietà nella realizzazione da parte degli studenti degli esperimenti di fisica, chimica e biologia.

Le commissioni giudicanti, presiedute dai professori Alessandro Alberigi Quaranta, Guido Sartori e Enrico Urbani, e integrata da commissioni di studenti vincitori delle passate edizioni del concorso, hanno vagliato i ventisei esperimenti finalisti, segnalando i seguenti otto:

«Fotosintesi clorofilliana» di Stefano Boscolo, Andrea Ponchia e Lorenzo Spigolon del liceo scientifico Ippolito Nievo di Padova; «Semipermeabilità della membrana testacea» di Nicola Capozza, Guido Conte e Armando Lodato del liceo Pitagora di Crotone (Catanzaro), per la sezione biologia; «Sintesi di composti all'origine della vita» di Mauro Marchetti e Manrico Nocchi dell'istituto tecnico industriale di Livorno; «Osservazioni su di uno stagno» di Mauro e Paolo Tambini del liceo scientifico Galilei di Trento, per la sezione interdisciplinare; «Preparazione cellulosa - formazione foglio carta» di Hermes Paganelli e Enrico Golfetto del liceo scientifico Leonardo da Vinci di Treviso; «Determinazione della nicotina e delle sostanze catramose nel fumo di una sigaretta» di Roberto Gualandris, Enzo Telloli e Bruno Venturelli del civico corso per preparazione agli esami di perito chimico del comune di Milano, per la sezione chimica; «Sistemi di riferimento» di Gianluigi Spazzini del IV liceo scientifico statale di Napoli; «Effetto doppler» di Massimo Maria Marianeschi del liceo scientifico Galilei di Terni, per la sezione di fisica. *(R. R.)*

LINGOTTI D'ORO SPARITI nel volo Londra-Tel Aviv

Londra, 18

Lingotti d'oro per un valore di 200.000 sterline (circa 300 milioni di lire) sono scomparsi da bordo di un aereo della compagnia israeliana «El Al» durante un volo Londra - Tel Aviv. Lo ha reso noto oggi un portavoce del distaccamento di polizia di servizio all'aeroporto londinese di Heathrow.

I lingotti d'oro erano stati caricati su un aereo della compagnia israeliana partito da Heathrow alle 14.15 (ora italiana) di martedì scorso. Quando l'aereo è arrivato a Tel Aviv — dopo aver effettuato uno scalo all'aeroporto parigino di Orly — alle ore 21.20 dello stesso giorno, l'oro era scomparso.

Il portavoce ha detto che all'inchiesta condotta in proposito partecipano la polizia di Parigi e quella di Tel Aviv. Scotland Yard ha già cominciato l'interrogatorio dei funzionari della «El Al» e del personale dell'aeroporto di Heathrow che hanno partecipato alle operazioni di trasferimento del prezioso carico a bordo dell'aereo. *(Reuter)*

MADRE UNDICENNE

Teheran, 18

Una sposa di 11 anni, abitante in un villaggio del Malayer nell'Iran centrale, ha dato alla luce una bambina cui è stato dato il nome di Mahnaz («Carezza di luna»). La neonata, che pesa 3 chili e 700 grammi, è in ottime condizioni così come la madre, Zohreh Mohammadi. *(Ansa)*

RAPPORTO SULLA «CANNABIS» DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DELLA SANITA'

HASCISC E MARIJUANA MINANO MEMORIA E LUCIDITÀ DI MENTE

Senza essere necessariamente un «trampolino» verso il consumo di altre droghe inducono spesso a consumarle per le relazioni con individui già assuefatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 18

L'uso continuo e protratto dell'hascisc può portare, riferisce l'organizzazione mondiale della sanità, a un indebolimento della memoria e ridurre la lucidità di pensiero.

Un rapporto pubblicato da un gruppo di otto scienziati sugli effetti della canapa indiana nelle sue varie forme di hascisc, ganja e marijuana esclude che la cannabis sia, come si è suggerito, un «trampolino» verso il consumo di altre drogre. Gli scienziati indicano peraltro la possibilità che l'associazione a un gruppo di consumatori di droga possa condurre chi usa la canapa indiana a passare al consumo di sostanze del tipo che induce l'assuefazione.

Il rapporto dice che l'indagine non ha individuato alcun nesso fra il crimine violento e la cannabis, e afferma che assai più stretto è il legame dell'alcool con l'aggressione e la violenza. Si è invece messo in evidenza come in certe condizioni l'uso della cannabis per diversi anni è associato a uno stato di «deficit misurabile in certe funzioni psicomotorie e conoscitive».

La relazione cita uno studio compiuto in Egitto su 1600 detenuti, dal quale è emerso che i consumatori di hascisc si sono comportati peggio dei non consumatori nei «test» di rapidità e precisione di reazione e nelle prove di memoria fatte con numeri e con figure geometriche. La deficienza è risultata relativamente più rilevante nei soggetti con alto livello di educazione.

Il rapporto dice anche che l'associazione con altri consumatori, la curiosità, il desiderio di rilassamento, di sollievo dalla tensione o di sensazione piacevole sono fra le ragioni che portano i soggetti a iniziare l'uso della canapa indiana. Una delle ragioni più frequenti della moderata continuazione del consumo è il senso di benessere, distensione e sollievo. E' più raro che la sostanza venga usata nel tentativo di esaltare la soddisfazione sessuale o il godimento della musica e del cibo.

Quanto all'«uso eccessivo esso è associato a una personalità inadeguata» dicono gli scienziati del gruppo di studio. «Nei soggetti campione di forti consumatori di cannabis, tendono ad essere rappresentate oltre la media le persone che denotano immaturità emotiva, bassa tolleranza alla frustrazione e incapacità di assumere responsabilità».

Il gruppo di esperti non aveva l'incarico di esprimere un giudizio sulla canapa indiana, ma semplicemente quello di registrare quanto si sa della sostanza. Dice il rapporto che gli effetti della canapa sono la distorsione sensoria e percettiva, particolarmente per quanto concerne il trascorrere del tempo, l'aumento della sensibilità e lo accentuato apprezzamento della musica, e in certe persone una esaltazione del tatto, del gusto e dell'odorato.

A maggiori dosaggi corrispondono intossicazione acuta e spesso effetti collaterali come idee paranoidi, allucinazioni, confusione, illusioni, eccitamento. A quanto sembra un tipo di reazione psicotossica è dato dall'ansia, dal timore e dal panico, come il timore della morte o di «diventare pazzo».

Il rapporto dice che si è trovata scarsa evidenza di effetti fisici nocivi della cannabis. In India è stato segnalato l'insorgere di turbe respiratorie come la bronchite cronica in soggetti che avevano fumato per lunghi periodi ganja e hascisc, ma dato che solitamente la canapa è combinata con il tabacco è difficile valutarne il ruolo.

«Gli studi condotti negli Stati Uniti non hanno dimostrato — dice il documento — alcun rilevante deterioramento fisico dopo una media di sette o otto anni di consumo della marijuana. Il gruppo è dell'opinione che molti consumatori regolari, pressoché quotidiani, della sostanza cannabis mostrino una dipendenza psicologica, al pari di certi consumatori che usano la sostanza meno spesso ma in modo massiccio, mentre non si può dire che mostrino dipendenza psicologica o di altro genere dalla cannabis — per la grande maggioranza — le persone che la usano poche volte su base sperimentale, od occasionalmente in qualche circostanza nell'anno».

Il rapporto del gruppo di esperti constata che le conoscenze nel settore della cannabis progrediscono continuamente. In particolare si è riusciti a stabilire con precisione la natura e la composizione dei cinque cannabinoidi che costituiscono il principio attivo della sostanza. E si è addirittura riusciti, in Israele e nella Germania federale, a realizzare la sintesi del più potente di quei componenti, il «delta-9-tetraidrocannabinolo». Rimangono tuttavia da compiere ancora molte ricerche, in specie sugli effetti a lungo termine e sui differenti preparati di canapa indiana.

U. P. I.

La casa colonica sventrata



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Ciò che resta della casa colonica di Licola dopo lo scoppio. Solo pochi minuti prima del sinistro le vittime avevano portato nel cascinale uno stock di fuochi d'artificio

SALTA IN ARIA PER CAUSE NON ACCERTATE UNA PARTITA DI FUOCHI D'ARTIFICIO

Spaventosa esplosione distrugge un cascinale presso Napoli: due morti

Le vittime - un uomo e una donna - sono state trovate dilaniate e bruciate fra le macerie

Napoli, 18

Un'esplosione è avvenuta nelle prime ore del pomeriggio in una casa colonica in località Masseria Recapito di Licola, ad una quarantina di chilometri a Nord di Napoli. Secondo quanto hanno comunicato i vigili del fuoco dalle macerie della casa sono stati estratti due morti, un uomo ed una donna non ancora identificati. Il corpo dell'uomo è in più parti dilaniato.

Un'altra persona, Carmela Sabatino, è stata estratta ferita e trasportata d'urgenza all'ospedale Cardarelli, dove si trova ricoverata. Lo scoppio è stato causato da un quantitativo di fuochi d'artificio che si trovavano in una stanza del cascinale.

La casa colonica nella quale è avvenuto lo scoppio è composta di due grossi vani a pianterreno e di altre due stanze al primo piano. Soltanto poche strutture non sono crollate; ma i vigili del fuoco, al termine della verifica tecnica, hanno disposto l'immediato abbattimento di un muro pericolante. L'esplosione è stata avvertita nel raggio di un chilometro. Sono andati in frantumi i vetri delle finestre di altre case coloniche, mentre calcinacci e pezzi di travi della casa distrutta sono stati trovati ad oltre 500 metri di distanza.

La casa era abitata da Antonio Sinfarosa, dalla moglie Carmela Sabatino, rimasta ferita e ricoverata — come si è detto — al «Cardarelli», e dai loro cinque figli. Uno dei bambini si trovava in una scuola elementare poco distante dalla Masseria. Gli altri quattro si erano recati a giocare nei campi. Il Sinfarosa — a quanto pare — stava portando il mangiare ad alcuni capi di bestiame in una stalla adiacente la casa colonica, mentre la moglie Carmela era intenta a lavare la biancheria sull'aia. I coniugi Sinfarosa hanno un sesto figlio, che è in collegio a Sorrento.

Si ritiene che le due persone morte siano le stesse che poco prima dello scoppio si erano recate a bordo di una «600» nella Masseria per depositarvi un quantitativo di fuochi d'artificio. L'auto, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, è intestata a Lorenzo Juliano, che potrebbe essere una delle vittime. La Masseria Recapito si trova in aperta campagna e si raggiunge dopo aver percorso la Domiziana, la strada provinciale per Qualiano ed una strada campestre.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Napoli, carabinieri ed agenti di P.S. L'opera di ricerca tra le macerie si è rivelata subito molto difficile a causa dell'enorme massa di materiale crollato. E' stato pertanto necessario l'impiego di una ruspa con la quale sono state abbattute le strutture pericolanti.

I vigili hanno recuperato per primo un troncone del corpo dell'uomo, esattamente la parte superiore che è stata completamente tagliata dall'esplosione all'altezza dello stomaco. E' stata poi trovata una gamba e successivamente altri resti. Dopo mezz'ora di scavi, è stato estratto il corpo della donna, bruciato ed irriconoscibile. Vicino ai resti delle due vittime, sono stati trovati dai carabinieri frammenti di polvere pirica ed un pacchetto contenente brecciame che viene anche impiegato per la confezione di petardi. Le due vittime, molto probabilmente, depositavano nella Masseria i fuochi d'artificio da vendere in occasione delle prossime feste natalizie.

L'esplosione ha anche causato la morte di numerosi animali domestici e da cortile. Un vitello, dagli arti completamente dilaniati, è stato fatto uccidere a colpi di pistola.

A tarda ora si è appreso che le due persone morte sono state identificate. Sono: Lorenzo Juliano di 49 anni e la moglie Maria Riccio di 39 anni, entrambi di Mugnano di Napoli. All'identificazione dei due si è giunti dopo l'interrogatorio di oltre cinquanta persone. *(Ansa)*

VIENE RICERCATO IN TUTTA ITALIA

Il conte Ascanio Cicogna sfugge all'arresto a Roma

E' accusato di aver messo in circolazione cambiali false per circa centoventi milioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il conte Ascanio Cicogna ha assunto ufficialmente da ieri il ruolo di imputato. Lo ricercano perciò tutte le questure d'Italia dopo che è riuscito a sfuggire ad un controllo della sezione mandati di cattura della Squadra mobile. Cicogna, nonostante nei giorni scorsi con una polemica dichiarazione abbia difeso la sua onorabilità, minacciando fuoco e' fiamme contro i suoi denigratori, appare sempre più travolto in un vortice di cambiali false. Per il momento il loro importo ammonta a centoventi milioni di lire; tuttavia non è escluso che nei prossimi giorni altre «farfalle» finiscano sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica.

Il magistrato, per poter giungere rapidamente alla cattura di Cicogna, aveva smentito nei giorni scorsi di aver autorizzato il suo arresto, ma una fuga di notizie ha fatto fallire il suo «piano». «Ora — ha detto questa mattina prendendosela con i funzionari della questura — sarà un po' difficile acchiappare il conte... comunque ogni speranza non è perduta».

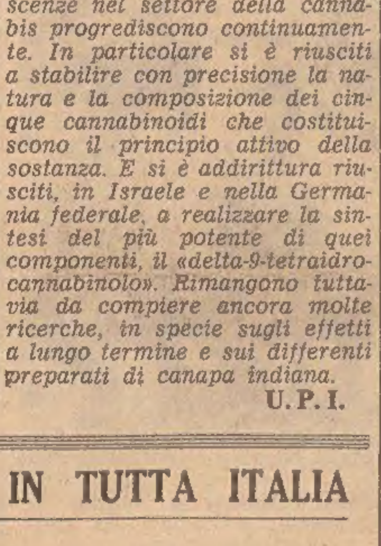
Ascanio Cicogna, denunciato da alcuni creditori che avevano tentato inutilmente di scontare le cambiali che egli aveva loro consegnato, preannunciò che avrebbe querelato diverse persone ed i giornali che imprudentemente avevano riportato le notizie che lo riguardavano. Ieri, in seguito alla emissione dell'ordine di cattura, una squadra di agenti si è recata in un albergo cittadino, dove alloggiava, per arrestarlo, ma Cicogna aveva già preso il largo per ignota destinazione.

Il magistrato ha esortato gli investigatori a estendere le ricerche in tutto il territorio nazionale. Non si può escludere — affermano gli investigatori — che Cicogna stia tentando di trasferirsi all'estero clandestinamente. Funzionari dell'ufficio passaporti della questura di Roma riuscirono il 27 ottobre a ritirargli il documento mentre stava per imbarcarsi su un aereo diretto a Londra.

Secondo quanto si è appreso fin dal primo momento, tra le varie cause il dissesto finanziario di Cicogna, vi è una operazione in grande stile che avrebbe consentito al nobile di organizzare al limite delle acque territoriali un casinò galleggiante, mediante l'allestimento di una nave acquistata da un imprenditore milanese, Giancarlo Cabassi. Per diversi motivi il progetto non è mai andato definitivamente in porto e Cicogna, evidentemente, si è trovato con l'acqua alla gola.

Nei giorni scorsi, prima che il conte intervenisse con la sua lunga dichiarazione con la quale annunciava che avrebbe iniziato azioni penali, diverse persone avevano fatto precisazioni in merito alle cambiali messe in circolazione da Cicogna con firme apocrife. Tra i tanti vi fu anche il produttore Mario Cecchi Gori, il quale fece sapere di aver informato il magistrato della esistenza di cambiali recanti la sua firma, cambiali che però dovevano considerarsi completamente fasulle.

P. E.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Ascanio Cicogna in una recente fotografia

A letto con l'influenza mezzo milione di spagnoli

Madrid, 18

Circa mezzo milione di spagnoli sono a letto con l'influenza, oltre metà nella sola Madrid. Le autorità sanitarie affermano tuttavia che non si tratta di un tipo di influenza perniciosa. *(Ap)*

I PREZZI: DA 3 A 10 MILA LIRE

Rapiva e vendeva bambini a Manila



Manila, 18

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Un ex carcerato di Manila, arrestato su denuncia di una donna per il rapimento dei suoi due figli di due e quattro anni, ha dichiarato ad un giornalista di aver rapito 17 bambini e di averli rivenduti a coppie di coniugi agiati per un prezzo variabile da tremila lire in su. La polizia non è riuscita finora a rintracciare nessuno dei bambini rapiti.

Intervistato in carcere, l'uomo — Ernesto Tigue, di 31 anni, uscito nel 1967 dal penitenziario dopo una condanna per rapina — ha addossato alla moglie la responsabilità di averlo indotto al traffico.

La donna, Adelaide Cruz di 41 anni, partecipava col marito al rapimento dei bambini nelle strade di Manila, e poi li offriva a coppie di coniugi soli spacciandoli per figli suoi che non era più in grado di mantenere. Più piccolo era il bambino, maggiore il prezzo richiesto: da un minimo di 30 fino a 100 pesos (da 3000 a 10 mila lire), a seconda dell'età.

Complessivamente i bambini rapiti e venduti sarebbero stati 17, di età da uno a sette anni, in massima parte figli di povera gente inviati a mendicare per le strade. La donna (tuttora latitante) avrebbe agito, secondo il marito, per «odio verso le altre madri».

Tigue uscì dal penitenziario nazionale filippino nel 1967, dopo essere stato recluso per due anni e due mesi a causa di una rapina che egli continua ad insistere di non aver mai commesso. «So cosa sia stare in carcere, so cosa significa lavorare duramente in prigione — ha detto — ed è stato per questo che ho cercato di tenermi lontano dai pasticci, ma mia moglie mi ha coinvolto in questo caso».

Nella telefoto Ernesto Tigue nella prigione di Manila con il corpo completamente coperto di tatuaggi. *(Upi)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I MOTIVI DEL PUTSCH A BANGKOK

La paura del comunismo ha scosso la Thailandia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 18

Tra le cause del colpo di stato in Thailandia vi è stato il timore che la numerosa colonia cinese che vive nel paese, entusiasta per l'ingresso della Cina comunista alle Nazioni Unite, potesse aderire in massa al comunismo. Questa spiegazione è stata data oggi dall'autore stesso del colpo di stato, il maresciallo Thanom Kittikachorn, parlando a 154 funzionari governativi.

Il maresciallo ha spiegato che il governo era incerto sulle ripercussioni che l'annuncio dell'ammissione della Cina all'ONU avrebbe potuto avere sui tre milioni di cinesi che vivono in Thailandia. «Se i cinesi presenti nel nostro paese — ha detto — adottassero l'ideologia comunista in gran numero, la situazione in Thailandia potrebbe farsi caotica in quanto si aggraverebbe il fenomeno dell'infiltrazione di elementi terroristici che già si verifica in tutto il paese».

In questa ipotesi, ha aggiunto il maresciallo, l'attuale consistenza numerica della colonia cinese aggiungendosi al terrorismo in atto determinerebbe «una grave minaccia alla sicurezza dello stato». Pertanto, secondo Thanom, gli avvenimenti avevano raggiunto una tale gravità che si rendevano urgenti e adeguate misure. Il maresciallo ha poi dichiarato che non esiterà a esercitare i poteri di cui dispone nell'interesse del paese. Come capo del consiglio rivoluzionario che ha sciolto il Parlamento e il governo e ha proclamato la legge marziale, il maresciallo Thanom è ormai divenuto il vero e proprio dittatore della Thailandia.

Il maresciallo ha annunciato che qualsiasi disordine verrà stroncato nella maniera più severa. Insomma l'esecutivo in Thailandia dispone ora degli stessi poteri che aveva quattro anni fa, prima dell'entrata in vigore della nuova costituzione. Esso può ordinare l'esecuzione senza processo di qualsiasi persona che abbia minacciato il Re, lo Stato, la religione o la sicurezza del paese.

Thanom ha poi fatto capire ai funzionari convocati, molti dei quali erano sottosegretari o direttori generali dei ministeri, di non avere per ora intenzione di costituire un nuovo governo, per cui le mansioni svolte dal governo sciolto ieri continueranno a essere svolte ad interim dai sottosegretari.

Negli ambienti dell'opposizione il colpo di stato è stato aspramente criticato. Seni Pramoj, il capo del partito democratico, che è il più importante partito d'opposizione, ha tenuto oggi una conferenza stampa nella quale, dopo aver anche lui indicato fra le cause del colpo di stato l'incertezza rappresentata dall'atteggiamento della colonia cinese in Thailandia dopo l'entrata di Pechino alle Nazioni Unite, ha espresso l'opinione che un'altra causa potrebbe individuarsi nelle critiche rivolte ad alcuni ministri da parte di deputati della maggioranza noti per un certo orientamento a sinistra, critiche che avrebbero esasperato il maresciallo Thanom.

Seni ha deplorato il colpo di stato compiuto dal maresciallo. «Mi spiace enormemente — ha detto — che il processo democratico inizito nel nostro paese da appena due anni sia stato interrotto». Ha poi rilevato che il paese appartiene ai 35 milioni di thailandesi che lo abitano e non certo a «quei pochi» che lo controllano. Seni ha ricoperto in passato la carica di primo ministro ed è stato ambasciatore a Washington.

Durante la conferenza stampa sono entrati nella sala due ispettori di polizia che hanno chiesto di parlare a quattr'occhi con Seni. Quando se ne sono andati il leader ha spiegato che erano stati inviati da Thanom per «proteggerlo». «E' normale — ha aggiunto — per chi vince proteggere le persone ritenute importanti, e al tempo stesso impedirgli di svolgere un'attività politica».

Bangkok oggi è apparsa tranquilla. Se non fosse per i carri armati che si trovano di fronte alla sede del Parlamento, per alcune postazioni di mitragliatrici sistemate sul tetto della posta centrale, e per gli autocarri dell'esercito carichi di paracadutisti che percorrono in continuazione le strade, non si noterebbe niente di nuovo. Le vie presentano un affollamento normale. Il Re Bhumipol e la regina Sirikit non hanno rinunciato alla loro progettata visita nelle province.

Anche per i 35 mila militari americani in Thailandia non vi è stato nessun ordine speciale. Gli aerei americani hanno continuato anche oggi regolarmente a partire dalle loro basi in Thailandia.

A. P.

«PLACET» DEL CREMLINO al consumismo polacco

Varsavia, 18

Il capo del partito comunista polacco Edward Gierek ha ottenuto l'approvazione da Mosca per la sua politica economica, maggiormente tesa ad allentare il malcontento economico diffuso nel paese, con concessioni al «consumismo». Ciò è quanto si desume da un comunicato diffuso stasera dall'agenzia ufficiale polacca «PAP», riferendo del plenum del PC polacco, tenuto a sole due settimane prima del sesto congresso del partito. Il partito, afferma la «PAP», «accetta con soddisfazione» quanto emerso dai colloqui fra Mosca e Varsavia.

La risoluzione del plenum, comunicata dalla «PAP», sottolinea l'approvazione ottenuta da Gierek per la sua nuova politica, durante la recente visita al Cremlino: «Esattamente come i precedenti fraterni incontri con i nostri amici sovietici, questo incontro ha rivelato il pieno accordo dei punti di vista su tutti gli argomenti discussi. L'esito dei colloqui contribuirà al rafforzamento della cooperazione fra i nostri paesi». *(Ap)*

LA GUERRIGLIA CHE INSANGUINA L'IRLANDA DEL NORD NON CONOSCE TREGUA

Soldato inglese freddato Nuovi rastrellamenti a Belfast

In carcere altri 23 presunti terroristi - Scoperto un grosso traffico d'armi fra Londra e l'Ulster
Confermate le tendenze comunisteggianti alla base del movimento che lotta per l'indipendenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Un soldato inglese, Edwin Chardley, di 22 anni, è stato oggi ucciso a Belfast, e un altro ferito, durante una sparatoria di militanti dell'«IRA» contro una postazione militare. Il soldato ucciso è stato colpito alla bocca e al torace dal tetto di una casa. Una bomba è stata deposta nel Midland Hotel della stessa città; l'albergo ha dovuto essere sgomberato. Sono stati chiamati in soccorso gli artificieri dell'esercito per neutralizzare l'ordigno. Wilson, in una conferenza stampa a Belfast, ha dichiarato di scorgere qualche segno di schiarita nei colloqui politici che sta svolgendo. Fin qui le ultime notizie di cronaca della giornata, di cui disponiamo al momento di trasmettere.

Il sanguinoso episodio, che fa salire a 39 i soldati inglesi uccisi quest'anno nell'Irlanda del Nord, e a 159 il numero complessivo delle vittime in due anni di violenza, ha concluso una giornata apertasi con l'arresto di 23 terroristi sospetti in una serie di azioni a sorpresa compiute dalle truppe inglesi prima dell'alba. I rastrellamenti sono avvenuti nelle zone di Lower Falls e Andersonstown, notorie roccaforti dell'esercito repubblicano irlandese. Gli arresti hanno fatto salire a 1003 il numero delle persone fermate e interrogate da quando il governo di Belfast invocò il potere di internamento senza processo, il 9 agosto scorso. Trecento di costoro sono in stato di internamento a tempo indeterminato. Altri si trovano in carcere in attesa che la loro sorte sia decisa.

Passando ora dall'Ulster all'Inghilterra, è da segnalare la scoperta a Londra di un traffico clandestino di armi per l'Irlanda del Nord. Non si è ancora arrivati al nocciolo dell'organizzazione, la polizia sta ancora indagando. Ma risulterebbe che i guerriglieri dell'Ulster ricevono armi «in dono» da un gruppo di simpatizzanti denominato «Saor Eire» che in gaelico significa «Irlanda libera». La organizzazione, secondo i dati resi disponibili dalla polizia, ha la sua base nella Repubblica irlandese, e fu formata poco prima del 1960 da membri dell'«IA» regolare dopo una disputa riguardante il comando dell'esercito clandestino.

L'organizzazione si propone l'unificazione dell'Irlanda sotto un governo socialista, e sarebbe anzi a forte tendenza comunista, il che dovrebbe renderla invisa all'ala estremista dell'«IRA», che è nettamente comunista, e perciò afferma di non avere legami con il «Saor Eire». Pare tuttavia che, per motivi tattici provvisori, coincidendo per il momento i fini delle due organizzazioni, le forniture di armi siano ugualmente bene accette dai «provisionals» dell'Ulster.

Nella Repubblica irlandese il «Saor Eire» avrebbe i suoi maggiori centri a Dublino e a Cork, a Londra nei rioni di Hammersmith e Fulham. Le informazioni che hanno dato origine alle indagini londinesi proverrebbero da agenti di Scotland Yard dislocati a Dublino. La polizia inglese disporrebbe di 28 nomi di individui eminenti nell'organizzazione. A quanto pare, il traffico avviene come segue: il «Saor Eire», ben fornito di fondi, compra le armi a Londra e le spedisce nella Repubblica irlandese, dove messi dei «provisionals» dell'Ulster vanno a raccoglierle per contrabbandarle oltre il confine settentrionale.

I fondi dell'organizzazione donatrice proverrebbero da rapine varie svolte nel territorio della Repubblica irlandese. Si dice che essa abbia raccolto in questo modo più di 200 mila sterline negli ultimi tre anni. I suoi membri agiscono alla militare. Due anni fa essi tagliarono le comunicazioni e bloccarono le strade di Rathdrum, un villaggio presso Dublino, e sei eseguirono un colpo di mano alla banca locale, prelevandone 3500 sterline. Si attribuisce al «Saor Eire» l'uccisione di un poliziotto, Rick Fallon, nell'aprile dell'anno scorso in una strada di Dublino.

Eugenio Galvano

OGGI MINDSZENTY celebrerà in pubblico

Vienna, 18

Domani, il Cardinale Mindszenty, in occasione del 50.o anniversario dell'associazione ungherese di Santo Stefano (primo Re d'Ungheria e suo patrono) a Vienna, farà la prima comparsa in pubblico. Egli parteciperà alla celebrazione di un solenne pontificale nella chiesa dei Cappuccini, dove anche eserciterà in futuro la sua attività pastorale. Egli poi interverrà a una festa accademica religiosa, in un palazzo arcivescovile di piazza Santo Stefano. *(Ansa)*

LASCIA U THANT il segretario cinese

New York, 18

Il dottor Victor Hoo, della Cina nazionalista, assistente del segretario generale delle Nazioni Unite, ha presentato le dimissioni, secondo quanto hanno dichiarato oggi fonti informate, dal suo incarico per dar modo a U Thant di nominare in suo luogo un rappresentante della Cina comunista.

Fonti della Cina nazionalista, da parte loro, hanno detto che la partenza di Hoo è nota a Taipei già da una settimana. Le fonti hanno aggiunto che l'alto funzionario lascerà il suo posto alla fine dell'anno. Hoo conosce perfettamente le cinque lingue ufficiali delle N. U. *(Ansa)*

LA GRAZIA DI SARAGAT a una donna omicida

Trento, 18

Una donna siciliana condannata a 15 anni di reclusione per omicidio è stata graziata dal Presidente della Repubblica Saragat. La donna, Carmela Russo di 37 anni di Paternò di Catania, è uscita oggi dal carcere di Trento. La Russo, che in un impeto di rabbia aveva ucciso a colpi di pistola la suocera del fratello, la quale l'aveva minacciata, è uscita dal carcere accolta dalla figlia dodicenne.

E' stata proprio la figlia ad ottenere la grazia scrivendo di persona al Capo dello Stato. Ora sia la donna, sia la figlia si recheranno in Germania, a Stoccarda, dove il marito della donna lavora assieme a un figlio di 19 anni. *(Italia)*

...e l'invasore incalza



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Phnom Penh — Un soldato cambogiano aiuta alcuni ragazzi nella loro fuga dal villaggio di Rumlong investito da un violento attacco dei comunisti che si protendono verso Phnom Penh

PIU' VIOLENTA L'OFFENSIVA COMUNISTA

Lotta all'arma bianca in difesa di Phnom Penh

Sanguinosi scontri a soli venti chilometri dalla capitale cambogiana - «SOS» a Saigon

Saigon, 18

Da Phnom Penh si apprende che truppe cambogiane e comuniste hanno combattuto all'arma bianca, con coltelli e calci di fucile, a meno di 20 chilometri dal centro della capitale cambogiana. E' questo il secondo giorno consecutivo di durissimi combattimenti, nel tentativo delle forze cambogiane di respingere il nemico lontano dalla periferia occidentale di Phnom Penh. Non sono ancora noti i dati relativi alle perdite del combattimento, durato l'intero pomeriggio, in una risaia allagata.

Già in precedenza fonti ufficiali americane avevano dichiarato che la situazione militare in Cambogia va peggiorando, e che l'appoggio aereo americano è stato considerevolmente intensificato. I cambogiani già da dieci giorni ricevono un appoggio aereo più consistente ma «hanno chiesto agli Stati Uniti un maggior appoggio aereo perché sono in difficoltà», ha detto un ufficiale. A Saigon corrono voci secondo cui il governo cambogiano avrebbe anche chiesto rinforzi di fanteria sudvietnamita per allentare la pressione intorno a Phnom Penh.

E' da una settimana che si combatte alla periferia occidentale di Phnom Penh, dove operano gli elicotteri statunitensi. Due reggimenti comunisti minacciano le strade numero quattro e cinque, che sono due arterie di importanza vitale per i rifornimenti alla capitale.

Ieri è cominciata un'offensiva cambogiana sul fronte nordorientale, con l'appoggio di cacciabombardieri tattici americani che hanno tra l'altro attaccato, secondo notizie giunte da Phnom Penh, una piantagione di gomma a 80 chilometri dalla capitale e posizioni nemiche intorno alla cittadina di Rumlong. Questa è stata catturata dai comunisti dopo diciotto giorni di assedio che sono costati ai cambogiani gravi perdite.

Gran parte dei ventimila uomini che formano la «Task Force» cambogiana, impegnata sul fronte nordorientale, si sono visti tagliare le linee di rifornimento, via terra, in seguito alla caduta di Rumlong. Violenti attacchi comunisti vengono segnalati anche a Sud di Phnom Penh. *(Ap)*

UNA CRISI FA TREMARE la stampa in Norvegia

Oslo, 18

La crisi economica norvegese ha colpito duramente anche il settore dei giornali, molti dei quali rischiano la chiusura per il declino degli introiti pubblicitari e il vertiginoso aumento dei costi di gestione.

Secondo il direttore dell'«Aftenposten», il più diffuso quotidiano del paese, Einar Higell-Erichsen, negli ultimi mesi è stata registrata una diminuzione del 18 per cento del gettito pubblicitario. Hagell - Erichsen, eletto due giorni fa presidente dell'associazione editori, ha anche affermato che i costi generali nel campo della stampa quotidiana sono aumentati dall'inizio dell'anno con una proporzione maggiore di quella riscontrata nelle altre attività industriali.

«Molti giornali norvegesi stanno lottando per sopravvivere. Temo che numerosi saranno costretti a rivedere le spese per il personale. Mi auguro che ciò avvenga senza la necessità di ricorrere a licenziamenti». *(Ap)*

29 MILA IN UN GIORNO gli influenzati a Budapest

Budapest, 18

Le autorità sanitarie di Budapest hanno segnalato che ieri si sono avuti 29 mila casi di influenza, 6.500 in meno del giorno precedente. Secondo le medesime autorità, tuttavia, sarebbe prematuro presagire da queste cifre una recessione dell'epidemia.

Gli ospedali sono pieni di malati, i cui casi necessitano una sorveglianza continua.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VICINE LE ELEZIONI IN CECOSLOVACCHIA

AGIT-PROP DEL REGIME CERTI CATTOLICI A PRAGA

Sono gli appartenenti a un gruppo che deriva dai «preti della pace» di staliniana memoria

Praga, 18

Nel quadro delle dichiarazioni delle diverse organizzazioni cecoslovacche per le elezioni del 26-27 novembre, con le quali saranno rinnovati gli organismi politici e amministrativi del paese, vi sono state prese di posizione anche delle Chiese, in particolare di quella cattolica, che è la più importante.

Il «Lidova Demokracie», organo del partito popolare, ha pubblicato il testo di una pastorale «dei vescovi e vicari capitolari di tutte le diocesi» nella quale si invitano i fedeli a partecipare attivamente alla vita sociale «non soltanto nelle elezioni ma in tutta la loro attività civile», «servendosi tutti del diritto di cittadini per il bene e la prosperità della patria, la repubblica socialista cecoslovacca». Tranne che in questa generica forma, il documento non contiene un esplicito invito ai fedeli a votare, e a votare per i candidati del fronte nazionale, i soli presentati.

Ben più esplicita, invece, è stata la dichiarazione elettorale dell'organizzazione «Pacem in terris», di recente costituzione, la quale si ricollega al vecchio movimento «I preti per la pace» che sotto la direzione di Josef Ployhar, fiancheggiò senza riserve la politica statale nel periodo stalinista e novotniano, finché fu sciolto nella primavera del 1968. Tale dichiarazione dice: «Consegnando le schede elettorali esprimeremo il nostro accordo con il programma concreto del fronte nazionale, il cui scopo è la realizzazione dei compiti umanistici del quinto piano quinquennale, compiti che sono in pieno accordo con le esigenze della morale cristiana». *(Ansa)*

RIVELAZIONI DEL DIPARTIMENTO DI STATO AMERICANO

Nuovi invii all'Egitto di bombardieri sovietici

«Meno di una decina» di «TU-16» forniti al Cairo dal 1.o novembre
Perplessità di Washington: turbato o meno l'equilibrio nel M.O.?

Washington, 18

Il dipartimento di stato americano ha dichiarato oggi che l'Egitto ha ricevuto dall'Unione Sovietica, nel corso degli ultimi 18 giorni, «meno di una decina» di aerei da ricognizione e da bombardamento «TU-16», ma i suoi funzionari si sono rifiutati di precisare se tali forniture abbiano alterato in maniera significativa l'equilibrio delle forze in Medio Oriente.

Il portavoce del dipartimento, Charles Bray, si è limitato a dire che il governo «sta studiando le implicazioni di tale sviluppo»; altri funzionari hanno affermato che, fino al primo novembre scorso e durante gli ultimi sei mesi, non è stato osservato alcun movimento significativo di armamenti fra l'Unione Sovietica e l'Egitto, soprattutto nel settore dell'aviazione. Lo stesso segretario di stato Rogers, si ricorda, ha definito «molto modeste» le forniture sovietiche alla RAU durante gli ultimi mesi.

L'ambasciatore d'Israele a Washington, Rabin, ha criticato oggi tale valutazione, fatta da Rogers domenica scorsa, affermando: «Per quanto ne sappiamo noi, nessuna interruzione dei rifornimenti fra l'URSS e l'Egitto è avvenuta durante gli ultimi quattro mesi». In particolare, egli ha proseguito, «escludo qualsiasi interruzione nella fornitura di aerei supersonici ai paesi arabi, ivi compreso l'Egitto».

Rabin ha fatto queste dichiarazioni al termine di un incontro con il sottosegretario di stato aggiunto per gli affari mediorientali, Joseph Sisco, durante il quale egli ha insistito nuovamente sulla necessità di una ripresa delle forniture di aerei americani «Phantom» al suo paese. Riferendosi alle note esitazioni degli Stati Uniti ad accogliere tale richiesta israeliana, l'ambasciatore Rabin ha detto: «Ormai Israele ha imparato a non considerare il "no" come una risposta valida». *(Ansa)*

IL DELITTO DI VIALE ERITREA

SENZA L'IMPUTATO il processo Valente

Roma, 18

Il processo d'appello contro Dante Valente, ritenuto responsabile dell'omicidio preterintenzionale dell'impiegato Sergio Mariani, avvenuto nel novembre 1966 e condannato, anche per altri reati, a complessivi dieci anni di reclusione, è cominciato questa mattina.

L'imputato però non si è presentato, poiché sarebbe stato immediatamente catturato. Infatti, rimesso in libertà per la scadenza dei termini della carcerazione preventiva, Valente ha lasciato arbitrariamente il domicilio coatto di Carpineto Romano impostogli dall'autorità giudiziaria al momento della scarcerazione; perciò nei suoi riguardi è stato emesso un nuovo mandato di cattura.

Stamane, in occasione della prima udienza del processo di appello, l'imputato, che viene giudicato dalla corte presieduta dal dottor Marras, è stato rappresentato dal difensore professor Giuseppe Sotgiu. Esaminate alcune eccezioni preliminari e stabilito che Valente viene giudicato in contumacia, è stata letta la relazione dei fatti che sono all'origine del processo. Poi la causa è stata rinviata a domani per la discussione.

Valente, come è noto, è accusato di aver aggredito una giovane donna, Simonetta Aprosio, e di aver ucciso a colpi di pistola, per riuscire a fuggire, l'impiegato Sergio Mariani che era accorso in aiuto della ragazza. Il fatto avvenne in viale Eritrea il 12 novembre 1966. *(Ansa)*

L'AFFARE FOURNIER: SOLO LOTTA DI SPIE?

Parigi, 18

Il colonnello Paul Fournier, l'alto funzionario del servizio segreto francese chiamato in causa dalle autorità americane per avere tentato di smerciare eroina per dodici milioni di dollari negli Stati Uniti, ha sfidato le autorità di Washington a collaborare con la Francia per provare la sua colpevolezza.

In una dichiarazione, da lui rilasciata questa sera, dietro personale autorizzazione del ministro della difesa francese Michel Debré, il colonnello Fournier si dice «stupefatto» di essere stato incriminato negli Stati Uniti «dal momento che in quel paese non ha mai messo piede». Secondo l'autorevole «Le Monde», Fournier sarebbe stato invece il capo delle operazioni del controspionaggio francese negli Stati Uniti. Secondo altri quotidiani francesi il colonnello sarebbe stato implicato nel caso perché il controspionaggio americano avrebbe deciso di sbarazzarsi di lui.

Oggi l'alto ufficiale dei servizi segreti si dice altresì «stupefatto» del fatto che il procuratore americano Herbert Stern, di Newark, possa «opporsi» a che siano gli investigatori francesi a interrogare Roger Delouette, l'ex agente francese accusato insieme a Fournier di aver tentato di smerciare oltre quaranta chilogrammi di eroina negli Stati Uniti. Fournier prosegue affermando che se Stern ha le prove della sua colpevolezza le dovrebbe comunicare al magistrato inquirente da parte francese che lo ha interrogato martedì per cinque ore, ascoltandolo in qualità di «testimone».

Fournier continua affermando che nessuna accusa è stata levata nei suoi confronti in Francia. «Se sono colpevole, Mister Stern lo provi, e la giustizia farà il suo corso. E' tutto quanto ho da dire». *(Ap)*

IL RABBINO MINACCIOSO

«Se l'ebrea muore uccideremo due russi»

Londra, 18

Il rabbino Meir Kahane, «leader» dell'organizzazione estremista americana «Lega per la difesa ebraica», ha detto oggi che le affermazioni secondo cui due funzionari sovietici saranno uccisi se «Sylvia Zalmanson morirà in una prigione sovietica «non sono una vuota minaccia».

La giovane ebrea sovietica Zalmanson di 28 anni, condannata a 10 anni di prigione per la sua asserita partecipazione al fallito tentativo di dirottare un aereo sovietico, lo scorso anno, a Leningrado, è ammalata di tubercolosi e, secondo Kahane, «è tanto malata da non avere possibilità di sopravvivere». *(Ansa - Upi)*

SU E GIU' PER IL CILE

Castro raffreddato frena i rivoluzionari

Concepcion, 18

Fidel Castro, stanco e con il raffreddore, è giunto a Concepcion, continuando l'estenuante viaggio attraverso il Cile. Ha preso il reffreddore tre settimane fa, all'Avana, quando ha atteso, sotto la pioggia, il primo ministro sovietico Alexei Kossighin all'aeroporto.

Prima dell'incontro serale con gli studenti universitari di Concepcion, gli osservatori politici avevano sottolineato che Castro ha dato la netta sensazione di avere come scopo quello di calmare le impazienze rivoluzionarie dei giovani più a sinistra, facendo così un favore all'amico Salvador Allende. *(Upi - Ansa)*

---

† Ieri, 18 novembre, è mancato improvvisamente

Augusto Protto
di anni 79
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali muoveranno dallo Ospedale Civile di Udine oggi, venerdì 19 novembre, alle ore 14.10 per la chiesa del Mercaduzzo di Gradisca d'Isonzo, ove alle ore 15 seguiranno le esequie.

Non fiori, ma opere di bene

Udine - Gradisca, 19.11.1971

(Prem. Impr. Preschern, telef. 9155)

Maestranze e dipendenti dell'Impresa Geometra PIETRO PROTTO partecipano al grave lutto che ha colpito il loro titolare per la scomparsa del padre

Augusto Protto

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei sindaci, il direttore e il personale della Cassa Edile di Mutualità e di Assistenza della Provincia di Gorizia partecipano al lutto della famiglia per la morte del signor

Augusto Protto

padre del loro presidente.

Si associano al lutto:
— FRANCO e CLAUDIA SELOVIN
— SERGIO e SILVIA ARGENTINI
— GIANNI e FRANCA IESSE
— GIUSTO e ANNAMARIA MARZONA
— famiglia ARGENTINI RAIMONDO
— famiglia ROSSI ORESTE.

Partecipano al lutto:
— famiglia SELOVIN FRANCESCO.

---

†

Valeria Palminiello ved. Dapisin

spirava serenamente il 13 corrente, lasciando nel dolore la cognata NATALIA, il cugino PASQUALE PALMINIELLO con la famiglia e i parenti tutti.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo una lunga e laboriosa esistenza, con i conforti della Fede, si è spenta

Anna Donda ved. Vecchiet
di anni 93

Con profondo dolore, il figlio, le figlie, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 19 novembre, alle ore 15, dall'abitazione di via Carducci 4.

Moraro, 19 novembre 1971.

(Prem. Impr. Preschern, telef. 9155)

---

† Il giorno 17 novembre, è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgia Madile ved. Fornasari

Ne danno il triste annuncio il fratello OTTONE unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi 19 novembre, alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto gli Allievi, il Maestro ALESSANDRO BEVILACQUA e la famiglia PAULICH.

---

† Lontana dalla Sua Patria Russia, il giorno 16 novembre, si è spenta

Maria Matteisich nata Scripniuc

I funerali avranno luogo oggi, alle 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per il Cimitero Ortodosso.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti, commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al loro caro

Gianvito Albanese

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro

Vittorio Genzo

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

I familiari ricordano con affetto e rimpianto il loro caro

Guglielmo Fekeza

nel quinto anniversario della Sua scomparsa.

A 10 anni dalla scomparsa di

Oreste Potenzieri

Lo ricordano con infinito rimpianto tutti i suoi cari.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di via Giulia, alle ore 7.30.

Nel secondo anniversario della morte di

Luigi Callegari

la moglie e la figlia Lo ricordano con immutato dolore.

---

†

Il giorno 15 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Michele Raciti
cav. della Repubblica e di Vittorio Veneto
Direttore Ufficio locale P. T. a riposo

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia CARMELINA con il marito ELIO MARZINI, i fratelli VITO, GIUSEPPE e SALVATORE, la sorella FILOMENA, le cognate e i nipoti.

Un sentito ringraziamento al primario dott. Perkan e assistenti, nonché alla Rev.ma Suora e al personale della II Divisione Geriatica.

Si dispensa dalle visite

---

†

Il 17 novembre è mancata ai suoi cari

Elena Zangrando ved. Terrazzer

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie LINA e PIERINA, la sorella, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 novembre alle 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 16 novembre

Gemma Berti ved. Benedetti

è andata a raggiungere, ad un mese di distanza, il figlio PRIMO.

Lo annunciano con dolore, a tumulazione avvenuta, le figlie, i nipoti, il genero ed i parenti tutti

Un grazie sentito ai signori medici, alle suore ed infermiere della II e III Medica, ed un ringraziamento particolare al medico curante prof. Luciano Lovisato.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Giuseppe Vlach
Pittore decoratore

lasciando nel dolore i figli FRANCO e ADRIANO, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti e i cugini.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 19 novembre, alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† E' mancato ai suoi cari

Agostino Mauro

Ne danno il triste annuncio, la moglie, i figli, la nuora, le sorelle, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al dott. Russi e al personale del Sanatorio di San Giovanni.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, dalla Cappella di via della Pietà alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 19 novembre 1971.

---

† Ieri, 18 novembre, è mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Znebel

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare ai sigg. medici, alle suore e al personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate al nostro caro genitore ringraziamo tutte le gentili persone che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

Famiglia NICOLETTIS

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF.
Giuseppe Matteo Campitelli

i familiari Lo ricordano con profondo rimpianto a quanti Lo conobbero e stimarono.

Questa sera, alle ore 19.30, sarà celebrata una S. Messa di suffragio nella Cappella del Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2/1 A.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Odette Vinzi

la mamma e il fratello La ricordano a quanti Le vollero bene.

Monfalcone, 19 novembre 1971.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Umberto Tornelli

i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Edvige ved. Sillani

Il figlio DELIO, la nuora e le nipotine, La ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA fissa, esperta bambini, massimo età 32 anni, libera qualsiasi impegno, cercasi per tre bimbe. Si richiede: moralità, carattere affettuoso. Trattamento familiare, stipendio 120.000 mensili. Scrivere: Gabbiano, via De Rolandis 6, 14.100 Asti. 7143 B

ALTO stipendio domestica referenziata stabile per coniugi soli. Tel. 794669 orario negozio. 53645 B

RAGAZZA stabile prestaservizi presenza cercasi presentarsi via San Giusto n. 3 panificio. 30507 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA conoscenza lingua slovena offresi anche come commessa. Telefono 67921. 30493 C

22.ENNE impiegata lingua inglese oppure interprete offresi. Tel. 746044. 30449 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 54786 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41/C. Telefono 790497. 54796 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni. Telefonare 795834 orario ininterrotto. 29542 CC

TRASLOCHI rapidi tutta Italia eseguiamo garanzia mobili. Interpellateci. Tel. 414244. 79608 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A.A. AGENZIA Aurol cerca signore signorine offresi ottimo guadagno facile lavoro continuo via Molino a Vento 84 ore 8.30-9.30 18.30-19.30. 29814 D

A.A.A.A.A. SI ricerca personale ambosesso da inserire nella propria organizzazione. Richiedonsi cultura media serietà. Assicuransi sicurezza di un impiego duraturo assistenza sociale carriera. Iniziali lire 100.000. Presentarsi Grandi Opere per colloquio via Franca n. 12 TS ore 10-12. 54756 D

A.A. LAUREATI cercasi anche pensionati per insegnamento presso istituzione scolastica. Assicuransi ottimo trattamento economico, punteggio, rimborso spese. L'interessato dovrà essere a disposizione da due a diciotto ore settimanali in orario da concordare anche al pomeriggio o alla sera. Scrivere entro il 25 corrente a Cassetta 7120 D, SPI Trieste.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 7147 D

AIUTO banconiere o banconiere cercasi presentarsi dopo ore 14 bar Politeama XX Settembre 34. 79698 D

APPRENDISTA vetraio cerca ditta Pasinati via Annunziata 4 telef. 29590. 53633 D

APPRENDISTA per reparto dischi assume Universaltecnica. Presentarsi C.so U. Saba 18 Trieste. 151 D

APPRENDISTA ragazzo quindicenne per negozio elettrodomestici radio TV. Assume Universaltecnica. Presentarsi C.so U. Saba 18. Trieste. 152 D

APPRENDISTA commessa anche primo impiego conoscenza sloveno 60.000 mensili negozio Sergio via Roma 8 telefono 31817. 79588 D

AUTISTA volonteroso patente C per occupazione stabile consegne città cercasi presentarsi ditta Vattovez Torrebianca 19. 79696 D

AZIENDA locale cerca fuochista conduttore caldaie vapore patentato e fuochisti impianti riscaldamento. Cassetta 54794 D, SPI.

CERCANSI uomo con donna pulizia stabili rivolgersi via Paduina 4 primo piano. Telef. 795091. 79616 D

CERCANSI operai ed apprendisti per reparto pneumatici. Presentarsi Marchi Gomma, via Zonta 9. 79632 D

CERCANSI lavorante e apprendista pasticcieri La Cocinella D'Annunzio 27. 30503 D

CERCASI apprendista negozio biancheria via San Lazzaro 15. 79700 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza serbo-croato bella presenza Mode Giovani via Roma 18. 79692 D

CERCASI pratica frutta-verdura via Combi n. 19. Tel. 796148. 30501 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Presentarsi V.le XX Settembre 17. 79662 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure, tel. 790480.

CERCANSI apprendiste e commesse conoscenza lingua slovena, mercerie Gaggi, via Roma 10. 53735 D

COMMESSA aiuto commessa apprendista conoscenza croato cercansi Ital corso Italia 21. 54792 D

FATTORINO per consegne elettrodomestici, massime referenze, offriamo massimo stipendio. Presentarsi Universaltecnica, via Zudecche 1, Trieste. 150 D

GUARDIANO notturno referenziato preferibilmente ex carabiniere cercasi. Indirizzare cassetta 53613 D, SPI.

IMPRESA pulizia cerca giovane volonteroso, rivolgersi Pulidomus via Conti 13, telef. 727317.

LAVAGISTA auto cerca concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 D

LAVORANTE parrucchiera mezza giornata cerca salone Piero via Donota 1. 54788 D

MECCANICO auto cercasi. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 56 D

PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi via Timeus 13. 54780 D

PASTICCIERE finito cerca urgentemente pasticceria Turchetti Cassa Risparmio 7.

PASTICCIERE cercasi. Telef. 790921. 30507 D

STABILIMENTO confezioni cerca apprendiste e operaie. Telefonare 820196. 79566 D

VETRAIO cerca ditta Pasinati, via Annunziata 4. Tel. 29590.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

STUDENTESSA cerca stanza uso bagno presso signora lungo periodo. Telefonare 750711. 54758 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

CAMERETTA mobiliata chiara affittasi distinta piazza Vecchia 4 II difronte scuola Rosario. 54754 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

SIGNORA giovane olandese impartisce lezioni inglese tedesco prezzo modico. Tel. 740317 dalle 11 alle 13. 79686 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

APPARTAMENTI varie zone 3, 4, 5 stanze, cucina, bagno da 40.000 in poi, affitta Immobiliare Oriani 2. 30515 I

APPARTAMENTO centrale arredato due stanze, servizi, affittasi, telefonare ore ufficio 35205. 79670 I

APPARTAMENTO ROSSETTI, salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4. 54800 I

APPARTAMENTO camera, cameretta, cucina, doccia 30.000, affittasi Amministrazione Pascoli 25. 54798 I

APPARTAMENTO due camere cucina, bagno, riscaldamento 50.000, affittasi Amministrazione Pascoli 25. 54798 I

APPARTAMENTO zona FABIO SEVERO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 54800 I

LOCALE centrale 25 mq con gabinetto corrente industriale affittasi prontamente. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 54800 I

POSTEGGIO all'aperto, D'Annunzio 59 interno anche per camion, affittansi, telefonare 35988 - 815356. 53301 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina, bagno, cercano coniugi in affitto. Telefonare 61712.

DITTA urge locali o magazzini circa 300 mq zona industriale S. Sabba Valmaura. Cassetta 79646 L SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Visoni Timavo. Premiato per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezioni a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Turriaco, Palazzo Fonda. tel. 73263.

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, troverete leopardi somali, giaguari, ocelot messicani, peludas baby, lontre alasca, pekan breitschwanz, visoni canadesi tutte le tinte, zibellini persiani, castori, castorini, modelli nostre creazioni, prezzi contenuti. 30509 M

SPARGHERD seminuovo 6000 stufa Warmorning piccola grande, vendo - Bosco 12, magazzino. 30517 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappetti pianoforti studi mobili antichi moderni intagliati. Telef. 31428. 30190 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri mobili intagliati pianoforti giacenze ereditarie. Telefonare al 30358. 30451 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 53657 N

LIBRI enciclopedie dizionari eventualmente biblioteche intere acquistiamo pagando contanti. Telefonare 68525.

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti, acquisto giacenze ereditarie. Tel. 35988 - 815356. 29960 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni, cantine, compero mobili, altro, tel. 750566. 30511 NN

CUCINE grandissimo assortimento via Fonderia 3 filiale viale XX Settembre 53, Mobilificio Ballarin. 29991 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA regala due Trilly, il nuovo aperitivo della casa dell'Oransoda, sino a tutto novembre compreso, ad ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, su tutti gli articoli da litro o da ¾ del suo listino, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 53505 OO

A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Splügen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Peyo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale). 53505 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

S. CITROEN Ami 8 del '70 occasione vende concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 56 Q

S. FIAT 850, 1100 D, 1100 R, Bianchina, lancia Flavia, 850 Vignale, 750, Anglia, 500 68 67, Giulia Mini Minor 68, NSU ottime occasioni, vende Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q

S. OPEL Rekord occasione vende concessionaria Simca Duplica v.le Ippodromo 2. 56 Q

S. SIMCA 1000 68, 67, 66, 64; 1300; 1301; 1501 occasioni speciali, tutte unico proprietario, in perfetto stato vende concessionaria Simca Duplica v.le Ippodromo 2. 56 Q

BIANCHINA panoramica ottime condizioni vendesi. Telefonare dalle 14.30 alle 17.30 al 793934. 53665 Q

FULVIA '64, Simca 1501 '67 perfette vendonsi occasione, tel. 726303. 54790 Q

GIULIA 1300 TI 1969 occasione, vendo permuto rateizzo, Artisti 9. 30495 Q

OCCASIONE con 3 mesi garanzia e facilitazioni pagamento: Bianchina '61, 500 S '65, '66 850 '67, Fiat 1100 R '67, A 112 '70, Innocenti I 4 '68, NSU '70 R 4 '68, R 16 '66,'69, '70, R 16 '69 TS, presso la concessionaria Renault - Rotonda Boschetto 3. 69 Q.

SHERIFF superattrezzato, stazzato per regata, cabinato bimotore, vendesi Yachting, via Roma 19, tel. 28615. 30485 Q

SIMCA 1000 Special '69, rara occasione vendesi, tel. 726303. 54790 Q

VENDESI lambretta 150 60.000 trattabili, officina Angelini via Università 9. 54776 Q

3 MESI garanzia, pagamenti dilazionati sui veicoli d'occasione che troverete alla Concessionaria Renault - Rotonda del Boschetto 3, Bianchina '61, 500 S, '65, '66, 850 '67, Fiat 1100 R '67, A 112 '70, Innocenti I 4 '68, NSU '70, R 4 '68, R 16 '66, '69, '70, R 16 '69 TS. 69 Q

1100 R '67 ottima meccanica carrozzeria, vendo permuto tel. 730771. 54782 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

NEGOZIO cristalli porcellane articoli regalo per ritiro commercio cedo vera occasione con merce a prezzo sottocosto e condizioni favorevoli da convenire. Cassetta 5661 R SPI.

VENDESI frutta, verdura, buone condizioni, tel. 747939. 30489 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A. PANORAMA SUL GOLFO palazzine signorili, vista panoramica sul golfo in zona verde tra VIALE MIRAMARE e GRETTA prenotansi appartamenti con salone, una, due, tre stanze, servizi, ascensore aria condizionata, videocitofono, posteggi auto. Possibilità mutui, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755-885. Orario 16-19.30. 30497 S

A. ATTICI panoramici a Muggia, 3-4 stanze, biservizi, ampie terrazze, box auto da 14.500.000 mutuo 75% agevolato ventennale prenotansi **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Telefono 35111. 407 S

A. FERDINANDEO appartamenti panoramici prontingresso, 1-2-3 stanze, rifinitura accurata, box auto vendonsi. **AMMINISTRAZIONE MILLO & SPERANZA.** Telefono 35111. 408 S

ACQUISTIAMO magazzino 100/150 mq rive o vie adiacenti tel. 24833. 30487 S

APPARTAMENTO nuovo, due grandi stanze, cucina, servizio poggiolo, ripostiglio, IV piano vendo, tel. 64436. 30513 S

APPARTAMENTO R. SANZIO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4. 54800 S

APPARTAMENTO panoramico S. LUIGI - saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, vende Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4. 54800 S

ATTICO lussuoso, Monfalcone 2, matrimoniali, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, box, vendesi - Alabarda, Battisti 2, tel. 29-566. 30519 S

CENTRALISSIMO occasione, mansarda, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ascensore 5.000.000 vendesi, telefonare 767993. 30515 S

LOCALI casa nuova ampie vetrine varie grandezze La Marmora 32 vende Impresa. 29920 S

MAGAZZINO 350 mq zona Piccardi vendo o affitto. Telef. 37915. 1 S

PRONTA entrata casa nuova 3 stanze servizi acqua centralizzata finiture accurate visite giornaliere La Marmora 32, Impresa. 29920 S

TENUTA 12 ettari terreno S. Giorgio Nogaro, vendo. Cancelli chiusi, telef. 37915. 30499 S

VENDESI avviatissimo negozio maglierie con licenza e arredamento zona centralissima, Alabarda 2, tel. 29566. 30519 S

VENDESI casa zona signorile, panoramica, grande giardino orto. Esclusi intermediari, telefono 744288 ore 10-12, venerdì, sabato. 54772 S

VILLA Grignano mq 5000, giardino, garage, vendo, tel. 37915. 30499 S

VILLA Sistiana, sei stanze doppi servizi, garage, giardino, panoramica, vendesi occasione Cassetta 79674 S, SPI.

Z.Z. OPICINA via Nazionale, di fronte tiro a segno, prossima consegna APPARTAMENTI impresa PETRA, tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 54750 S



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Domodossola Parigi - Calais (WL Atene Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia Milano - Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste Torino) V Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
20.55 R Milano (via Mestre) - Roma Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.27 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.30 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.53 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
9.05 L Udine
12.05 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.02 D Udine
17.58 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 11-12-1971 al 20-2-1972
(2) si effettua nei giorni festivi dal 12-12-1971 al 19-2-1972 esclusi il 25-12-1971 e 1-1-1972